ANNO LXXVII - N. 4 (729)
25-31 GENNAIO 1989
SPED. IN ABB. POST. GRII/70
CÈ LA SCHEDA-VOTO PER IL CONCORSO
Lo sportivo dell'anno
IN PALIO 100 MAGNIFICI PREMI!
GUERIN SPORTIVO
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
CLAMOROSO
DUE VOCI TURBANO NAPOLI
MONDONICO AMMETTE LA SUA «CANDIDATURA» E PROCLAMA: CON ME, DIEGO GIOCHEREBBE SEMPRE
MONTECARLO CORTEGGIA MARADONA E GLI OFFRE UN PARADISO ESENTASSE
Mentre l'INTER allunga, SAMP e NAPOLI si annullano e il campionato ritrova il suo...
DIAVOLO VOLANTE

Parfums Bic.

Piccolissimi peccati sempre a portata di mano.

Quattro grandi profumi francesi.
Quattro piccolissimi peccati.

Bic Jour (rosso), femminile e fiorito.
Bic Nuit (blu), intenso e seducente.
Bic Homme (nero), deciso e maschile.
E infine Bic Sport (verde), fresco e personale, adatto ad ogni ora della giornata, sia per lui che per lei.
Quattro splendidi, autentici profumi con le caratteristiche note delle grandi essenze, che vi accompagneranno "intensamente" per tutto il giorno...o per tutta la notte...
E allora, perchè resistere?

Parfums BIC
le nouveau chic

MVC

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

LE COLPE DEI PADRI

GUERINO - Caro direttore, il Carnevale impazza, ma per quattro quinti del calcio italiano è già Quaresima. Mi chiedo che cosa racconteremo agli appassionati di calcio da qui a giugno...
DIRETTORE- Finché c'è Napoli c'è speranza...
GUERINO - Nel senso sportivo o nel senso... carnevalesco?
DIRETTORE - Sei il solito malignaccio. Anche se bisogna ammettere che le irrequietudini del Napoli, negli ultimi tempi, quando non suscitano incredulità, hanno perlomeno il grande pregio di suscitare il sorriso.
GUERINO - Bada a ciò che scrivi: sai che Ferlaino legge tutto (e che, quello che non legge, gli viene puntualmente riferito da certi suoi scagnozzi).
DIRETTORE - Di Ferlaino ho scritto bene — anzi benissimo — quando lo meritava: così come ho scritto male quando l'ho ritenuto opportuno. Non vedo perché dovrei fare diversamente. È troppo facile pretendere solo elogi: gliel'ho detto, con molta serenità e altrettanta fermezza, non più tardi di otto giorni fa in occasione dei festeggiamenti per il cosiddetto ventennale della sua presidenza.
GUERINO - Ventennale o... Ventennio?
DIRETTORE - No. Ferlaino non è un duce: né un ducetto. È anzi molto più «elastico» di quanto non vorrebbe far credere con le sue civettuole ostentazioni di timidezza. La realtà è che non è facile gestire personaggi importanti e ingombranti come quelli che gravitano attorno alla sua società. E che non sempre è utile far sapere all'esterno la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità...
GUERINO - Vorrai dire «tutt'altro» che la verità...
DIRETTORE - Voglio dire che tutto sommato è ingrato criticare una squadra che, bene o male, viaggia in media scudetto: ma che è altrettanto inevitabile stupirsi della vocazione al masochismo con cui certe vicende vengono vissute.
GUERINO - A me sembra che anche tu, ormai, parli come Ferlaino. Ovvero per frasi cifrate.
DIRETTORE - Napoli è città dalle mille verità: difficile districarsi fra il fatuo e il concreto, fra il pettegolo e il sincero, fra il provato e l'inventato. A chi credere? Di quali partigiani fidarci? Che strategie ha in mente Ferlaino? Che promesse ha fatto (evidentemente in sedi separate) a Bianchi e a Maradona? Chi ha convenienza a diffondere la voce che a Genova, domenica scorsa, il signor F.A. fosse presente come potenziale, nuovo presidente del Napoli? Chi può trarre beneficio da certi, ripetuti — a volte farseschi — duelli rusticani fra questo o quel galletto della famiglia biancazzurra? Chi ha interesse a mettere in giro sospetti e calunnie che in certi casi sembrano piovuti dal cielo ma che, a volte, paiono costruiti in base a precise strategie destabilizzanti? Il Napoli è diventato grande quando ha saputo emanciparsi dagli antichi «vizi» che lo circondavano: potrebbe ridiventare piccolo da un momento all'altro se scivolasse nella tentazione di riassuefarsi a certe debolezze antiche. Le colpe dei padri (della città e della società) non possono eternamente cadere come maledizioni sui figli che cercano di migliorarsi.

GUERINO - Eppure il Napoli sta diventando come Tomba: non riesce più ad andare... oltre il podio.
DIRETTORE - Beh, ma nel caso di Albertone la spiegazione è molto più semplice: e l'ha fornita al mondo intero Tomba senior, ovvero quell'illustre intellettuale che ha generato il campione olimpico: *«È tutta colpa dei giornalisti»*. Lo ha detto chiaro e tondo — guarda caso ad una giornalista (cialtroncella la sua parte nell'annotare e nell'annuire) — sentenziando fra l'altro: *«Molti... non capiscono niente e vogliono distruggere quello che c'è in Italia... Tutti contro Alberto: ma lui dà da guadagnare a tanti giornalisti che vanno in giro per il mondo negli alberghi più lussuosi...». «... Attorno a lui c'è chi ha imparato ultimamente di che colore è la neve perché fino ad un anno fa non lo sapeva...»*. E via sproloquiando e insultando a destra e a sinistra. Si diceva poc'anzi delle colpe dei padri, no? Ebbene a Franco Tomba ha già risposto per le rime il presidente del Coni Gattai (sottolineando la superficialità dell'allenamento condotto da Alberto, mentre i suoi avversari si preparavano con l'orgoglio di chi vuole riscattarsi). Dal canto nostro restiamo in attesa della fotocopia dei conti degli «alberghi più lussuosi» che ci sarebbero stati offerti dalla romantica dinastia di Castel de' Britti, vittima di una congiura in realtà inesistente, ma forse proporzionale alla coda di paglia e all'ignoranza di chi ha gestito con tanta arroganza e tanta leggerezza un fenomeno atletico-sportivo-umano al quale — nonostante tutto — siamo ancora profondamente affezionati. In bocca al lupo per Vail, Alberto: ma, per favore, prima di andare in pista prendi una manciata di neve — di qualsiasi colore — e chiudi l'orifizio orale di tuo padre. Gli impedirai di renderti meno amato di quanto tu non sia.

BRUTTA MAT

Il campionato celebra la giornata della sterilità, eguagliando il minimo storico di nove gol per i tornei a diciotto squadre (alla strepitosa media di un gol a partita e di mezzo gol a squadra) ed è persin logico che nell'occasione sia l'Inter ad allungare ancora, scavando un fosso sempre più largo fra sé e i suoi scorati inseguitori. L'Inter è la sublimazione dell'utilitarismo spinto, l'esponente di punta della teoria del massimo risultato col minimo sforzo, il fiore all'occhiello della corrente pragmatica — che si oppone a quella estetica — del calcio. L'Inter è una corazzata inaffondabile: i siluri che sfuggono alla sua sofisticata protezione radar, vengono artigliati e neutralizzati in tuffo da Nembo Kid Zenga. L'Inter batte la Lazio nel modo difficile. Già priva di Berti e Bianchi, decide di affidare al riciclato Fanna la gestione della fascia destra d'attacco. Ma Pierino si blocca in fase di riscaldamento, c'è una decisione da prendere al volo e Trapattoni ha la

IL PUNTO SULLA SERIE A

L'Inter batte la Lazio e allunga ancora, approfittando dello stop imposto al Napoli (privo di Diego) dalla Samp. Esponente di punta della teoria del massimo risultato col minimo sforzo, fiore all'occhiello della corrente pragmatica del calcio, la formazione di Trapattoni è straordinariamente da scudetto

di Adalberto Bortolotti

URA

folgorazione giusta. Mandorlini strappato al suo ruolo di libero e spedito in avanscoperta, con Verdelli a saldare la cerniera difensiva. Diciamo la verità. In una partita interna della capolista, sarebbe magari lecito attendersi una soluzione più ardimentosa. Ma il Trap di quest'anno è bacia-

segue

In alto (fotoFumagalli), lo splendido stacco vincente di Andrea Mandorlini, prodezza che ha dato il successo all'Inter sulla Lazio: i nerazzurri di Trapattoni hanno così conquistato il venticinquesimo punto sui 28 a disposizione. Sopra (fotoZucchi), un volo di Vialli in Sampdoria-Napoli, partita clou della domenica chiusasi sullo 0 a 0, risultato pro-Inter

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Paulino EVAIR (5)
Atalanta

Implacabile è la cadenza con la quale questo brasiliano di provincia sottolinea la marcia trionfale dell'Atalanta. Un gol alla volta, tutti «pesanti», tutti decisivi. Il braccio di Mondonico.

2 Pietro Paolo VIRDIS (3)
Milan

Mano a mano che le scorie coreane si dileguano, torna il micidiale bomber di sempre. Non ha giocato spesso, ha avuto i suoi guai e le sue polemiche, ma sette gol confermano l'intatta vocazione.

3 Andrea MANDORLINI
Inter

Da pecora nera a uomo-partita ecco la mirabolante parabola di questo giocatore giudicato l'anello debole della catena e capace invece di riciclarsi e di proporsi come fulgido goleador di giornata.

4 Bruno GIORDANO (2)
Ascoli

Crescono gli anni e gli acciacchi, non si affievolisce il talento naturale. Dell'Ascoli di Bersellini è l'anima e il terminale. Si adegua al doppio ruolo e mata il toro con l'aiuto di Cvetkovic.

5 Ruud GULLIT (3)
Milan

Da quando è ricomparso nei ranghi in apprezzabile condizione, il Milan è cambiato dalla notte al giorno. Dietro alle due punte, esalta il suo ruolo di leader a tuttocampo con estri da fuoriclasse.

6 Mario BEEN
Pisa

Molti (noi fra quelli) l'avevano preconizzato fra le sicure attrazioni della stagione. Poi, un lungo, deludente silenzio. Ne riemerge ora, con un gol capolavoro cui promette di regalare un seguito.

7 Oreste DIDONÈ
Como

Il gemellino di Marco Simone era forse geloso. Catturata una chance, è sceso in campo e ha siglato uno splendido gol vittoria. La gara adesso continua, per la gioia di Marchesi e le fortune comasche.

8 Fabrizio FERRON
Atalanta

Ventiquattr'anni, alla prima stagione in Serie A, è la saracinesca dell'Atalanta rivelazione: otto gol subiti in quattordici partite. Soltanto Zenga ha fatto di meglio. Il paragone sia d'augurio.

9 Luis Filho MILTON
Como

Un regista di passo pacato, ma di notevole senso tattico e di stile raffinato. Sfuggito misteriosamente alla caccia delle grandi squadre, sta industriandosi con successo a elevare il tono del Como.

10 Giovanni TRAPATTONI (3)
Inter

Vecchio Trap, è proprio l'anno buono. Mancano Berti e Bianchi, si infortuna Fanna, scatta l'intuizione: Mandorlini in avanti. Mandorlini firma il gol-partita. E strillino pure i puristi del pallone.

DIETRO LA LAVAGNA

Paolo DI CANIO
Lazio

Il calcio è una crudele altalena. Dalla gloria di derby-winner, alla polvere di San Siro, nel giro di una sola, lunghissima settimana. Il ragazzo ha qualità eccezionali e l'ha dimostrato anche di fronte alla prima della classe. Ma il pericolo maggiore è proprio quello di credersi arrivati prima del tempo, di eccedere in astuzie fuori posto. Che almeno la lezione sia stata salutare.

Fulvio COLLOVATI
Roma

Se la Roma perde la sua terza partita consecutiva, la colpa non è certamente tutta dell'ex campione del mondo. Ma è così clamorosa la responsabilità di Collovati nel terzo gol, quello che archivia definitivamente la vicenda, che una sosta dietro la lavagna sembra proprio inevitabile. Lui, poi, che Virdis deve conoscerlo bene: ecco perché quell'ingenuità è proprio imperdonabile.

GERBI-DE FINIS
Torino

Le promesse di un grande Torino e gli echi di una reclamizzatissima campagna brasiliana si scontrano con la malinconica realtà di un ultimo posto in classifica, persino incredibile se rapportato alle ambizioni di partenza. In mezzo, tutta una serie di «gaffes» societarie, culminate con la nefasta cacciata di Gigi Radice, le sceneggiate con Moggi, le accuse ai tifosi. Sipario?

IL PUNTO

segue

to dalla grazia. Quell'atipico Mandorlini attaccante gli risolve la partita, volando dove osano le aquile per incornare un pallone vagante nell'area laziale. Attonito, si ferma ad applaudire anche Serena, spodestato di una sua prerogativa che credeva inalienabile. E quando la Lazio suona l'ultima carica, guizzando con Rizzolo e Ruben Sosa oltre i cavalli di Frisia della retroguardia nerazzurra, ecco spuntare lo Zenga stellare di questo torneo. Un portiere che ha subito quattro gol in quattordici partite, cioè un portiere che viene mediamente trafitto ogni 315 minuti, non di più!

Scivola a quattro lunghezze di distacco il Napoli, per la seconda domenica consecutiva bloccato nella sua peculiare caratteristica: la potenzialità offensiva. A Genova non c'è Maradona, inutilmente proteso al blitz aereo. Arriva in tempo, ma viene spedito in tribuna. Sono in molti a vedere nella decisione una prova di forza di Ottavio Bianchi, ancora una volta duramente attaccato dall'argentino in settimana. Al Napoli, purtroppo, il passato sembra aver insegnato poco, se la storia è a un punto dal ripetersi. Il Napoli è la squadra individualmente più forte del torneo, una volta che il Milan si è chiamato fuori dal giro scudetto. Il Napoli ha solisti esimi e, specie in attacco, bocche da fuoco ineguagliabili. Ma diventa tutto inutile se, all'interno, le lacerazioni appena frettolosamente ricucite sono pronte a riaprirsi alla prima occasione. L'Inter dà l'impressione di un blocco monolitico, fa quadrato contro le accuse, reagisce con uno spirito di squadra invidiabile. Il Napoli offre troppo spesso l'immagine di un armistizio precario, che poggia su fragili basi. Non è un discorso tecnico, ma è forse in chiave tecnica che il Napoli ha perduto lo scorso anno uno scudetto già vinto? A Genova finisce zero a zero, in linea con l'andamento domenicale, ed è la Samp a lagnarsi di più. Il Napoli ha fatto contenimento, una volta privato dell'uomo che accende la lampadina. Secondo consolidate teorie, i cannoni valgono poco senza l'artigliere in grado di assicurare le munizioni. Il Napoli è legato a Maradona al di

segue

PER ATALANTA E MILAN VITTORIA IN TRASFERTA

14. GIORNATA		Juventus-**Atalanta**	0-1
Ascoli-Torino	1-0	Lecce-Fiorentina	0-0
Bologna-Verona	0-0	**Pisa**-Cesena	1-0
Como-Pescara	1-0	Roma-**Milan**	1-3
Inter-Lazio	1-0	Sampdoria-Napoli	0-0

LA CLASSIFICA: Inter p. 25; Napoli p. 21; Atalanta e Sampdoria p. 19; Juventus p. 17; Milan p. 16; Roma e Fiorentina p. 15; Lazio e Como p. 12; Verona e Pisa p. 11; Pescara, Cesena, Bologna, Lecce e Ascoli p. 10; Torino p. 9.

I MARCATORI: 10 reti: Careca (Napoli); **9 reti:** Baggio (Fiorentina, 4); **8 reti:** Serena (Inter, 1); **7 reti:** Vialli (Sampdoria, 2) e Virdis (Milan, 3); **6 reti:** Carnevale e Maradona (Napoli, 1); Van Basten (Milan, 1); **5 reti:** Barros (Juventus), Borgonovo (Fiorentina), Evair (Atalanta); **4 reti:** Pasculli (Lecce, 2), Poli (Bologna), Laudrup e Altobelli (Juventus), Muller (Torino); **3 reti:** Incocciati (Pisa), Galderisi (2), Bortolazzi (2) e Caniggia (Verona), Rizzolo (Lazio), Dossena (Sampdoria), De Agostini (Juventus, 2) Gasperini (3), Edmar (1) (Pescara), Berti e Diaz (Inter), Simone (Como), Marronaro (Bologna), Völler (Roma), Cvetkovic (Ascoli); **2 reti:** Pagano, Berlinghieri, Tita (Pescara), Alessio (Bologna), Gregucci e Sosa (Lazio), Brehme, Mandorlini e Matthäus (Inter), Bonacina (Atalanta), Rizzitelli, Policano, Massaro, Nela e Giannini (1) (Roma), Fuser (Torino), Mancini e Victor (Sampdoria), Giunta (Como), Zavarov, Galia e Cabrini (2) (Juventus), Agostini e Domini (Cesena), Giovannelli (2) e Giordano (Ascoli), Pellegrini (Fiorentina), Baroni (Lecce), Gullit (Milan), Been (Pisa); **1 rete:** Dell'Oglio, Benetti (Ascoli), Pasciullo, Prytz, De Patre, Fortunato, Stromberg e Garlini (Atalanta), Buso (Juventus), Ancelotti, Donadoni, Tassotti e Rijkaard (Milan), Aselli, Cuttone, Holmqvist (Cesena), Tempestilli e Desideri (Roma), Lorenzo, Demol (1), Bonetti, (Bologna), Giacchetta, Renica (1), Francini, Alemao e Crippa (Napoli), Bonomi (1), Cerezo, Pradella e Vierchowod (Sampdoria), Skoro, Edu, Cravero (1), Zago e Bresciani (Torino), Miggiano, Benedetti e Vincze (Lecce), Matteoli (Inter), Bernazzani, Brandani, Faccenda, Boccafresca (Pisa), Junior (Pescara), Pin, Dezotti (1), Di Canio (Lazio), Colantuono, Albiero, Didonè, Corneliusson, Invernizzi (Como), Cucchi, Salvatori e Battistini (Fiorentina).

Auroreti: Baresi (Milan), Vierchowod (Sampdoria), Marino (Lazio), Battistini e Pin (Fiorentina), Demol (Bologna), Soldà (Verona), Righetti (Lecce), Junior (Pescara), Maccoppi e Invernizzi (Como).

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 4 (729) 25-31 gennaio 1989

SOMMARIO

8 pagine sul Viareggio pag. 28

-500 al Mondiale in Italia pag. 80

Le regine del Sudamerica pag. 91

SUL PROSSIMO NUMERO

La terza puntata del fantastico viaggio nel calcio africano: facciamo tappa in Algeria e Tunisia

«PERSO» KOEMAN (È DEL BARÇELLONA) E FORSE ANCHE GEOVANI (ANDRÀ AL PSV?)

Il primo colpo del mercato '89-90 lo ha centrato il Barcellona di Johan Cruijff: domenica 22, nel pomeriggio, il club catalano si è assicurato il fuoriclasse olandese Ronald Koeman, 26 anni (seguito a più riprese da Juve, Napoli e Milan), garantendo 15 milioni di fiorini — 10 miliardi di lire — al PSV Eindhoven e un contratto quadriennale per un miliardo e quattrocento milioni a stagione al giocatore. L'operazione Koeman-Barça potrebbe avere addirittura un'altra appendice sgradita ai club italiani: privatosi di Koeman, il PSV si è subito interessato al brasiliano Geovani, anch'egli nel mirino di molte nostre società, e con ogni probabilità riuscirà a strapparlo al Vasco, considerati anche i buoni uffici della Philips, che ha già portato in Olanda l'ex compagno di Geovani, Romario. Sul tavolo del presidente del Vasco da Gama, Calçada, è infatti giunta un'offerta di 6 milioni di dollari.

In alto (fotoGiglio), il brasiliano Evair, autore del gol-partita in Juve-Atalanta; in alto, a destra, una conclusione aerea di Altobelli, al rientro dopo l'infortunio. Sopra (fotoSabe), la rete di Been in Pisa-Cesena. A destra, Ronald Koeman, 26 anni: ha firmato per il Barcellona, al PSV sono andati 10 miliardi; più a destra, Geovani del Vasco: finirà a Eindhoven?

là dell'immenso talento del suo campione. Privo delle sue imbeccate, scade a livello di normalità. E per ricuperare quattro punti all'Inter, la normalità non basta, anzi ci vuole un apporto di eccezionalità pura. Ma adesso gli inseguitori della capolista confidano nell'Atalanta.

L'Atalanta, che domenica prossima ospiterà la regina del torneo in una suggestiva sagra nerazzurra, firma l'autentica impresa del quattordicesimo turno, espugnando il campo della Juve con un velenoso diagonale allo scadere del suo bomber pesante Paulino Evair. È l'ennesima beffa che la pattuglia di Mondonico gioca al torneo. Già aveva castigato a domicilio il Milan e sfiorato l'impresa con la Samp. L'Atalanta ha perduto soltanto la partita d'esordio, a Napoli, per un gol segnato da Maradona con la sua manina santa. In pratica, quindi, è imbattuta, come l'Inter (e anche affidandosi all'ufficialità delle cifre vanta comunque una serie positiva di tredici domeniche). È salita al terzo posto in graduatoria, a braccetto della Samp, e guarda dall'alto in basso Juventus, Milan e Roma. È la realtà romanzesca del campionato, ma a questo punto andrà anche presa sul serio. Il suo centrocampo è di assoluta qualità, il resto si arrangia niente male e il suo condottiero è talmente fuori dagli schemi da ridere per primo su una situazione assolutamente imprevedibile. Sarà interessante vedere, fra Atalanta e Inter, chi si stanerà prima dal proprio bunker. A meno che decidano di darsi un'occhiata a distanza, in fondo un punto a testa non sarebbe una soluzione disprezzabile.

Resta in scia la Sampdoria, ma a sei punti dalla testa la vita è dura, saluta la Juventus, sfortunata la sua parte, ma anche incapace di «stringere», nei momenti favorevoli, e sempre sul filo del rasoio del pateracchio difensivo. Lo scontro Bruno-Tricella, che ha aperto a Evair la strada verso Tacconi, sarebbe stato ridicolo, se non avesse comportato conseguenze tragiche, per Madama. Ecco un'altra squadra che, come il Milan, farà bene a concentrarsi sull'Europa. In fondo, questo doveva essere un anno di assestamento. Precipita la Roma, al terzo kappaò consecutivo, rattrista quel Torino, solo in fondo alla classifica, specchio purtroppo fedele di una colossale serie di errori, tecnici e societari. Una campagna estiva inutilmente faraonica, la prematura liquidazione di Radice, uno spirito di squadra non sempre esemplare e magari anche una piazza in perenne e perniciosa eccitazione. Una situazione, insomma, poco allettante per eventuali compratori.

Adalberto Bortolotti

IL MONACO INSISTE: «DIEGO, VIENI DA NOI, TI RIEMPIREMO D'ORO E DI... TRANQUILLITÀ»

Maradona al Monaco? *«Volesse venire da noi, andrei a prenderlo oltre frontiera per essere sicuro che non cambiasse idea».* La risposta di Henri Biancheri, direttore generale dell'A.S. Monaco, su un possibile trasferimento di Diego nel Principato è scontata. Non potrebbe essere diversa. Montecarlo è un indiscusso paradiso dei vip e, dunque, lo sarebbe anche per Maradona: ma il Monaco potrebbe permetterselo? *«L'aspetto finanziario di un'operazione del genere* (a Diego è stata offerta anche una villa che sogna da tempo, ndr) *non è di mia competenza. Spetterebbe al presidente, dottor Campora, e ai finanziatori del club, magari a uno sponsor. Io non posso dire di più»*, aggiunge in tono più ufficiale Biancheri. In un Principato che della riservatezza e della tranquillità dei suoi ospiti ha fatto rigorosa regola di vita, è quasi impossibile ricavare indiscrezioni. Tanto più quando in ballo c'è Maradona, il re dei re in fatto di calcio. Le voci che rimbalzano da Napoli qui restano inevitabilmente coperte da un cordone di cortesi, ma decise risposte evasive. È davvero follia pensare a un Maradona, magari tra qualche stagione, proprio con qualche anno in più sulle spalle, con la maglia biancorossa del Monaco? Può esserlo intendendo le cose secondo schemi rigidi ed immutabili: potrebbe diventare realtà inserendo l'operazione-Maradona in un contesto diverso, fatto di sponsor generosi con un Principato che ha sempre bisogno di motivi da copertina per perpetuare la sua leggenda. Una cosa è vera: Maradona «conosce» benissimo i dirigenti monegaschi. O, quantomeno, li conosce... per telefono, vista l'assiduità con cui lo stanno contattando a domicilio in questo periodo. Maradona a Monaco è stato in più di un'occasione. In forma ufficiale nel dicembre del 1987 quando fu l'ospite d'onore allo Sporting per la «Notte delle Stelle», una serata dedicata a grandissimi campioni dello sport. Ma è stato visto altre volte in forma privata (qualche volta in compagnia del presidente Ferlaino) in un ristorante sul porto. Ed è forse in quelle occasioni che Maradona ha imparato ad apprezzare ciò che offre questo piccolo lembo di terra: un ambiente cosmopolita che non ha nulla da invidiare a nessuna grande città, ma anche una grande tranquillità, un'irripetibile e protetta «privacy» con grande rispetto delle esigenze di tutti, soprattutto quando si è personaggi da prima pagina. È probabilmente quello che hanno apprezzato — ancor più del particolare comunque non trascurabile dei vantaggi fiscali — altri grandi campioni dello sport che hanno eletto qui la loro residenza. Dopo i «bagni» di folla e di entusiasmo di Barcellona e Napoli, Monaco potrebbe essere un rifugio dorato, caldo, mediterraneo, ma tranquillo e nello stesso tempo in contatto con il calcio internazionale che conta per via di una squadra, che ora non è grandissima ma che ha una sua discreta quotazione internazionale (e soprattutto ambizioni proporzionale alle proprie potenzialità). Maradona, a Montecarlo, tra i grattacieli che costituiscono questa singolare Manhattan sul Mediterraneo troverebbe in questo ambiente ormai unico nella vecchia Europa un padrone di casa che non solo è un principe, ma anche un vero signore, un vero appassionato di sport. Cosa ci sarebbe di meglio per ospitare un re?

Bruno Monticone e Sergio Sricchia

Sotto, il sogno del Monaco: Maradona «padrone di casa» nello stadio del Principato (fotoCapozzi)

RIESPLODE LA V2

Con Gullit leader ritrovato, molte cose nella squadra di Sacchi si aggiustano: anche Virdis e Van Basten tornano a colpire insieme

di Adalberto Bortolotti

Torna a colpire la V2 rossonera. V2, naturalmente, nel senso di Virdis-Van Basten, in teoria la coppia più micidiale del campionato. Ma sull'ordigno infernale si era a lungo depositata la polvere, sin quando il cielo tradizionalmente propizio di Roma non ha tenuto a battesimo l'attesa resurrezione. In senso numerico, il bilancio non è mai stato fallimentare: 7 gol Virdis, 6 Van Basten, per un totale di tredici, inferiore soltanto al 16 di Careca-Carnevale e al 14 di Baggio-Borgonovo, ma superiore — per dire — all'undici di Serena-Diaz. Eppure, discussioni e polemiche. Van Basten portava a spasso il fantasma dell'irresistibile bomber europeo, che in giugno aveva ipnotizzato la Germania e la giuria del Pallone d'oro; Virdis, con quella spruzzata di neve sulla chioma, accentuava l'idea del declino fisico, pur vigorosamente contraddetto alla prova dei fatti.

In verità, era tutto il Milan a portare fardelli insostenibili, dal peso del pronostico a senso unico per finire alle disgrazie a catena. Mettiamoci anche la Corea, leggi Olimpiadi. Proprio Virdis si sta liberando appena ora delle ultime scorie di quel nefasto settembre, a metà fra il massacro dei fusi orari, i carichi di lavoro di Stakanov Rocca e le delusioni zambiesi. Fate caso come tutti i componenti di quella spedizione abbiano pagato pedaggio e come il conto più salato sia stato presentato al Milan. La domenica che ha sorriso a Virdis ha visto tornare al gol (e a più accettabili, seppure non ancor perfetti, livelli di rendimento) quel Mauro Tassotti che era stato la scorsa stagione il miglior terzino italiano e che si era poi dissolto nelle brume, per colpa delle fatiche supplementari e degli inopinati cambi di ruolo. Ma lo stesso tenente Colombo sta ora riguadagnando la perduta autorità sulla fascia di destra, così come Evani lievita sull'opposto versante. È l'intera pattuglia dei reduci a rivelare indiscutibili sintomi di risveglio e il reduce più illustre e più tribolato di tutti è naturalmente Ruud Gullit, che non è stato in Corea ma ha fatto di peggio, il periplo delle disgrazie umane, con un contorno non richiesto di polemiche gratuite e di intrusioni poco gradite nella sfera del privato. Ora che Ruud va riprendendo possesso del suo naturale ruolo di leader, molte cose stanno automaticamente aggiustandosi. Anche in senso tattico. Con Rijkaard «costretto» ad arretrare nel cuore della difesa dalla mancanza di Filippetto Galli, il Milan ha ripreso l'assetto della vittoriosa rincorsa al Napoli. Quattro difensori in linea saldati da Franco Baresi, Ancelotti centrocampista centrale avendo ai lati gli stantuffi Colombo ed Evani (imprescindibili non per un capriccio di Sacchi, ma per reali esigenze di equilibrio e di dinamismo), Gullit alle spalle delle due punte, con licenza di svariare su tutto il fronte e soprattutto di concludere dalla distanza, e là davanti la famosa V2 tirata nuovamente a lucido e finalmente rifornita come si conviene di munizioni e propellente. Sembra la formula definitiva, anche in proiezione Europa, che resta più che mai l'obiettivo della stagione, una volta che il ritardo accumulato nella corsa scudetto non consente recuperi, per quanto prodigiosi.

La coincidenza è suggestiva e poi, come dice l'antica saggezza, l'occhio del padrone ingrassa il cavallo. Ma non è stato soltanto l'intervento di Berlusconi a miracolare un Milan disperato. In realtà, il Milan va riacquistando i suoi tasselli e l'operazione sembra avviata giusto in tempo per concludersi di qui a un mese. Quando la Coppa dei Campioni azionerà le sue dolci sirene. In questo senso, la Roma è stato un banco di prova. Liedholm, vecchio cuore rossonero, capirà. □

Nella pagina accanto (fotoAnsa), la contestazione dei tifosi romanisti al termine del match; e Rijkaard all'inseguimento di Völler. In alto, lo 0 a 1 firmato da Tassotti; al centro (fotoSabattini), Van Basten-gol: 1 a 2; sopra, Virdis chiude il discorso siglando l'1-3 (fotoAS)

ASCOLI 1
TORINO 0

Ascoli: Pazzagli (6), Rodia (6,5), Gorì (7), Dell'Oglio (6,5), Fontolan (6), Arslanovic (6), Agostini (6), Carillo (6), Giordano (7), Giovannelli (6), Cvetkovic (6,5). 12. Bocchino, 13. Benedetti (n.g.), 14. Fioravanti, 15. Bongiorni (n.g.), 16. Aloisi.
Allenatore: Bersellini (6,5).
Torino: Lorieri (6), Benedetti (5,5), Brambati (5), Sabato (6), Rossi (6), Cravero (6), Fuser (5), Zago (6,5), Muller (6), Edu (6,5), Bresciani (6). 12. Marchegiani, 13. Catena, 14. Landonio (n.g.), 15. Menghini, 16. Carbone (6).
Allenatore: Sala (5,5).
Arbitro: Magni di Bergamo (5,5).
Marcatore: 7' Cvetkovic.
Spettatori: 9.483 per un incasso di L. 55.705.000 più 5.644 per una quota di L. 83.676.000.
Sostituzioni: Carbone per Zago al 60', Benetti per Fontolan e Landonio per Bresciani al 79', Bongiorni per Giovannelli al 93'.
Marcature: Rodia-Muller, Gori-Fuser, Benedetti-Cvetkovic, Brambati-Giordano, Dell'Oglio-Zago, Fontolan-Bresciani, Agostini-Rossi, Carillo-Sabato, Giovannelli-Edu, liberi Arslanovic e Cravero.
Ammoniti: Muller, Giovannelli.
Espulsi: nessuno.
La partita: l'Ascoli ha meritato pienamente il successo, in virtù di una superiore pressione offensiva.
Fatti salienti: 40': presunto gol ascolano su colpo di testa di Fontolan, col pallone che sembra entrare prima della ribattuta di Benedetti. 65': punizione di Edu e palla sulla traversa dopo aver colpito la barriera. 92': possibile rigore per fallo in area di Benedetti su Cvetkovic.
I gol: 7': tiro di Giordano in diagonale da dentro l'area e palla che picchia sulla coscia di Cvetkovic e finisce in rete.
Tiri in porta: 5 dell'Ascoli, 14 del Torino.
Parate: 8 di Pazzaglia, 2 di Lorieri.
Falli: 36 dell'Ascoli, 29 del Torino.
I migliori: Arslanovic, Giordano, Zago, Muller, Edu.
I peggiori: Giovannelli, Agostini, Brambati, Bresciani.
Giuria formata da: Giovanni Giacomini (Il Resto del Carlino), Sandro Conti (Il Corriere Adriatico), Pasquale Bergamaschi (Teleri-

Fuser tenta di fermare Gori

BOLOGNA 0
VERONA 0

Bologna: Sorrentino (6), Luppi (6), Villa (6,5), Pecci (6,5),De Marchi (5,5), Monza (6), Poli (6), Demol (5), Marronaro (5,5), I. Bonetti (6), Alessio (6). 12. Cusin, 13. Stringara (n.g.), 14. Bonini, 15. Rubio (6), 16. Lorenzo.
Allenatore: Maifredi (6).
Verona: Cervone (6,5), Marangon (6,5), Volpecina (5,5), Soldà (6), Pioli (6), D. Bonetti (6), Bruni (6), Troglio (5,5), Galderisi (6), Bortolazzi (6), Caniggia (7). 12. Zuccher, 13. Terracciano (6), 14. Pagani, 15. Pacione (n.g.), 16. Gasperini.
Allenatore: Bagnoli (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Spettatori: 8.193 paganti per un incasso di L. 178.108.000 più 10.774 abbonati per una quota di L. 271.033.900.
Sostituzioni: Terracciano per D. Bonetti al 57', Rubio per Demol al 58', Stringara per Pecci al 75', Pacione per Caniggia al 79'.
Marcature: Bologna a zona. Verona con Marangon-Poli, Pioli-Marronaro, D. Bonetti-Alessio, Bruni-I. Bonetti, Soldà libero.
Ammoniti: Galderisi, Demarchi, Villa, Marangon.
Espulsi: nessuno
La partita: dominio territoriale del Bologna, soprattutto nel primo tempo con il Verona che ha badato solo a difendersi. Nella ripresa le squadre si sono equivalse.
Fatti salienti: 28': presunto fallo in area di Marangon su Poli, l'arbitro lascia correre. 43': gran tiro di Ivano Bonetti con palla deviata da Soldà. 79': Caniggia esce in barella dopo uno scontro fortuito con un difensore bolognese.
Tiri in porta: 14 del Bologna, 7 del Verona.
Parate: 3 di Sorrentino, 8 di Cervone.
Falli: 19 del Bologna, 28 del Verona.
I migliori: Villa, Bonetti, Pecci, Caniggia, Marangon, Pioli.
I peggiori: Demol, Marronaro, Troglio, Galderisi, Volpecina.
Giuria formata da: Germano Mosconi (Il Gazzettino), Giuseppe Canovi (L'Arena), Gianfranco Civolani (Corriere dello Sport-Stadio).

Ivano Bonetti supera Bortolazzi

COMO 1
PESCARA 0

Como: Paradisi (6,5), Annoni (6,5), Biondo (6,5), Invernizzi (6), Colantuono (6,5), Albiero (6), Didonè, Centi (5), Giunta (5), Milton (7), Simone (7). 12. Savorani, 13. Maccoppi, 14. Corneliusson, 15. Verza (n.g.), 16. Lorenzini (6).
Allenatore: Marchesi (6).
Pescara: Zinetti (6), Camplone (5), Bergomi (6), Marchegiani (5,5), Junior (6,5), Bruno (6), Pagano (6,5), Gasperini (6), Miano (6), Tita (5,5), Edmar (5,5). 12. Gatta, 13. Ferretti (6), 14. Ciarlantini, 15. Caffarelli, 16. Zanone (6).
Allenatore: Galeone (6).
Arbitro: Beschin di Legnago (6).
Marcatori: 41' Didonè
Spettatori: 2.947 paganti per un incasso di L. 39.515.000 più 3.208 abbonati per una quota di L. 53.377.000.
Sostituzioni: Zanone per Edmar al 61', Lorenzini per Didonè al 63', Ferretti per Camplone al 65', Verza per Giunta all'86.
Marcature: Pescara a zona con la sola marcatura di Bruno su Giunta. Il Como schierava Colantuono su Edmar, Annoni su Tita, Biondo su Pagano con Albiero libero.
Ammoniti: Bruno, Pagano, Biondo, Invernizzi.
Espulsi: nessuno.
Le partite: primo tempo del Como e ripresa di marca pescarese. Gli abruzzesi però non sono stati particolarmente aggressivi e non hanno creato eccessivi pericoli per Paradisi.
Fatti salienti: 5': vibranti proteste pescaresi per un presunto fallo in area di Biondo ai danni di Pagano.
Il gol: 41': gran tiro di Milton dal limite che colpisce il palo e torna in campo, Didonè è il più lesto e mette dentro con Zinetti fuori causa.
Tiri in porta: 14 del Como, 9 del Pescara.
Parate: 0 di Paradisi, 4 di Zinetti.
Falli: 18 del Como, 27 del Pescara
I migliori: Milton, Junior.
I peggiori: Centi, Camplone.
Giuria formata da: Davide Castelli (La Gazzetta dello Sport), Giorgio Gandola (Il Corriere della Sera), Luigino Polloni (La Provincia).

Albiero segue l'azione di Junior

INTER 1
LAZIO 0

Inter: Zenga (7), Bergomi (6), Brehme (7,5), Baresi (6,5), Ferri (6), Mandorlini (7), Verdelli (6), Matteoli (6), Diaz (6), Mattäus (6,5), Serena (6). 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 14. Rocco (n.g.), 15. Paolino.
Allenatore: Trapattoni (7,5).
Lazio: Fiori (6), Monti (6,5), Beruatto (5,5), Pin (6), Gregucci (6,5), Marino (6), Dezotti (5), Icardi (6,5), Di Canio (6), Acerbis (6), Ruben Sosa (6,5). 12. Bastianelli, 13. Di Loreto, 14. Greco, 15. Muro (n.g.), 16. Rizzolo (n.g.).
Allenatore: Materazzi (6,5).
Arbitro: Felicani di Bologna (5).
Marcatore: 39' Mandorlini.
Spettatori: 15.362 paganti per un incasso di L. 298.296.000 più 23.023 abbonati per una quota di L. 523.466.367.
Sostituzioni: Rizzolo per Dezotti al 61', Muro per Monti al 72', Rocco per Diaz all'88'.
Marcature: schieramenti parzialmente a zona. Marcature fisse: Monti-Diaz, Gregucci-Serena, Bergomi-Dezotti, Ferri-Sosa, liberi Marino e Verdelli.
Ammoniti: Beruatto, Baresi.
Espulsi: Di Canio.
Le partite: successo di misura dei nerazzurri che proseguono nella loro corsa al vertice della classifica.
Fatti salienti: 38': carambola in area laziale, tacco di Ferri per Diaz che segna, ma il gol è annullato per fuorigioco.
Il gol: 39': punizione pennellata di Mattäus per il colpo di testa puntuale di Mandorlini che batte Fiori.
Tiri in porta: 5 dell'inter, 2 della Lazio.
Parate: 3 di Zenga, 3 di Fiori.
Falli: 26 dell'Inter, 27 della Lazio.
I migliori: Brehme.
I peggiori: Matteoli, Dezotti.
Giuria formata da: Giampaolo Brighenti (Tuttosport), Dario Ceccarelli (L'Unità), Alfio Tofanelli (Tuttocalcio).

Marino, Mandorlini, Ferri e Baresi

JUVENTUS 0
ATALANTA 1

Juventus: Tacconi (6), Galia (5,5), Cabrini (6), Magrin (5,5), Bruno (5), Tricella (5), Marocchi (6,5), Mauro (6,5), Altobelli (5), Zavarov (6), Laudrup (5,5). 12. Bodini, 13. Favero, 14. Brio, 15. De Agostini (n.g.), 16. Buso (n.g.).
Allenatore: Zoff (5,5).
Atalanta: Ferron (7), Contratto (6), Pasciullo (6), Fortunato (6), Barcella (6,5), Progna (7), Esposito (6,5), Prytz (6), Evair (7), Nicolini (7), Bonacina (6,5). 12. Piotti, 13. Madonna (n.g.), 14. Prandelli (6), 15. De Patre, 16. Serioli.
Allenatore: Mondonico (7,5).
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).
Marcatore: 90' Evair.
Spettatori: 12.465 paganti per un incasso di L. 243.229.000 più 13.700 abbonati per una quota di L. 400.000.000
Sostituzioni: Prandelli per Fortunato al 52', De Agostini per Magrin al 75', Buso per Mauro all'82' Madonna per Evair al 90':
Marcature: Galia-Bonacina, Cabrini-Nicolini, Magrin-Pasciullo, Bruno-Evair, Esposito-Marocchi, Prytz-Mauro, Fortunato-Zavarov, Barcella-Altobelli, Contratto-Laudrup, liberi Tricella e Progna.
Ammoniti: Bruno, Laudrup, Esposito, Contratto, Tricella, Evair.
Espulsi: nessuno.
La partita: l'Atalanta trafigge al novantesimo una Juve traballante in difesa e con troppi centrocampisti. Senza la fantasia di Barros, la Juventus si è dimostrata piuttosto evanescente e sterile.
Fatti salienti: 17': Barcella salva in rovesciata sulla riga un tiro di Zavarov a colpo sicuro. 69': Zavarov, liberato da Mauro solo davanti a Ferron, calcia al volo, ma Contratto mette in angolo.
Il gol: 90': si ostacolano a vicenda Bruno e Tricella, ne approfitta Evair che entra in area e trafigge Tacconi in uscita.
Tiri in porta: 11 della Juventus, 1 dell'Atalanta.
Parate: 0 di Tacconi, 5 di Ferron.
Falli: 18 della Juventus, 26 dell'Atalanta.
I migliori: Mauro, Fortunato, Barcella, Evair.
I peggiori: Bruno, Tricella, Pasciullo.
Giuria formata da: Enzo D'Orsi (Corriere dello Sport-Stadio), Elio Corbani (L'Eco di Bergamo), Oddone Nordio (Il Resto del Carlino).

Marocchi vola davanti a Progna

LECCE 0
FIORENTINA 0

Lecce: Terraneo (6,5), Levanto (5,5), Miggiano (6), Enzo (6), Baroni (6,5), Nobile (6), Moriero (6), Barbas (6,5), Pasculli (5,5), Benedetti (6), Vincze (6). 12. Negretti, 13. Garzya (n.g.), 14. Righetti, 15. Conte, 16. Paciocco (n.g.).
Allenatore: Mazzone (6).
Fiorentina: Landucci (6,5), Bosco (6), Carobbi (6), Salvatori (6,5), Battistini (6,5), Hysen (6,5), Mattei (5,5), Cucchi (6), Borgonovo (6), Baggio (5,5), Di Chiara (6,5). 12. Pellicanò, 13. Calisti, 14. Pin (n.g.), 15. D. Pellegrini (n.g.), 16. Pruzzo.
Allenatore: Eriksson (6).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (4,5).
Spettatori: 9.739 paganti per un incasso di L. 136.930.000 più 5.100 abbonati per una quota di L. 172.272.000
Sostituzioni: Pin per Di Chiara al 70', Paciocco per Levanto al 71', Garzya per Moriero all'82', Pellegrini per Borgonovo all'88'.
Marcature: Carobbi-Moriero, Bosco-Vincze, Miggiano-Borgonovo, Levanto-Di Chiara, Enzo-Baggio, Battistini-Pasculli, Cucchi-Benedetti, Mattei-Nobile, Salvatori-Barbas, liberi Hysen e Baroni.
Ammoniti: Enzo, Pasculli, Borgonovo, Bosco.
La partita: pareggio molto stretto per il Lecce che nella ripresa ha schiacciato i viola ed è stato anche sfavorito dall'arbitraggio.
Fatti salienti: 16': Moriero della destra entra in area e lascia partire un bel tiro che Landucci para. Sulla ribattuta ancora Moriero conclude a botta sicura, ma Hysen, salva sulla linea.
Tiri in porta: 13 del Lecce, 4 della Fiorentina.
Parate: 4 di Terraneo, 4 di Landucci.
Falli: 16 del Lecce, 43 della Fiorentina.
I migliori: Battistini, Hysen, Barbas, Terraneo.
I peggiori: Levanto, Mattei.
Giuria formata da: Claudio Gregori (La Gazzetta dello Sport), Antonio Corbo (Il Corriere dello Sport-Stadio), Umberto Verri (La Gazzetta del Mezzogiorno).

Baggio sta cadendo, Enzo lo guarda

PISA 1
CESENA 0

Pisa: Grudina (7), Cavallo (6), Lucarelli (6,5), Faccenda (7), Boccafresca (6,5), Bernazzani (5,5), Cuoghi (6,5), Gazzaneo (6), Incocciati (6), Been (7), Severeyns (6,5). 12. Nista, 13. Dianda, 14. Piovanelli (n.g.), 15. Brandani (n.g.), 16. Allegri.
Allenatore: Bolchi (6,5).
Cesena: Rossi (6), Gelain (6), Chiti (6), Bordin (6), Calcaterra (6,5), Jozic (6), Piraccini (6,5), Leoni (6), Agostini (6,6), Domini (6,5), Holmqvist (6). 12. Aliboni, 13. Limido, 14. Chierico (n.g.), 15. Aselli (n.g.), 16. Casadei.
Allenatore: Bigon (6,5).
Arbitro: Fabricatore di Roma (6).
Marcatore: 54' Been.
Spettatori: paganti 5.677 per un incasso di L. 93.846.000 più 4.110 abbonati per una quota di L. 149.731.000.
Sostituzioni: Aselli per Chiti e Brandani per Been al 71', Piovanelli per Severeyns al 79' e Chierico per Gelain all'82'.
Marcature: Cavallo-Agostini, Lucarelli-Holmqvist, Boccafresca-Domini, Bernazzani-Bordin, Chiti-Cuoghi, Piraccini-Gazzaneo, Calcaterra-Incocciati, Leoni-Been, Gelain-Severeyns, liberi: Faccenda e Jozic.
Ammoniti: Been, Jozic e Faccenda.
Espulsi: nessuno.
La partita: gara equilibrata, veloce, ma senza grosse emozioni.
Fatti salienti: 56': Been salva sulla linea una deviazione aerea di Agostini. 88': Grudina intercetta una precisa e insidiosa punizione di Holmqvist.
Il gol: punizione di Been. Respinge la barriera; Lucarelli raccoglie e dà a Been che prima controlla, poi spara imparabilmente a rete.
Tiri in porta: 6 del Pisa, 8 del Cesena.
Parate: 2 di Grudina, 3 di Rossi.
Falli: 26 del Pisa, 24 del Cesena.
I migliori: Grudina, Been e Calcaterra.
I peggiori: Bernazzani e Gelain.
Giuria formata da: Mario Mariano (Il Messaggero), Raffaello Paloscia (Corriere della Sera), Alberto Polverosi (Corriere dello Sport-Stadio).

Per l'olandese Been c'è Calcaterra

ROMA 1
MILAN 3

Roma: Tancredi (6), Tempestilli (5), Nela (6,5), Manfredonia (6), Oddi (5), Collovati (5), Massaro (6), Desideri (5), Völler (8), Giannini (6), Policano (6). 12. Peruzzi, 13. Ferrario, 14. Conti (6), 15. Renato, 16. Rizzitelli.
Allenatore: Liedholm (5,5).
Milan: Galli (6,5), Tassotti (6,5), Maldini (6,5), Colombo (6), Rijkaard (6), Baresi (7), Evani (6), Ancelotti (6,5), Van Basten (6,5), Gullit (7,5). Virdis (7). 12. Pinato, 13. Costacurta (n.g.), 14. Mussi (n.g.), 15. Albertini, 16. Mannari.
Allenatore: Sacchi (6,5).
Arbitro: Lanese di Messina (6).
Marcatori: 7' Tassotti, 10' Völler, 30' Van Basten, 78' Virdis.
Spettatori: 22.536 paganti per un incasso di L. 704.908.000 più 18.655 abbonati per una quota di L. 555.260.000.
Sostituzioni: Conti per Desideri al 46', Costacurta per Ancelotti al 70', Mussi per Colombo all'81'.
Marcature: le due squadre sono schierate a zona.
Ammoniti: Tempestilli, Oddi, Tassotti.
Espulsi: nessuno.
La partita: molto bella e giocata su un campo pesante. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e nel confronto delle due «zone» ha prevalso il modulo milanista.
Fatti salienti: 6': Gullit si libera in area e Tancredi devia in corner la gran bordata del rossonero. 25': Gullit smarca Van Basten che da due passi mette sopra la traversa.
I gol: 7': su angolo battuto da Evani, palla a Tassotti: gran bolide del terzino imparabile per Tancredi. 10': Policano-cross, tocco fortunoso di Völler, tunnel a Galli e rete. 30': distrazione collettiva della difesa romanista, ne approfitta Van Basten. 78': errore di Collovati, Virdis è lesto ad approfittarne, dribbla Tancredi e deposita in rete.
Tiri in porta: 8 della Roma, 10 del Milan.
Parate: 6 di Tancredi, 4 di Galli.
Falli: 24 della Roma, 27 del Milan.
I migliori: Völler, Baresi.
I peggiori: Desideri.
Giuria formata da: Mario Pastore (TG2), Gianfranco Giubilo (Il Tempo), Carlo Zampa (Reteoro).

Saltano Rudi Völler e Franco Baresi

SAMPDORIA 0
NAPOLI 0

Sampdoria: Pagliuca (6,5), Mannini (7), Carboni (6), Pari (6), Vierchowod (7), L. Pellegrini (6,5), Victor (6), Cerezo (6), Vialli (6,5), Mancini (6), Dossena (5). 12. Bistazzoni, 13. Lanna, 14. Bonomi (6), 15. Salsano, 16. Pradella (n.g.),
Allenatore: Boskov (6,5).
Napoli: Giuliani (6), Ferrara (7), Francini (6), Fusi (7), Corradini (6,5), Renica (6,5), Carannante (6), Crippa (6,5), Careca (7), De Napoli (6), Carnevale (6,5). 12. Di Fusco, 13. Di Rocco, 14. Filardi, 15. Romano, 16. Neri (6).
Allenatore: Bianchi (6).
Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).
Spettatori: 3.236 paganti per un incasso di L. 174.500.000 più 16.367 abbonati per una quota di L. 289.766.369.
Sostituzioni: Neri per Carannante al 40', Bonomi per Carboni al 68', Pradella per Mancini al 78'.
Marcature: Mannini-Carnevale, Carboni-De Napoli, Vierchowod-Careca, Ferrara-Vialli, Francini-Dossena, Corradini-Mancini, Pari-Carannante, Crippa-Victor, Fusi-Cerezo, liberi L. Pellegrini e Renica.
Ammoniti: Victor, Ferrara, Fusi, Giuliani.
Espulsi: nessuno.
La partita: dominio costante dalla Sampdoria. Il Napoli si è limitato a giocare in contropiede. La tramontana «ha gelato» giocatori e spettatori.
Fatti salienti: 6': gran bordata di Renica. Giuliani salva sulla linea. 70': Vialli manca la deviazione da due passi su cross di Bonomi. 86': a Pradella non riesce l'aggancio a pochi metri da Giuliani (su assist di Vialli).
Tiri in porta: 14 della Sampdoria, 7 del Napoli.
Parate: 2 di Pagliuca, 3 di Giuliani.
Falli: 36 della Sampdoria, 26 del Napoli.
I migliori: Careca, Vierchowod.
I peggiori: Carannante, Dossena.
Giuria formata da: Emanuele Dotto (RaiTv), Franco Tomati (La Gazzetta dello Sport), Mauro Porcù (Il Lavoro).

Toninho Cerezo contrastato da Renica

L'OPINIONE di Gianni de Felice

GIULIETTO COUPÉ

Puntuali come le nebbie in Lombardia e la siccità in Sicilia, riecco le polemiche sugli arbitri. È un argomento migratorio, che attraversa a data fissa i cieli del campionato. Di solito, il «passo» avviene verso la metà di febbraio. Poi i temi si disperdono lontani, nel nulla. Dietro allo starnazzare scomposto rimane qualche caso ritardatario, sul quale sparano isolate doppiette a primavera. E da quel momento tutto viene rinviato alla stagione seguente, quando il rito sarà ripetuto con immutabili chiacchiere. Idem come da copione, dunque? No. E per questo ne parlo. Stavolta ci sono due piccole novità. La prima è che gli arbitri non sono sospettati di aver favorito finora la capolista. L'Inter ha anzi subito alcuni torti: come l'annullamento di due gol di Diaz da parte di Pairetto nella partita con la Roma, la mancata concessione di un rigore da parte di Agnolin per strattonata di Maccoppi a Serena nell'incontro col Como, l'annullamento del gol di Mandorlini contro la Juve (arbitro Lanese, che nella stessa sfida annulla con eguale pignoleria una rete di Zavarov). Fossi un tifoso nerazzurro, porterei a spasso queste sviste come un fiore all'occhiello: quando mai una capolista non è stata accusata di benevolenza arbitrale?

La seconda novità è che, nell'infuriare della tempesta, un dirigente arbitrale è uscito allo scoperto e ha affrontato l'argomento in TV. Parlo di Giulio Campanati al Processo del Lunedì. La disabitudine al confronto con i rappresentanti dell'opinione pubblica gli ha fatto un brutto scherzo: dapprima una ingenua polemica con Valenti e poi una sequela di luoghi comuni, di ovvie raccomandazioni, di non-argomenti. Stupisce che Campanati — ottimo e correttissimo arbitro, dirigente di lungo corso, imprenditore agiato e stimato — sia potuto scivolare su quelle bucce. Nè Picasso nè Pavarotti si sono mai sognati di domandare ai loro critici se avessero dipinto un quadro o cantato «Celeste Aida...». Certe beghe scoppiano proprio perché talvolta gli arbitri «non» danno i rigori quando ci sono e magari non li danno quando «non» ci sono, disattendendo l'autorevole raccomandazione del loro presidente. Vogliamo tutti bene agli arbitri, ma desideriamo che anche gli arbitri comincino a volere un po' più di bene a se stessi. Come? Risposta condensata: filtrando le carriere per merito e non per raccomandazioni, equilibri geo-politici, lotte fra Sezioni AIA, influenza nazionale dei notabili locali eccetera. Quando Campanati si rallegra perché la contestazione è diffusa, dimostra di non essere neppure sfiorato dal sospetto che — salvo pochissime eccezioni — diffuse sono appunto la mediocrità dei nostri arbitri e la inadeguatezza dei guardalinee. Come certe gaffes dei nostri fischietti in campo internazionale purtroppo confermano. Il vero problema-arbitri non è il rigore dato o negato, ma è la carriera confezionata a troppi figliocci da troppi padrini. Secondo italico costume. Ciò detto, confortiamoci pensando all'assurdità di un gioco divenuto più veloce, con un regolamento rimasto troppo vecchio e sotto occhi elettronici che un tempo non esistevano. Confortiamoci con l'arbitro Pauli. Ma è un conforto, non una soluzione.

Il Mondiale sarà una grande occasione per esibire al mondo il «made in Italy»: questo era lo slogan del 1983, quando si profilò la candidatura italiana all'edizione 1990. Manca poco più di un anno e mezzo all'appuntamento ed ecco i prodotti «made in Italy» che ci accingiamo a mettere in vetrina:

1) Inefficienza del sistema trasporti con Ferrovie allo sfascio, aeroporti da Terzo Mondo, aviazione civile esposta a mille rischi di scioperi e ricatti. Per riferimenti, invito a prenotare telefonicamente un posto rapido, a trovare un vero vagone ristorante sull'Intercity Napoli-Milano, ad attendere la consegna bagagli a Fiumicino o a Linate, a programmare con qualche settimana d'anticipo un volo Milano-Cagliari.

2) Mediocrità della rete telefonica. Per riferimenti, invito ad osservare i triboli dei presentatori TV nelle trasmissioni in cui telefonano i telespettatori, a chiamare Roma da Milano in una mattinata lavorativa di pioggia, ad inviare un telefax da Milano a Bologna, a farsi rispondere dal servizio Elenco Abbonati.

3) Impossibilità di passare dalla fase deliberativa a quella realizzativa in un'opera pubblica che comporti finanziamento, scelta del luogo, appalto lavori, messa in opera, attraverso la trafila Comune - Provincia - Regione - Ministeri Vari - FF.PP. (Forze Politiche, così dette per il pudore di chiamarle ufficialmente Partiti) - eventuale TAR - eventuale Magistratura. Il sistema è stato architettato in modo da ottenere la paralisi, senza che ne possa essere individuata una precisa responsabilità. È detto «garantista», perché garantisce — a prova di qualsiasi buona volontà — l'Inefficienza Generale. È noto che ciò che si può fare nel Lesotho, perché il Lesotho è primitivo, o negli Stati Uniti, perché gli Stati Uniti sono evoluti, non può essere assolutamente fatto in Italia. Non essendo questo sventurato Paese evoluto come gli Usa e, purtroppo, neanche primitivo come il Lesotho.

Si dice che un triste condensato di queste miserie sia Napoli: molti episodi inducono a pensare che ciò sia vero. Rifletto allora sul valore, sulla portata, sull'imponenza dell'impresa — il primo scudetto del Napoli — realizzata da Corrado Ferlaino, che ha compiuto la settimana scorsa vent'anni di presidenza.

Eviterei la stupida battuta sull'Opera del Ventennio, perché Ferlaino non è di quei presidenti che hanno in pugno una città, che tengono giornalisti e tifosi ai loro ordini, che comandano a bacchetta il piccolo centro abbagliato dall'improvvisa gloria calcistica.

Giulio Campanati, presidente dell'AIA: ha affrontato in TV l'argomento sviste arbitrali. Con risultati mediocri...

Conoscendo Napoli, i napoletani e Ferlaino, posso garantirvi che questi ha ricostruito una società, inventato una «grande», educato un pubblico e conquistato uno scudetto, avendo come suoi primi «avversari» proprio Napoli e i napoletani. Intendo dire una città e una gente ipercritiche, impazienti, profittatrici, sfiduciate, improvvisatrici, volubili, lamentose e soprattutto gelose dell'altrui successo. I napoletani mi passino questi aggettivi: posso permettermeli, perché sono napoletano anch'io. Riflettano piuttosto sui meriti di chi da vent'anni deve tenere a bada l'assessore e il tifoso, il mediatore di giocatori e l'arbitro, il cronista da allenamento e il grande inviato nordista, il democristiano che pretende e il comunista che denuncia, Bianchi e Maradona. Dicono che il calcio italiano non esprime dirigenti e che per questo in Federcalcio si andava in pensione, finora, a novant'anni. Non raccontiamoci balle. Una volta, uomini di lunga e provata militanza come Boniperti e come Ferlaino venivano portati di peso a decidere le strategie federali. Oggi si fa in modo che restino fuori dell'uscio, con la scusa che sarebbero condizionati dal tifo. Ripenso a quanto sarebbe meglio se, in qualche caso, ci fosse un «tifoso» intelligente al posto di un «neutrale» cretino. E faccio i complimenti al vecchio amico Corrado, augurandogli altri vent'anni di lotte felici e vincenti.

LUNEDÌ 16

STRANO MA NERO

Il fuoco antiarbitrale continua ad ardere sotto la cenere del torneo. La furia fischiettoclasta contagia anche Juventus e Torino. Il libero bianconero Tricella verrà deferito per le dichiarazione rilasciate ieri, al termine di Fiorentina-Juve: *«Quando sono andato dall'arbitro a dirgli che non poteva dare un rigore così»*, spiega, *«lui ha replicato dicendo che "non ne aveva dato uno cinque minuti prima". E ha precisato che si riferiva al "contatto" fra Di Chiara e Cabrini, non a quello fra Mauro e Cucchi. La tv ha dimostrato che avevamo ragione a protestare, a lamentarci, ma purtroppo non serve a niente»*. Se la Juve ha improvvisamente scoperto il «volto umano» della moviola, in tempi passati demonizzata in casa bianconera, acque non meno agitate connotano il lunedì granata. *«Senza fare del vittimismo»*, spiega l'amministratore delegato Michele De Finis nel corso di una apposita conferenza stampa, *«è solo una constatazione di fatto che gli arbitri ripetenti o bocciati la domenica prima vengono ad arbitrare il Torino: Longhi, Lanese e adesso Baldas. Se ci vogliono mandare in B a tutti i costi, sappiano che il Torino non accetta trattamenti di questo tipo. Non accetteremo più i direttori di gara scadenti»*. Cioè, visto quel che passa il convento delle giacchette nere, il Torino ha deciso d'ora in poi di giocare senza arbitro.

Pezzella (fotoZucchi): e la Juve «riscoprì» la moviola

MARTEDÌ 17

QUEL PECCATO CAPITALE

Trigoria vive la lunga giornata del Barone: colonne di tifosi romanisti entusiasti fanno rotta sul «villaggio» sportivo dove si allenano i giallorossi, per esternare a nonno Liedholm e ai suoi ragazzi i sensi di una affettuosa solidarietà. Alcuni apprezzati artisti figurativi si esprimono con la vernice spray addobbando con caratteristici «murales» le pareti esterne del centro romanista. *«Avete il cuore come una punta di spillo»*, *«Con il mega stadio ci hai fatto dei mega c...»*, *«Pavidi!»*, *«Tradimento»*, *«Guardatevi allo specchio e sputatevi»* sono alcune delle scritte più suggestive, testimonianza della struggente partecipazione popolare alle vicende della gloriosa compagine giallorossa. Ugualmente calorosa l'accoglienza vocale ai protagonisti della altalenante stagione romanista: *«Fatti un altro sonno»* è la risposta al cenno di saluto di Liedholm. *«Salsiccia con le braccia»* è invece il benvenuto a Desideri e *«Sacco a pelo con le orecchie»* quello ugualmente pittoresco a Nela. Per Andrade c'è un: *«Ma non ti vergogni a venire ancora qui?»*; per Policano un *«Trovati un altro lavoro»*, più una serie di volgarità assortite, con uniche eccezioni per Conti e Völler. Dal canto loro, i giocatori hanno già espresso il loro parere. Massaro e Desideri hanno detto chiaramente domenica sera che Renato non avrebbe dovuto giocare. Rizzitelli ha ulteriormente illustrato il concetto spiegando: *«Sono stanco di questa situazione. Domenica nel derby è stato utilizzato un Renato a pezzi anziché il sottoscritto. Il perché non lo so: chiedetelo a Liedholm. A fine stagione chiederò al presidente Viola chiarimenti e precise garanzie. Non accetterò un'altra stagione a queste condizioni: piuttosto preferisco andarmene»*.
Da sprovveduti incompetenti di cose pallonare, restiamo francamente perplessi: che in un simile clima la stagione di Liedholm si avvii ad un mesto fallimento? Chiediamo lumi a un anziano e autorevole collega della Capitale, da anni addentro alle segrete cose romaniste: *«In realtà»*, è la sconcertante risposta, *«il mago svedese ha già vinto. Da anni, infatti, i suoi più grandi e gratificanti successi Liedholm li raccoglie con le "tangenti" sull'acquisto dei tanti sconosciuti "campioni" che consiglia alla sua società»*. Sobbalziamo sulla sedia, indignati da una così volgare insinuazione, gridando al vilipendio delle istituzioni: per noi lo svedese resta un venerabile maestro, senza macchia e senza paura. Nemmeno del ridicolo.

MERCOLEDÌ 18

LÀ DOVE IL CALCIO USA

Il mondo vive la vigilia del cambio della guardia alla Casa Bianca. Ronald Reagan lascia il posto a George Bush e da Repubblica apprendiamo che il neo presidente degli Stati Uniti non è soltanto uno sportivo proteiforme e praticante, ma addirittura un calciofilo della prima ora. *«George Bush è un ex giocatore di calcio. Non il football americano, ma proprio il «soccer». Lo giocò nella squadra del liceo, la Andover High School, e poi per un anno all'Università di Yale, dove la sua squadra vinse il campionato del New England, cioè degli Stati nell'angolo nord-orientale del Paese. Dopo smise, per concentrarsi sul baseball, in cui era più bravo. Ma il pallone è rimasto il primo amore, e gli ha lasciato, letteralmente, una bella cicatrice. «Vede qui?», ha detto il nuovo presidente in una recente intervista, indicandosi il sopracciglio destro, «questo me lo sono fatto in una collisione aerea, mentre cercavo di colpire la palla di testa, e andai invece a sbattere contro la testa di un mio avversario». In America tutto ciò che fa il presidente ha uno speciale simbolismo. Una prima chiave la offre Marvin Bush, figlio 31enne del presidente: «Mio padre pensa che la competizione, nell'arena politica o in quella sportiva, insegna valide lezioni. Impari a saper perdere, a fare gioco di squa-*

A fianco (fotoArchivioGS), il neo-presidente George Bush spiega la sua passione pallonara a Gianni Agnelli

di Carlo F. Chiesa

dra, a sentirti parte di un team. Impari che la vita non è mai un tiro perfettamente dritto. Vedrete, pà farà un sacco di analogie e metafore sportive». Si tratta di una rivelazione importante, che avvicina oltretutto il nuovo presidente a stelle e strisce alla realtà italiana. Anche da noi, infatti, i politici si ispirano spesso al calcio. Quello dello scandalo-scommesse.

GIOVEDÌ 19

IL CANTO DEL GALLES

Torna alla ribalta Ian Rush, indimenticabile «bufala» di una intensa stagione bianconera. Il Daily Mirror, prestigioso quotidiano popolare inglese, ha regalato al mondo una notizia fondamentale: *«Ian Rush ha comprato una stupenda villa con piscina coperta sulle colline intorno a Liverpool, costata circa 900 milioni di lire. "Lui e sua moglie Tracy", ha raccontato un amico, "l'avevano vista su una rivista qualche giorno dopo il loro ritorno da Torino. Se ne erano innamorati subito". La villa ha la struttura di un castello, con sette camere da letto. Sorge in cima a una collina al centro della penisola di Wirral, una stretta striscia di terra fra l'estuario della Mersey, sulla quale sorge Liverpool, e quello del Dee, il fiume che divide l'Inghilterra dal Galles. La vista è stupenda e si estende in lontananza fino al paese di cui Rush è originario: Ian e Tracy potranno guardare ogni giorno il villaggio gallese di Flint, sulla sponda opposta del fiume, dove entrambi sono nati e cresciuti, e dove vivono ancora le loro famiglie».* La notizia che i guadagni del duro lavoro di una intera stagione juventina sono stati messi a saggio frutto riempie di soddisfazione gli sportivi italiani. Sembra tuttavia difficile che Rush possa riuscire nell'intento visivo suggerito dal «Daily»: sin dai suoi giorni bianconeri, infatti, il grande Ian non «vede» ormai più la porta avversaria. Figuriamoci se riesce a scorgere quella della casa avita.

VENERDÌ 20

CHI SEGNA A OCCHI APERTI

Il campionato soffre i drammi della coda, non meno avvincenti di quelli di vertice. Tra i processati speciali della settimana, c'è il Verona dell'«astro calante» Osvaldo Bagnoli, invischiato nella lotta per non retrocedere dopo essere partito con ben altre ambizioni. Il suo leader d'attacco, Beppe Galderisi, già stella azzurra (prima di intraprendere un interminabile digiuno di reti), si confessa alla Gazzetta dello Sport: *«Da tre mesi non segna: "Ma non mi sento cambiato"».* Appunto.

SABATO 21

LA TOPPA DEL MONDO

Una nuova doccia gelata bagna i Mondiali del '90: il tentativo del Governo di stanziare per decreto 3.187 miliardi per le infrastrutture collaterali alla manifestazione è stato bloccato dal Parlamento. Dopo anni di «decretazione selvaggia», infatti, il potere legislativo (appunto Camera e Senato) ha improvvisamente scoperto di non poter più sopportare il continuo scippo della propria funzione perpetrato dall'esecutivo. Il provvedimento dovrà così rendere la strada ordinaria del disegno di legge: che entrerà in vigore solo dopo l'approvazione dell'assemblea. Si tratta di una resipiscenza storica, che attesta una volta di più il proverbiale rigore costituzionale dei nostri «padrini della partitocrazia» e che rischia di infliggere il colpo di grazia alla manifestazione. *«Questi lavori che riguardano le strade, gli aeroporti, le ferrovie, il traffico delle città»,* ha spiegato affranto il ministro Carraro, *«sono stati ritenuti indispensabili, ma dovremo avviarli solo con la certezza di rispettare i tempi di esecuzione, il cui termine è fissato per la fine dell'aprile 1990. Altrimenti costituirebbero altrettanti boomerang: è impensabile che là dove oggi c'è un problema, ci si ritrovi con un cantiere».* Solo un paio di giorni fa, allo stesso ministro era pervenuta una allarmata lettera di Luca Montezemolo, direttore del Col, in cui venivano denunciati i ritardi nella realizzazione anche delle opere edilizie direttamente connesse al Mondiale: sale stampa, tribune stampa, tribune d'onore e impiantistica a rete (cioè le infrastrutture tecnologiche). Nella lettera Montezemolo sottolineava *«i pesanti ritardi che si sono accumulati e che costituiscono motivo di viva preoccupazione».* Nelle città per le quali è maggiore l'allarme (cioè Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Torino) le inadempienze delle amministrazioni comunali stanno mettendo a repentaglio la realizzabilità della manifestazione. *«Potremmo essere costretti a dei sacrifici»,* commentano al Col, *«cioè tagliare dei servizi, se non addirittura delle città».* Secondo i calcoli di esperti appositamente interpellati, la situazione sta in questi termini: per costruire una sala stampa «precaria» (che dopo il Mondiale avrà cioè altra destinazione) occorrono cinque mesi, e altri tre ne sono necessari per mettere a punto e collaudare le tecnologie. Dunque, c'è al momento tempo sufficiente per farcela, a una condizione: che d'ora in poi tutto fili liscio, cioè i politici locali prendano a lavorare con serietà a senso di responsabilità. Si tratta con tutta evidenza di una previsione improntata a un cupo catastrofismo.

DOMENICA 22

ARRIVA IL DOPPIO MISTO

Una fiacca giornata densa di diffusi squallori si apre sul massimo campionato di calcio. A ravvivare la scena, fortunatamente, pensano da qualche settimana le suffragette del femminismo sportivo in tele-audio. Dai microfoni di Domenica Sport debutta in Serie A la bravissima Nicoletta Grifoni, al cui «rivoluzionario» ingresso nel tempio maschilista del calcio persino il «magazine» di Repubblica dedicò qualche tempo fa addirittura una intera pagina. Da Ascoli la debuttante annuncia con voce ferma: *«Tra i granata manca Edu, e il Torino è costretto a schierare in regia Marangon».* Fortuna che in panchina i granata possono contare su due allenatori: Claudio e Sala.

GIOCHIAMO AL *Totocalcio* di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 22 del 22 gennaio 1989: 1 X 1 1 2 X 1 2 X X X X X. Il montepremi è stato di L. 28.397.533.072. Ai 688 vincitori con 13 punti sono andate L. 20.637.000; ai 29.963 vincitori con 12 punti sono andate L. 472.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Atalanta-Inter	X2	X2	1X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Cesena-Lecce	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Fiorentina-Roma	1X2	1X	1X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Verona-Sampdoria	X	X	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X
Lazio-Juventus	1X2	X2	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	2 X X 2 X 2 X 2 2 X X 2 2 X 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Milan-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Bologna	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 X 2 1 X 1 X 2
Torino-Como	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Genoa-Cosenza	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Messina-Parma	1X	1X	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Samb-Padova	1	1	1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Taranto-Avellino	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Atalanta-Inter	1X	X2	X2	X2	12	1X2
Cesena-Lecce	1X	1	12	1X	12	X
Fiorentina-Roma	X2	12	1X	1X2	1X	X
Verona-Sampdoria	1X	X	X2	X2	1X	1X2
Lazio-Juventus	X2	12	X2	X2	1X2	1X
Milan-Pisa	1	1	1	1	1	1
Napoli-Ascoli	1	1	1	1	1	1
Pescara-Bologna	1X	12	1X	1X	1X	1
Torino-Como	1	1	1X	1	1	1
Genoa-Cosenza	1	1X	1	1	1	1
Messina-Parma	12	1X	12	1	1	X2
Samb-Padova	X	X2	X	X2	12	X2
Taranto-Avellino	X	12	X2	X	12	X2

Nella schedina mancano le partite di Serie C, quindi è assente un certo tipo di problema. Secondo zio Francesco non sono un rompicapo le partite di Milano, Napoli, Torino e Genova: viva il fattore-campo! L'Inter potrebbe (giustamente) trovare qualche trappola a Bergamo, mentre è più robusto il favore concesso alla Juventus e al Pescara. Molte perplessità nelle partite di Cesena, Firenze e Verona, nonché Messina. Per le ultime due partite c'è una certa propensione a favorire le squadre in trasferta. Speriamo bene!

UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è ricavato sulla base delle colonne vincenti negli ultimi dieci anni al concorso numero 23 e delle presenze dei segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Anche questa settimana il segno «2» compare solo in due occasioni.

Partite	
Atalanta-Inter	1X
Cesena-Lecce	X
Fiorentina-Roma	X
Verona-Sampdoria	1X
Lazio-Juventus	X
Milan-Pisa	1X
Napoli-Ascoli	X
Pescara-Bologna	1
Torino-Como	1X2
Genoa-Cosenza	1X
Messina-Parma	1X2
Samb-Padova	1
Taranto-Avellino	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 23

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Atalanta-Inter	33	8	9	16	1-0 (10-5-87)	1-1 (16-9-84)	0-1 (1-4-79)		
2. Cesena-Lecce	—	—	—	—	—	—	—		
3. Fiorentina-Roma	52	26	21	5	1-0 (3-1-88)	1-1 (23-2-86)	0-1 (26-12-65)		
4. Verona-Sampdoria	15	7	6	2	2-1 (13-10-85)	1-1 (5-10-85)	0-2 (7-2-88)		
5. Lazio-Juventus	45	17	10	18	1-0 (4-11-79)	3-3 (19-5-85)	0-1 (2-10-83)		
6. Milan-Pisa	4	4	—	—	2-1 (28-2-88)	—	—		
7. Napoli-Ascoli	11	7	4	—	3-0 (11-1-87)	1-1 (31-3-85)	—		
8. Pescara-Bologna	2	1	1	—	2-1 (29-9-77)	0-0 (25-11-79)	—		
9. Torino-Como	11	6	4	1	1-0 (1-2-87)	1-1 (24-4-88)	1-3 (6-4-86)		
10. Genoa-Cosenza									
11. Messina-Parma									
12. Samb-Padova									
13. Taranto-Avellino									

LA CITTÀ DEL SALTO

Il Padova torna imbattuto da Milano e salva il primato nella classifica del Girone B

Il recupero Reggina-Napoli ha visto il successo dei locali per 2-0 (doppietta di Orlando) e prima sconfitta dei partenopei. La 12. giornata si chiude quindi con 59 gol (media-gara: 2,10). E veniamo alla tredicesima. È stata rinviata per nebbia Cremonese-Modena (vincevano i locali per 1-0, gol di Santucci). I recuperi da effettuare sono due: Avellino-Licata e la citata gara di Cremona. 65 le reti settimanali con parecchie sorprese, prima fra tutte il sorpasso tra i cannonieri: Filippo Salierno balza al primo posto, Francesco Procopio lo segue da vicino. I campioni d'inverno sono Torino, Padova e Bari. Manca la quarta squadra che uscirà dal duello Roma-Lazio. Nel girone A (10 gol), hanno segnato Germani (Bologna), Romairone (Genoa), Bocchialini (Parma), Adamoli-rigore (Pisa), Porfido (2), Gallaccio (2) e Parisi-rigore (Torino), Miky Gioia (Reggiana). Nel gruppo B (15), gol di Zagati e Signorotti (Cesena), Rocchi (Inter), Cappellini (Milan), Mingatti (Padova), uno strepitoso Salierno (3 gol) e Picardi (Monza), Ferrati (Spal), Piccoli e Baldini (Verona), Caravaggio, Tononi e Moia (Brescia). Nel girone C (25), centri di Cicconi e Di Meo (Ascoli), Casale (Foggia), Sagone (Campobasso), Maini (Roma), Budruni (Cynthia), Pannacci (Perugia), Franchella, Di Francesco, Persiani e Patricelli-rigore (Francavilla), Di Criscio, Fusco e doppietta di Riso (Casertana), Pradisi, Fedeli e De Marchis (Frosinone), Sgarbanti e doppietta di Di Biagio (un rigore) per la Lazio, Nicolai (Ternana), Talamonti e Perini (Samb), Graciotti (Ancona). Il gruppo D (15) ha visto i gol di Pisicchio (Bari), Raimo (Avellino), Cacciamani, Terrevoli e Orecchia (Barletta), doppietta di La Torre (un rigore) e Orlando-rigore (Catania), Singlitico e Procopio (Catanzaro), Portaluri, Irace, Minutolo e bis di Buonocore (un rigore) per il Napoli, che si riscatta in «cinquina» dopo lo stop di Reggio Calabria.

Carlo Ventura

In alto, la «rosa» del Padova, campione d'inverno nel Girone B. Sopra, Parisi del Torino: un gol al Pavia (fotoSantandrea)

IN PRIMO PIANO/PAOLO MINGATTI

PUNTA QUALITÀ

Un attaccante intelligente per la Primavera del Padova, attuale capolista nel girone B con chiare aspirazioni di qualificazione. Paolo Mingatti (1,72 per 63 chili) è nato a Padova il 2 luglio 1970. Inizia al San Camillo nella squadra parrocchiale, poi emigra nei giovanissimi del Petrarca. Da quattro stagioni è al Padova: un'ascesa costante sino all'attuale Primavera, con la soddisfazione del debutto in Serie B nella gara Piacenza-Padova dell'attuale campionato. A scuola, frequenta il quinto anno di liceo scientifico all'Istituto Cornaro di Padova. Serio, professionale, ha un buon rapporto con tutti, tifa Milan e ammira Bagnoli come tecnico. L'hobby è la musica, soprattutto quella dei Genesis. È un centravanti moderno, veloce, insidioso, portato al dialogo, ma anche opportunista. L'allenatore Carlo Ripari lo definisce ragazzo di sicura affidabilità, con buone prospettive di carriera se saprà continuare in umiltà, ma anche con determinazione. Attualmente è giocatore indispensabile, in futuro basterebbe fosse «solo» importante.

c. v.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

DOPO LA 13. GIORNATA

GIRONE A. Bologna-Juventus 1-0; Cremonese-Modena rinviata; Empoli-Piacenza 0-0; Genoa-Fiorentina 1-0; Parma-Pisa 1-1; Reggiana-Sampdoria 1-0; Torino-Pavia 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**23**	13	10	3	0	25	2
Cremonese	**15**	12	5	5	2	9	6
Sampdoria	**15**	13	5	5	3	21	10
Juventus	**14**	13	6	2	5	22	15
Empoli	**14**	13	5	4	4	13	10
Fiorentina	**12**	13	4	4	5	12	12
Bologna	**12**	13	4	4	5	8	9
Pavia	**12**	13	4	4	5	10	17
Pisa	**11**	13	1	9	3	15	14
Genoa	**11**	13	3	5	5	9	16
Piacenza	**11**	13	1	9	3	8	15
Modena	**10**	12	3	4	5	9	23
Parma	**10**	13	2	6	5	7	11
Reggiana	**10**	13	3	4	6	11	19

GIRONE B. Atalanta-Triestina 0-0; Cesena-Inter 2-1; Milan-Padova 1-1; Monza-Rimini 4-0; Treviso-Spal 0-1; Udinese-Como 0-0; Verona-Brescia 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**18**	13	7	4	2	19	11
Milan	**17**	13	7	3	3	21	12
Atalanta	**16**	13	5	6	2	14	5
Monza	**16**	13	6	4	3	20	15
Cesena	**15**	13	6	3	4	16	13
Rimini	**15**	13	5	5	3	13	14
Como	**15**	13	5	5	3	18	20
Udinese	**14**	13	3	8	2	17	14
Verona	**13**	13	4	5	4	19	19
Brescia	**12**	13	4	4	5	13	17
Inter	**11**	13	2	7	4	13	11
Triestina	**7**	13	2	3	8	11	22
Spal	**7**	13	2	3	8	12	24
Treviso	**6**	13	0	6	7	10	19

GIRONE C. Ascoli-Foggia 2-1; Campobasso-Roma 1-1; Cynthia-Perugia 1-1; Francavilla-Casertana 4-4; Frosinone-Lodigiani 3-0; Lazio-Ternana 3-1; Sambenedettese-Ancona 2-1. Ha riposato il Pescara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**19**	12	8	3	1	32	8
Lazio	**19**	12	8	3	1	24	11
Perugia	**15**	12	6	3	3	15	8
Ancona	**14**	12	5	4	3	22	13
Foggia	**14**	12	5	4	3	14	8
Ascoli	**14**	13	6	2	5	11	11
Pescara	**11**	12	3	5	4	15	16
Lodigiani	**11**	12	4	3	5	10	17
Samb	**11**	12	5	1	6	9	18
Campobasso	**10**	12	3	4	5	13	13
Ternana	**10**	12	2	6	4	8	14
Frosinone	**9**	12	3	3	6	13	17
Cynthia	**9**	12	3	3	6	11	21
Francavilla	**8**	12	1	6	5	14	22
Casertana	**8**	13	2	4	7	13	27

GIRONE D. Bari-Avellino 1-1; Casarano-Barletta 0-3; Catania-Cosenza 3-0; Catanzaro-Taranto 2-0; Licata-Reggina 0-0; Napoli-Messina 5-0; Sorrento-Lecce 0-0. Recupero: Reggina-Napoli 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**19**	13	7	5	1	20	9
Napoli	**18**	13	6	6	1	22	9
Reggina	**16**	13	5	6	2	16	9
Lecce	**16**	13	4	8	1	8	2
Avellino	**15**	12	3	9	0	11	8
Catanzaro	**15**	13	6	3	4	25	17
Licata	**12**	12	2	8	2	9	10
Taranto	**12**	13	4	4	5	13	11
Catania	**11**	13	4	3	6	14	18
Barletta	**11**	13	4	3	6	7	11
Cosenza	**11**	13	3	5	5	10	16
Sorrento	**10**	13	2	6	5	8	10
Messina	**9**	13	3	3	7	7	20
Casarano	**5**	13	1	3	9	5	25

MARCATORI: **13 reti:** Salierno (Monza, 1 rigore).

Il Piacenza espugna Parma; Samb, Monza e Barletta impongono l'alt ad Avellino, Bari e Genoa. Come dire che stavolta gli «acuti» vengono dal basso...

di Marco Montanari

COLPI DI CO

Quattro colpi di coda per salutare l'ultima giornata del girone di andata e regalare a chi si dibatte nei bassifondi della classifica l'onore della copertina. Sale sul podio il Piacenza, che va a castigare a domicilio un Parma che proprio non ne vuole sapere di superare gli esami di maturità che il calendario gli propone a scadenze regolari. Gli uomini di Perotti espugnano il «Tardini» senza entusiasmare, ma ciò che conta è che finalmente — dopo tanto penare — sono ufficialmente... salvi: il giovane tecnico accorso al capezzale dei biancorossi ha dovuto sudare parecchio per ricostruire una squadra sfilacciata, povera di idee e di talenti. Il lavoro ovviamente è ancora lungo, però il futuro sembra meno lugubre. Oltre al Piacenza, altre tre formazioni... diseredate meritano una citazione tutta particolare: Samb, Monza e Barletta sono infatti riuscite a bloccare Avellino, Bari e Genoa arrivando a un passo dallo «storico» colpaccio. Con la grinta (Samb), l'entusiasmo (Monza) e la ritrovata serenità (Barletta), ogni impresa è a portata di mano.

PRIME VISIONI

Un pareggio esterno non è mai da buttare, ma Genoa e Bari hanno offerto prove non all'altezza della loro meritata fama.

I rossoblù, una volta in vantaggio a Barletta, non sono riusciti a tenere in pugno la partita sino al termine, facendosi rimontare dai gagliardi padroni di casa. Un attimo di distrazione, insomma, che comunque non può (e non deve) essere interpretato come un campanello d'allarme. Ha fatto discutere, invece, l'esibizione del Bari, che ha sofferto tremendamente al cospetto di un Monza per niente in soggezione di fronte ai titolati avversari. A salvare i galletti da una figuraccia è stata l'imprecisione di Casiraghi e compagni: già da domenica, in casa contro l'Ancona, gli uomini di Salvemini hanno l'obbligo di tornare a vincere e a convincere. L'Udinese si conferma terza forza del campionato pur senza strabiliare contro un Catanzaro fin

troppo arrendevole. Privi della «mente» Catalano, i bianconeri hanno fatto breccia quasi casualmente nella difesa calabrese e poi si sono limitati a controllare la logica reazione degli avversari: pochi sprazzi di bel gioco, insomma, e due punti che valgono veramente doppio.

Sopra a sinistra (Photosprint), Bivi; sopra (fotoCalderoni), Roccatagliata; a fianco (fotoAS), Attrice; in alto (fotoAmaduzzi), Marulla; a destra (fotoBellini), Caneo

SIAMO AL BIVI

Le cose si erano messe nel peggiore dei modi, però la Cremonese ha saputo reagire immediatamente al vantaggio del Licata e in un batter d'occhio la

SERIE B

LE CIFRE

RISULTATI

19. giornata
22 gennaio 1988

Barletta-Genoa 2-2
Cosenza-Taranto 1-0
Cremonese-Licata 4-2
Empoli-Ancona 0-0
Messina-Brescia 0-0
Monza-Bari 0-0
Padova-Reggina 1-1
Parma-Piacenza 0-1
Samb-Avellino 1-1
Udinese-Catanzaro 1-0

PROSSIMO TURNO

20. giornata
29 gennaio 1989

Bari-Ancona (1-1)
Brescia-Piacenza (1-2)
Catanzaro-Licata (0-0)
Cremonese-Barletta (2-2)
Empoli-Monza (0-0)
Genoa-Cosenza (0-0)
Messina-Parma (0-1)
Samb-Padova (0-2)
Taranto-Avellino (1-2)
Udinese-Reggina (1-2)

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: De Vitis (Udinese, 3 rigori).
9 reti: Schillaci (Messina, 3), Baiano (Empoli, 3).
8 reti: Simonini (Padova, 6).
7 reti: Nappi (Genoa), Marulla (Avellino), Bivi (Cremonese, 3).
6 reti: Quaggiotto (Genoa, 3), Minotti (Parma), La Rosa (Licata, 2).
5 reti: Marulla (Avellino), Padovano (Cosenza), Monelli (Bari, 1), Pierleoni (Messina).
4 reti: Cinello (Cremonese, 1), Brondi e Lentini (Ancona), Beccalossi (Barletta), Soda (Empoli) Onorati (Genoa), Onorato (Reggina), Ciocci (Padova).
3 reti: Lerda (Taranto), Briaschi e Ruotolo (Genoa), Ermini (Sambenedettese), Cambiaghi (Messina), Branca e Minaudo (Udinese), Jorio (Piacenza, 1), Catanese e Zanin (Reggina), Sorce (Licata), Avanzi (Cremonese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Benevelli** (Padova)
2 **Fontanini** (Monza)
3 **Attrice** (Reggina)
4 **Ruotolo** (Genoa)
5 **Napolitano** (Cosenza)
6 **Chiodini** (Brescia)
7 **Nardini** (Barletta)
8 **Caneo** (Cosenza)
9 **Marulla** (Avellino)
10 **Roccatagliata** (Piacenza)
11 **Bivi** (Cremonese
All.: **Perotti** (Piacenza)

LA CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	**29**	19	11	7	1	6	3	0	5	4	1	+1	27	8
Bari	**25**	19	7	11	1	4	5	0	3	6	1	—3	13	7
Udinese	**24**	19	8	8	3	7	2	1	1	6	2	—5	22	12
Cremonese	**22**	19	7	8	4	3	4	2	4	4	2	—6	19	16
Avellino	**21**	19	6	9	4	5	5	0	1	4	4	—8	13	12
Cosenza	**20**	19	7	6	6	4	3	2	3	3	4	—8	14	14
Reggina	**20**	19	5	10	4	5	3	1	0	7	3	—8	14	17
Padova	**19**	19	6	7	6	6	1	2	0	6	4	—9	15	15
Ancona	**19**	19	4	11	4	3	5	1	1	6	3	—9	16	17
Messina	**19**	19	6	7	6	6	3	1	0	4	5	—10	22	20
Empoli	**19**	19	5	9	5	5	5	0	0	4	5	—10	16	14
Catanzaro	**19**	19	4	11	4	3	5	2	1	6	2	—10	7	6
Parma	**19**	19	5	9	5	2	6	2	3	3	3	—10	16	17
Brescia	**16**	19	4	8	7	4	3	2	0	5	5	—12	12	14
Barletta	**16**	19	3	10	6	3	6	1	0	4	5	—13	20	24
Piacenza	**16**	19	5	6	8	4	3	3	1	3	5	—13	13	19
Licata	**15**	19	4	7	8	3	5	1	1	2	7	—13	15	20
Taranto	**15**	19	5	5	9	4	4	1	1	1	8	—13	11	19
Monza	**15**	19	2	11	6	2	7	1	0	4	5	—14	9	13
Samb	**12**	19	2	8	9	1	6	3	1	2	6	—17	7	17

GUERIN D'ORO

GIOCATORI		
1	**Zunico** (Catanzaro)	6,56
	Rosin (Reggina)	6,39
2	**Colasante** (Piacenza)	6,29
	De Simone (Messina)	6,24
3	**Apolloni** (Parma)	6,37
	Gentilini (Genoa)	6,27
4	**Ruotolo** (Genoa)	6,51
	Giacomarro (Licata)	6,34
5	**Miranda** (Licata)	6,42
	Storgato (Udinese)	6,39
6	**Signorini** (Genoa)	6,61
	Minotti (Parma)	6,37
7	**Eranio** (Genoa)	6,49
	Lombardo (Cremonese)	6,45
8	**Bergamini** (Cosenza)	6,34
	Longhi (Padova)	6,32
9	**Nappi** (Genoa)	6,77
	Lentini (Ancona)	6,36
10	**Maiellaro** (Bari)	6,66
	Onorati (Genoa)	6,56
11	**Baiano** (Empoli)	6,47
	La Rosa (Licata)	6,40
ARBITRI		
1	**Beschin**	6,25
2	**Guidi**	6,22
3	**Boemo**	6,18
5	**Ceccarini**	6,12
3	**Quartuccio**	6,12

A fianco (Photosprint), un'immagine di Monza-Bari 0-0: Bolis viene contrastato a centrocampo da Terracenere

SERIE B

segue

situazione è stata capovolta: messa in archivio la brutta prestazione di Reggio Calabria, i grigiorossi hanno... espugnato lo «Zini» staccando di un punto l'Avellino, bloccato a San Benedetto del Tronto. Se Bivi continuerà a segnare con una certa regolarità, se Chiorri supererà brillantemente la... cinese e se Cinello tornerà finalmente a essere disponibile a tutti gli effetti, la Cremonese avrà modo di togliersi parecchi sfizi. Sereno variabile, invece, ad Avellino: la truppa di Fascetti non perde, è vero, però al tempo stesso non riesce a trovare il modo per elevarsi dalla media. E buon per gli irpini che Luigino Marulla sta vivendo un momento magico, perché altrimenti sarebbero guai seri...

BRUNO PER TUTTI

Lo avevamo sottolineato una settimana fa: il Cosenza, pur perdendo le ultime tre partite, era sempre uscito dal campo a testa alta. Stavolta, contro il disperato Taranto, Giorgi ha ritrovato il piacere della vittoria, rimanendo ancorato al carro delle inseguitrici. Un'altra squadra calabrese in bella evidenza: la Reggina. Andare all'«Appiani» e... rischiare di strappare l'intera posta al Padova (che comunque è troppo brutto per essere vero) significa avere tutte le carte in regola per puntare a un piazzamento di prestigio. Piazzamento — detto per inciso — che nessuno aveva messo in preventivo, l'estate scorsa. Tutto da rifare per il Parma, formazione pazzariella che non riesce a tenere la giusta concentrazione per più di un mese. I ragazzini terribili di Vitali si sono fatti incredibilmente beffare in campo da un Piacenza che sulla carta è infinitamente meno forte: cose che capitano, nel calcio. E che al Parma — purtroppo per i tifosi biancocrociati — capitano un po' troppo spesso.

ANCONA DI SALVEZZA

Doveva essere il giorno della definitiva consacrazione dell'Empoli e invece, al tirar delle somme, abbiamo avuto la conferma della solidità dell'Ancona, simpatica matricola che ha un Lentini nel... motore. I marchigiani sono usciti dal «Castellani» con il punticino programmato e proseguono senza dare troppo nell'occhio la loro marcia di avvicinamento. È finita 0-0 anche fra Messina e Brescia, e a giovarsene maggiormente sono stati ovviamente gli ospiti, apparsi ancora lontani dalla forma migliore. Guai grossi, infine, per il Taranto: che fine ha fatto quella squadra che aveva saputo battere il Genoa? La situazione — ormai non ci sono dubbi — è sfuggita di mano a Veneranda, e anche se il presidente Fasano e il diesse Galigani smentiscono ogni voce, la svolta dovrebbe essere nell'aria. Dell'Anno e Lerda, che parevano rigenerati, stentano a rientrare in forma; lo stesso Spagnulo, uno dei migliori portieri della categoria, risente dello sfaldamento di centrocampo e difesa palesando alcune incertezze. La soluzione, secondo i soliti bene informati, sarebbe già pronta: via Veneranda, formazione affidata a Clagluna o a Mascalaito. Sempre che la dirigenza jonica non intenda concedere un'altra chance al contestato tecnico.

LA VOLATA FINALE

Diamo un'occhiata al calendario per vedere cosa succederà al giro di boa. Le più belle del reame saranno impegnate in casa in confronti per niente facili: per il Genoa c'è lo scatenato Cosenza, capace di qualsiasi exploit, per il Bari c'è lo sbarazzino Ancona, per l'Udinese la coriacea Reggina e infine la Cremonese dovrà ospitare il rilanciato Barletta. Match al calor bianco a Taranto, con i pugliesi chiamati a confrontarsi con l'ostico Avellino (la sconfitta subita all'andata grida ancora vendetta), e a Brescia, dove le «rondinelle» verificheranno lo stato di forma del Piacenza. Il Parma cerca di risalire in sella andando a far visita al Messina di Zdenek Zeman che, a quanto pare, dovrebbe aver smesso di... traballare), mentre la Samb non può concedersi distrazioni contro un Padova che serba sempre il colpo del kappaò in canna. Empoli e Catanzaro, per finire, hanno un'altra occasione per agganciare le squadre che le precedono in graduatoria: sulla loro strada, però, troveranno Monza e Licata, formazioni alterne che non si trovano nello spirito adatto per affrontare a cuor leggero questi impegni. Come dire ancora una volta le notizie più interessanti potrebbero arrivare dai quartieri bassi...

m.m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Edy BIVI (2)
Cremonese

Ha superato il momento difficile e ha ritrovato la via del gol, trascinando i grigiorossi al quarto posto in classifica. Se la vena lo assisterà sino alla fine, ne vedremo delle belle.

2 Gennaro RUOTOLO (2)
Genoa

Un cursore generoso, un gregario che raramente fa mancare il suo apporto sul piano dinamico. Domenica, a Barletta, si è anche scoperto «finisseur»: basta non prenderci il vizio...

3 Bruno CANEO
Cosenza

Vecchio leone di mille battaglie, quando la situazione si fa precaria riesce sempre a tenere a galla la baracca con la sua esperienza. Contro il Taranto, se non c'era lui, erano guai.

4 Vincenzo ATTRICE
Reggina

In fatto di gol non ha mai... esagerato, ma il suo compito è quello di evitare che a segnare siano gli altri. La prodezza di Padova, comunque, poteva diventare «storica».

5 Massimo CIOCCI (3)
Padova

Ha avuto qualche piccolo sbandamento ed era fatale: passare dalla Scala del calcio alla Serie B è un trauma per tutti. Si sta riprendendo a suon di gol: una medicina miracolosa.

6 Luigi MARULLA
Avellino

Ancora una volta è arrivato appena in tempo per togliere le castagne dal fuoco. Se ritrovasse il «passo» dei tempi andati, gli irpini potrebbero finalmente iniziare a volare.

7 Alessandro ROCCATAGLIATA
Piacenza

Laggiù, nel vivo dell'area di rigore, non è mai stato di casa: questione di ruolo, ovviamente. Per fortuna di Perotti, a Parma ha rotto gli indugi svettando più alto di tutti.

8 Eugenio FASCETTI
Avellino

Se non esistesse, non riusciremmo certamente a inventarlo. Quando la squadra stenta (cioè sempre), per fortuna c'è lui a tenere vivo lo spettacolo con le sue uscite. Dal campo...

DIETRO LA LAVAGNA

Attilio GREGORI
Portiere del Genoa

Se errare è umano e perseverare è diabolico, spiegateci come dobbiamo interpretare il terzo, macroscopico incidente nel quale è incappato il portierino rossoblù. Per fortuna il Genoa non è nelle sue... mani.

Nando VENERANDA (2)
Allenatore del Taranto

Quando i rossoblù andavano a gonfie vele il merito era suo, oggi che la retrocessione è terribilmente vicina non sapremmo a chi altro addossare le colpe. La situazione si fa complicata. Soprattutto per lui.

Barletta 2 – Genoa 2

BARLETTA: Coccia (6), Cossaro (5,5), Magnocavallo (6,5), Mazzaferro (6,5), Guerrini (6,5), Fogli (6), Nardini (7), Ferrazzoli (6), Vincenzi (5,5), Fioretti (6), Soncin (6). 12 Barboni, 13 Benini, 14 Beccalossi (n.g.), 15 Panero (6,5), 16 Colombo.
Allenatore: Albanese (6,5).
GENOA: Gregori (5,5), Torrente (6), Ferroni (6), Ruotolo (7), Caricola (6), Signorini (6,5) Eranio (6,5), Quaggiotto (6), Nappi (7), Onorati (6,5), Fontolan (6,5). 12 Pasquale, 13 Rotella, 14 Signorelli, 15 Gentilini, 16 Briaschi (n.g.).
Allenatore: Scoglio (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (6).
Marcatori: Fioretti al 5', Nardini (aut.) al 21', Ruotolo al 31', Panero al 75'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Panero per Ferrazzoli al 16', Beccalossi per Cossaro e Briaschi per Nappi al 26'.
Ammoniti: Ferroni, Ferrazzoli, Coccia.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 1 – Taranto 0

COSENZA: Simoni (6), Marino (6,5), Lombardo (7), Castagnini (6), Napolitano (7), Poggi (6,5), Venturin (6,5), Caneo (7), Lucchetti (5,5), Urban (7), Padovano (7). 12 Fantini, 13 Cozzella (6,5), 14 Brogi, 15 De Rosa (6,5), 16 Presicci.
Allenatore: Giorgi (6,5).
TARANTO: Spagnulo (6), Pazzini (6), Boggio (5,5), De Solda (6), Brunetti (5,5), Biagini (6), Paolucci (6), Tagliaferri (5,5), Lerda (5), Dell'Anno (6,5), Picci (5,5). 12 Incontri, 13 Altamura, 14 Rossi, 15 Pernisco (n.g.), 16 Raffo.
Allenatore: Veneranda (5,5).
Arbitro: Cafaro di Grosseto (6,5).
Marcatore: Caneo al 68'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Cozzella per Lucchetti al 13', De Rosa per Marino al 17' e Pernisco per De Solda al 29'.
Ammoniti: Biagini e Simoni.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 4 – Licata 2

CREMONESE: Rampulla (6), Gualco (6), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (7), Citterio (6), Lombardo (6,5), Avanzi (6,5), Bivi (7), Ioseto (6), Maspero (6,5). 12 Violini, 13 Garzilli, 14 Merlo (6,5), 15 Cinello (n.g.), 16 Paini.
Allenatore: Mazzia (6,5).
LICATA: Zangara (6), Campanella (5,5), Taormina (6), Baldacci (6), Giacomarro (5), Consagra (6), Romano (6,5), Tarantino (6), Mazzari (5,5), Gnoffo (6), La Rosa (6). 12 Bianchi, 13 Cuicchi, 14 Boito (n.g.), 15 Ficarra (6), 16 Fantini.
Allenatore: Scorsa (6,5).
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto (6).
Marcatori: La Rosa al 19', Avanzi al 22', Lombardo al 28', Bivi al 57' e al 63' (rig.), Romano al 77'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Merlo per Loseto e Ficarra per Consagra al 1', Boito per Mazzarri al 34' e Cinello per Lombardo al 36'.
Ammoniti: Consagra, Maspero, Piccioni, Mazzarri, La Rosa e Zangara.
Espulsi: nessuno.

Empoli 0 – Ancona 0

EMPOLI: Drago (6), Salvadori (6), Parpiglia (6), Iacopelli (5,5), Trevisan (6,5), Romano (5,5), Cristiani (6), Di Francesco (6,5), Cipriani (5,5), Vignola (6,5), Baiano (6). 12 Calattini, 13 Leone, 14 Monaco, 15 Della Scala, 16 Soda (n.g.).
Allenatore: Simoni.
ANCONA: Vettore (6), Fontana (6), Cucchi (5,5), Bruniera (6), Ceramicola (6,5), Vincioni (6), Lentini (7), Evangelisti (5,5), Donà (5,5), Brondi (5,5), Guarlini (6,5). 12 Piagnerelli, 13 Deogratias, 14 Gadda, 15 De Stefanis (n.g.), 16 De Martino.
Allenatore: Cadè (6).
Arbitro: Sanguineti di Chiavari (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Soda per Cipriani e De Stefanis per Brondi al 20'.
Ammoniti: Iacobelli, Donà, Vincioni e Fontana.
Espulsi: nessuno.

Messina 0 – Brescia 0

MESSINA: Ciutti (6), De Simone (5), Grandini (6,5), Modica (5,5), Da Mommio (5,5), Petitti (6), Cambiaghi (5), Di Fabio (6), Schillaci (6), Mossini (6), Pierleoni (5,5). 12 Dore, 13 Valigi, 14 Lo Sacco, 15 Mandelli (n.g.), 16 Doni.
Allenatore: Zeman (5,5).
BRESCIA: Bordon (6), Testoni (6,5), Chiodini (7), Bonometti (6), Argentesi (6), Rossi (6), Savino (6), Zoratto (6,5), Gritti (6), Corini (6,5), Turchetta (6). 12 Zaninelli, 13 Manzo, 14 Occhipinti (6), 15 Della Monica, 16 Mariani.
Allenatore: Giacomini (6,5).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Occhipinti per Rossi al 15' e Mandelli per Cambiaghi al 20'.
Ammoniti: De Simone e Petitti.
Espulsi: nessuno.

Monza 0 – Bari 0

MONZA: Nuciari (6), Fontanini (6,5), Mancuso (7), Saini (6,5), Giaretta (6,5), Bolis (6,5), Zanoncelli (7), Casiraghi (7), Consonni (7), Gaudenzi (6). 12 Braglia, 13 Nardecchia, 14 Robbiati, 15 Stroppa (6), 16 Ganz.
Allenatore: Frosio (6).
BARI: Mannini (6,5), Loseto (6), Carrera (7), Terracenere (6,5), Guastella (6), Lupo (6), Urbano (5,5), Di Gennaro (5,5), Monelli (6,5), Maiellaro (6), Scarafoni (5). 12 Alberga, 13 Amoruso, 14 Carbone (n.g.), 15 Fonte (n.g.), 16 Nitti.
Allenatore: Salvemini (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Stroppa per Gaudenzi al 17', Fonte per Maiellaro al 18' e Carbone per Monelli al 38'.
Ammoniti: Brioschi e Loseto.
Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Reggina 1

PADOVA: Benevelli (8), Cavasin (6), Piacentini (6), Da Re (6), Donati (6), Camolese (7), Longhi (5,5), Ciocci (7), Fermanelli (7), Simonini (7). 12 Dal Bianco, 13 Ruffini, 14 Pasqualetto, 15 Bellemo, 16 Mingatti.
Allenatore: Buffoni (6).
REGGINA: Rosin (6), Bagnato (6), Attrice (6,5), Armenise (6), Mariotto (7), Zanin (n.g.), Orlando (6), De Marco (6), Catanese (6), Onorato (7). 12 Dadina, 13 Cotroneo, 14 Pergolizzi, 15 Danzè (n.g.), 16 Visentin (5,5).
Allenatore: Scala (7).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (5).
Marcatori: Attrice al 38' e Ciocci al 75'.
Sostituzioni: 1. tempo: Visentin per Zanin al 18'; 2. tempo: Danzè per Visentin al 35'.
Ammoniti: Armenise, Sasso, Catanese, Mariotto e Cavasin.
Espulsi: nessuno.

Parma 0 – Piacenza 1

PARMA: Ferrari (6), Rossini (6), Apolloni (6,5), Di Già (5,5), Minotti (6), Flamigni (5), Osio (5), Fiorin (6), Faccini (6), Di Carlo (6), Gambaro (5). 12 Paleari, 13 Pullo, 14 Verga, 15 Giandebiaggi (n.g.), 16 Melli (n.g.).
Allenatore: Vitali (5,5).
PIACENZA: Bordoni (6,5), Osti (6,5), Concina (6,5), Galassi (6), Masi (6,5), Colasante (6,5), Manighetti (6), Mileti (6), Iorio (6), Roccatagliata (7), Scaglia (7). 12 Grilli, 13 Russo, 14 Signori, 15 Bozzia (n.g.), 16 Compagno (n.g.).
Allenatore: Perotti (6,5).
Arbitro: Bomo di Conegliano Veneto (6,5).
Marcatore: Boccatagliata al 3'.
Sostituzioni: 1. tempo: Giandebiaggi per Gambaro al 31'; 2. tempo: Melli per Osio al 9', Bozzia per Galassi al 13' e Compagno per Iorio al 39'.
Ammoniti: Mileti, Concina, Apolloni e Iorio.
Espulsi: Di Carlo.

Samb 1 – Avellino 1

SAMB: Bonaiuti (6,5), Nobile (6), Torri (6), Mariani (6), Andreoli (7), Marcato (6), Cardelli (6), Ficcadenti (6,5), Ermini (6,5), Valoti (6,5), Roselli (n.g.). 12 Sansonetti, 13 Bronzini (6), 14 Fiscaletti, 15 Vecchiola, 16 Paradiso (6).
Allenatore: Riccomini (6,5).
AVELLINO: Di Leo (6), Siroti (6,5), Strappa (6), Celestini (6), Amodio (5,5), Perrone (6), Bertoni (6), Pileggi (6,5), Francioso (5), Bagni (6), Baldieri (60. 12 Amato, 13 Moz (n.g.), 14 Dal Prà, 15 Marulla (6,5), 16 Sormani.
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Ceccarini di Livorno (6).
Marcatori: Valoti al 66', Marulla all'86'.
Sostituzioni: 1. tempo: Paradiso per Roselli al 15'; 2. tempo: Bronzini per Nobile al 7', Marulla per Baldieri al 24' e Moz per Bagni al 42'.
Ammoniti: Torri, Ermini e Bertoni.
Espulsi: Francioso.

Udinese 1 – Catanzaro 0

UDINESE: Garella (6), Paganin (6), Orlando (6), Manzo (7), Storgato (7), Lucci (6), Pasa (5,5), Minaudo (6), De Vitis (6), Zannoni (6,5), Branca (6). 12 Abate, 13 Susic (n.g.), 14 Firicano (5), 15 Catalano, 16 Vagheggi.
Allenatore: Sonetti (6).
CATANZARO: Zunico (7), Corino (6), Sacchetti (6,5), Cascione (6,5), Miceli (6), De Vincenzo (5,5), Costantini (6), Criniti (6), Nicolini (5,5), Rebonato (6,5). 12 Marino, 13 Palanca (6), 14 Rastelli (6,5), 15 Gori, 16 Fontana.
Allenatore: Di Marzio (5,5).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).
Marcatore: Zannoni al 38'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rastelli per Nicolini all'8', Palanca per Criniti al 15', Firicano per Pasa al 30' e Susic per Manzo al 40'.
Ammoniti: Rebonato e Costantini.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

SCOGLIO, AL SOLITO, POLEMIZZA

COSCIENZA DI ZONA

«Franco Scoglio, resta con noi, il Grifone ha bisogno di te». E lui, l'imperturbabile professore: *«I cori fanno piacere, però io non posso decidere su pressioni emozionali, ma solo in base a programmi ben precisi...»*. Il Genoa ha trovato l'eroe (specie dopo la vittoria sull'Udinese: *«L'allievo Giotto ha superato il maestro Cimabue»*), ma l'eroe non vuole saperne di stare al gioco. Spietato, è sempre «attaccato» ai fatti. Spinelli preme per il rinnovo del contratto e, forse, preme anche il presidente della Roma, ormai alla ricerca del sostituto di Liedholm. Niente, l'uomo di Lipari (il bacio della mamma non fa testo) non cede ai sentimentalismi, né accetta raccomandazioni. Si gode il successo e, al massimo, indirizza una frecciatina ai contestatori di un tempo che lo dipingevano come spacciatore di zona: *«Chi vuole capire qual è il mio tipo di gioco, si riveda la partita del Genoa contro l'Udinese»*. Chiaro? □

SONETTI BOCCIA CATALANO

NEDO SCORSOIO

Il «Platini dei poveri», al secolo Beppe Catalano, è andato in tilt. La scorsa settimana, Nedo Sonetti, inflessibile, lo ha trattato alla stregua di un giocatore qualsiasi: *«Catalano sta fuori, in base alla regola principale che vige nel gioco collettivo, dove nessuno è intoccabile. Quando Catalano mi darà valide garanzie di essere ritornato quel giocatore che io ricordo, cioè un elemento che dà un contributo importante alla squadra, sarò ben lieto di farlo giocare»*. Intanto Catalano si è premunito. Come misura anti-nevrosi, ha pensato bene di sposarsi: per la storia, ha portato all'altare, ad Agrigento, Tania Adamo, ex cestista della Libertas Akragas. Il matrimonio al Sud, a una certa età, quella di Catalano, viene considerato il toccasana per ogni male. Balle? Ma no: la pensa così pure Sonetti. E adesso che ha l'anello al dito, il buon Beppe spera di rientrare in squadra: cosa si fa, per il calcio... □

IL METODO DI SCORSA

DELICATAMENTE

Sopra (foto Santandrea), Scorsa, nuovo allenatore del Licata. In alto (Photosprint), Scoglio del Genoa, tecnico... controcorrente

La riscoperta delle radici. Scorsa, arrivato per salvare il Licata, si è affidato alla truppa: *«Giocate come sapete e volete»*. Il revival della sicilianità e la zona hanno funzionato al primo impatto (e anche al secondo, perchè a Monza poteva scapparci il colpaccio...). Ora bisognerà conciliare. Perchè la zona sta alla filosofia calcistica di Scorsa come l'aragosta sta alle sardine. Ci spieghiamo. Scorsa ha esternato tutta la sua ammirazione per Mazzone: *«Dall'attuale tecnico del Lecce ho ereditato una convinzione: non si può attaccare sempre e pretendere di segnare dieci gol, bisogna anche stancare gli avversari. Attendere, insomma, che gli altri si scoprano...»*. Non occorre un interprete per capire: Scorsa è per il gioco di rimessa, per il «famigerato» calcio all'italiana che a Licata sembrano odiare, viziati da Zeman e Cerantola. Allora? A Licata ci sarà da divertirsi. □

LE PARTITELLE DI SALVEMINI

MATCH BARI

Gaetano Salvemini non conosce le vie infinite del meridionalismo dell'insigne e omonimo zio di Molfetta. Però, negli allenamenti, cerca di far scattare la molla della pugliesità (ovviamente, il meridionalismo è un'altra cosa: scriviamolo, altrimenti colleghi illustri ci toglieranno la parola). Salvemini, per arrivare al dunque, manda in campo una formazione «locale» (Alberga, Amoruso, Armenise, Carbone, De Trizio, Loseto, Maiellaro, Nitti, Pisicchio, Tangorra, Terracenere) contro gli «stranieri», rappresentati da Mannini, Carrera, Bergossi, Di Gennaro, Fonte, Guastella, Lupo, Monelli, Scarafoni e Urbano. Gli «stranieri», al momento, accusano la defezione importante di Perrone. Il metodo ruspante di Salvemini funzionava ai tempi di don Oronzo Pugliese che gridava ai suoi giocatori: *«Forza ragazzi, siete italiani. Dall'altra parte stanno gli austriaci: combattete»*. Tattiche sofisticate e metodi scientifici di allenamento a parte, l'agonismo resta un ingrediente primario del calcio. Altro che storie! □

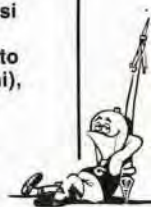
Sopra (Photosprint), Salvemini: fa giocare i baresi contro gli... stranieri. In alto (foto Calderoni), Nedo Sonetti allenatore dell'Udinese

LE FRASI CELEBRI

Claudio Garella, portiere dell'Udinese:

«Il mio istinto mi ha guidato a Udine e all'improvviso sono tornato giovane».

Vincenzo Torrente, difensore del Genoa:

«Il nostro segreto? Non subire gol e farne comunque uno in più degli avversari».

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

DIEGO, PER ME NUMERO UNO!

Una grama e spessa malinconia mi cadeva addosso e da Firenze fuggivo a Napoli. In quel chiaro fragore, sempre qualcosa di me si risveglia. Cammino, e sono di nuovo a casa. Se volontà di sognare mi rimane, guardo alla facciata di Palazzo Reale e vedo quei granduomini, ciascuno nella sua nicchia, immensi, con spade interminabili, con facce raccomandabili e serene, mi pare che siano più vivi loro, un Federico di Svevia, un Gioacchino Murat, di certi mezzibusti televisivi. Così deve essere. Ed ora mi pare che vi sia un addensamento di corvi attorno a Diego Maradona, troppi lo descrivono senza conoscerlo, il fatto che lui si espone e dice sempre quello che pensa, su tutto e su tutti, viene travisato. E se avesse ragione, caro Marino, l'ex partigiano e gran notista Giorgio Bocca? Se veramente il giornalismo sportivo avesse già tirato le cuoia? Veramente, per Giorgio Bocca, a credere a quel suo articolo su «Prima Comunicazione» non è scomparso soltanto il cronista di calcio; anche quello politico, nonché quello di bianca e di nera. Insomma, l'ex partigiano di Cuneo è rimasto solo lui. Lui e Giampaolo Pansa, consolati in tanta solitudine da Enzo Biagi. Naturalmente scherzo. Io mi occupo e scrivo di calcio, non posso accostare seriosamente il burbanzoso Bocca. Noi, Marino, ci occupiamo di calci. Ed il peccato più grosso che noi si possa commettere è quello della sincerità. Ti devo innanzitutto subito una chiarificazione. È vero, il primo giornalista a casa di Maradona sei stato tu. Io facevo tuttavia riferimento solo ai quotidiani sportivi. Comunque, quest'intervista mi è costata due giorni di trattative e la spuntai proprio per la mia tenacia di vecchio scriba imparentato con i poverelli di cui scrive la Matilde Serao ventottenne nel suo aureo libretto, Il ventre di Napoli. Scrissi l'intervista in tassì, Armandino Aubry guidava con la solita perizia, ci vedevo poco, poi improvvisai al telefono in autogrill tanti passaggi. Un tifoso juventino di Napoli, anzi di Capri, mi ha rinfacciato quella intervista. Un signore corpulento con sopraccigli doppi e tripli. Un vero juventino, replicavo io, è soprattutto uno sportivo. *«Ma perché Maradona si permette di dire che la Juve non deve far giocare il nostro Brio?! Come asso è il numero uno, ma come uomo! Lei non può farsi scappare alla Tivù che s'è innamorato di Maradona»*. Non mi rimangio mai una parola di quello che dico o che scrivo. Certo, non so bene navigare nei marosi come certuni, ma non posso farci nulla. In quella visita a domicilio io ho potuto conoscere il vero Maradona. Di personaggi come lui non vedo in giro nessun altro. Diego non ha un carattere sprezzante come potrebbero far pensare certi titoli e sommari di prima pagina. Diego non è un grande uomo come i miei amici in marmo di Palazzo Reale. Infatti, è piccolo e ha sviluppo orizzontale. Diego è differente da Omar Sivori per cento particolari, sia come calciatore la domenica che come uomo gli altri giorni. Ho letto, caro Marino, quell'ottimo servizio su Gullit riprodotto dal mensile francese Mondial e premiato come articolo della settimana, non condivido il concetto che il clan possa essere la rovina di Diego. Per me, l'accostamento Maradona-Gullit è forzato. Esiste un solo Maradona. Gullit viene molto dopo, prima di lui metterei tra gli olandesi Marco Van Basten il freddo (la definizione è di Gianni Mura che continuo a leggere, nonostante ignori a ragion veduta Tuttosport nella sua rubrica su Repubblica). Gullit è forza più che arte, certo la cassa di risonanza di cui si avvale è grandiosa. A Milano non hanno ancora eretto una statua allo spillo di sicurezza, ma poco ci manca. Il fenomeno Gullit è un fenomeno atletico. Il fenomeno Maradona è un fenomeno assoluto. Intanto, questo giocatore che in passato ho ripreso e rampognato, pur non sposando Claudia, è ad essa legato in modo tenerissimo. Il senso della famiglia, non del clan dunque, fa di Maradona uno per cento particolari diverso da Sivori, che in campo era terribile come giocatore e fuori campo era meno terribile e si sapeva smarcare nelle dichiarazioni.

Un solo asso oggi fa la differenza, cioè Diego, che sul piano tecnico io considero superiore a Pelè, e continuino pure a scandalizzarsi i laudatori dei monumenti che, come ti ho detto, preferisco in marmo, nella piazza Plebiscito, scolpiti col segno della perennità che nelle piccole cose del calcio, rispetto a quelle straordinarie e sanguinose della storia, toccherà solamente a Diego tra i tanti campioni divi o aspiranti tali di questo pessimo tempo che viviamo. Nessuno che ami veramente il calcio può discutere la mia tesi. Non conta per me che oggi a Napoli sia ben veduto, mentre in passato, quando lottavo per Maradona, ero inviso. Io non fui mai un cronista privilegiato. La grama malinconia che mi è caduta addosso ha una spiegazione lontana. Ho costruito il mio talento, ammesso che lo abbia un talento, uno solo da far fruttare, con il lavoro e la lettura. Ho assistito a carriere clamorose da parte di cronisti miei sodali che mi sorpassavano e sparivano all'orizzonte senza che più li vedessi. Il duro pane dell'emigrante mi portò ad ammirare in Maradona i connotati della sua umanità, del suo essere argentino, infantile ed adulto al contempo come tutti i veri campioni, portato ad una sboccata sincerità non da grande chiacchierone, caro Giglio Panza, ma da uomo di sport, perché lo sport esige da parte di chi lo pratica come da parte di chi lo illustra, una sincerità piena, totale, coinvolgente; nessuno di noi può scordare la terra in cui è nato. Fa bene Diego a portarsi nella sua bella casa napoletana tanta Argentina. Nel mio piccolo, disperatamente, io lo faccio con valigie, con libri, perfino con penne stilografiche. L'editore di Città di Castello, anche presidente della squadra locale, Cristiano Cerboni, sta per pubblicare il mio secondo romanzo: vi è ritagliata tanta mia giovinezza, di una Sicilia perduta, e che ritrovo così a brandelli, illudendomi di non avere smarrito anche l'anima, almeno a Napoli.

Voglio dire a Diego di non dimenticare le mie parole volando in aereo con lui e poi nella sua bella casa dove lo conobbi come papà al piccolo pianoforte con la sua Dalmita. In quelle parole ci sono i sentimenti di un cronista di calcio non furbo, non settario, che reputa inutile il silenzio stampa dei calciatori a tutti i livelli, che vorrebbe un giornalismo sportivo recuperato ai suoi temi e schemi ideali. Spesso, caro Marino, si è più superbi quando si tace di quando si parla. Nel nostro mestiere occorre ascoltare tutte le campane, non illudersi di avere capito tutto, ogni domenica ripresentarsi davanti al prato verde con gli occhi sgranati come la prima volta. Non è interamente giornalista di calcio, chi non conosce l'acre fatica della domenica lontani dalla famiglia, sia per fare il giornale o per scriverlo. Anneghiamo in un mare di parole, si vorrebbe che almeno i giornali sportivi le incanalassero nel fiume della spontaneità, dando buoni esempi ai giovani con articoli non dedicati solo al divo o al bomber di turno. Di Maradona ce n'è uno solo, tutto il resto è strumentalizzazione e anticultura.

ABBONAMENTO 1989

COSTO ANNUALE LIRE 104.000

I MAGHI DEL TEMPO · POLARE OH OH · VOGLIA DI VOLARE · PALLA IN RETE · LA GRANDE ABBUFFATA · REGALI DI NATALE · OPZIONE ZAR · FILM · GRANBASKET · TELE GUERIN · PISTAAAA! · SCOPPIA D'ASSI · L'ANIMA AL DIAVOLO · L'ORO NEL PALLONE · CHE SERENATA! · IL MONDO DI SENNA · MILANDA

In più riceverai IN REGALO a scelta uno di questi magnifici volumi

Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO '89 a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto: ☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ TEL. ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

DATA ____ FIRMA ____

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

GIOCHI SENZ

In principio fu il Milan. Sei delle prime dodici edizioni del Torneo di Viareggio andarono al... Diavolo, e per Sampdoria, Partizan, Vicenza e Spartak Sofia non fu semplice spezzare la dittatura rossonera. Poi, dal 1961, la Coppa Carnevale scoprì la... democrazia, vedendo salire sul gradino più alto del podio squadre discrete e veri squadroni, stelle nascenti e stelle... filanti. Fu allo stadio dei Pini che trovarono la definitiva consacrazione o la giusta rampa di lancio calciatori del calibro di Boninsegna, Mazzola, Morini, Frustalupi, Agroppi,

A FRONTIERE

Sedici squadre in rappresentanza di nove nazioni si contenderanno l'ambitissima Coppa Carnevale: lo spettacolo è assicurato

di Marco Montanari

TORNEO DI VIAREGGIO

Merlo, Chiarugi, Ferrante, Esposito, Roversi, Moro, Bordon, Oriali, Roggi, Antognoni e compagnia stupenda. Erano i favolosi anni Sessanta (e Settanta), il calcio non aveva ancora assunto la fisionomia del business miliardario, il vincolo era un sacramento indissolubile e i nostri club maggiori guardavano ai vivai con occhio particolarmente interessato. Poi venne la Legge 91, lo svincolo, gli anni di piombo del football giovanile italiano: le grandi società smantellarono i settori giovanili e gli effetti furono subito evidenti per chi segue attentamente le

La Fiorentina. In alto da sinistra: Rosignoli, Antonaccio, Galli, Vascotto, Urso, Paganin, Centrone, Bacchin; al centro da sinistra: Bonvini, Compagnucci, il massaggiatore Graniti, l'allenatore Esposito, il preparatore Fiorini, Secci, Costa; in basso da sinistra: Calamai, Callegari, Lecci, Cardinale, Morettini, Franchi, Dal Compare

Il Torino. In piedi da sinistra: Perrone, Farris, Gallaccio, Chiti, Mezzanotti, Zocchi, Zaffaroni, Di Sarno; accosciati da sinistra: Fimognari, Carbone, De Cresce, Gasparini, Catena, Porfido, Paris, Bolognesi

Il Parma. In piedi da sinistra: il massaggiatore Marvisi, Panebianco, M. Rossini, Gallo, Bernardi, Mazzieri, Bocchialini, Mantelli, Morabito, l'allenatore Carmignani; accosciati da sinistra: M. Melli, Esposito, Varriale, Pasquali, Carrara, Ferrari, Spocchi, Ferraguti, Reggiani

Il Milan. In alto da sinistra: Toldo, Porrini, Villa, Lago, Russo, Lattanzi, Maurino, Albertini, Premaor; al centro da sinistra: Lantignotti, Giannini, Matta, il massaggiatore Bertassi, l'allenatore Valdinoci, il preparatore Sguazzero, Mannari, Zanellato, Cappellini; in basso da sinistra: Perina, Marta, Pessotto, Frattin, De Silvestro

cose del calcio. Ci fu anche — per fortuna — chi non volle seguire la nuova, folle moda: il Torino, prima di tutti. Il club granata, anzi, proprio nel momento più difficile ebbe la forza (e l'intelligenza) di moltiplicare gli sforzi, andando a pescare là dove gli altri non gettavano più la rete. E i granata, in questi ultimi anni, l'hanno fatta da padrone, conquistando per tre volte l'ambito trofeo e fallendo di un soffio il poker, bloccati da un colpo di coda della rediviva Fiorentina, rinata dalle proprie ceneri grazie all'intervento illuminato di Pier Cesare Baretti e all'apporto di uomini che in passato avevano conosciuto la grandezza del vivaio viola, ovvero Egisto Pandolfini e Ciccio Esposito.

E gli altri? La Roma, spinta dai successi ottenuti, non ha mai mollato la presa, però purtroppo dopo Giovannelli, Righetti, Di Carlo, Giannini, Gregori, Tovalieri, Di Mauro e Baldieri nessun «crack» — fino a questo momento — è uscito dalla scuola di Trigoria. Diverso il discorso che riguarda il Milan. I diavoletti, qui a Viareggio, da troppo tempo non centrano il colpaccio, ma qualcosa di interessante l'hanno fatto vedere: Berlusconi sa che i successi possono scaturire anche dalle piccole cose e di conseguenza, pur cercando in Italia e altrove le star da proporre al grande popolo rossonero, ha incentivato il lavoro del Settore Giovanile, che oggi più di prima poggia su basi solidissime. Così il Milan ha proposto alla ribalta, negli ultimi anni, campioni in erba che hanno un grande futuro: la profezia è fin troppo facile quando si parla di Maldini, Evani, Battistini, Icardi, Mannari, Ferrari o Cappellini, d'accordo, comunque chiama in causa anche elementi come Stroppa, Salvatori, Zanoncelli, Lantignotti, Verga o Marta, ragazzi di bellissime speranze che stanno rapidamente emergendo. Nemmeno il Napoli ha mai mollato la presa, potendo attingere a un serbatoio praticamente senza fine: la supervisione del settore attualmente è affidata a Giorgio Perinetti, talent scout di chiara fama, l'uomo che ha contribuito in maniera determinante alle fortune della Roma negli anni passati.

segue a pagina 34

In alto, il Milan vincitore della prima edizione: in finale i rossoneri superarono la Lazio. Sopra, la Fiorentina 1988 (in piedi da sinistra: Ciucchi, Zironelli, Misefori, Sottili, Galletti, Tersigni; accosciati da sinistra: Carta, Rocchigiani, Daniel, Galli, Clementi)

DAL MILAN (1949) ALLA FIORENTINA (1988) 40 ANNI DI GRANDE CALCIO GIOVANILE

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	**Milan**	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	**Sampdoria**	Roma	Fiorentina	Modena
1951	**Partizan**	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	**Milan**	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	**Milan**	Juventus	Udinese	Partizan
1954	**Vicenza**	Juventus	Milan	Udinese
1955	**Vicenza**	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	**Spartak Sofia**	Milan	Sampdoria	Spal
1957	**Milan**	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	**Sampdoria**	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	**Milan**	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	**Milan**	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	**Juventus**	Vicenza	Inter	Milan
1962	**Inter**	Fiorentina	Torino	Milan
1963	**Sampdoria**	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	**Dukla Praga**	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	**Genoa**	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	**Fiorentina**	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	**Bologna**	Fiorentina	Roma	Milan
1968	**Dukla Praga**	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	**Atalanta**	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	**Dukla Praga**	Milan	Partizan	Rijeka
1971	**Inter**	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	**Dukla Praga**	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	**Fiorentina**	Bologna	Steaua Bucarest	Crystal Palace
1974	**Fiorentina**	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	**Napoli**	Lazio	Ujpest Dosza	Kickers Offenbach
1976	**Dukla Praga**	Milan	Torino	Inter
1977	**Sampdoria**	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	**Fiorentina**	Roma	Inter	Beograd
1979	**Fiorentina**	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	**Dukla Praga**	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	**Roma**	Ipswich Town	Napoli	Juventus
1982	**Fiorentina**	Ipswich Town	Dukla Praga	Avellino
1983	**Roma**	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	**Torino**	Napoli	Fiorentina	Roma
1985	**Torino**	Roma	Spartak Mosca	Atalanta
1986	**Inter**	Sampdoria	Milan	Fiorentina
1987	**Torino**	Fiorentina	Vicenza	Genoa
1988	**Fiorentina**	Torino	Parma	Milan

APERTURA CON PORTO-TORINO, FINALE IL 6 FEBBRAIO

Girone A: Parma, Porto, Pumas e Torino.
Girone B: Cska Sofia, Deportivo Baires, Milan e Napoli.
Girone C: Aberdeen, Dukla, Inter e Roma.
Girone D: Fiorentina, Lazio, Stoccarda e Tokyo.

Mercoledì 25 gennaio
Porto-Torino (a Viareggio)

Giovedì 26 gennaio
Parma-Pumas (a Parma)
Deportivo-Milan (a Poggio a Caiano)
Cska-Napoli (a Montevarchi)
Dukla-Roma (a Roma Trigoria)
Aberdeen-Inter (a Viareggio)
Fiorentina-Tokyo (a Firenze «G. Bozzi»)
Lazio-Stoccarda (a Badia a Settimo)

Sabato 28 gennaio
Pumas-Torino (a Badesse Siena)
Parma-Porto (a Badia a Settimo)
Milan-Napoli (a Viareggio)
Cska-Deportivo (a Monsummano Terme)
Dukla-Inter (a Firenze Isolotto)
Aberdeen-Roma (a Grosseto)
Fiorentina-Stoccarda (a Calenzano)
Lazio-Tokyo (a Bibbiena)

Lunedì 30 gennaio
Parma-Torino (a Viareggio)
Porto-Pumas (a Gavorrano)
Cska-Milan (a Massa)
Deportivo-Napoli (a Signa)

Martedì 31 gennaio
Inter-Roma (a Poggio a Caiano)
Aberdeen-Dukla (a Badesse Siena)
Fiorentina-Lazio (a Sesto Fiorentino)
Stoccarda-Tokyo (a Viareggio)

Mercoledì 1 febbraio
Quarti di finale (a Viareggio e a Vinci)

Giovedì 2 febbraio
Quarti di finale (a Viareggio e a Firenze Isolotto)

Sabato 4 febbraio
Semifinali (a Viareggio e a Poggibonsi)

Lunedì 6 febbraio
Finali per il primo e terzo posto (a Viareggio)

Nota: tutte le partite avranno inizio alle ore 15, a eccezione della finale per il terzo posto (ore 13,30) e di quella per il primo posto (ore 15,30).

I CURRICULUM VIAREGGINI DELLE SEDICI PARTECIPANTI

ABERDEEN (2 partecipazioni): nessun piazzamento.

CSKA SOFIA (8 partecipazioni): nessun piazzamento.

DEPORTIVO BAIRES: partecipa quest'anno per la prima volta.

DUKLA (26 partecipazioni): 6 volte primo (1964 - 1968 - 1970 - 1972 - 1976 - 1980); 2 volte secondo (1960 - 1966); 3 volte terzo (1963 - 1969 - 1982); 1 volta quarto (1983).

FIORENTINA (39 partecipazioni): 7 volte prima (1966 - 1973 - 1974 - 1978 - 1979 - 1982 - 1988); 4 volte seconda (1958 - 1962 - 1967 - 1987); 5 volte terza (1950 - 1959 - 1960 - 1983) - 1984); 7 volte quarta (1952 - 1955 - 1969 - 1971 - 1972 - 1977 - 1986).

INTER (25 partecipazioni): 3 volte prima (1962 - 1971 - 1986); 2 volte seconda (1972 - 1983); 3 volte terza (1952 - 1961 - 1978); 2 volte quarta (1963 - 1976).

LAZIO (16 partecipazioni): 4 volte seconda (1949 - 1974 - 1975 - 1980).

MILAN (39 partecipazioni): 6 volte primo (1949 - 1952 - 1953 - 1957 - 1959 - 1960); 5 volte secondo (1956 - 1970 - 1971 - 1976 - 1977); 4 volte terzo (1954 - 1965 - 1966 - 1986); 4 volte quarto (1961 - 1962 - 1967 - 1988).

NAPOLI (23 partecipazioni): 1 volta primo (1975); 2 volte secondo (1969 - 1984); 3 volte terzo (1968 - 1980 - 1981).

PARMA (1 partecipazione): 1 volta terzo (1988).

PORTO (3 partecipazioni): nessun piazzamento.

PUMAS CITTÀ DEL MESSICO: partecipa quest'anno per la prima volta.

ROMA (24 partecipazioni): 2 volte prima (1981 - 1983); 4 volte seconda (1950 - 1957 - 1978 - 1985); 1 volta terza (1967); 3 volte quarta (1959 - 1964 - 1984).

STOCCARDA (1 partecipazione): nessun piazzamento.

TOKYO: partecipa quest'anno per la prima volta.

TORINO (16 partecipazioni): 3 volte primo (1984 - 1985 - 1987); 1 volta secondo (1988); 2 volte terzo (1962 - 1976).

FIORENTINA
Allenatore: **Salvatore Esposito**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giuseppe ANTONACCIO	A	8-4-1972
Mauro BACCHIN	P	26-10-1969
Emiliano BETTI	P	15-2-1972
Ferruccio BONVINI	C	10-1-1970
Paolo CALAMAI	A	7-7-1969
Giacomo CALLEGARI	C	26-5-1971
Nico CARDINALE	A	14-11-1971
Giuseppe CENTRONE	A	22-3-1969
Paolo CIUCCHI	A	21-1-1968
Sergio COMPAGNUCCI	D	5-1-1968
Alessandro COSTA	A	6-9-1969
M. DAL COMPARE	C	19-2-1969
Gaetano FONTANA	C	21-2-1970
Alessandro FRANCHI	A	11-11-1969
Luigi GALLI	D	8-10-1969
Gianni LECCI	D	21-1-1971
Vieri MORETTINI	D	30-8-1971
Massimo PAGANIN	D	19-7-1970
Luca ROSIGNOLI	P	28-8-1970
Riccardo SECCI	C	28-7-1970
Stefano SOTTILI	D	4-8-1969
Lorenzo URSO	C	9-1-1970

Nota: Ciucchi è attualmente in forza alla Centese, Fontana al Catanzaro e Sottili al Fano.

INTER
Allenatore: **Giampiero Marini**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gabriele BARALDI	D	5-3-1969
Marco BAROLLO	C	31-7-1972
Alfredo BASSANI	D	3-7-1970
Fabio CASTELLAZZI	C	4-3-1968
Fabio GALLO	C	11-9-1970
Fabrizio GARGIONI	C	14-9-1971
Giuliano GENTILINI	C	4-9-1970
Giuseppe MARINO	C	1-5-1969
Enrico MESSAGGI	P	26-7-1970
Luca MONDINI	P	25-2-1970
Aldo MONZA	D	20-8-1969
Raffaele PAOLINO	A	4-4-1969
Alessandro ROCCHI	D	16-8-1971
Pasquale ROCCO	C	11-10-1970
Massimo SALA	A	13-12-1968
Cristiano SCAPOLO	C	5-10-1970
Ildebrando STAFICO	D	12-10-1970
M. TACCHINARDI	D	2-8-1971
Paolo TRAMEZZANI	C	30-7-1970
Stefano VECCHI	C	20-7-1971
Oscar VERDERAME	P	4-8-1971
Mario VOLCAN	A	9-9-1970

Nota: Castellazzi è attualmente in forza al Giarre, Monza al Prato e Sala all'Oltrepo.

LAZIO
Allenatore: **Mario Santececca**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Francesco BARBARELLA	D	2-10-1970
Tiberio BARONI	D	19-6-1971
Massimo BASTIANELLI	P	20-10-1969
Oberdan BIAGIONI	A	17-10-1969
Antonio DELUCCA	D	7-10-1968
Luigi DI BIAGIO	C	3-6-1971
Cristiano DI LORETO	C	16-5-1971
Fabio ERCOLI	D	23-7-1971
Giacomo GALLI	A	8-7-1971
Alfonso GRECO	C	19-5-1969
Manuel MILANA	C	5-2-1971
Massimo MILANA	C	5-2-1971
Daniele MORRA	D	25-8-1971
Aldo PALLOTTA	D	11-1-1970
Fausto PAOLETTI	D	2-1-1971
Juri PICCIOTTI	C	17-5-1970
Fabio PRODOSMO	C	23-8-1970
Salvatore RAGONESE	C	24-7-1971
Massimo SAMORI	P	10-7-1971
Marco SCIARRA	A	21-1-1971
Gianni SEMENZATO	C	9-1-1971
Paolo TRADITI	A	11-1-1970

Nota: Biagioni è attualmente in forza al Monopoli.

NAPOLI
Allenatore: **Giancarlo Morrone**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luca ALTOMARE	C	14-1-1972
Antonio BUCCIARELLI	C	13-8-1970
Enrico BUONOCORE	C	23-7-1971
Alessandro CANTINI	P	19-5-1970
Giorgio CARBONE	A	29-6-1970
Gianluca COLAVITTO	D	29-8-1971
Massimo DE MARCO	C	27-7-1970
Giovanni DI ROCCO	D	27-12-1970
Agostino ESPOSITO	D	13-12-1971
Ciro FABOZZO	P	19-1-1972
Francesco FALCOLINI	C	22-8-1970
Marco FERRANTE	A	4-2-1971
Simone GIACCHETTA	A	28-7-1969
Massimo IRACE	C	21-12-1970
Umberto IZZO	D	19-2-1971
Domenico MINUTOLO	C	1-7-1971
Rosario PERGOLIZZI	D	7-10-1968
Cosimo PORTALURI	D	24-3-1970
Salvatore RUSSO	C	12-7-1971
Pasquale SANSEVERINO	C	31-7-1971
Elio SIGNORELLI	C	7-3-1970
Giuseppe TAGLIALATELA	P	2-1-1969

Nota: Pergolizzi è attualmente in forza alla Reggina, Signorelli al Prato e Taglialatela al Palermo.

PARMA
Allenatore: **Pietro Carmignani**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Massimiliano BENFARI	A	9-1-1969
Mario BERNARDI	P	28-9-1970
Carlo BOCCHIALINI	D	8-10-1970
Luca BUCCI	P	13-3-1969
Gianfranco CIRCATI	D	2-2-1971
Gaetano DEGLIA	C	13-2-1971
Antonino DI DIO	D	2-4-1968
Vincenzo ESPOSITO	C	16-1-1971
Stefano FERRAGUTI	C	9-10-1971
Marco GIANDEBIAGGI	A	1-2-1969
Pierluigi MALFIERI	D	7-1-1971
Alberto MANTELLI	D	5-10-1971
Alessandro MELLI	A	11-12-1969
Marcello MELLI	C	8-7-1971
Massimiliano MENEGARI	P	20-2-1971
Gianpaolo MORABITO	D	5-6-1970
Marco PULLO	D	24-6-1968
Mario ROSSINI	A	13-5-1970
Stefano ROSSINI	D	2-2-1971
Mariano SOTGIA	A	1-8-1969
Massimiliano SPOCCHI	C	17-3-1970
Rufo VERGA	C	21-12-1969

Nota: Benfari attualmente è in forza all'Empoli e Sotgia al Suzzara.

ROMA
Allenatore: **Luciano Spinosi**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Leonardo AIELLO	A	18-9-1970
Massimiliano ANASTASI	D	4-8-1971
Daniele BERRETTA	C	8-3-1972
Andrea BIANCHI	C	25-8-1970
Maurizio BUSSI	C	16-1-1970
Ugo CIPELLI	D	8-5-1969
Alessandro CUCCIARI	A	11-9-1969
Ivano DI PLACIDO	D	19-7-1971
Corrado GIANNINI	C	21-1-1971
Giampiero MAINI	C	29-9-1971
Alberto MENOTTI	P	14-8-1970
Roberto MUZZI	A	21-9-1971
Giuseppe PECORILLI	D	16-6-1971
Angelo PERUZZI	P	16-2-1970
Fabio PETRUZZI	C	24-10-1970
Stefano PLACIDI	D	16-7-1970
Claudio PRIMANGELI	D	28-2-1971
Fabrizio PROVITALI	A	15-5-1968
Alessandro RICCARDI	A	17-7-1970
Vincenzo SANTOLIQUIDO	D	30-4-1970
Francesco STATUTO	C	13-7-1971
Ferro TONTINI	P	14-8-1969

Nota: Provitali è attualmente in forza al Cagliari.

IL «ROGHI» A MORACE E IL «BRESCIANI» A LIEDHOLM

In occasione dell'inaugurazione del Torneo di Viareggio, il Centro Giovani Calciatori assegna un premio giornalistico intitolato alla memoria di Bruno Roghi e un altro — intitolato a Torquato Bresciani, uno dei «padri» della manifestazione — al dirigente sportivo che si è messo maggiormente in luce. Quest'anno il «Roghi» è andato Domenico Morace, direttore del Corriere dello Sport-Stadio, mentre il «Bresciani» è stato attribuito a Nils Liedholm, direttore tecnico della Roma. Le premiazioni verranno effettuate mercoledì 25 alle ore 21.

PREMIO ROGHI

1963 Vittorio Pozzo; 1964 Giuseppe Ambrosini; 1965 Leone Boccali; 1966 Giampaolo Ormezzano, Giulio Cesare Turrini, Alfredo Berra e Sergio Neri; 1967 Giorgio Tosatti; 1968 Giordano Goggioli; 1969 Gianni Brera; 1970 Aldo Bardelli; 1971 Antonio Ghirelli; 1972 Gino Palumbo; 1973 Giglio Panza; 1974 Giorgio Mottana; 1975 Nando Martellini; 1976 Mario Gismondi; 1977 Adalberto Bortolotti; 1978 Paolo Valenti; 1979 Gianni De Felice; 1980 Ezio De Cesari; 1981 Bruno Raschi; 1982 Aldo Biscardi; 1983 Italo Cucci; 1984 Tito Stagno; 1985 Gian Maria Gazzaniga; 1986 Candido Cannavò; 1987 Sergio Zavoli; 1988 Piero Dardanello; 1989 Domenico Morace.

PREMIO BRESCIANI

1983 Artemio Franchi; 1984 Franco Carraro; 1985 Primo Nebiolo; 1986 Federico Sordillo; 1987 Ugo Cestani; 1988 Antonio Matarrese; 1989 Nils Liedholm.

A fianco, Domenico Morace, direttore del Corriere dello Sport-Stadio; a destra, Nils Liedholm, direttore tecnico della Roma: saranno premiati a Viareggio la sera di mercoledì 25

MILAN Allenatore: **Andrea Valdinoci**		
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Demetrio ALBERTINI	C	23-8-1971
Francesco ANTONIOLI	P	14-9-1969
Antonio BOSCIA	C	28-8-1970
Massimiliano CAPPELLINI	A	2-1-1971
Angelo DAINA	D	13-12-1970
Giuseppe FRAPPIERI	A	1-6-1971
Emanuele FRATTIN	C	24-1-1972
Corrado GIANNINI	A	23-1-1970
Fabio LAGO	D	10-1-1969
Christian LANTIGNOTTI	C	18-3-1970
Roberto LATTANZI	D	6-12-1970
Alessandro LORENZI	C	8-7-1970
Graziano MANNARI	A	19-4-1969
Roberto MARTA	C	25-12-1970
Emanuele MATTA	C	30-6-1971
Stefano NAVA	C	19-2-1969
Ferdinando PASSARIELLO	D	7-4-1972
Gianluca PESSOTTO	C	11-8-1970
Sergio PORRINI	D	8-11-1968
Ignazio RUSSO	A	7-1-1970
Francesco TOLDO	P	1-12-1971
Matteo VILLA	D	23-1-1970

Nota: Lorenzi è attualmente in forza al Treviso e Nava alla Virescit.

TORINO Allenatore: **Sergio Vatta**		
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Davide BOLOGNESI	A	9-3-1970
Benito CARBONE	A	14-8-1971
Danilo CAREGLIO	D	4-8-1970
Massimiliano CATENA	D	1-1-1969
Flavio CHITI	D	12-2-1970
Paolo DI SARNO	P	1-6-1968
Massimiliano FARRIS	D	24-2-1971
Ivan FERRETTI	C	16-10-1969
Riccardo FIMOGNARI	C	22-11-1970
Massimo GALLACCIO	C	20-7-1970
Donatello GASPARINI	D	29-7-1971
Andrea MENGHINI	C	13-7-1968
Davide MEZZANOTTI	C	28-2-1971
Felice PARISI	A	22-9-1969
Roberto PERRONE	P	6-8-1969
Tommaso PORFIDO	A	30-3-1970
Marco ZAFFARONI	D	21-1-1969
Moreno ZOCCHI	D	16-7-1969

UN NETWORK AFFIANCA LA RAI

RETE... SUA

La rappresentativa giapponese non sarà l'unica novità della quarantunesima edizione del Torneo di Viareggio. Quest'anno, infatti, un network privato — Rete-Mia — si è assicurato l'esclusiva per la tramissione delle partite più interessanti della manifestazione (solo l'inaugurazione e la finalissima saranno irradiate dalla Rai), oltre ad ampi servizi di commento realizzati con la collaborazione di esperti e addetti ai lavori capeggiati da Giancarlo De Sisti, attuale supervisore delle Nazionali giovanili. Ecco, comunque, l'elenco degli appuntamenti televisivi.

Mercoledì 25 gennaio
ore 20 Porto-Torino

Giovedì 26 gennaio
ore 17 Aberdeen-Inter
ore 20 Servizi sulla giornata

Venerdì 27 gennaio
ore 11,15 Sintesi di una partita
ore 17 Dukla-Roma
ore 20 Presentazione della seconda giornata

Sabato 28 gennaio
ore 17 Milan-Napoli
ore 20 Servizi sulla giornata

Domenica 29 gennaio
ore 11,15 Sintesi di una partita
ore 17 Fiorentina-Stoccarda
ore 20 Presentazione della terza giornata

Lunedì 30 gennaio
ore 17 Parma-Torino
ore 20 Servizi sulla giornata

Martedì 31 gennaio
ore 11,15 Sintesi di una partita
ore 17 Stoccarda-Tokyo
ore 20 Servizi sulla giornata

Mercoledì 1 febbraio
ore 11,15 Sintesi di una partita
ore 17 Quarti di finale
ore 20 Servizi sulla giornata

Giovedì 2 febbraio
ore 11,15 Sintesi di una partita
ore 17 Quarti di finale
ore 20 Servizi sulla giornata

Venerdì 3 febbraio
ore 11,15 Sintesi di una partita
ore 20 Presentazione semifinali

Sabato 4 febbraio
ore 17 Semifinale
ore 20 Servizi sulla giornata

Domenica 5 febbraio
ore 17 Semifinale

Lunedì 6 febbraio
ore 17 Finale per il terzo posto
ore 20 Finale per il primo posto

COME SINTONIZZARSI SU RETE MIA PER SEGUIRE IL TORNEO IN TIVÙ

PIEMONTE: Torino (ch. 22 e 71), Ivrea (22), Alba (55), Alessandria (71), Vercelli (37).
LOMBARDIA: Como (28 e 43), Brescia (27), Lago di Garda (68 e 41), Milano (43 e 60), Lodi (30), Crema (30), Cremona (30 e 35).
FRIULI V.G.: Udine (64), Pordenone (64).
EMILIA ROMAGNA: Modena (35), Reggio Emilia (35), Parma (55), Piacenza (55), Bologna (49), Ferrara (31).
LIGURIA: Sestri Ponente (23), Imperia (38, 41, 43, 53 e 58), Ventimiglia (30), Rapallo (28), Genova (36 e 43), Albenga (49), Savona (25), Sanremo (61), Finale Ligure (60).
VENETO: Venezia (58), Padova (58), Treviso (58).
TOSCANA: Lucca (56), Pisa (56), Livorno (56), Firenze (65), Prato (65), Pistoia (65), Grosseto (59), Arezzo (34), Isola d'Elba (63).
UMBRIA: Terni (38 e 47).
LAZIO: Roma (41 e 57).
ABRUZZO: Pescara (33 e 54), L'Aquila (63), Teramo (63 e 57), Canzano (57).
CAMPANIA: Napoli (27, 38 e 68), Avellino (65), Caserta (68), Benevento (38 e 61).
PUGLIA: Taranto (58 e 63), Lecce (42 e 53), Brindisi (65), Bari (39 e 54), Foggia (64).

I QUADRI DEL CENTRO GIOVANI CALCIATORI

Presidente Onorario: Venasco Bini
Presidente: Alberto Nava
Vicepresidente: Nedo Bresciani
Segretario Generale: Plinio Tomei
Vicesegretario: Sauro Belli
Consiglieri: Giuseppe Cesarali, Graziano Giannesi, Paolo Giusti, Libero Guizzardi, Sauro Iacopini, Piero Mannocchi, Pier Giorgio Micheli, Gianfranco Michelotti, Massimo Moscardini, Alessandro Palagi, Renzo Pardini
Probiviri: Elio Tofanelli, Alessandro Bresciani, Adriano Pallottini, Sergio Pellicci, Claudio Poletti
Sindaci Revisori: Graziano Bellini, Vivaldo Francesconi
Economo: Aldo Bruni
Medico Sociale: Guido Giannecchini

VIAREGGIO

segue

Dice il presidente Anconetani, padre-padrone-padreterno del Pisa, che il Torneo di Viareggio non è più una manifestazione dedicata al calcio giovanile, ma «un commercio», un'occasione per fare calciomercato. Il focoso Romeo, uomo intelligente e grande manager, dice queste cose come se fosse un extraterrestre appena arrivato sulla Terra, quasi non conoscesse le regole del gioco. È vero, il Viareggio non è più «solo» un torneo giovanile, esattamente come il calcio non è più «solo» uno sport. Oggi parliamo di sponsor, di investimenti miliardari, di un giro d'affari che è praticamente impossibile quantificare. Il Torneo di Viareggio serve a mettere in vetrina giocatori futuribili, giocatori che approderanno alla prima squadra e altri che andranno a caccia di gloria sui campi minori. Insomma, ragazzi che in un caso garantiranno il naturale ricambio e che nell'altro permetteranno ai club di proseguire — con quanto ricavato dalla loro cessione — il lavoro iniziato, favorendo la nascita e la crescita di altri calciatori. Cosa c'è di strano, in tutto questo? Niente. Certo, molti addetti ai lavori vorrebbero limiti d'età più bassi (si potrebbe passare dagli attuali 21 anni ai più «verdi» 18), ma la questione non cambierebbe: la Coppa Carnevale è un'occasione alla quale nessuno (giocatori e società) vuole mancare, una possibilità unica di avere una riprova a grandi livelli del fatto che gli sforzi compiuti non sono stati vani. I nostri club hanno esclusivamente questa opportunità per confrontarsi con le grandi scuole giovanili mondiali. Prendete l'edizione numero 41, che va in scena a partire da mercoledì: c'è un pizzico di Argentina (Deportivo Buenos Aires), di Messico (Pumas), di Scozia (Aberdeen), di Germania Ovest (Stoccarda), di Bulgaria (Cska Sofia), di Cecolovacchia (Dukla Praga), di Portogallo (Porto) e, per la prima volta, di Giappone, grazie a una non meglio precisata ma comunque interessantissima rappresentativa di Tokyo.

Ce n'è per tutti i gusti, come ogni anno. E il fronte... indigeno non è da meno, grazie alla Fiorentina (campione uscente), al Torino, al Milan, al Napoli, all'Inter, alla Roma, alla Lazio e al Parma, unica formazione cadetta che al primo tentativo — nel 1988 — è riuscita a conquistare il terzo posto. Alberto Nava e i preziosi collaboratori del Centro Giovani Calciatori, insomma, ancora una volta hanno fatto le cose in grande stile, radunando in riva al Tirreno il meglio o quasi del football baby di casa nostra. In più, quest'anno avremo anche una novità... tecnica: fermo restando l'impegno della Rai per la partita di inaugurazione e per la finalissima, un network privato — Rete Mia — si è assicurato l'esclusiva per la trasmissione dei match più importanti della kermesse versiliese. L'esperto in studio sarà Giancarlo De Sisti, supervisore delle rappresentative giovanili azzurre: più esperto di così...

Non resta che addentrarci nei meandri di un pronostico che come sem-

FISCHIETTI «ECCELLENTI»

Ecco tutti gli arbitri che hanno diretto la finale per il primo posto al Torneo di Viareggio.

1949 **Pera** di Firenze
1950 **Cartei** di Firenze
1951 **Cartei** di Firenze
1952 **Bernardi** di Bologna
1953 **Orlandini** di Roma
1954 **Angelini** di Firenze
1955 **Maurelli** di Roma
1956 **Angelini** di Firenze
1957 **Jonni** di Macerata
1958 **Liverani** di Torino
1959 **Jonni** di Macerata
1960 **Marchese** di Napoli
1961 **Rigalo** di Mestre
1962 **Adami** di Roma
1963 **Concetto Lo Bello** di Siracusa
1964 **Righi** di Milano
1965 **Campanati** di Milano
1966 **De Marchi** di Pordenone
1967 **Sbardella** di Roma
1968 **Francescon** di Padova
1969 **D'Agostini** di Roma
1970 **Monti** di Ancona
1971 **Gonella** di Torino
1972 **Angonese** di Mestre
1973 **Concetto Lo Bello** di Siracusa
1974 **Toselli** di Cormons
1975 **Michelotti** di Parma
1976 **Lattanzi** di Roma
1977 **Menegali** di Roma
1978 **Casarin** di Milano
1979 **Agnolin** di Bassano del G.
1980 **Barbaresco** di Cormons
1981 **Bergamo** di Livorno
1982 **Ciulli** di Roma
1983 **D'Elia** di Salerno
1984 **Menicucci** di Firenze
1985 **Rosario Lo Bello** di Siracusa
1986 **Longhi** di Roma
1987 **Pieri** di Genova
1988 **Lanese** di Messina

ECCO I CAMPIONI CHE HANNO TRIONFATO A VIAREGGIO

1949 Milan: Bardelli, Belloni, Biancardi, Angelini, Zonch, Tagliabue, Crippa, Manenti, Santagostino, Lega, Poletti.

1950 Sampdoria: Pegan, Favenna, Camoriano, Bartoletto, Soraggi, Corti, Basso, Pieri, Fontana, Guasco, Bruzzo.

1951 Partizan: Ruman, Becin, Stamenkovic, Gamas, Stipic, Plasenic, Bogojevac, Borgic, Tomasevic, Sijalovic, Kraljasanik.

1952 Milan: Seveso, Scaccabarozzi, Zagatti, Fontana, Agosteo, Pistorello, Longoni, Gandino, Vicariotto, Frigani, Radaelli.

1953 Milan: Seveso, Scaccabarozzi, Zagatti, Larini, Perissinotto, Pistorello, Longoni, Marin, Trabattoni, Frignani, Radaelli.

1954 Vicenza: Luison, Burelli, Prior, David, Beretta, Suppi, Brusato, Guerra, Menti, Vicini, Cappellaro.

1955 Vicenza: Luison, Burelli, Pavinato, David, Zoppelletto, Prior, Ghirardelli, Menti, Campana, Guerra, Cappellaro.

1956 Spartak Praga: Hason, Moravek, Borzik, Venglos, Cadek, Kvasnak, Mileska, Brumovsky, Pospichal, Molnar, Dolinski.

1957 Milan: Ducati, Corradi, Fassetta, Migliavacca, Ghioni, Beltrami, Reina, Marchioro, Magistrelli, Vaccarossa, Baruffi.

1958 Sampdoria: Sardelli, Tomasin, Dassereto, Delfino, Nadalin, De Grassi, Bolzoni, Mora, Massa, Recagno, Giordano.

1959 Milan: Ducati, Noletti, Trebbi, Pelagalli, Trapattoni, Salvadore, Balestra, Seregni, Barzaghi, Ferrario, Testa.

1960 Milan: Bello, Noletti, Trebbi, Ippolito, Trapattoni, Salvadore, Cei, Pelagalli, Fogar, Ferrario, Bettini.

1961 Juventus: Ferrero, Benedetto, Bello, Mazzia, Rapetti, Diandi, Stacchini, Cavallito, Gabetto, Castano II, Ninni.

1962 Inter: Colombo, Masetto, Longoni, Dal Marco, Faggio, Bruschettini, Nannini, Fusari, Petroni, Mazzola I, Boninsegna.

1963 Sampdoria: Valeri, Vezzoso, Trinchero, Forante, Morini, Garbarini, Bertolazzi, Frustalupi, Salvi, Pienti, Malvini.

1964 Dukla Praga: Vencel, Cmarada, Linhart, Tesar, Migas, Urbanek, Nedorust, Vesely, Moravek, Rodr, Kabat.

1965 Genoa: Tarabocchia, Bonvicini, Campora, Nocentini, Venturelli, Agroppi, Corucci, Citarella, Petrini, Massucco, Gallina.

1966 Fiorentina: Giusti, Sensibile, Esposito, Cencetti, Ferrante, Ancona, Chiarugi, Nardoni, Enzo, Migliorini, Merlo.

1967 Bologna: Testa, Roversi, Galli, Prini, Battisodo, Cioncolini, Micheli, Lucitta, Paganini, Minigutti, Aristei.

1968 Dukla Praga: Starek, Rubas, Samek, Bendl, Tomanek, Bouska, Dolezal, Kocourek, Jebavy, Svoboda, Terneny.

1969 Atalanta: Grassi, Maianti, Sali, Castoldi, Zaniboni, Morosini, Mutti, Moro, Novellini, Donina (Binda), Doldi.

1970 Dukla Praga: Mrozek, Matousek, Kotek, Dvorak, Suchanek, Svoboda, Mraz, Jiras (Gatnar), Jezek, Melichar, Meluka.

1971 Inter: Bordon, Oriali, Dalla Venezia, Larini, Mutti, Catellani, Skoglund II, Cortesi (Giavardi), Dioni, Fontana, Nissoli.

1972 Dukla Praga: Klissinger, Kozak, Stefancik, Herda, Chobot, Kalkovic, Beles, Vokac, Kocur, Forman, Galvanek.

1973 Fiorentina: Mattolini, Tendi, Roggi, Poli, Pellegrini, Gritti, Braglia (Rosi), Restelli, Macchi (Novelli), Antognoni, Desolati.

1974 Fiorentina: Mattolini, Rossi, Scannerini (Mancini), Gritti, Berni (Valesi), Prestanti, Restelli, Desolati, Bresciani, Rosi, Zottoli.

1975 Napoli: Fiore, Scarpitti, Parasmo, Masiello, Punziano, Sambuca, Bacchiocchi, Armidoro, Grotta (Scandiuzzi), Iovino, Coco.

1976 Dukla Praga: Kovac, Oswald, Kopej, Fiala, Repik, Vdovjak, Sakla (Raska), Pelc, Sip, Nemec, Mezey (Soucek).

1977 Sampdoria: Pionetti, Gallenti, Baesso, Rossi, Mariani, Mura, De Giorgis (Pavan), Paolini, Notaro, Lombardi, Chiorri (Monaldo).

1978 Fiorentina: Paradisi, Augusti, Zamprogno, Sacchetti, Carlotti, Innocenti, Bartolini, Masala, Crepaldi (Domenichini), Bruni, Venturini.

1979 Fiorentina: Checchi, Augusti (Salvadori), Sacchetti, Domenichini, Guerrini, Pellegrini (Magagnini), Bar-

Il Milan 1960. In piedi: Trebbi, Bettini, Noletti, Salvadore, Ferrario, Bello; accosciati: Cei, Ippolito, Trapattoni, Pelagalli, Fogar

pre si presenta difficilissimo. Nel Girone A, Torino e Parma dovranno guardarsi soprattutto dal Porto, club che ha un'ottima tradizione in fatto di vivaio. Più labile, sulla carta, la chance riservata al Pumas. Nel secondo raggruppamento è quasi impossibile stabilire una gerarchia, visto che Cska, Milan e Napoli si presentano con ottime credenziali e il Deportivo potrebbe risultare la classica mina vagante. Tutto da scoprire anche il Girone C: il Dukla, grande dominatore in passato, ultimamente ha segnato il passo e potrebbe lasciare via libera all'accoppiata italiana formata da Inter e Roma. In quanto all'Aberdeen, sappiamo quanto i giocatori di scuola britannica siano soggetti ad alti e bassi dettati da vari fattori, non ultimo quello dell'ambientamento. Chi sta meglio, sempre ragionando in teoria, sono Fiorentina e Lazio, sistemate in un gruppo (il D) che prevede la presenza dello Stoccarda e dell'incognita-Tokyo. Ma se proprio volete sapere chi si porterà a casa il Burlamacco d'oro. l'appuntamento è fissato per lunedì 6 febbraio, ore 15,30, stadio dei Pini di Viareggio. Lo spettacolo — potete giurarci — è assicurato...

Marco Montanari

tolini, Masala, Sberveglieri, Donatini, Venturini.

1980 Dukla Praga: Hros, Kapko, Zamal, Pekacek, Jozef, Kovanec, Brezina (Suchanek), Kalopka, Danek, Brezik, Takac (Homola).

1981 Roma: Riccetelli, Capezzuoli, Mercorelli, Giovannelli, Gentilini, Righetti, Garaffa, Talevi, Silvestri (Brandolini), Di Carlo, Faccini.

1982 Fiorentina: Beni, Moz, Ferroni, Di Marzio, Baroni, Strano, Calonaci, Lazzarini (Torracchi), Fattori, Cristiani (Cecconi), Cozzella.

1983 Roma: Onorati, Righetti, Malfatti, Vignoli, Gregori, Carnevale, Baldieri, Giannini, Tovalieri, Di Mauro, Di Carlo.

1984 Torino: Longo, Cavallo, Francini, Pellegrini, Benedetti, Cravero, Rossi, Colapietro, Comi, Picci, Zagaria.

1985 Torino: Biasi, Cornacchia, Cavallo, Ponti, Benedetti, Argentesi, Osio, Picci, Lerda, Scienza, Comi.

1986 Inter: Caniato, Frascella, Zanuttig, D'Amico, Monti, Manicone, Minaudo, De Vincenzo, Mandelli, Pellegrini, Caracciolo.

1987 Torino: Boccafogli (Di Sarno), Cuicchi, Di Bin, Danzè, Fogli, Fuser, Lentini, Venturin, Bresciani (Massara), D'Agostino, Bellatorre.

1988 Fiorentina: Misefori, Rocchigiani, Galli, Zironelli, Daniel, Sottili, Clementi, Galletti, Ciucchi (Baldi), Tersigni, Carta (Ciabini).

L'Inter. In alto da sinistra: Bassani, Gallo, Vecchi, Tacchinardi, Stafico, Paolino, Rocco, Baraldi, Tramezzani; al centro da sinistra: il dirigente Invernizzi, Marino, Verderame, Messaggi, Scapolo, il dirigente A. Rovatti, il dirigente Mollo; in basso da sinistra: il massaggiatore Taronna, Gentilini, il consigliere R. Rovatti, l'allenatore Marini, il medico Guarino, Maiocchi, Cara

Il Napoli. In alto da sinistra: il massaggiatore Di Palma, C. Pagliaro, Irace, Esposito, Cantini, Portalori, Colavitto, Altomare, Fabozzi; al centro da sinistra: Izzo, Minutolo, Ferrante, l'allenatore Morrone, Bucciarelli, De Vita, M. Pagliaro; in basso da sinistra: Capuozzo, Carbone, Russo, Falcolini, Sanseverino, Buonocore, De Marco

La Roma. In alto da sinistra: Bartolelli, Riccardi, Primangeli, Cipelli, Parisse, Pecorilli, Cucciari, Bussi, Aiello; al centro da sinistra: il medico Rossetti, Zimelli, Di Placido, il preparatore Infusi, l'allenatore Spinosi, Anastasi, Bianchi, L. Cardoni, il dirigente Trancanelli; in basso da sinistra: Muzzi, F. Statuto, Petruzzi, Alidori, Tontini, Menotti, C. Giannini, Santoliquido, Placidi

La Lazio. In alto da sinistra: il massaggiatore Leoncini, Bastianelli, Massimo Milana, Galli, il medico Caponegro, l'allenatore Santececca, il dirigente Lombardi, Pallotta, Manuel Milana, Guerrieri, il magazziniere Ciaralli; al centro da sinistra: Di Loreto, Morra, Baroni, Felici, Semenzato, Sgarbanti, Picciotti; in basso da sinistra: Barbarella, Ragonese, Prodosmo, Di Biagio, Traditi, Sciarra, Ercoli

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

VU' GUIDÀ?

E quelli chi sono? Nel vento di sabbia che sbianca il cielo e tramuta gli uomini in fantasmi nessuno li ha visti arrivare. Si avvicinano in silenzio, tenendosi per mano. Si fermano ai bordi della pista, immobili, scalzi, perfettamente allineati: 30 bambini della scuola materna di Tahoua, villaggio polveroso del Niger dove si ferma a bivaccare la carovana della Parigi-Dakar. Madame Salibu, la maestra, li ha portati in gita alle astronavi dei bianchi: *«Per loro»*, dice, *«è un'occasione unica, irripetibile»*. Occhi spalancati scrutano i Boeing, gli aerei da trasporto militare, gli elicotteri, le antenne paraboliche. Sotto l'ala di un Fokker i giornalisti scrivono sui computer portatili. Un operatore della Cinq, la tivù francese che ha l'esclusiva mondiale per le immagini del rally, si accorge della scolaresca: scattano le telecamere, i microfoni, le interviste. I bambini si vendono bene, fanno tenerezza. Soprattutto se fanno dimenticare la ragazzina di 10 anni uccisa lo scorso anno dall'auto di un concorrente.

La Dakar è un gioco pericoloso. Una miscela di rischio, coraggio, cinismo, incoscienza, affarismo, avventura. Diecimila chilometri a folle velocità attraverso deserti, savane, foreste, affrontando guadi, dune, terreni accidentati, sterminate distese piatte dove l'unico riferimento e l'unica certezza è l'ago della bussola elettronica. Il «road book», la mappa che descrive il tracciato della corsa, non serve a evitare le insidie della «tole ondulé», la micidiale pista ondulata, o del «fesh-fesh», la polvere sottile come il talco che penetra nei pori della pelle e nel motore. Bolidi guidati da piloti di formula uno, moto da 350 milioni lanciate a 200 all'ora: un sasso, una buca, ed è la fine. Giampiero Findanno, trentenne perugino della Yamaha, è volato in un crepaccio ed è finito in coma. Aldo Winkler, centauro torinese della Honda, è rimasto tre giorni nell'inferno di sabbia del Ténéré («il nulla») ad aspettare il «camion-balai», il veicolo scopa che raccatta i dispersi: lo ha salvato il latte di cammello offertogli dai tuareg quando aveva già scritto una lettera-testamento.

...ICA / LA PARIGI-DAKAR VISSUTA DAI NERI

...uana Trophy

Panorama

Inventata nel 1978 da Thierry Sabine, innamorato delle moto e del deserto, la Dakar era nata con uno spirito molto diverso: l'obiettivo non era vincere, era arrivare. Ma poi sono intervenuti gli sponsor, i mass-media, le case automobilistiche, Carolina di Monaco, i rambo da strapazzo. E l'incidente che il 14 gennaio 1986 è costato la vita al fondatore (37 anni) del rally: un elicottero in difficoltà, una manovra sbagliata, uno schianto. Le ceneri di Thierry affidate al vento del deserto. Suo padre Gilbert, dentista a riposo, che prende in mano un'organizzazione con un budget da 100 miliardi ma non sa gestirla. I 6 morti dell'anno scorso scatenano le polemiche. Il papa: *«È una corsa verso la follia, un inaccettabile oltraggio alla dignità dell'uomo»*. Gli ecologisti riuniti nell'associazione «Pa' Dak» (Pas d'accord avec Paris-Dakar): *«La corsa semina nel Sahara le sue immondizie, avvilisce il paesaggio con migliaia di lattine, bidoni, carcasse meccaniche, bottiglie di plastica»*. I moralisti: *«È un'inutile esibizione di violenza e di ricchezza in una delle aree più povere del mondo»*. I piloti professionisti: *«È diventata una gara di alta velocità, la competizione è troppo esasperata, i regolamenti sono applicati in modo arbitrario»*. I dilettanti: *«La Dakar è oggi in mano alle grandi scuderie, noi non abbiamo nessuna possibilità di piazzamento»*. Eppure sono i dilettanti i veri dakariani. Non hanno assistenza, pochi ricambi e quando arrivano al bivacco, a notte inoltrata, fanno chilometri a piedi per procurarsi il carburante, lavorano fino all'alba per riparare i mezzi, devono accontentarsi del pessimo rancio e delle razioni di sopravvivenza. E molti di loro, dopo aver speso una cinquantina di milioni tra moto, assicurazione, tasse di iscrizione e attrezzature, sono costretti a ritirarsi alla prima tappa. Ci sono in realtà molte Dakar. Quella delle moto e quella, più morbida, delle auto. Quella degli avventurieri dilettanti con sacco a pelo e quella dei professionisti con il loro seguito di massaggiatori, fisioterapisti, collaudatori, cuochi, autotreni carichi di ricambi. Quella dei meccanici che alla luce lunare dei gruppi elettrogeni smontano e ricostruiscono in poche ore i mostri tecnologici restituendoli nuovi al nastro di partenza di

Sotto, madame Salibu con i bambini della scuola materna di Tahoua. Più sotto, alcuni giornalisti al lavoro. In basso, una bambina di Agadez, città del Niger. Pagina accanto, la riproduzione dell'articolo

ogni tappa. E c'è la Dakar degli africani. Il contrasto è violento. Il passaggio della carovana sconvolge i ritmi lenti del deserto. La civiltà bianca irrompe con i suoi attributi più spudorati e più autentici: velocità, denaro, tecnologia. Con arroganza, ma senza ipocrisia. Gli africani hanno capito prima di molti europei che la Dakar è una colossale impresa commerciale. E cercano di approfittarne. Agadez, terminal sahariano, crocevia di piste carovaniere, mercato del deserto, è una sonnolenta cittadina del Niger settentrionale. È di solito frequentata da turisti di passaggio che sperano di catturare una foto del locale sultano o affittano dromedari per un'escursione nei monti dell'Air. Il rally vi fa sosta, l'unica, per un'intera giornata.

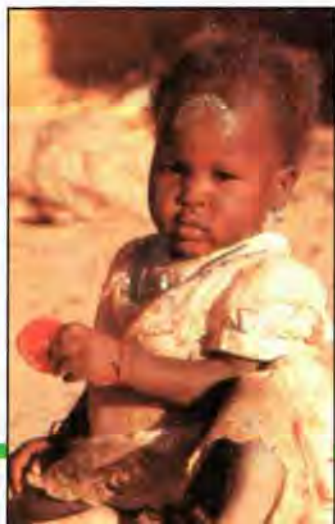
Amadhu, un tuareg alla sua terza Dakar, è arrivato da una settimana con tutta la famiglia da Iferouane, un villaggio a 180 chilometri da Agadez. *«Carichiamo la merce sui dromedari, viaggiamo per due giorni fino alla strada asfaltata, proseguiamo in camion»*. Amadhu vende braccialetti, anelli «croci di Agadez», pietre del deserto. Ogni tanto riesce a rifilare una spada o un pugnale «antico» fabbricato con il carter di un'auto abbandonata su una pista. I tuareg sono maestri nell'industria del recupero e del riciclaggio dei relitti del Sahara. Le carcasse vengono smantellate, sezionate, cannibalizzate. Le lattine diventano bicchieri, i coperchi dei bidoni servono a costruire recinti per il bestiame, le parti metalliche si trasformano in coltelli, pentole, oggetti domestici, dai copertoni si ricavano sandali o secchi per attingere l'acqua dei pozzi, le lamiere sono tetti per le capanne, i telai delle moto cavalli a dondolo per bambini. Le boutique di artigianato si sono moltiplicate. I taxi, di solito introvabili, sono dappertutto: Abdul è venuto apposta da Niamey, mille chilometri più a sud, e pretende venti dollari (un decimo del reddito annuo procapite del Niger) per un passaggio di 3 minuti su una sgangherata Peugeot 404. Alhaji offre una vasta gamma di gri-gri, amuleti: contro gli incidenti, per correre più in fretta, per evitare di insabbiarsi, per imboccare la pista giusta. Al mercato del bestiame si contratta fino a tarda sera: alla Honda vogliono un «mechoui» (arrosto) di montone e i ristoranti sono pieni di clienti affamati.

L'AUTORE

Trentasette anni, milanese, Giovanni Porzio è dal '79 agli esteri di Panorama. Passa gran parte del suo tempo in giro per il mondo, scrivendo articoli di politica internazionale in camere d'albergo, aeroporti, stazioni di autobus. È abituato ai fusi orari, ai kalashnikov, alla cucina tibetana, ai telefoni del Cairo. Ha scritto due libri. Sa navigare: in mare in barca a vela, nel deserto su improbabili Land Rover. Alla Dakar faceva il clandestino.

Affari d'oro anche all'aeroporto: la flotta dakariana paga in tasse l'equivalente di 14 mesi di imposte. Chi ha bisogno di telefonare può introdursi in una casupola male illuminata dove il locale direttore delle poste ha installato una linea semi-clandestina: chiamate in diretta a 50 mila lire al minuto. Una camera in affitto costa fino a 200 dollari, una bottiglia di acqua minerale 4 mila Cfa (20 mila lire). I più ingegnosi sono i ragazzini. All'arrivo della tappa, in pieno deserto, spuntano dal nulla spingendo cariole piene di birra gelata e limonate; portano sulla testa vassoi di arance e di banane, thermos di Nescafè e tè alla menta, stecche di sigarette. C'è chi prepara panini e chi cerca di vendere riproduzioni in latta di Yamaha e jeep Toyota. I più piccoli inseguono i bianchi sperando in un autoadesivo o in una T-shirt: *«Monsieur, donne-moi le cadeau...»*.

Si calcola che ad Agadez, in un solo giorno, la carovana della Dakar produca un giro d'affari di 5 miliardi di lire. A beneficiarne sono soprattutto albergatori, tassisti, negozianti e funzionari locali. Ma attorno alla Dakar si muove anche l'universo disperato dei poveri e dei diseredati. Mendicanti, storpi, ladri, bambini affamati che frugano nei rifiuti dei bivacchi. Un vecchio si guadagna la giornata come guardiano al bar dell'Hotel dell'Air: a colpi di bastone tiene lontano i postulanti e i curiosi mentre all'interno piloti, meccanici e giornalisti svuotano bottiglie di birra e di whisky. Di notte, quando si accendono i lumi a petrolio dei venditori di «brochette», Fatma e Salima ballano con i clienti bianchi al Djado, il night di Agadez. Sono venute in camion dalla Nigeria e chiedono 60 dollari a prestazione. Ripartiranno l'indomani. Ogni concorrente della Dakar ha in dotazione una scatola di 12 preservativi. L'organizzazione pensa a tutto.

Giovanni Porzio

UN SASSO AL COLLO

□ Caro Marino, siamo i giovani sportivi di un piccolo paese del meridione, Sasso di Castalda, di circa 1000 abitanti nei periodi estivi e molti di meno nei periodi invernali, quando i giovani emigrano per lo studio e il lavoro e purtroppo anche per fare dello sport a livello amatoriale. Sasso di Castaldo non è stato mai rappresentato da qualche squadra di calcio (giovanile o meno) ad un campionato Figc o Uisp o Msp. In tivù, sui giornali, in giro nelle strade si discute e si legge del prossimo Mondiale che si svolgerà in Italia, si dibatte del problema del trasporto (ferrovie, strade, aeroporti), della ricettività alberghiera, degli stadi da ristrutturare e dei normali (in Italia) ritardi nei lavori, ma qui a Sasso nell'ultimo decennio si è discusso di un terzo mondo sportivo e in particolare calcistico, dato che per forzature contingenti (condizioni economiche, disoccupazione, disponibilità di impianti sportivi) al calcio. La nostra lettera vuole essere una denuncia verso gli enti competenti (amministrazione comunale, Coni, Figc) affinché la situazione attuale si sblocchi; ci rendiamo conto che c'è bisogno di uno sforzo notevole da parte degli stessi però qui a Sasso la situazione è diventata estremamente disagevole ed umiliante per tutti i giovani che praticano e che vorrebbero praticare dello sport vero. Non vogliamo accusare nessuno ma cosi non si può più andare avanti. L'impianto sportivo, l'unico esistente nel nostro paese, che dovrebbe essere adibito ad un campo di calcio, è in condizioni pietose. Costruito più di un decennio fa non è stato mai reso funzionante e nemmeno collaudato. Gli spogliatoi hanno funzionato solo come riparo dalla pioggia e qualche volta come luogo di ritrovo di una squadra di operai. L'acqua dentro gli spogliatoi non vi ha mai fatto ingresso, uno sportivo di Sasso non può dire di aver fatto mai la doccia dopo una partita o un allenamento. Il terreno di gioco doveva essere in terra battuta, oggi come ieri vi sono solo pietre, sabbia, erbacce e pericoli per l'incolumità degli stessi calciatori («pozzetti» adibiti per l'irrigazione del terreno di giuoco). La situazione è diventata disastrosa, per assurdo, dopo una riparazione effettuata due anni fa. C'era in giro un microcontributo (circa 15 milioni) per rimettere in sesto l'impianto sportivo: l'impresa appaltatrice (che di solito si occupa di strade) ha portato della sabbia «speciale» tipo sabbia di mare, il terreno di gioco è ridotto ad una spiaggia marina, il campo è impraticabile. L'amministrazione comunale se ne disinteressa completamente e noi non sappiamo a chi rivolgerci, abbiamo paura di rimanere ancora per un altro decennio senza un impianto sportivo. Vi è da aggiungere che i muri di sostegno stanno cedendo a vista d'occhio. Tutti i giovani di Sasso chiedono un po' di sensibilità affinché la situazione si sblocchi. Negli ultimi tempi si è discusso in quasi tutti i dibattiti della violenza negli stadi, ma della violenza quotidiana fatta sulla pelle dei giovani Sassesi (o di qualche altro Paese nella condizioni simili alle nostre) in quale dibattito se ne è discusso? Di chi sono le colpe? A chi dobbiamo rivolgerci? È giusto che non possiamo praticare uno sport? È possibile che l'unico passatempo sia una partita a carte nel bar?

GLI SPORTIVI DI SASSO (PZ)

Cari amici, io credo che rispondervi con frasi di circostanza significherebbe solo appannare di retorico o di superfluo ciò che voi avete esposto tanto nobilmente ed efficacemente. A capo del calcio italiano, in questo momento, c'è un galantuomo ricco di cuore e di umanità al quale giro la vostra vicenda senza aggiungere altro: se non la (personale) convinzione che — presto — verrà fatto qualcosa per voi. L'Italia, l'Italia dei Mondiali e dell'«immagine», non può permettersi di avere al collo un Sasso del genere.

I NOMI DELLA ROSA

□ Caro Direttore, anche quest'anno è scoppiata qualche polemica per l'assegnazione del Pallone d'Oro: molti criticano i giurati di France Football, io invece condivido abbastanza le loro scelte. A questo proposito vorrei proporle una mia personalissima «hit parade» dei 10 migliori giocatori europei: 1) Marco Van Basten, il migliore attaccante del mondo: veloce, potente e dotato di molta classe, come ha dimostrato agli Europei e come sta dimostrando ora nel Milan. 2) Frank Rijkaard, grandissimo difensore e grandissimo centrocampista, dotato di una tremenda continuità di rendimento. 3) Ronald Koeman, bandiera del PSV Eindhoven. 4) Aleksandr Zavarov, l'unico sovietico che sa giocare di fino, alla Michel. 5) Ruud Gullit: se non fosse per gli infortuni, avrebbe bissato. 6) Alexei Mikhailichenko, il migliore jolly d'Europa insieme a Rijkaard. 7) Franco Baresi, semplicemente il più grande difensore del mondo in questo momento. 8) Michel: senza dubbio la migliore mezzapunta europea. 9) Gianluca Vialli: sarebbe la spalla ideale di Van Basten. 10) Lothar Matthäus, il migliore calciatore tedesco. Tanti saluti e complimenti a tutta la redazione.

MAURO FUMAGALLI - TORINO

Credo che sulle legittimità e sull'esattezza di certe classifiche si potrebbe discutere per una vita. Per questo pubblico la tua ipotesi senza alcun commento, se non quello — comunque subordinato alla tua «rosa» — che io avrei messi sia Mikhailichenko sia, soprattutto, Franco Baresi, fra i primi cinque.

L'IRONIA DI PRISCO

□ Egregio Direttore, innanzitutto complimenti per la sua rubrica e per la sua imparzialità nelle risposte. Siamo due tifosi rossoneri feriti nell'orgoglio da troppe critiche (alcune giuste e molte fuori luogo) ed in particolar modo da alcuni comportamenti poco corretti. Ad esempio il vice presidente dell'Inter Giuseppe Prisco non perde occasione in ogni sua apparizione televisiva di dimostrare la sua passionalità sfrenata più da capo ultras che da dirigente di una gloriosa società come l'Inter. Dicendo questo desideriamo sottolineare che il suddetto avvocato era da parecchio tempo assente dalle trasmissioni sportive, forse dovuto al fatto che i risultati dell'Inter del recente passato erano simili a quelli dell'attuale Milan, i cui dirigenti non si sono mai permessi di sbeffeggiare i «cugini» nemmeno con 13 punti di distacco, poiché sono questi i periodi delicati in cui basta mezza frase detta senza riflessione per scatenare risse tra i tifosi cosiddetti «caldi» con possibili tragiche conseguenze. Diamoci allora appuntamento al 25 giugno data in cui, speriamo, l'Inter abbia finalmente coronato il suo sogno con l'*ultimo* e *unico* obiettivo rimastogli: lo scudetto. Concludiamo questa nostra assegnando per ora *solamente* lo scudetto dell'«ironia fuori luogo» all'avvocato Prisco, in quanto la Dea Bendata non potrà assistere l'Inter all'infinito mascherando un gioco che non paga lo spettacolo a discapito di squadre come Milan, Roma, Napoli, ecc. amanti di vero gioco collettivo non fatto di contropiedi fortunosi. Cogliamo l'occasione per salutare tutto il popolo rossonero dandoci appuntamento per maggio a Barcellona, con un invito particolare per l'avvocato Prisco, ricordandogli che «Sportivi si diventa, ma milanisti si nasce», e per tutti ora più che mai Forza Milan!

CLAUDIO E TIZIANO CABELLA - ALESSANDRIA

Cari amici, io penso che siate fuori strada nel giudicare — pur con civiltà ed ironia

— l'avvocato Prisco. Secondo me le sue provocazioni non vanno mai oltre la pungente bonarietà e finiscono con l'essere molto più sdrammatizzanti — credetemi — di certi conformismi al vetriolo ai quali altri pretendono di abbandonarsi. Non è vero che Prisco abbia intensificato le sue apparizioni televisive ora che l'Inter «va bene»: in realtà non si era mai negato al fronte catodico neanche quando per difendere l'Inter, di avvocati ne sarebbero occorsi dieci (e non soltanto uno — benché affermatissimo — come lui). Consentitemi dunque di scremare — arbitrariamente — la vostra lettera da sospetti e malignità e di riassumerla nel duplice augurio che avete e vi siete fatto: quello — nobilissimo da parte vostra — dello scudetto all'Inter («ultimo» e «unico» obbiettivo rimasto, certo: perché al Milan avrebbe forse fatto schifo una prospettiva del genere?), e quello della Coppa dei Campioni alla vostra magnifica squadra. È un patto, un contratto, per sottoscrivere il quale l'avvocato Prisco non avrebbe neppure bisogno del conforto tecnico-giuridico di quello che è uno dei più affermati consulenti del suo studio: l'avvocato Corso. Il quale, con grande malinconia di Don Peppino, ha l'immenso torto di portare quel po' po' di nome e di... essere milanista.

COMO E PERCHÈ

☐ Caro direttore, due parole su una squadra che non ha mai trovato molto spazio sulle pagine del «Guerino»: il Como, degna rappresentante del calcio di provincia, capace ogni anno — bene o male — di portare a termine con successo la missione-salvezza. L'aspetto più interessante di questa Società è il serbatoio giovanile (da ultimi i due gioiellini Didonè e Simone): si tratta del vivaio più ricco di tutta Italia assieme a quello granata. Perché allora i torinesi partecipano ai tornei giovanili tipo Viareggio e i nostri no? Altra nota dolente: il bilancio, salvato regolarmente a fine anno con la vendita di un campioncino (ad esempio Mattei-Borgonovo). Quindi lo stato: è piccolo, scomodo e male attrezzato. Se i tifosi fossero più costanti e numerosi la gestione della società ne gioverebbe e forse non vedremmo regolarmente partire i migliori. Concludo affermando che la squadra di quest'anno mi piace e che ho grande fiducia in Marchesi. Grazie.

MASSIMO ANTANI, COMO

LA MEDIA DELL'OBBLIGO

☐ Caro Direttore, la disturbo per farle qualche domanda: 1) come si ricava la media inglese; 2) come funzionano i

DIRETTORI SPORTIVI?

☐ Caro direttore, lei forse nemmeno mi conosce (o, quantomeno, non si ricorda di me). Eppure m'è venuta voglia di scriverle dopo aver trovato in casa questa foto di sette-otto anni fa. Già, quell'«atleta» con aria divertita e fiera è proprio lei, ritratto all'inizio di una partita di calcio precampionato (inutile che dica di «quale» campionato). Mi consenta di barattare questa — spero gradita — immagine con una domanda che potrebbe sembrare frivola ma che a me pare interessante: quali sport pratica il Direttore di un giornale sportivo (quotidiano o settimanale che sia)? I suoi muscoli gli stanno a cuore quanto quelli di coloro di cui abitualmente si occupa, oppure no? Saluti.

MICHELE LELLI - S. MARTINO (FO)

Il direttore in versione calciofila. In basso, a Monza in coppia con Alboreto e al «Savio» vincitore in fotofinish

Beh, devo ammettere che nel pittoresco campionario di domande che ricevo ogni settimana, questa è sicuramente una delle più singolari. Innanzitutto ti ringrazio per il divertente (e raro) documento fotografico che mi hai inviato: non lo pubblico per civetteria, ma con la pudicissima consapevolezza di appartenere — bene o male — a quella variopinta categoria di «personaggi pubblici» di cui ogni tanto può essere curioso conoscere atteggiamenti un po' meno convenzionali di quelli «banalmente» legati alle loro esibizioni professionali. Vuoi sapere dunque come me la cavo con lo sport? A calcio — lo sai anche tu — gioco da cane (per la precisione da cane terzino), a pallacanestro faccio ridere, a pallavolo mi sono divertito fino a che sono stato sotto i 70 (chili, non anni), a tennis — ultimo cordone ombelicale col sudore — ingaggio furibondi e sempre più rari, doppi con gli amici del cuore vivendo di legno e di mestiere. L'ultima gara d'atletica (800 metri) l'ho fatta in quinta liceo: se provassi ora ad azzardare una simile distanza finirei peggio di Dorando Pietri. L'ultima volta che ho sciato mi sono rotto un braccio (e forse gli spettatori della «Domenica Sportiva» ancora lo ricordano). Fra mille rimorsi per il mio povero fisico mi capita così di ripiegare su discipline da Toro Seduto. Credo di cavarmela come pilota automobilistico (non riconosco, ovviamente, il "signor" Ferri) e, ultimamente, m'è addirittura capitato di darmi all'ippica con risultati persino sorprendenti (nel trotto). Tutto qua. Per il resto il mio decathlon

quotidiano — come quello dei miei colleghi direttori di quotidiani (fra i quali, comunque, Dardanello è stato un eccellente calciatore ed è tutt'ora un discreto sciatore, mentre Cannavò si sfoga col tennis e l'equitazione) — è costituito dal salto dei contrattempi, dal lancio dell'inviato, dal tiro (del collo di certi collaboratori), dalla corsa (a ostacoli) verso la chiusura del giornale, dal rodeo con gli amministrativi, dal «fondo» (che mi faccio io), dai tuffi negli imprevisti, dalla lotta con l'editore, dallo slalom coi pubblicitari, ma soprattutto — e insostituibilmente — dalla guida (spericolata) di una redazione che non cambierei con nulla al mondo.

segue

campionati di Brasile e Messico; 3) qual è secondo lei attualmente la squadra di club più forte del mondo. Grazie.

WILLY - BEDIZZOLE (BS)

La «media inglese», il cui uso è sviluppato — stranamente — ben più in Italia che in Inghilterra, viene calcolata assegnando un punteggio, positivo o negativo, a seconda dei risultati ottenuti in casa e in trasferta dalla singola squadra. Questi i criteri di assegnazione dei punti: zero per la vittoria, meno uno per il pareggio, meno due per la sconfitta casalinga; un punto per la vittoria, zero per il pareggio, meno uno per la sconfitta in trasferta. In questo modo, è possibile stilare una graduatoria che tiene conto degli impegni a seconda della loro difficoltà (ammesso e non concesso che una partita sul terreno amico sia più abbordabile di una fuori casa). Per quanto riguarda la domanda sui campionati brasiliano e messicano, la risposta è abbastanza complessa. In Brasile vengono disputati i campionati «estaduais», corrispondenti alle singole regioni (Rio, San Paolo, Minas Gerais, ecc.), a cui si aggiunge un torneo nazionale che muta ogni anno la sua formula. Da due stagioni il campionato è denominato «Copa Uniao» e viene giocato tra le migliori ventiquattro formazioni del futébol. In Messico, le venti partecipanti sono suddivise in quattro gironi da cinque squadre, che servono per determinare le qualificate alla fase finale. Le venti formazioni si affrontano in un girone all'italiana con gare di andata e ritorno, pur mantenendo classifiche separate. L'ultimo quesito è il più difficile: a te la scelta tra PSV Eindhoven, Nacional Montevideo, Bayern, Liverpool, Inter e Napoli.

I PUNTI CARITÀ

☐ Caro Direttore, sono un fedelissimo del Guerino da più di sei anni. Propongo una soluzione alternativa ai calci di rigore nelle partite terminate in parità nelle varie Coppe. Perché non adottare il metodo vigente nel pugilato? Al termine dei supplementari, se il risultato non si è sbloccato, arbitro e delegato Uefa determinano la vittoria «ai punti», secondo il merito e la forza dimostrata dalle due squadre nei centottanta minuti di gioco. Non le pare appropriato? I rigori sono una cabala a volte molto ingiusta. È vero, c'è il rischio di parzialità da parte degli arbitri (vedi Nardiello alle Olimpiadi) ma a mio parere si dimostrerebbe nel tempo un soluzione valida.

MARIO ANDREOTTI - AVELLINO

La tua ipotesi è suggestiva, caro Mario. Ma infida. Come puoi pensare che in un calcio già così appesantito da sospetti, insofferenza e code di paglia, una squadra eliminata... ai punti alla soglia di una finale europea — o peggio — privata addirittura di una Coppa saprebbe accettare serenamente quel verdetto? Di Nardiello e degli scandali legati alle giurie parli tu stesso: pensa che giochi si scatenerebbero attorno alla scelta e alla nazionalità del commissario Uefa,elevato ad un rango così inedito ai fini della determinazione del risultato. E poi, scusa, il criterio di «punteggio» su che cosa si baserebbe: sul numero dei tiri in porta? Sulle doti estetiche? Sulla diligenza tattica? No, credimi, io sono dell'idea che i calci di rigore non solo non siano il «peggiore dei mali», ma — anzi — una soluzione sportiva accettabilissima (ancorché drammatica e sommaria). Sempre meglio le palle nella rete, insomma, che non le mani nel sacco.

CÀPITA MIKI!

☐ Caro direttore, seguo il Guerino da molti anni e ho molto apprezzato la recente iniziativa dell'Hit Parade di fine 89 con i vari «podi». Condivido molte vostre scelte, ma lamento che vi siete scordati di Miki Biasion con la Lancia-Martini. Nel mese di ottobre, quando Biasion ha vinto il Rally di Sanremo e si è aggiudicato il titolo mondiale, prima volta per un pilota italiano, avete messo sul podio Mikhailichenko e Tony Bin. Con tutto il rispetto per le loro imprese, non vi pare che l'exploit di Biasion fosse più meritevole? Sempre Biasion e la Lancia, in aprile si sono aggiudicati il mitico «Safari», impresa anche questa mai riuscita a piloti e auto italiane. I rally (e relativi protagonisti), sono a mio parere snobbati dalla stampa sportiva, che se ne ricorda solo quando c'è qualche vistoso incidente. Ma è grazie al rally che in questi anni l'immagine automobilistica italiana è stata rilanciata.

STEFANO - LIVORNO

Le tue ultime affermazioni sono assolutamente gratuite. Non mi sembra affatto che la stampa sportiva si «ricordi dei rallies solo quando c'è qualche vistoso incidente» (se dici così sei o poco obbiettivo o... troppo appassionato). Proponendo, con indulgenza, per queste seconda ipotesi e mi sento di ammettere — in tutta serenità ed onestà — che effettivamente Miki Biasion è stato il campione che ha avuto meno fortuna nella nostra non facile selezione dei podi dell'anno. D'altra parte dovendo fare delle scelte così «sintetiche» era quasi inevitabile che qualcuno ne venisse immeritatamente sfavorito. Nel podio di ottobre c'erano un Bordin che non ammette contestazioni, poi quello che è stato a nostro parere il miglior calciatore d'Europa (vincitore — fra l'altro — di una medaglia d'oro olimpica e di una medaglia d'argento continentale) e infine il cavallo che ha rinverdito — scusa se è poco — il mito di Ribot. Certo, Biasion meritava di più della citazione che ha comunque avuto nel commento (le scelte sono fatte per essere... dolorose): ma ti assicuro che stilare quell'Hit Parade non è stato davvero facile. Il fatto che la tua sia stata l'unica (!) contestazione che abbiamo ricevuto, vuol dire che siamo andati molto, ma molto vicini al consenso generale. Ti posso comunque fare fin da ora una promessa: se il bravo Miki, che stimo moltissimo e che conosco personalmente (essendo stato anche suo ospite a Porto Rotondo), vincerà a Montecarlo avrà garantito, fin da ora, un posto nel podio del prossimo anno.

CONTI D'EUROPA

☐ Caro Direttore, sono un «guerinista» da anni. La disturbo per chiederle se nelle classifiche Uefa ogni vittoria, pareggio e sconfitta equivalgono rispettivamente a 0,333; 0,1666 e zero punti, nonché se dopo i quarti ogni squadra che raggiunge le semifinali aggiunge un punto alla propria classifica.

A.S. - BUDRIO (BO)

La graduatoria generale Uefa, impiegata per determinare il numero di squadre per ogni nazione da ammettere al terzo torneo europeo, viene compilata assegnando il classico punteggio (due, uno, zero) ad ogni formazione impegnata nelle tre Coppe. Il numero dei punti ottenuti in ogni singolo turno viene poi suddiviso per il numero di squadre partecipanti: in questo modo si ottiene il coefficiente di merito decisivo per la distribuzione dei posti, calcolato sul totale delle ultime cinque stagioni. A ciascuna compagine qualificatasi per i quarti di finale viene assegnato un punto supplementare.

PENSACI, ROMEO

☐ Egregio Direttore, chi le scrive è un ultras viola. Ho deciso di farlo perché avrei due osservazioni da fare. La prima riguarda l'ennesima sparata di Anconetani contro la Fiorentina. Se non sbaglio il Pisa non è mai riuscito a salvarsi dalla Serie B, tranne l'anno scorso (con solo due squadre retrocesse e l'Empoli con 5 punti di penalizzazione). Quindi al signor Anconetani consiglio di pensare un po' di più al suo Pisa e meno alla Fiorentina, che nonostante le sue «preghiere» arriverà (come sempre!!!) prima dei pisani. La seconda osservazione riguarda l'ostinazione di Carlo Sassi e di un quotidiano sportivo a non voler attribuire a Baggio il primo gol di Cesena-Fiorentina, quando tutti lo fanno compreso il Guerino.

GIANNI - SESTO FIORENTINO (FI)

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

POSTA STORICA

LA DIPLOMAZIA DEL PING PONG

□ Nelle scorse settimane si è parlato molto di una squadra di basket israeliana che dopo molti anni per la prima volta si è recata a giocare in Urss. A questo proposito è stata spesso citata la «diplomazia del ping-pong». Che cosa è? E che c'entra il tennistavolo?

MARZIO VAILATI - BRESCIA

Alla fine degli Anni 60 la Cina di Mao Zedong si era trovata politicamente isolata: da una parte gli Usa, nemici storici del comunismo; dall'altra l'Urss, che dopo anni di amicizia aveva ripudiato Mao. Quando il dissidio con i sovietici rischiò di degenerare, la Cina cominciò a lanciare segnali di simpatia agli Usa. Lo fece con tecnica tutta orientale: per simbolismi. Aprile 1971: a Nagoya (Giappone) si disputano i mondiali di tennistavolo, e dopo sei anni di assenza c'è anche una rappresentativa cinese. Pechino afferma che i molti atleti stranieri che hanno espresso il desiderio di visitare la Cina sono i benvenuti. Ed ecco un bell'invito collettivo per Inghilterra, Nigeria, Colombia, Canada e Usa. Il 10 aprile, direttamente dal Giappone, la rappresentativa americana (8 atleti e 7 dirigenti) parte per Pechino. Nessuno presta la giusta attenzione all'episodio. Solo il «Manila Times» osserva che «questo pare l'inizio del disgelo nei rapporti fra le due superpotenze». Solo tre giorni dopo anche Time, Associated Press e Nbc aprono gli occhi spedendo a razzo in Cina sette giornalisti. Il 13 aprile al Palasport della capitale c'è un primo incontro Usa-Cina. In tutta fretta viene tolto un cartello che incita alla lotta contro «i cani imperialisti americani». Vincono i cinesi 5-3 tra gli uomini e 5-4 tra le donne: l'impegno dei gialli è stato morbido, a Nagoya hanno vinto 4 titoli mondiali su 7, gli Usa si sono classificati ventesimi! La sera stessa il primo ministro Chu En-Lai riceve gli ospiti: è la prima volta da 20 anni che un cinese incontra un gruppo di americani. Chu si rivolge a Glenn Cowan, capitano della rappresentativa statunitense, 19 anni, capelli lunghi, abbigliamento hippy: «Con questo inizio i popoli cinese e americano saranno in grado di avere costanti contatti...». Dalla Casa Bianca Nixon annuncia subito la liberalizzazione degli scambi commerciali e turistici, i Washington Darts invitano negli Usa una squadra di calcio cinese. Un anno dopo Nixon andrà a Pechino da Mao. Ecco, questa è la «diplomazia del ping pong»: un incontro sportivo come tramite e pretesto per un accordo politico.

LA PUNTA DEL DIAMANTE

□ Ogni volta che sento parlare di baseball, viene fuori il nome di Joe Di Maggio: chi era?

LORIANO BENVENUTI - GORIZIA

Joseph Paul — «Joe» — Di Maggio è da cinquant'anni uno dei miti del baseball americano. Nato a Martinez (California) il 25 novembre 1914, ha vestito la divisa degli Yankees di New York dal 1936 al 1951, riuscendo a giocare sia con Babe Ruth e Lou Gehrig all'inizio della carriera sia accanto a Mickey Mantle nella sua fase conclusiva. Soprannominato «Yankee Clipper» per il suo particolare modo di correre, Di Maggio ha chiuso la carriera a 325 di media battuta e 361 fuoricampo. Sesto assoluto nella classifica «bombardieri» con 579 di media-carriera, il suo record più prestigioso è la «striscia» ottenuta nel 1941 quando batté almeno un valido in 56 partite consecutive. Inserito nella «Hall of Fame» nel 1955, Di Maggio ha disputato 10 World Series ottenendo, nel complesso, una media battuta di 271. Oltre a Joe, altri due Di Maggio hanno militato in Major League: si tratta dei fratelli di Joe Dominic — «Little Pro» — che ha giocato 11 anni nel Boston con Ted Williams (259 la sua media battuta nella carriera) e di Vincent, per 10 anni a Boston, Cincinnati e Pitsburg (media battuta nella carriera 249). Di Maggio fu anche protagonista delle cronache rosa essendo stato per qualche tempo il marito di Marilyn Monroe, che lo lasciò per lo scrittore Arthur Miller. Ancor oggi, Di Maggio fa recapitare regolarmente sulla tomba dell'attrice una rosa rossa.

Qui sotto, Joe Di Maggio nel box di battuta: l'italo-americano è uno dei miti del baseball mondiale. In basso, una rara immagine di Mao Zedong al tavolo da ping-pong

IN PILLOLE

DAVID ANDREINI (Brescia) - Questi i campioni brasiliani 1985: CSA (Alagoas), Nacional (Amazonas), Vitoria (Bahia), Fortaleza (Cearà), Sobradinho (DF), Atlético (Goias), Sampaio Correa (Maranhao), Operario VG (Mato Grosso), Comercial (MG do Sul), Atlético Mineiro (Minas Gerais), Paysandu (Parà), Atlético (Paranà), Nautico (Pernambuco), Piaui (Piaui), Fluminense (Rio), Alecrim (Rio Grande do Norte), Grêmio (Rio Grande do Sul), Joinville (S. Catarina), São Paulo (S. Paolo), Sergipe (Sergipe). Il campionato 86 del Piaui è stato vinto dal Flamengo. SERGIO SPADONI (Firenze) - Il tie-break fu inventato da Jimmy Van Alen e il primo torneo del Grand Slam ad adottarlo fu l'Open degli Stati Uniti nel 1970. Nel 1971, il nuovo «spareggio» approdò a Wimbledon, ma fino al 1978 fu disputato sull'8-8. Nel 1979, anche il torneo più antico del mondo adottò il tie-break sul 6-6, ma — come l'Open di Francia e quello d'Australia, e al contrario di quello americano — non nel quinto e decisivo set.

TIFO A SEGNO
VIAGGIO NELL'ITALIA
CHE VA ALLO STADIO
LE

TREDICESIMA PUNTATA
IL PISA

Un caso unico: tifosi «normali» e ultras, senza alcuna distinzione, vedono nel presidente Anconetani il loro vero leader

TUTTE STRADE PORTANO A ROMEO

di Raffaello Paloscia
foto di Beppe Briguglio

Forse in nessuna altra città italiana c'è un affiatamento quasi completo tra presidente della squadra di calcio e tifosi come accade ormai da anni a Pisa. Il presidente si chiama Romeo Anconetani e tutti, dai soci più anziani agli ultras più giovani, lo chiamano semplicemente e confidenzialmente Romeo. Il cognome è quasi ignorato. Romeo è in carica da più di dieci anni. Prese le redini del Pisa quando era in Serie C e lo ha portato in Serie A, anche se la squadra è stata quasi sempre in ascensore: una volta su (massima divisione), una volta giù (Serie B). In passato, prima dell'avvento di Anconetani, il Pisa era riuscito soltanto una volta a conquistare il posto tra le grandi, ma la discesa fu immediata e precipitosa. Ora la società ha tutta un'altra organizzazione e ha persino raggiunto un certo prestigio in Lega. Romeo Anconetani, uomo discusso in più di un'occasione, è indubbiamente uno dei dirigenti più preparati. Molti suoi «colleghi» non si vergognano di fargli una telefonata per chiedergli consigli. I tifosi sanno che senza Romeo Anconetani il Pisa difficilmente avrebbe potuto raggiungere i traguardi che poi è riuscito a tagliare (ma sì, mettiamoci pure l'acuto internazionale con la Mitropa Cup). Romeo a Pisa è nello stesso tempo un idolo e un despota. Tutto quello che fa, tutto quello che dice, è fatto e detto bene. La contestazione in pratica è inesistente, anche quando le cose non vanno molto bene. Anconetani è idolatrato dai Club iscritti al Centro di Coordinamento (che è presieduto da un consigliere della società nerazzurra), ma è amato anche dagli ultras, che riconoscono al cento per cento le qualità del presidentissimo. Anche sotto il profilo del tifo, Romeo ha grandi meriti: riesce a tenere tutti uniti sotto la bandiera nerazzurra, impone la sua volontà ed è stato capace di bandire la violenza dallo stadio di Pisa anche negli incontri di maggior rischio, come il derby con la Fiorentina e il match con la Sampdoria. Gli episodi di intolleranza sono pochissimi e isolati e derivano quasi sempre da provocazioni degli avversari. Il rapporto con i tifosi, insomma, è per Romeo Anconetani molto più facile di quello che ha con le autorità cittadine e con i giornalisti pisani. Le liti con il Comune o con la stampa sono spesso sfociate in querele. Inutile aggiungere che i tifosi hanno sempre preso le parti di Romeo e molti di loro sono assillati solo da un interrogativo: che cosa succederà nel dopo-Anconetani? □

LA MAPPA DEL TIFO

CENTRO DI COORDINAMENTO

Sede: Via Risorgimento 30, Pisa. **Nascita:** Nel campionato 1977-78. **Cariche del Consiglio:** Presidente Gianfranco Cappagli; vicepresidenti Gabriele Petrini e Alessandro Bartalini; segretario Antonio Magli; cassiere Giancarlo Campigli; consiglieri Bruno Venturi, Maurizio Giuntini, Contardo Luperini, Giovanni Pistoia e Rossano Agostini. **Club:** 19, uno dei quali in Danimarca (dai tempi in cui Berggreen giocava nel Pisa). **Iscritti:** Circa 1.500. **Tesseramento:** La quota di iscrizione a ogni singolo club è variabile. Quota di affiliazione di un club al Centro: 80.000 lire.

AMICI: Quasi tutte le squadre di A e B.

NEMICI: Fiorentina e Sampdoria in A; Livorno e Spezia negli altri campionati.

Iniziative: □ Vendita biglietti Arena Garibaldi □ Organizzazione delle trasferte □ Realizzazione e vendita di materiale per il tifo □ Feste sociali □ Pubblicazione del calendario del campionato.

ULTRAS

Sede: Nei singoli club.

Nascita: Nel 1979.

Club principali: Rangers, Wanderers, Warriors, Fighters, Sconvolts.

Iscritti: Circa 2.000.

Localizzazione: Curva Nord.

AMICI: La maggioranza dei club ultras della Serie A.

NEMICI: In Serie A: Fiorentina, Sampdoria e Verona, in C Livorno, e Spezia.

Rapporti con la società: Abbastanza buoni.

Iniziative: □ Organizzazione delle trasferte □ Realizzazione di striscioni □ Realizzazione di materiale per il tifo □ Giornalino per gli Ultras.

Tesseramento: Libero, durante le partite, nella Curva Nord. Cifra abituale di iscrizione: ottomila lire.

UNA CITTÀ PER SEGNARE

Il compito principale del Centro è quello di riavvicinare i pisani alla squadra dopo anni di totale disinteresse

Il Centro di Coordinamento dei Pisa Club è più giovane rispetto ai corrispondenti sodalizi di altre città. La nascita, infatti, risale alla stagione 1977-78, quando in una movimentata riunione svoltasi a Riglione, una località tra Pisa e Pontedera, fu nominato il consiglio direttivo che aveva come presidente Maurizio Giuntini e come vicepresidente Bruno Venturi. L'avvento alla presidenza del Pisa di Romeo Anconetani portò al «boom» del Centro di Coordinamento. Nacquero in breve tempo, quasi spontaneamente, ben 62 Pisa Club, uno dei quali nella lontanissima Danimarca. *«Il Pisa»* ricorda l'allora vicepresidente Bruno Venturi, *«aveva vissuto per troppi anni nell'anonimato della Serie C. Non fu un compito facile strappare i pisani alle squadre di gran nome per le quali facevano il tifo. Parlo in particolare della Juventus, dell'Inter, del Milan. Poi Anconetani ci ha fatto riassaporare la Serie A e le cose sono cambiate. Sotto la presidenza di Romeo, il Pisa ha disputato cinque campionati di Serie A e cinque di B. Lo spettacolo è stato sempre apprezzabile e i pisani — sia in città, sia in provincia — hanno capito che non era un disonore simpatizzare per la squadra di casa. Certamente nei primi anni è stata un'impresa tirare avanti. Siamo stati in pochissimi a interessarci del Centro; la maggioranza dei tifosi ci guardava con distacco. L'altalena tra Serie A e Serie B non ci ha aiutato. Abbiamo raggiunto il record dei Pisa Club ai tempi di Kieft e Berggreen, poi c'è stato un progressivo allontanamento. Ora i Pisa Club che fanno una vera e propria propaganda a favore della squadra sono una ventina, ma grazie all'opera di sensibilizzazione svolta dalla società negli ultimi tempi si è notato un certo riavvicinamento dei tifosi di quei Club che finora esistevano solo di nome, ma in realtà non operavano. C'è una nuova mentalità, riaffiora l'entusiasmo, sono in corso iniziative che permettono al pubblico di riavvicinarsi alla squadra. I primi sintomi di questo riavvicinamento si sono notati verso la fine del campionato scorso, quando incombeva il pericolo della retrocessione. Grazie alla collaborazione di alcuni sponsor, il Centro di Coordinamento ha potuto distribuire la bellezza di diecimila sciarpe e bandiere nerazzurre. Con il Cesena e con il Torino il pubblico è stato il dodicesimo giocatore e la squadra ha raggiunto quella salvezza che sembrava un'utopia».*

Interviene l'attuale vicepresidente Gabriele Petrini: *«Il nostro compito principale, dopo quello di riavvicinare i pisani al Pisa, è quello di riallacciare i rapporti con i tifosi delle altre società. Dico subito che siamo contrari alla politica dei gemellaggi perché l'amicizia stretta con una determinata società porta all'inimicizia con altre squadre. Noi vogliamo amicizia e rispetto reciproco con tutti gli altri Centri di Coordinamento, compresi quelli delle società che in passato sono state nostre nemiche storiche. Vogliamo dimenticare antichi rancori. Proprio per questo la società, recentemente, ha messo a disposizione dei tifosi della Sampdoria e della Fiorentina cento biglietti gratuiti d'ingresso allo stadio e cento pranzi da consumare nei ristoranti cittadini. La Sampdoria ha accettato con entusiasmo; alla Fiorentina, invece, hanno storto la bocca e hanno accettato solo i biglietti. Con la Fiorentina non ci sono mai stati buoni rapporti e ce ne dispiace. A parte l'antipatia per la supremazia regionale — loro si sentono superiori a noi in tutto e per tutto — c'è ancora il ricordo degli incidenti avvenuti a Firenze dopo il nostro ritorno in Serie A. Cinquecento tifosi della curva Fiesole vennero sotto la nostra curva a provocarci e assalirci. C'era poca forza pubblica, gli scontri non poterono essere evitati. Penso che la responsabilità non fosse solo dei tifosi. Comunque è acqua passata. Ci sono stati, almeno da parte nostra, tentativi di avvicinamento. Purtroppo ho notato che alcune trasmissioni televisive fiorentine hanno attizzato polemiche perfino alla vigilia del derby recente, invece di gettare acqua sul fuoco. In una di quelle trasmissioni era presente anche il presidente del Centro di Coordinamento dei Viola Club. Almeno lui poteva risparmiarsi le battute. Pensavamo a una risposta migliore all'iniziativa del presidente Anconetani. Comunque ripeto che noi siamo pronti a porgere la mano in segno d'amicizia. Siamo vicini al Duemila, le faide comunali sono fuori dai tempi».* A parte l'iniziativa dei cento biglietti e dei cento pranzi (partita da Romeo Anconetani), il Centro dei Pisa Club si premura di invitare per telefono i dirigenti dei Centri delle società ospitate. L'anno scorso, per la finale della Mitropa Cup, furono addirittura invitati i presidenti dei Centri di Coordinamento delle società di Serie A e B. Allo stadio di Pisa, però, si presentarono solo in quattro o cinque.

Sempre per quanto riguarda il discorso della violenza, il vicepresi-

segue

dente Petrini è molto deciso: *«Sulla violenza si fanno tanti discorsi inutili e demagogici. Noi cerchiamo di pensare ai fatti: avviciniamo gli ultras, tentiamo nel limite del possibile di accogliere le loro richieste se le consideriamo giuste. Un esempio: la società distribuisce ad ogni partita cento biglietti di Curva Nord ai ragazzi meno abbienti che sono iscritti o simpatizzano con i club degli ultras. In cambio chiediamo tanto tifo per il Pisa e rispetto per i tifosi avversari. Anche per questo gli ultras sono legati al presidente Anconetani. La violenza negli stadi rispecchia la violenza che esiste nella società, ma è esasperata dagli aiuti che i club calcistici distribuiscono ai gruppi di tifosi, senza distinzioni, senza sapere in quali mani finiscono. Gli incidenti più gravi sono accaduti nelle città in cui i tifosi violenti possono nascondersi più facilmente tra quelli normali. A Pisa ci conosciamo tutti e da quando Anconetani è presidente gli incidenti sono stati pochissimi e sono accaduti soltanto in occasione delle partite con le squadre dalle quali siamo divisi da una rivalità esasperata. Purtroppo, però, nella massa si può sempre nascondere il piccolo delinquente».*

— E se Anconetani si stanca?

«Per il Pisa è la C sicura. La situazione economica della città è quella che è, non esiste possibilità di ricambio. Anconetani è presidente da undici anni. È apprezzato non solo a Pisa, ma anche fuori. Anche il Centro di Coordinamento deve tantissimo a Romeo. Abbiamo la nostra sede al pian terreno della sede del Pisa ed è già un grosso risparmio. Naturalmente facciamo di tutto per autofinanziarci. L'ultima iniziativa è stata la pubblicazione di un libretto-calendario del campionato. Abbiamo ricevuto il contributo di 50 sponsor e abbiamo tirato ben quindicimila copie. Qualcosa è rimasto nelle nostre casse. Anche questo serve a darci credibilità. Il consiglio è attivissimo, ogni mercoledì ci riuniamo per discutere dei nostri problemi. Il momento più bello di ogni riunione è quando Romeo interviene e ci incoraggia a proseguire nella nostra opera a favore del Pisa e contro la violenza».

STELLA DELLA NORD

Prendono le distanze dai teppisti e preparano grandi scenografie nella «loro» curva

Si chiama «Curva Nord», è stampato in ciclostile con una certa accuratezza, è il fiore all'occhiello del tifo «ultrà» di Pisa. Con la sua vendita è possibile mantenere in vita il club dei «Rangers». Il giornalino (come lo definiscono gli stessi redattori) ha il formato di una rivista, parla dell'attività dei club della «magica» curva, ma cerca anche di approfondire diversi problemi, compreso quello della violenza. L'articolo di fondo del numero di novembre porta appunto il titolo «Violenza da stadio» e comincia con queste frasi: *«Ad Ascoli, nonostante la rivalità tra le due tifoserie, i tifosi pisani portarono uno striscione che ricordava Nazzareno* (il tifoso marchigiano morto dopo un pestaggio da parte di un gruppo di teppisti al seguito dell'Inter, n.d.r.) *e non per arruffianarsi, né per fare bella figura a livello nazionale, ma solo perché un fatto come questo (come fu per Paparelli a Roma) non può non colpire: siamo ultrà, non bestie! Certo, è vero, tra i cosiddetti "ultrà" spesso s'intrufolano casinisti e teppisti, ma non per questo si deve fare d'ogni erba un fascio. Morire per il calcio»*, dice ancora l'articolo, *«è inconcepibile, ma addirittura essere linciato ha dell'assurdo. Fino a qualche anno fa tutto si risolveva con una semplice scazzottata, oggi vediamo spuntare mazze, catene, coltelli e il tutto è condito da una manciata di teppismo puro, come il distruggere auto e vetrine... Un capro espiatorio serve sempre; e cosa c'è di meglio di un'entità evanescente, quasi sconosciuta, troppo facilmente criticabile ed estremista (cioè oltre il semplice tifo) come sono i gruppi ultras? Finora gli "ultrà" sono stati sfruttati da tutti, dai giornali per riempire le pagine, dai presidenti per aver sempre un gran tifo, dalla televisione per lo spettacolo che domenicalmente abbellisce gli stadi italiani. Ogni categoria che ruota intorno al calcio italiano ha la sua buona dose di colpa in questa escalation di violenza...»*. L'articolo si conclude così: *«Prima di sputare sentenze la gente dovrebbe conoscerci meglio e vivere con noi, così come hanno fatto alcuni sociologi inglesi per studiare il fenomeno degli hooligans (Donning, Murphy e Williams), autori del libro "Le radici del teppismo calcistico, 1988", non ancora tradotto in italiano, ma che farebbe comodo per mostrare come si vuol trattare seriamente un problema. Questi sociologi hanno passato ben quattro anni in curva con gli hooligans, traendo informazioni utili sul modo di agire, pensare, sistemarsi in curva degli ultrà inglesi. Chiudiamo con una domanda: in Italia quanti giornalisti o sociologi vengono in mezzo agli ultras per conoscerli?».*

L'articolo è firmato Rangers Pisa, ma per noi non è stato difficile scoprirne l'autore. È Massimo C., 27 anni, laureando in Economia e Commercio. Da undici anni segue le partite del Pisa, da cinque è iscritto ai Rangers, il gruppo più numeroso della Curva Nord. Massimo si presenta nella sede del Centro di Coordinamento, pochi minuti dopo che ha saputo del nostro arrivo, insieme ad altri due ultras: Massimo Di Paco, 22 anni, lontano parente di un famoso ciclista di un tempo ormai remoto, e Federico detto «Tico». Tengono a far presente che quella del Guerino è la prima inchiesta seria sul tifo italiano, organizzato e «ultrà». Massimo C. ribadisce che molti discorsi fatti soprat-

tutto *«in trasmissioni televisive disinformate e deculturalizzanti»* non stanno né in cielo né in terra. Non è vero, per esempio, che siano gli striscioni a fare violenza. A volte c'è completa ignoranza da parte di chi decide di farli togliere. Massimo racconta: *«Noi ultras pisani siamo stati i primi in Italia ad adottare come simbolo Che Guevara. Ad Ascoli ci hanno sequestrato lo striscione con questo simbolo. Non siamo mai riusciti a conoscerne i motivi. Una cosa è certa: rifaremo uno striscione uguale, perché Che Guevara è il simbolo di una generazione. Il suo nome significa libertà»*. Massimo e i suoi amici negano che tra gli ultras ci siano pericolose infiltrazioni politiche, anche se è vero che gli ultras pisani sono in un certo senso gli eredi della contestazione studentesca del 1968, che in questa città visse momenti davvero drammatici. I Rangers sono quasi tutti di sinistra e considerano autentici «nemici» gli ultras veronesi che, invece, sono considerati di estrema destra. *«Tra di loro»*, spiegano i tre Rangers, *«si annida qualche nazista, visto che proprio a Pisa, in passato, sono stati sequestrati striscioni con le svastiche»*.

A fianco, «Curva Nord», il bollettino preparato dagli ultras pisani nel quale si affrontano problemi scottanti come quello della violenza. Sotto, un adesivo dedicato dai Wanderers al presidente del sodalizio nerazzurro, Romeo Anconetani, personaggio amato e seguito. Nella pagina accanto (fotoCalderoni), uno striscione dei Warriors

Se i veronesi sono rivali per motivi politici, i genovesi (più esattamente i sampdoriani) lo sono per motivi storici, come i fiorentini. La rivalità con Genova risale ai tempi antichi delle Repubbliche marinare, quella con Firenze ha origini ancor più lontane, quando Pisa si ribellava al presunto dominio del più importante comune della Toscana. *«Con i sampdoriani»*, dicono i tre Rangers, *«i rapporti si stanno normalizzando a livello di Centro di Coordinamento. Con noi è più difficile, anche se non si sono più ripetuti gli scontri dell'amichevole di Viareggio di tre anni fa. La rivalità con la Samp risale, comunque, agli anni in cui tutte e due le squadre giocavano in Serie B. A Genova ci fu un vero pestaggio organizzato, d'accordo con i tifosi dello Spezia, altri nostri nemici tradizionali. Al ritorno cercammo di rendere pan per focaccia. La rivalità con i fiorentini è più recente, ma non è meno dura. Ci sono stati incontri tra gli ultras per cercare un riavvicinamento, ma per ora tutto è stato inutile. Proprio le partite con la Fiorentina hanno dimostrato quanto possa essere utile l'opera delle forze dell'ordine, se tutto è disposto nel migliore dei modi e non a senso unico, come accadde anni fa a Firenze. A Pisa abbiamo il servizio d'ordine più efficiente d'Italia, anche se i fatti dimostrano che da noi nessuno va allo stadio per tirare coltellate. Al massimo possiamo reagire se qualcuno viene a romperci le scatole e a rubarci gli striscioni. Ci può essere anche chi tira sassi, ma si tratta di ragazzini che mettiamo subito in riga»*.

Gli ultras ammettono di avere buoni rapporti con il Centro di Coordinamento, anche se i gruppi della Curva Nord agiscono quasi sempre in completa autonomia *«per spirito d'indipendenza e per la soddisfazione di realizzare le cose da noi»*. Dice Massimo Di Paco: *«Siamo grati alla società e al Centro di Coordinamento di averci agevolato in più di una trasferta. Ricordo che ci portarono a Milano con una spesa di appena mille lire»*. La società — lo sanno tutti, a Pisa e fuori — s'identifica con una sola persona: il presidente Anconetani. C'è del feeling oppure c'è tensione tra gli ultras e Romeo? *«Sappiamo che è il padre padrone del Pisa»*, rispondono, *«ma lo stimiamo. Qualche volta non condividiamo il suo operato, però è l'unico che può farci restare in Serie A, vista l'indifferenza degli operatori economici pisani. Insomma non lo veneriamo come un santo (come fanno altri), ma riconosciamo che sarebbe un errore dargli addosso. Nella recente polemica per l'esclusione di Cuoghi, solo una minoranza della curva ha contestato il presidente e l'allenatore. Anche la campagna acquisti la lasciamo fare ad Anconetani senza mai interferire. È un esperto in materia e la storia insegna che i bidoni ricevuti da Romeo sono due o tre al massimo»*. Gratta gratta, tuttavia, si scopre che almeno una volta il feeling tra Romeo e gli ultras ha rischiato d'incrinarsi quasi irrimediabilmente. È successo quando il presidentissimo ha lanciato l'idea del Pisorno, una società che avrebbe dovuto nascere dalla fusione tra Pisa e Livorno. *«Lei sa bene»*, spiega Massimo, *«che i livornesi sono i nostri primi "nemici", molto di più di quanto lo siano fiorentini, sampdoriani o spezzini. Quando Romeo ha cominciato a parlare del Pisorno la Curva Nord ha preso subito posizione, dichiarandosi assolutamente contraria. Siamo stati noi a scrivere sui muri "meglio in B da soli che in Coppa Uefa col Livorno". Per il Pisorno non sentiremmo nulla, meglio una fusione con la Juve»*. Dopo il discorso sulle rivalità, chiudiamo con quello sulle amicizie. *«Tante squadre ci sono simpatiche. La prima è senza dubbio il Genoa. Se per un motivo o per l'altro non possiamo seguire il Pisa, andiamo a Marassi a tifare rossoblù. Siamo felici che con Scoglio in panchina e con i gol di Nappi il Genoa è sulla strada buona per tornare grande. In Serie A le squadre amiche sono il Torino e il Milan, in Serie B l'Ancona, in Serie C la Reggiana. Con l'Ancona abbiamo giocato in Coppa Italia. Nelle Marche ci hanno riservato grandi accoglienze, noi abbiamo fatto altrettanto al ritorno. Sarebbe bello comportarsi sempre così, ma di fronte a certi colori il sangue di un vero tifoso comincia a bollire»*. □

GUERINISSIMO

MARADONA POSSIEDE IL MIGLIOR SINISTRO, DUNGA POSSIEDE IL MIGLIOR DESTRO E GULLIT POSSIEDE IL MIGLIOR INDICE DI ASCOLTO
OKKEY!
GIULIANO '89

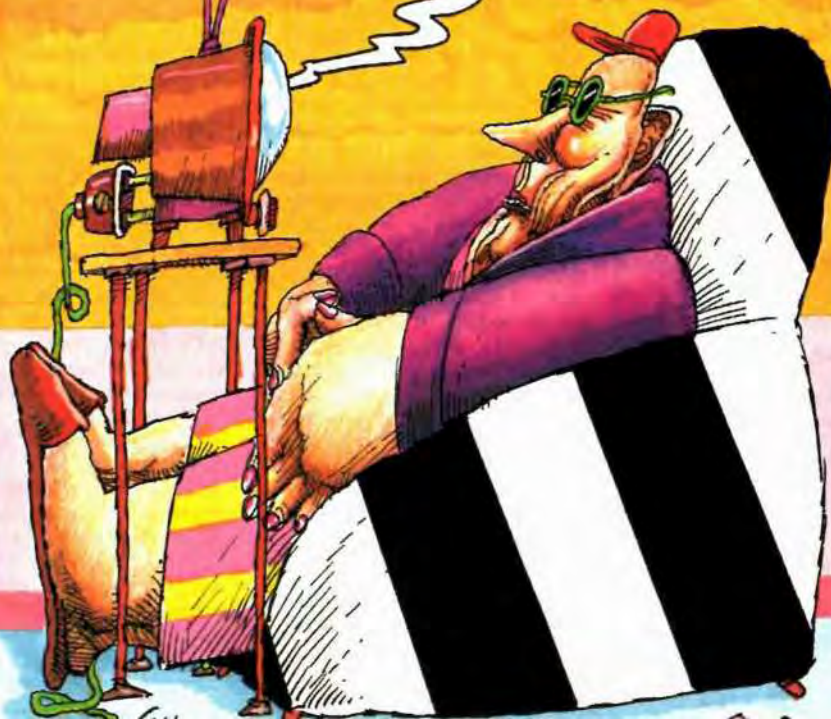
ORMAI LA CONQUISTA DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI SI È RIDOTTA A UNA LOTTA A TRE FRA GIRARDELLI E ZURBRIGGEN
GIULIANO '89

DELLA SERIE: PER FAVORE, NON FATEMI DIRE CHI È IL TERZO

È IL 168MO TIPO DI SHAMPOO ROSSO CHE PROVO. MA UN GIORNO FINALMENTE RIUSCIRÒ AD AZZECCARE IL ROSSO BISCARDI?
GIULIANO '88

I PONTELLO SONO ENTRATI NEL GUINNESS DEI PRIMATI. NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI HANNO OPZIONATO HAGI 5473 VOLTE
NON MALE
GIULIANO '89

QUEL DIAVOLO DI UN BERLUSCA! QUANDO IL MILAN VINCEVA DICEVA NOI MILANISTI...
...ORA CHE VINCE L'INTER DICE...
... NOI MILANESI!

IL TORINO È IN VENDITA. AGNELLI È PRONTO A COMPRARLO, A PATTO CHE GIOCHI PEGGIO DELLA JUVE E CHE PERDA TUTTI I DERBY DEI PROSSIMI CENTO ANNI.

Lo sportivo

Lo Sportivo dell'anno edizione numero quattordici: è bastata la pubblicazione del primo tagliando di partecipazione per «scatenare» il vostro entusiasmo. Risultato: la redazione del Guerino è già sommersa dalle schede e la lotta per l'ambito riconoscimento è subito entrata nella sua fase calda. La passata edizione del concorso si era conclusa nel nome di Alberto Tomba: una dimostrazione di affetto e simpatia per chi, nel mese di dicembre 1987, era stato capace di risvegliare — sulla... parola — antiche passioni e provocare nuovissimi, stupefacenti entusiasmi. Quasi un atto di fiducia, insomma, che il bolognese ha saputo però ricompensare a Calgary con due vittorie che hanno costituito il degno prologo a una straordinaria annata per tutto lo sport azzurro. Ma al di là delle vittorie tricolori il 1988 ha proposto all'attenzione generale una serie di exploit che hanno visto protagonisti atleti talmente amati in ogni parte del mondo da finire col perdere ogni diritto alla cittadinanza originaria, adottati dalla comune passione sportiva (è il caso di Gullit, McAdoo, Senna, della Griffith). Ma adesso a voi la parola: ripercorrete in un rapido flash back l'anno conclusosi di recente e azionate l'immaginario semaforo verde di questa esclusiva competizione dall'esito tutt'altro che scontato. Mano alla penna e auguri! Già, perché la vostra partecipazione al referendum del Guerino vi darà anche l'opportunità di concorrere all'assegnazione dei 100 splendidi premi in palio. Il primo classificato vincerà un **videoregistratore VHS Hitachi** a quattro testine con l'esclusivo sistema Hitachi DA4 per un'assoluta nitidezza d'immagine, funzione Long Play per 8 ore di registrazione e di riproduzione e «On Screen Display» per la visualizzazione e il controllo delle funzioni sullo schermo. Rimaniamo nell'ambito degli audiovisivi con il secondo premio, un **TV color stereofonico Hitachi** a 28 pollici con schermo Square Flat a trattamento antiriflesso, rice-

REFERENDUM IL MIO GUERINO

SCHEDA DA UNIRE A QUELLA DI VOTAZIONE

■ Che cosa ti piace di più del Guerino?

1 ....

2 ....

3 ....

■ Che cosa ti piace di meno del Guerino?

1 ....

2 ....

3 ....

■ Perché acquisti il Guerino? ....

....

....

■ Da quanto tempo lo acquisti? ....

■ In che giorno lo trovi in edicola? ....

■ Se sei abbonato, in che giorno lo ricevi? ....

■ Quante volte lo acquisti in un anno?
Sempre ☐ Spesso ☐ Saltuariamente ☐

■ Quale sport extracalcistico vorresti fosse trattato ancora più diffusamente rispetto al passato? ....

■ Vorresti i fumetti? si ☐ no ☐

REGOLAMENTO

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i lettori residenti in Italia. Per partecipare occorre:
1) servirsi dell'apposito tagliando (non sono ammesse fotocopie o altre riproduzioni);
2) votare lo sportivo dell'anno, scegliendo nella rosa delle nostre proposte o indicando un altro nome non compreso nell'elenco;
3) pronosticare quanti gol saranno messi a segno nella prima giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 19 febbraio 1989.
Le schede dovranno essere inviate entro e non oltre il 17 febbraio 1989 (data del timbro postale) al seguente indirizzo: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna.
Per essere considerati validi i tagliandi dovranno essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente. Le opinioni espresse nel referendum avranno esclusivo valore consultivo; l'unico criterio per l'assegnazione dei premi in palio sarà l'esattezza (o, nel caso, la maggior approssimazione) del pronostico indicato all'art. 3. Tutte le situazioni di parità saranno risolte col sorteggio e nessun concorrente potrà vincere più di un premio; eventuali vincite multiple daranno diritto a ricevere solo il premio di maggior valore.

LO SPORTIVO DELL'ANNO

☐ **Abbagnale** (canottaggio)
☐ **Antibo** (atletica leggera)
☐ **F. Baresi** (calcio)
☐ **Bergomi** (calcio)
☐ **Bertoli** (pallavolo)
☐ **Bianchini** (basket)
☐ **Biasion** (automobilismo)
☐ **Bordin** (atletica leggera)
☐ **Botha** (rugby)
☐ **Cabrini** (calcio)
☐ **Cerioni** (scherma)
☐ **Fondriest** (ciclismo)
☐ **Griffith** (atletica leggera)
☐ **Gullit** (calcio)
☐ **Indro Park** (trotto)
☐ **Kalambay** (pugilato)
☐ **Maenza** (l. grecoromana)
☐ **Magnifico** (basket)
☐ **Maradona** (calcio)
☐ **McAdoo** (basket)
☐ **Nardiello** (pugilato)
☐ **Parisi** (pugilato)
☐ **Pollini** (basket)
☐ **Richardson** (basket)
☐ **Sacchi** (calcio)
☐ **Senna** (automobilismo)
☐ **Tomba** (sci)
☐ **Tony Bin** (galoppo)
☐ **Van Basten** (calcio)
☐ **Vialli** (calcio)
☐ **Vicini** (calcio)
☐ **Zorzi** (pallavolo)
☐ ....
....

QUIZ

Quanti gol saranno segnati nella prima giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 19 febbraio 1989? ....

CONCORRENTE

Nome

Cognome

Professione Età

Indirizzo

CAP. Città Provincia

Autorizzazione ministeriale richiesta Scheda allegata al n. 4/89

zione di 100 canali a ricerca automatica e 27 programmi memorizzabili. L'apparecchio ha il televideo incorporato e dispone di due altoparlanti laterali con potenza audio di 30 watt: la qualità del suono, unita alla brillantezza e alla nitidezza dei colori, fa di questo TV color un'autentica fonte di spettacolo. Il terzo premio soddisferà invece gli amanti del mare: è un bellissimo wind-surf della Browning. Ai vincitori dei premi dal quarto al sesto estratto andrà un **orologio analogico,** perfetta combinazione fra la tecnologia al quarzo made in Japan e l'eleganza del classico design europeo. Per i vincitori dei premi dal settimo al quindicesimo estratto ecco un **set Diadora** composto da un'elegantissima giacca a vento in nylon polyamide e da una tuta ufficiale della Nazionale: la maniera migliore per sentirsi vicini ai colori azzurri alla vigilia dell'importantissima stagione premondiale. I premi assegnati ai lettori classificati dal sedicesimo al quarantesimo posto sono 25 **autoradio Autosonik 041** con funzioni scan e loud e dodici stazioni memorizzabili. Infine, i vincitori estratti dal quarantunesimo al centesimo posto avranno in regalo una simpatica e colorata T shirt super della **Diadora**, azienda leader nel settore dell'abbigliamento sportivo e fornitrice ufficiale delle Nazionali della Figc. □

A lato, Alberto Tomba, Sportivo dell'anno 1987. Nell'albo d'oro del premio lo sciatore bolognese è succeduto a Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi (nel '78 e nell'82), Mennea (nel '79 e nell'80), Lucchinelli, Platini (nell'83 e nell'85), e Maradona

HITACHI

1. PREMIO
Videoregistratore Hitachi VT-540E

2. PREMIO
Televisore stereofonico Hitachi CPT 2840

3. PREMIO
Windsurf Browning mod. Wild Green

DAL 4. AL 6. PREMIO
Orologio Seiko

DAL 7. AL 15. PREMIO
Set Diadora Giubbotto + tuta

diadora

AUTOSONIK

DAL 16. AL 40. PREMIO
Autoradio Autosonik 041

DAL 41. AL 100. PREMIO
Maglia Diadora

È l'uomo copertina del calcio italiano: alla faccia della classifica del Milan, l'Almanacco Panini ha scelto di presentarsi nell'89 con il volto di Franco Baresi. Perché lui e non Vialli, o Zenga, o uno straniero qualsiasi del campionato, non lo sa nemmeno il diretto interessato, anche se non è difficile immaginare che si tratti di un premio (alla carriera, allo scudetto-bis) e di un augurio (per la Coppa dei campioni e per la Nazionale) quasi più importanti e comunque più concreti dell'ottavo posto nella gradu[illegible] Pallone d'oro. Certo [illegible] fatto le scarpe a nessuno; al contrario le scarpe (in società col fratello Bep-

segue

FRANZ DI

Franco Baresi (nella foto Zucchi) è nato a Travagliato, Brescia, l'8 maggio del '60. Cresciuto nel Milan, è alla tredicesima stagione con la maglia rossonera. In Serie A ha esordito il 23 aprile '78, Verona-Milan 1 a 2. È il libero della Nazionale A

A TU PER TU CON BARESI

Stima Berlusconi, capisce Sacchi, rimpiange Liedholm. L'Almanacco Panini l'ha messo in copertina. Perché lui e non Vialli, o Zenga, o uno dei fuoriclasse stranieri del nostro campionato? Glielo abbiamo chiesto. E Mister Milan ha risposto...

di Luca Corsolini

AVOLO

BARESI

segue

pe) le metterà presto ai piedi di tutta la Lombardia dopo un rodaggio casalingo a Brescia; né vale, come motivazione, quel soprannome di Franz «che è solo un diminutivo» e non un paragone tecnico con Beckenbauer, visto che a Milano i tedeschi vestono divise nerazzurre. Dicevamo, una copertina per una carriera, dieci anni nel Milan, i suoi primi dieci anni... *«Non so neppure che titolo dare, a questo decennio. È iniziato alla grande, poi ci sono state delle vicissitudini, non cose da poco: il calcioscommesse, la retrocessione, ne abbiamo passate di tutte i colori. E alla fine c'è stata la soddisfazione di essere ritornato ai massimi livelli, io Franco Baresi e il Milan. Credevo in questa società e in questa squadra, sapevo che ce l'avrebbero fatta. In mezzo ci sono stati pure due scudetti, e il secondo è stato il più bello anche perché chiudeva il periodo di cui ho parlato prima. A 18 anni non avevo fatto in tempo ad accorgermi di niente, era sembrato tutto come un sogno. L'anno scorso, invece, ero il capitano, il carico di responsabilità era maggiore».*

Nel calcio «modello 1989» non è un anacronismo il rimanere tanto tempo, per non dire sempre, nella stessa società?

«Io credo esista ancora l'attaccamento a una maglia. Io mi sento di dovere della riconoscenza al Milan, che mi ha fatto diventare un campione. Non mi sono mai pentito delle scelte che ho fattto. E che esista l'amore per una squadra lo dimostra mio fratello, oppure Altobelli, che non è mica andato via dall'Inter per sua volontà. Nel Milan di oggi uno come Paolo Maldini può percorrere la mia stessa strada».

— Esiste allora un Baresi-style?

«Se intendi il non essere mai sopra le righe, il voler lasciare un'impronta, o anche solo un buon ricordo, il non voler deludere i tifosi mostrando fuori dal campo un'immagine diversa da quella che si sono fatti vedendo Franco Baresi in campo, se intendi in questo senso, forse sì, c'è un Baresi-style».

— Sacchi e Berlusconi sono arrivati al Milan in tempo o addirittura in anticipo?

«No, sono arrivati nel momento giusto. Serviva una svolta dopo la gestione Farina, al Milan mancava da parecchi anni una certa tranquillità. Di suo, Berlusconi ha aggiunto la serietà, la programmazione. Certo, ha avuto un primo impatto un po' burrascoso, dopo è uscito alla grande, quando ha capito che il mondo del calcio è molto diverso dagli ambienti che aveva frequentato e frequenta per lavoro. Quanto a Sacchi ha avuto la fortuna di arrivare contemporaneamente al presidente: la programmazione ci aveva già messo in grado di lottare, lui ha dato la spinta finale. Intendiamoci, non ha portato la rivoluzione, quanto piuttosto qualcosa di nuovo. Il calcio è spettacolo, lui in parte è riuscito a realizzare questa semplice ricetta. Ed è per questo che i tifosi l'hanno applaudito nel momento più difficile: per riconoscenza».

— Hai dato più tu alla causa della zona o è successo il contrario?

«Diciamo che siamo in pari.

A sinistra (fotoTrambaiolo), Franco Baresi sovrasta il gruppo rossonero: il libero è il leader riconosciuto della formazione di Sacchi. Sopra, Bergomi assiste al «derby in famiglia», Franco contro il fratello Beppe

BARESI

segue

Sono arrivato in prima squadra con Liedholm e sono stato felice di giocare a zona: mi è sempre piaciuto questo tipo di gioco, ed è quello che mi ha realizzato di più».
— Senza scherzi, la zona è di destra o di sinistra?
«Non lo so proprio».
— Ma il calcio è comunque un fenomeno sociale: i tuoi primi dieci anni sono anche quelli di Rivera che smette di giocare e diventa onorevole, e c'è Filippo Galli consigliere comunale...
«È una tentazione, quella della politica, che non mi riguarda. Rivera che arriva in Parlamento è una eccezione. E Filippo non è in politica, cerca solo di dare una mano al paese. Il mio futuro? Può darsi che io rimanga nel calcio. Spero di durare ancora due-tre anni come calciatore. Sai, si fa presto a... scendere, e a me piacerebbe smettere nel momento giusto».
— Italia 90?
«È l'obiettivo principale. Spero di esserci anche perché mi è dispiaciuto non esserci in Messico. Bearzot aveva altre idee, si era fissato che dovessi giocare a centrocampo quando nel Milan avevo un altro ruolo. Pazienza. Ora però si tratta dell'ultima occasione: sono nella Nazionale di Vicini in pianta stabile e non ho intenzione di uscire dal giro».
— Sorpreso dell'ottavo posto nel Pallone d'oro?
«Mi avevano anticipato qualcosa, ma è stata una grandissima sorpresa, e una soddisfazione forse ancor più grande. Il mio è un ruolo difficilissimo per emergere».

Sopra (fotoGinelli), Franco e Maura Baresi in un angolo della loro abitazione. A lato, un piccolo momento «privato». Sotto, le due sole maglie del calciatore Baresi: quella del Milan e quella della Nazionale. «Non ho alcuna intenzione di tradire la prima e di rinunciare alla seconda», assicura il fuoriclasse

Un giorno arriva Campana a Milanello e ti dice: Franco, o scioperi o sei al bando. Che fai?
«Condivido tutte le idee di Campana. Come campioni potremmo anche non aderire al sindacato, chiamarci fuori, ma aiutiamo i giocatori meno fortunati, abbiamo solo questa possibilità per farlo. Lo sciopero è una delle soluzioni: finora hanno fatto orecchie da mercante...».
— Nei tuoi dieci anni ci sono stati anche l'Heysel, il petardo in faccia a Tancredi, la violenza...
«Ci rimango molto male, e non è un modo di dire, perché mi sento in parte colpevole. È giusto che i tifosi si sfoghino, non che esagerino o che vengano allo stadio solo per essere violenti. Negli ultimi anni il rapporto coi nostri tifosi è diventato molto buono, hanno capito che non servono le spranghe. Bisogna saper perdere».
— Appunto: è più difficile imparare a perdere o a vincere?
«È dura saper perdere, ma è difficile vincere due scudetti. Giuro che ho sofferto».
— Accettare la Serie B è stato, a suo tempo, un atto di coraggio o di debolezza?
«Non di debolezza. Ero giovane, convinto della possibilità di rifarmi e della bontà dei programmi della società. Comunque avevo anche l'opportunità di andarmene. Non l'ho fatto e, ripeto, non mi pento assolutamente: tra Franco Baresi e il Milan i conti sono sempre in pari. Non riesco nemmeno a immaginare un Franco Baresi in un'altra squadra, sono milanista fin da piccolo...».
— C'è qualcuno a cui vorresti assomigliare?
«Voglio essere me stesso e basta. Come dicevo, mi piacerebbe essere ricordato per l'impronta che ho lasciato, al limite mi potrebbe bastare che ci si ricordi del ragazzo che giocava con la maglietta fuori dai pantaloncini».
— Fermo restando che ti tieni la maglia numero sei, chi sono gli altri nella tua squadra dei dieci anni?
«È dura dirlo. Sono passati tanti giocatori, non riuscirei a fare una classifica. Potrei dimenticare qualcuno, mentre in realtà vorrei ringraziare tutti. Figurati che all'esordio in Serie A in prima squadra giocava con me un certo Rivera che mi metteva soggezione».
— Forse è più facile dire almeno l'allenatore del tuo primo decennio rossonero...
«Liedholm è al primo posto, senza ombra di dubbio».
— E lui avrebbe qualche dubbio a scegliere Baresi tra i giocatori che ha avuto?
«Non so, ha allenato tanti campioni». Ne riparliamo tra dieci anni.

Luca Corsolini

14
22 gennaio 1989

Mandorlini, fuga per il gol

Prosegue all'Olimpico la resurrezione del Milan: Tassotti, Van Basten e Virdis affondano una Roma sempre più in crisi. Approfittando del pari tra Samp e Napoli, l'Inter allunga ancora, mentre l'Atalanta beffa la Juve

Van Basten é lanciato, la Roma annaspa

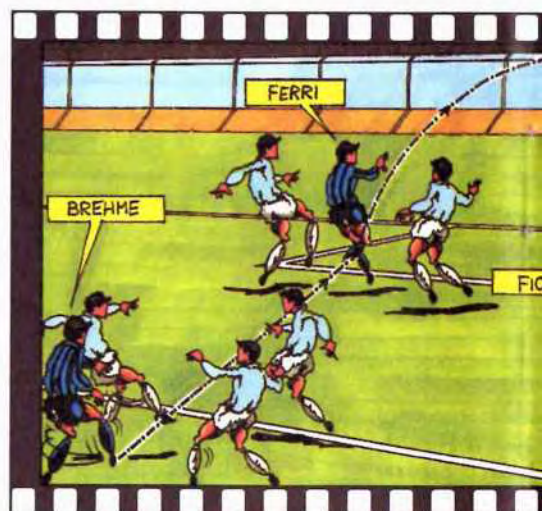
AL CENTRO QUESTO POSTER

a cura di Marco Strazzi e Maurizio Borsari

Serena alza le mani; sotto, lo stacco-gol di Mandorlini

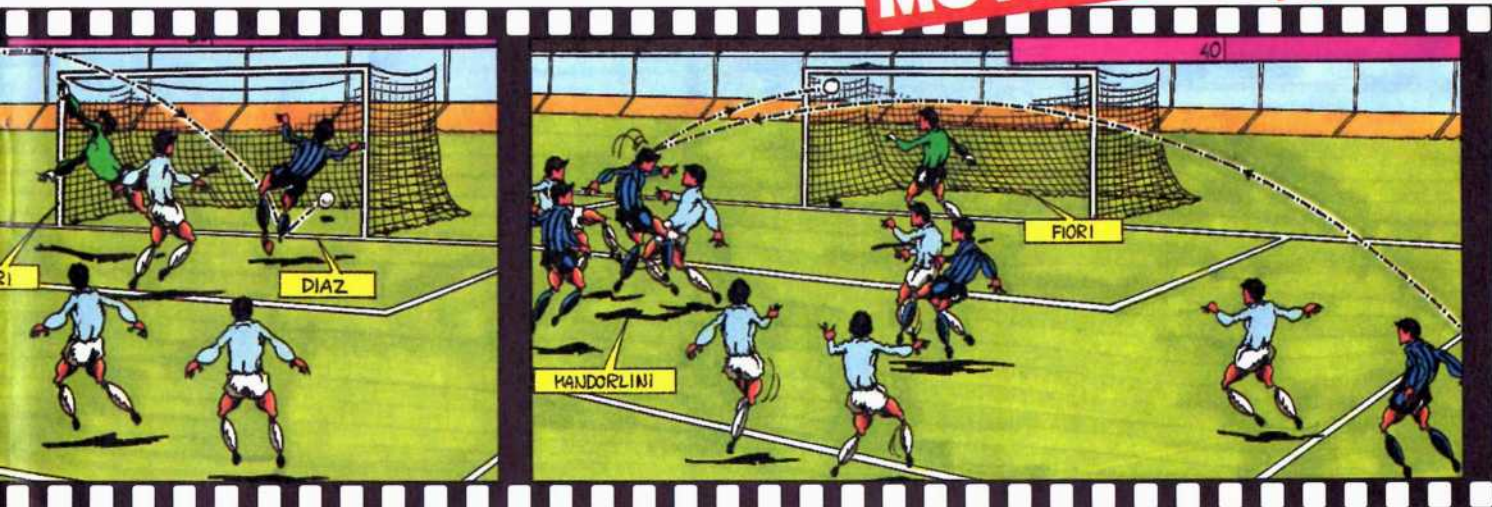
La corsa di Verdelli (fotoDelmati)

Bersagliata dai «critici della ragion pratica» dopo lo 0-0 di Napoli, l'Inter risponde con un'altra dimostrazione di implacabile realismo. La partita interna con la Lazio non è facile, i biancocelesti lanciati dalla vittoria nel derby vogliono fare bella figura anche nella Scala del calcio e coprono bene ogni settore del campo. I nerazzurri stentano a trovare il bandolo della matassa, l'assenza di Berti si fa sentire e Matthäus appare spaesato. A togliere le castagne dal fuoco, arriva Mandorlini e da quel momento l'Inter può affidarsi alla sua solita, impenetrabile difesa, con uno Zenga in versione super. □

1-0 (Mandorlini)

Matteoli e Icardi fanno a... chi tira di più

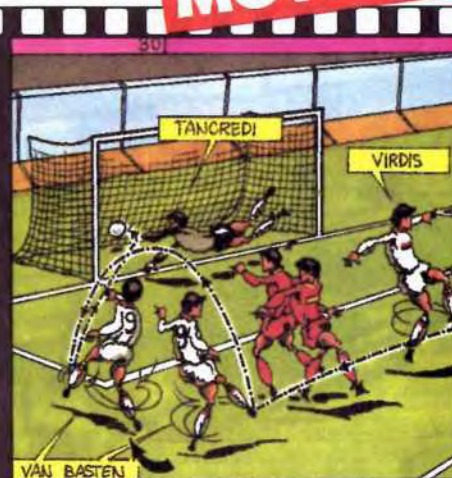
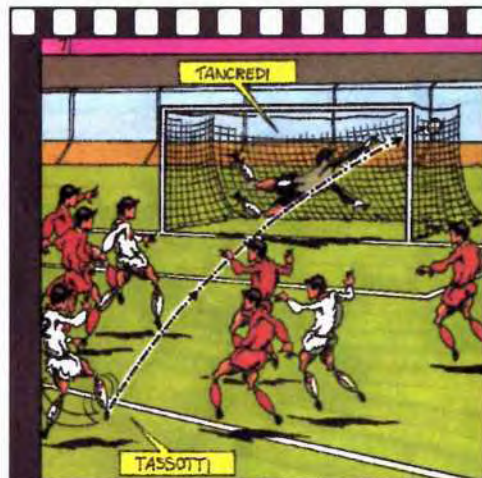
Il Trap è pensieroso; sotto, Di Canio espulso

Il successo nerazzurro nella MOVIOLA di Sabellucci

ROMA-MILAN 1-3 (Tasso

L'eurogol firmato Tassotti

Virdis vibra il colpo del k.o.

La potenza ritrovata di Gullit (fotoSabattini)

I gol dell'Olimpico nella MOVIOLA

tti, Völler, Van Basten, Virdis)

Per Van Basten, una partita rilassante

Oddi vola, Virdis lo guarda; sotto, Völler supera Rijkaard

La Roma affonda in una crisi sempre più grave e il Milan rivede la luce. All'Olimpico, Gullit e compagni infieriscono su una formazione alquanto demotivata, in cui i soli Völler e Giannini offrono un rendimento accettabile. Dopo lo spettacolare e imprendibile missile di Tassotti, il tedesco trova con orgoglio e un po' di fortuna il pareggio. Ma il 2-1 di Van Basten è il colpo del k.o., dal quale nemmeno il regista in versione punta riesce a risollevare i giallorossi. Il secondo tempo è quasi una passeggiata per il Milan, che grazie ad un grossolano errore di Collovati trova anche il terzo gol. □

Corradini è davanti, Mancini non ci sta; sotto, Maradona in tribuna (fotoAnsa)

Il big match della domenica è stato più emozionante alla vigilia (gioca o non gioca Maradona?) che sul campo. Privo di Diego, il Napoli ha scelto la prudenza, lasciando troppo soli in avanti Careca e Carnevale, alle prese rispettivamente con Vierchowod e Mannini. La Samp, dal canto suo, ce l'ha messa tutta ma ha fallito le poche occasioni create. A complicarle il compito ci si è messo anche un vento forte e gelido, che rendeva imprevedibili le traiettorie dei palloni alti. L'agonismo, in misura anche eccessiva, non è mancato, ma il bel gioco è rimasto confinato a poche iniziative individuali. □

Crippa in... caduta libera

Giuliani svetta (fotoZucchi); **sotto, il rinvio di Ferrara**

Lo sprint Careca-Pellegrini (fotoNewsItalia)

EVAIR, IL TRIONFO E LA PREGHIERA

Il centravanti brasiliano dell'Atalanta si inginocchia dopo il gol della inattesa vittoria sul campo della Juventus (fotoDePascale)

JUVENTUS-ATALANTA 0-1 (Evair)

Ferron è il re della mischia (fotoGiglio)

Progna, Laudrup e Contratto; sotto, Zavarov ci prova

La gioia degli atalantini al termine del match

La corsa dell'Atalanta-rivelazione non conosce timori reverenziali. Dopo aver espugnato il campo del Milan, i bergamaschi si ripetono al Comunale torinese, infliggendo agli uomini di Zoff la seconda sconfitta consecutiva in zona Cesarini. La ricetta, malgrado l'assenza di Strömberg e l'incidente a Fortunato, è sempre la stessa: centrocampo fittissimo, in grado di assorbire l'urto degli attaccanti avversari e di rilanciare prontamente l'azione. Certo, la Juventus non ha avuto fortuna: ma «papere» come quella del gol si pagano... □

PISA-CESENA 1-0 (Been)

Lo scatto di Holmqvist; sotto, Incocciati contro Gelain (fotoSabe)

Il gol vincente di Been

Il Cesena è ben disposto in campo, manovriero, ma paga la cronica sterilità in zona gol quando si tratta di raddrizzare la situazione. Il Pisa scende in campo determinato a cercare la vittoria, ma per tutto il primo tempo è controllato senza affanni dai romagnoli. Nella ripresa, stringe i tempi e trova il vantaggio grazie ad un'invenzione di Been. Tutto diventa più facile, perché il Cesena — pur avanzando il raggio dell'azione — non riesce quasi mai a rendersi pericoloso: l'unica occasione da gol viene sventata da Grudina nel finale. □

BOLOGNA-VERONA 0-0

Poli «punta» Marangon (fotoBorsari)

Marronaro, sguardo al cielo

Bonetti-Alessio, sfida in velocità

Monza abbatte Troglio (fotoAmaduzzi)

Caniggia soffre; sotto, il derby dei Bonetti

La serie positiva interna della banda-Maifredi si arresta di fronte all'ostacolo di un Verona che Bagnoli ha mandato in campo con rigide marcature a uomo. Il Bologna ha marcato una sterile supremazia territoriale, palesando la scarsa vena di uomini chiave come Ivano Bonetti, impegnato in un «derby» familiare con il fratello Dario. Tutto sommato, si sono resi più pericolosi gli ospiti. Partita poco spettacolare, con la nota negativa supplementare del grave infortunio occorso nel finale a Caniggia: ne avrà per due mesi. □

COMO-PESCARA 1-0 (Didoné)

Marchesi e Galeone, fair-play prima della partita

Giunta esce dal mucchio (fotoCalderoni)

Invernizzi salta di più; sotto, il gol di Didoné

Conti ci arriva prima di Pagano

Oreste Didoné si regala il primo gol in Serie A e consegna due punti preziosissimi a Marchesi. Il tecnico del Como aveva presentato una formazione rivoluzionata nell'assetto di gioco e negli uomini, ma in grado fin dalle prime battute di imporre il proprio ritmo al Pescara. Protagonista delle azioni più pericolose, era proprio Didoné, che trovava il tiro vincente sul pallone respinto dal palo dopo un tentativo di Milton. Gli uomini di Galeone tentavano il tutto per tutto nella ripresa, ma con grande confusione di idee. □

ASCOLI-TORINO 1-0 (Cvetkovic)

Rozzi, a volte, non osa guardare...

Il gol decisivo; sotto, contrasto Giovannelli-Bresciani

Zago e Giovannelli (fotoBellini)

Alzi la mano chi lo avrebbe immaginato in ottobre: il Torino ultimo in classifica, costretto ad affrontare la partita contro il Como di domenica prossima come una disperata, ultima spiaggia. La cura-Sala non funziona e l'Ascoli ne approfitta per piazzare un acuto importantissimo. Il gol è di Cvetkovic, ma il merito è di Giordano, che calcia il pallone poi deviato dallo jugoslavo. Privi di Comi e Ferri, i granata sembrano incapaci di reagire. Tentano qualcosa in più nella ripresa, ma non vanno oltre la traversa colpita da Edu. □

LECCE-FIORENTINA 0-0

Borgonovo tenta un dribbling su Baroni; sotto, Di Chiara salta Levanto (fotoBriguglio)

La Fiorentina torna da Lecce con un punto faticoso, per il quale deve ringraziare soprattutto il suo portiere Landucci. Per il resto, e a parte alcune contestazioni su episodi poco chiari in area viola, la partita è scivolata via senza troppe emozioni, contrassegnata più dal ritmo frenetico che dalla brillantezza dello spettacolo. La Fiorentina ha retto bene nei primi 45 minuti, poi ha ceduto di schianto e si è ritirata a difesa del pareggio: gli ultimi 20 minuti, dopo l'espulsione di Carobbi, sono stati un assalto, accanito quanto inutile. □

RISULTATI
22 gennaio 1989
Ascoli-Torino 1-0
Bologna-Verona 0-0
Como-Pescara 1-0
Inter-Lazio 1-0
Juventus-Atalanta 0-1
Lecce-Fiorentina 0-0
Pisa-Cesena 1-0
Roma-Milan 1-3
Sampdoria-Napoli 0-0

PROSSIMO TURNO
29 gennaio 1989, ore 14,30
Atalanta-Inter
Cesena-Lecce
Fiorentina-Roma
Lazio-Juventus
Milan-Pisa
Napoli-Ascoli
Pescara-Bologna
Torino-Como
Verona-Sampdoria

CLASSIFICA MARCATORI
10 reti: Careca (Napoli). **9 reti:** Baggio (Fiorentina, 4 rigori). **8 reti:** Serena (Inter, 1). **7 reti:** Vialli (Sampdoria, 2), Virdis (Milan, 3). **6 reti:** Carnevale e Maradona (Napoli), Van Basten (Milan, 1). **5 reti:** Evair (Atalanta), Barros (Juventus) e Borgonovo (Fiorentina). **4 reti:** Poli (Bologna), Pasculli (Lecce, 2), Altobelli e Laudrup (Juventus), Müller (Torino). **3 reti:** Marronaro (Bologna), Berti e Diaz (Inter), Simone (Como), Rizzolo (Lazio), Edmar (1) e Gasperini (2) (Pescara), Incocciati (Pisa), Völler (Roma), Dossena (Sampdoria), Caniggia, Bortolazzi (2) e Galderisi (2) (Verona), Cvetkovic (Ascoli), De Agostini (Juventus, 2).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Ferron** (Atalanta)
2 **Mannini** (Sampdoria)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Milton** (Como)
5 **Vierchowod** (Samp)
6 **Baresi** (Milan)
7 **Evair** (Atalanta)
8 **Been** (Pisa)
9 **Völler** (Roma)
10 **Gullit** (Milan)
11 **Virdis** (Milan)
All.: **Mondonico** (Atalanta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	PARTITE TOTALE N	PARTITE TOTALE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI FAVORE TOT	RIGORI FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Inter	25	14	11	3	0	6	1	0	5	2	0	+4	22	4	1	1	1	1
Napoli	21	14	9	3	2	5	2	0	4	1	2	=	27	10	2	2	7	5
Atalanta	19	14	6	7	1	3	3	0	3	4	1	−1	14	8	1	0	1	1
Sampdoria	19	14	7	5	2	4	2	1	3	3	1	−2	18	8	4	3	0	0
Juventus	17	14	6	5	3	2	3	2	4	2	1	−4	24	17	4	4	5	4
Milan	16	14	6	4	4	3	2	2	3	2	2	−5	22	13	4	4	0	0
Fiorentina	15	14	6	3	5	5	1	1	1	2	4	−6	19	19	4	4	5	4
Roma	15	14	6	3	5	3	1	3	3	2	2	−6	15	15	3	1	1	1
Lazio	12	14	2	8	4	2	3	1	0	5	3	−8	10	13	1	1	0	0
Como	12	14	4	4	6	4	1	3	0	3	3	−10	11	19	1	1	4	3
Verona	11	14	2	7	5	2	3	2	0	4	3	−10	9	15	5	4	1	1
Pisa	11	14	3	5	6	2	3	2	1	2	4	−10	9	17	1	1	2	2
Bologna	10	14	4	2	8	3	2	2	1	0	6	−11	12	19	2	1	2	1
Pescara	10	14	3	4	7	2	2	3	1	2	4	−11	13	21	4	4	1	1
Cesena	10	14	2	6	6	2	3	2	0	3	4	−11	7	15	2	0	4	4
Lecce	10	14	4	2	8	4	1	2	0	1	6	−11	9	18	2	2	5	4
Ascoli	10	14	4	2	8	2	2	4	1	1	4	−12	11	16	2	2	2	2
Torino	9	14	2	5	7	1	4	2	1	1	5	−12	13	18	1	1	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	1-3	1-1	-	-	-	-	0-1	0-1	0-3	-	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	-	-	-	-	-	-	-	0-0	1-0	-	-	-	2-2
Bologna	1-0	-	■	-	-	-	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	-	0-1	-	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	-	-	0-0	-	1-0	0-1	-	-	1-1	-	-	-
Como	0-1	-	1-0	-	■	3-2	1-2	0-3	-	2-1	-	-	1-0	1-1	-	-	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	-	-	■	-	2-1	3-0	-	-	-	3-2	-	-	0-2	2-1	-
Inter	-	-	1-0	1-0	-	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	-	-
Juventus	-	0-1	-	2-2	-	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	-	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	-	0-1	-	-	1-1	-	-	-	■	-	-	-	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	-	-	-	-	0-0	0-3	-	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	-	-	-	-
Milan	-	1-2	-	-	4-0	4-0	0-1	-	0-0	2-0	■	-	-	-	-	0-0	-	-
Napoli	-	1-0	3-1	-	-	2-0	0-0	-	1-1	-	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	-	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	-	■	-	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	-	-	0-2	1-0	-	0-0	-	1-4	1-1	-	-	-	-	■	-	1-1	-	1-0
Roma	-	-	-	-	1-0	-	-	1-3	-	1-1	1-3	1-0	-	2-1	■	-	1-3	-
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	-	-	-	-	3-0	-	0-0	-	-	0-2	■	-	-
Torino	-	1-1	-	2-0	-	-	-	-	-	-	2-2	0-1	-	0-0	-	2-3	■	1-1
Verona	-	-	-	0-0	0-0	2-1	0-0	-	-	2-1	1-2	0-1	-	-	-	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Inter	20	Napoli	23
Napoli (C)	20	Milan (C)	20
Milan	18	Sampdoria	20
Juventus	18	Roma	18
Verona	16	Inter	15
Roma	16	Verona	14
Sampdoria	15	Juventus	14
Como	14	Ascoli	13
Torino	13	Cesena	13
Avellino	13	Torino	12
Fiorentina	11	Fiorentina	12
Empoli	11	Pescara	12
Brescia (R)	10	Pisa	11
Atalanta (R)	8	Como	10
Ascoli	8	Avellino (R)	7
Udinese (-9) (R)	4	Empoli (-5) (R)	5

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,65
Tacconi (Juventus)	6,57
2 **Ferrara** (Napoli)	6,55
Bergomi (Inter)	6,37
3 **Brehme** (Inter)	6,65
Francini (Napoli)	6,22
4 **Junior** (Pescara)	6,68
Dunga (Fiorentina)	6,67
5 **Ferri** (Inter)	6,54
Vierchowod (Samp.)	6,39
6 **Baresi** (Milan)	6,53
Manfredonia (Roma)	6,52
7 **Rui Barros** (Juve)	6,47
Poli (Bologna)	6,37
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,58
Marocchi (Juventus)	6,53
9 **Careca** (Napoli)	6,79
Van Basten (Milan)	6,25
10 **Prytz** (Atalanta)	6,77
Maradona (Napoli)	6,72
11 **Strömberg** (Atalanta)	6,65
Carnevale (Napoli)	6,59

ARBITRI	
1. Agnolin	6,77
2. D'Elia	6,64
3. Lo Bello	6,41
4. Pairetto	6,25
5. Magni	6,22
6. Felicani	6,17
7. Pezzella	6,10
8. Baldas	6,07

Oreste Didoné, primo gol in Serie A (fotoCalderoni)

autore **ENZO FERRARI**

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	L. 50.000		
TOTALE IMPORTO LIRE				

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

ALLA RIBALTA EMILIANO MONDONICO

SFERA DELL

Dai successi della sua Atalanta dei miracoli alla panchina del Napoli, cui Maradona lo ha... destinato con una sorta di investitura ufficiale. Ecco le confessioni a cuore aperto di un tecnico che mescola ambizione e bravura con disarmante semplicità

di Carlo F. Chiesa
foto di
Maurizio Borsari

E MIE BRAME

Adesso che Maradona lo ha issato sulle spalle dei giorni, designandolo alla successione di Bianchi per la prossima stagione, Emiliano Mondonico sarà costretto a uscire allo scoperto. Niente paura: già lo hanno stanato i piccoli prodigi della sua Atalanta, un magnifico ordigno di provincia capace di scuotere a intervalli regolari le gerarchie del campionato, proponendo «bombe» di mercato che si chiamano saggezza, capacità, senso della misura e anche — perché no — una maliziosa astuzia che si diletta a mimetizzarsi per riuscire più efficace. Diego ha posto con decisione la sua candidatura, facendo chiaramente capire a Ferlaino che proprio la via Emiliano potrebbe rappresentare l'approccio ideale a una nuova era di successi. L'approdo di Napoli va dunque pian piano prendendo contorni, per questo tecnico nato e vissuto tra le nebbie dell'Adda, che sembrano evocate apposta dalla natura dei luoghi per meglio costodirvi il pregio dei valori autentici, trattenendoli allo scrigno prezioso della madre terra. Questo Mondonico ancora non uscito da un suo personalissimo «triangolo» (Cremona, Como, Bergamo), che ha per epicentro il suo paese, Rivolta d'Adda. Un tecnico senza etichette al di là di quella di una sincera bravura e di una coraggiosa sincerità. Un vizioso di calcio sempre disponibile a lasciarsi sfogliare come un libro aperto, un amante del pallone rimasto idealmente a rincorrere ancora oggi per il campo il se

segue

MONDONICO

segue

stesso calciatore che partì tanti anni fa per la grande avventura: tornando non eroe, ma uomo vero. *«È difficile»*, scherza a carte scoperte, *«trovare un giocatore dei nostri tempi che assomigli al Mondonico di allora: intendo dire, con altrettanti difetti caratteriali. Farei un torto a chiunque, "accostandolo" a quel me stesso così lontano e sventato. Certo, talora di fronte a certi atteggiamenti in campo mi capita di rivedermi: un giocatore dotato di preziosi talenti tecnici, ma privo della benché minima maturità professionale. Per me il calcio non era, né poteva essere, sofferenza: né durante la settimana, quando già più d'un giro di campo di allenamento mi pareva una inutile tortura, né in partita. Ero arrivato troppo in fretta, ecco la verità: dall'oratorio sotto casa alla Serie A in un paio d'anni, e non avevo mai dovuto soffrire per farmi strada»*. Nella pacata serenità con cui lo stetoscopio della memoria perlustra il passato e soccorre i suoi inciampi, nella quieta filosofia di allenatore ancora oggi intento a pilotare con dedizione quel se stesso che si perse di dribbling e stagioni, prima di tornare a Cremona a inondare di reti gli anni della maturità in C, ormai in ritardo per il treno della gloria. *«Non serbo rimpianti»*, si affretta a precisare, *«perché proprio da quelle ceneri agonistiche è nato un nuovo modo di intendere la professione, il piccolo patrimonio che mi piace oggi comunicare ai miei giocatori»*. Cercare le radici in quelle origini avventurate diventa un dovere, per il cronista subito condotto per mano lungo la carta geografica di un illuminante passato. *«La mia vocazione»*, riprende assecondando gusto di comunicarsi al prossimo in piacevolissimi giri di campo della conversazione, *«è nata proprio qui a Rivolta d'Adda, il mio paese. Viaggiavo attorno ai ventotto anni o giù di lì, e il tecnico della Cremonese, in seguito a una... divergenza di vedute, mi rispedì a casa. Fu uno shock pesante, cui il caso pose altrettanto inatteso rimedio: il mio amico Carlo Moroni era responsabile locale dei Giochi della gioventù e mi propose di spendere il tanto tempo libero che improvvisamente allagava le mie giornate, aiutandolo a preparare i giovani per la manifestazione. Mi tuffai nell'esperienza, scoprendo in me stesso via via un coinvolgente entusiasmo: i ragazzi si cimentavano in varie discipline, dall'atletica al calcio, e proprio dal pallone traemmo notevoli soddisfazioni: vi si erano aggregati anche i ragazzi delle elementari, raggiungemmo le finali rappresentando Cremona, fu un piccolo successo. L'anno successivo fui reintegrato nella rosa e tornai a giocare, ma ormai dentro di me era maturata una decisione. Nel 1978 frequentai il Supercorso di Coverciano (continuando a giocare nelle file grigiorosse), che mi mise a disposizione una solida cultura specifica, ingrediente fondamentale della mia carriera. Fu dunque da una vera e propria disgrazia professionale che nacque il mio istinto per questo mestiere; ed è singolare come la vita ci porti a ringraziare in qualche modo le esperienze negative: la cacciata di squadra, così come il grave infortunio al ginocchio di qualche anno prima. Quando mi ritrovai solo con il mio piccolo dramma, e dovetti capire che senza sofferenza non si ottiene nulla, perché ci sono momenti nella vita in cui ci si ritrova davanti a uno specchio che non riflette altro che la nostra immagine, e allora bisogna stringere i denti, trarre dal profondo le migliori energie. Quelle lezioni mi furo-*

A fianco la... cerimonia di consegna del regalo di Natale a quattro ruote alla moglie Carla. A destra (fotoDe Pascale), il duro mestiere della panchina. Nella pagina accanto, con i simboli del tifo atalantino in un suggestivo gioco di specchi nel negozio di famiglia. Mondonico è nato a Rivolta d'Adda il 9 marzo 1947

circola la disarmante bonomia che guida Emiliano Mondonico lungo le piste dell'esistenza.

Per i troppo giovani, varrà la pena ricordare il guizzante centravanti della Cremonese, una sorta di Vialli ante litteram che approdò a ventun anni dalla Serie D al Torino: la grande promessa che si disperse in un breve giro

no salutari. Per qualche stagione mi occupai delle giovanili grigiorosse, poi un giorno si presentò la grande occasione e la colsi al volo. Il campionato volgeva al termine, la squadra era sulla via di una quasi scontata retrocessione in C1: era il 1982, tutti scappavano e il presidente Luzzara mi chiese di provarci. Accettai, chiedendo come unica garanzia di poter tornare alle giovanili nel caso, tutt'altro che improbabile, di insuccesso. Non so se fu fortuna o abilità: in quelle ultime fatidiche sette partite conquistammo dodici punti, centrando una salvezza impossibile, grazie anche agli exploit di un diciottenne terribile: Gianluca Vialli. Ero diventato un allenatore».

Da allora a oggi sono trascorsi quasi sette anni e il D'Artagnan delle panchine ha messo insieme un affidabile curriculum tutto rigorosamente sottovoce. Qualcuno, anzi, interpreta come riduttiva l'esclusiva chiave lombarda che ha fin qui connotato il suo contributo alla professione. *«Mi sciupai come calciatore»*, sorride, *«perché passai troppo in fretta dall'oratorio alla Serie A. Da allenatore non ho voluto ripetere lo sbaglio, preferendo un passo alla volta: Como ha rappresentato un passo avanti rispetto a Cremona — la ritrovata Sere A —, dopo che in grigiorosso avevo fatto il mio tempo. Bergamo è un gradino ulteriore, importante, su cui mi sto togliendo fondamentali soddisfazioni».*

— Prima o poi, però dovrà arrivare la grande squadra: i tempi non sono ormai maturi?

«In realtà io siedo già su una grande panchina. L'Atalanta è la "grande" delle provinciali, perché il tifoso di qui è per l'Atalanta e basta, non tifa Inter o Juve e "poi" la squadra della città. Il sentore del grosso club lo si avverte proprio in questa coinvolgimente partecipazione del tifo».

— Il rapporto non fu subito idilliaco, tuttavia.

«Quando arrivai a Bergamo, si respirava una palpabile atmosfera di sfiducia. La squadra era retrocessa dopo aver accarezzato in partenza sogni di piazzamento-Uefa. L'avvio stentato, tra i cadetti, scatenò il malumore, anche violento, dei tifosi. Allora volli parlare con questi ragazzi: spiegai loro che non dovevamo vincere il campionato a mani basse, ma "solo" andare in A; e che esclusivamente stando tutti uniti saremmo approdati a qualcosa. Io credo molto nel rapporto coi tifosi: che non sono solo quelli che pagano il biglietto, ma vanno tenuti nella giusta considerazione anche per l'apporto che possono dare. Capirono che ero sincero, entrammo in sintonia, la squadra tornò a ricevere l'appoggio degli spalti e forse anche per questo abbiamo centrato gli obiettivi. Pensate che anche con i tifosi di Cremona e di Como sono rimasto in contatto: mi telefonano, ogni tanto, considerandomi ancora un punto di riferimento tecnico-affettivo, e la cosa mi fa ovviamente molto piacere».

— Quali soddisfazioni importanti ti ha finora regalato la carriera?

«Soprattutto quelle quotidiane: vedere lo spogliatoio comportarsi in un certo modo, seguire i progressi dei giovani, elaborare un programma settimanale che cambia continuamente perché mutano tutte le domeniche gli avversari; preparare ogni gara cercando di studiare come "ingannare", o semplicemente frastornare, chi avrai di fronte».

Magari a Napoli l'ambiente imporrà qualche problema di più...

«Non credo: gli ambienti sono tutti difficili nei momenti brutti, e isole felici quando le cose vanno bene. Anzi, magari può essere tutto più complicato in provincia, se c'è un giornale solo e ti tira addosso. Nella grande città, su quattro-cinque testate, magari qualcuna ti è anche favorevole e tutto si compensa».

— Tuttavia lo spogliatoio azzurro sembra spesso una polveriera.

«Ma perché mai? I giocatori di oggi devono possedere una particolare maturità per arrivare, e più sono in alto, più sono maturi, non si sfugge. Io sono convinto che sia più facile gestire dei fuoriclasse, parlare di calcio con un Maradona, anziché con giocatori di più limitati mezzi. Cambiano gli obiettivi: invece della salvezza, si punta lo scudetto: ma nessun risultato ti si consegna docile docile, a nessun livello».

— Insomma, c'è già un «feeling» con Diego il grande...

«Ho notato che Maradona, spesso e volentieri, a livello di confidenza, mostra di apprezzare il mio modo di presentarmi, di gestire. Mi fa piacere avere la stima di un "avversario", chiamiamolo così, perché è cosa rara, e quindi significativa. Certo, la cosa è reciproca: e io porterei volentieri Maradona ...all'Atalanta, perché è un campione formidabile».

— Abbandoniamo i giri di parole: andrai a Napoli o no?

«A Bergamo sto bene, anche se l'anno scorso giocavamo per vincere e magari quest'anno qualche volta invece per non perdere. Con la dirigenza nerazzurra ho un contratto biennale che scade nel '90, ma soprattutto un rapporto bellis-

I NUMERI DI MONDONICO

GIOCATORE

		PRES.	RETI
65-66 **Rivoltana**			
66-67 **Cremonese**	C	20	2
67-68 **Cremonese**	D	26	17
68-69 **Torino**	A	5	1
69-70 **Torino**	A	9	1
70-71 **Monza**	B	23	7
71-72 **Atalanta**	A	2	—
72-73 **Cremonese**	C	34	11
73-74 **Cremonese**	C	37	18
74-75 **Cremonese**	C	29	20
75-76 **Cremonese**	C	32	8
76-77 **Cremonese**	C	15	5
77-78 **Cremonese**	B	14	1
78-79 **Cremonese**	C1	17	6

ALLENATORE

		PIAZZ.
78-79 **Supercorso**		
79-80 **Cremonese**	giovanili	
80-81 **Cremonese**	giovanili	
81-82 **Cremonese**	B	10.
82-83 **Cremonese**	B	4.
83-84 **Cremonese** promozione in A	B	3.
84-85 **Cremonese** retrocess. in B	A	16.
85-86 **Cremonese**	B	9.
86-87 **Como**	A	9.
87-88 **Atalanta** promozione in A*	B	4.
88-89 **Atalanta**	A	

* semifinalista in Coppa Uefa

Dall'album dei ricordi di Emiliano Mondonico (a fianco, la scheda della sua carriera come giocatore e allenatore). 1 **A sinistra, a cinque anni con un cugino;** 2 **accosciato a destra col cane San Bernardo ad una gita dell'oratorio;** 3 **ultimo accosciato da sinistra nella squadra del Csi con cui vinse il campionato di categoria;** 4 **arriva il grande calcio: è il secondo da sinistra nella fila di mezzo nel Torino '68-69;** 5 **in gol contro la Fiorentina (il portiere battuto è Superchi);** 6 **una splendida rete in rovesciata al Comunale di Bologna (si riconoscono Turra e, sullo sfondo, Bulgarelli);** 7 **Dopo l'avventura in Serie A, il ritorno a Cremona: eccolo in dribbling a Sant'Angelo Lodigiano;** 8 **nella Cremonese '74-75: è il primo in piedi da sinistra (accanto a lui, Cabrini; il portiere è Bodini);** 9 **il primo passo della sua carriera di allenatore: è con i ragazzi dei Giochi della gioventù, che portò alle finali**

6

7

8

9

MONDONICO

segue

simo, fatto di stima e fiducia reciproca: per cui resta sottinteso che se dovesse cambiare qualcosa, nel bene come nel male, quell'impegno sarebbe per entrambi vincolante solo fino a un certo punto. Per adesso non c'è altro, se non la mia soddisfazione di lavorare con uno "staff" societario che considero ideale. A livello di previsione, penso che la prossima estate sarà particolarmente movimentata, in fatto di panchine: molti allenatori si trasferiranno, perché parecchie situazioni stanno arrivando al punto di saturazione, per diversi motivi. Staremo a vedere, in piena tranquillità, come sempre».

— Parliamo allora in... pura teoria: una volta Mondonico veniva accusato di giocare con una punta sola. Come si comporterebbe col trio Maradona-Careca-Carnevale?

«Li farei giocare tutti insieme senza nessuna preoccupazione e con grande soddisfazione, perché sarebbero gli altri a doversi preoccupare. Gli schemi mentali non devono mai essere preconcetti: se io so che l'avversario ha paura di noi, gioco anche con... quattro punte, purché siano ben protette dietro. E la "diga" di cui dispone il Napoli è strepitosa. Tutto cambia quando chi ti affronta non ti teme, e può permettersi magari il lusso di lanciare in avanti difensori che sono attaccanti aggiunti».

— Dedichiamoci per un attimo ai massimi sistemi: marcatura a zona o a uomo?

«Più nessuno gioca a uomo, oggigiorno. Quando lo si faceva, cioè ai miei tempi, se scappava il mio stopper io dovevo inseguirlo fino alla nostra area di rigore: e io, che oltretutto non ne avevo voglia, capivo quanto fosse assurdo un meccanismo di gioco così rigido e ottuso. Oggi più o meno tutti applicano la zona: chi quella integrale, perché dispone di una squadra che ritiene superiore alle altre (per dire, lo facciamo anche noi, quando giochiamo in amichevole con squadre di Promozione), chi invece la applica in misura più ridotta. Per conto mio, ritengo che giocando con le grandi non sia giusto dare all'avversario un simile vantaggio. Oltretutto non si gioca mai alla stessa maniera, magari anche nell'ambito della stessa partita. Le assolutizzazioni sono fuori luogo: anche perché nessuno di noi ha inventato il calcio, ed è giusto sdrammatizzare un pochino anche l'importanza dei moduli».

— Quanto conta l'allenatore negli esiti della squadra?

«Difficile dirlo: teoricamente dovrebbe contare ben poco, però nella realtà è importante, quasi fondamentale, perché è l'ago della bilancia di tutto. Ha un'enorme responsabilità, una esplosiva arma a disposizione, e può anche buttare all'aria un intero ambiente, con danni incalcolabili».

— Com'è nata la polemica con Boskov su Vialli?

«Non lo so neanch'io. A Gianluca voglio molto bene: siamo cresciuti insieme, lui come giocatore io come tecnico, dalle giovanili alla prima squadra. E già allora lui era predestinato a diventare un grande: perché usciva di scuola alla sera alle sei e mezz'ora dopo era già in campo ad allenarsi, a soffrire coi pesi e i giri di campo. Parlando con Boskov, tempo fa, eravamo d'accordo su un punto: che Vialli rende al meglio quando ha di fianco un Serena, un Borgonovo che fa la prima punta. Poi, in occasione della partita di Marassi, è venuta fuori questa storia, con le sue risposte di fuoco: ma io non avevo fatto che ribadire quanto ritenevo pacifico».

— Quali difetti ti riconosci?

«Credo ancora molto nelle persone, continuo a cercare col prossimo un rapporto che prescinda dai calcoli del dare e dell'avere: e purtroppo molta gente, in buona o mala fede, mi ha ultimamente deluso. Eppure, non riesco a cambiare atteggiamento. Confesso però che è un "difetto" che sono contento di avere: amo parlare a cuore aperto, pur se poi mi accorgo che il mio interlocutore ragiona in termini di interessi».

— E le doti?

«Le lascio giudicare agli altri. Ce n'è una che ritengo fondamentale e spero di riuscire a non perdere mai: essere me stesso, dire quello che penso, qui, nella mia famiglia felice, e anche fuori da questo guscio di Rivolta d'Adda, che a volte mi sembra grande quanto il mondo e che mi ha reso pronto a qualunque avventura».

Carlo F. Chiesa

Mondonico in famiglia. Da sinistra col tecnico sono la figlia Francesca (14 anni), la moglie Carla e l'altra figlia Clara (11 anni)

Tanti sono i giorni che mancano all'inizio del mondiale 1990. Sono pochi? Sono molti? Che cosa resta da fare? Che cosa si sta preparando? Siamo andati a Roma a cercare le risposte. Nell'immediato c'è un referendum e un megashow televisivo. Poi, tanti cantieri e parecchia paura...

di Paolo Facchinetti
illustrazione di Marco Finizio

CONTO ALL

A ROVESCIA

Aquila 30 chiede otto minuti per scalare Monte Mario e arrivare al Cavalieri Hilton. *«Mo vojo véde ner 90...»*, gracchia il portiere in livrea. Sono le 9,45 e a Roma il rituale ingorgo del mattino dovrebbe essersi compiuto da qualche po': studenti, professionisti, personale dei ministeri hanno già riconquistato le loro postazioni. Eppure la circolazione resta laboriosa. *«Mi preoccupa Roma»*, ha fatto sapere Havelange non più tardi di una decina di giorni fa. *«Si rischia di giocare il mondiale in un cantiere»*, gli ha fatto eco con tono allarmato il sindaco Giubilo. Sono in parecchi a essere preoccupati, a Roma e fuori; ma poi sotto sotto si fa luce la convinzione che alla fine in qualche modo tutto si aggiusterà: l'Italia, è noto, è attrezzata per qualsiasi tipo di miracolo. È per questo che fra cento perplessità emergono dichiarazioni d'ottimismo. Ha-

segue

OMBRE E LUCI SUGLI STADI

BARI

Capienza: 52.000
N. partite: 5 (3 eliminatorie, 1 ottavo, finale 3. e 4. posto)

Nuovo. Verrà a costare 83 miliardi. I lavori procedono entro i termini previsti. Il terreno di gioco è già pronto.

BOLOGNA

Capienza: 41.200
N. partite: 4
(3 eliminatorie e 1 ottavo)

Ristrutturato. Entro febbraio dovrebbero essere completati gli innalzamenti delle curve. Nessun problema particolare. Spesa prevista: 40 miliardi.

CAGLIARI

Capienza: 39.588
N. partite: 3
(3 eliminatorie)

Ristrutturato. Il Sant'Elia necessitava solo di lievi ritocchi. Dovrebbe essere il primo stadio «pronto».

FIRENZE

Capienza: 45.480
N. partite: 4
(3 eliminatorie e 1 quarto)

Ristrutturato. Spesa prevista: 59 miliardi. Qualche problema per il terreno abbassato. Il resto procede nei tempi.

GENOVA

Capienza: 44.000
N. partite: 4
(3 eliminatorie e 1 ottavo)

Ristrutturato. I lavori sono iniziati per primi ma ora c'è un certo ritardo a causa di opere errate. Spesa prevista: 56 miliardi.

MILANO

Capienza: 83.107
N. partite: 6 (apertura e 3 eliminatorie, 1 ottavo, 1 quarto)

Ristrutturato. Spesa prevista: 90 miliardi. Alla fine sarà uno degli stadi europei più belli. I lavori procedono benissimo.

NAPOLI

Capienza: 84.000
N. partite: 5 (2 eliminatorie, 1 ottavo, 1 quarto, 1 semifinale)

Ristrutturato. Spesa prevista: 70 miliardi. Progetto e lavori partiti con grave ritardo. Ora si procede spediti.

PALERMO

Capienza: 43.000
N. partite: 3
(3 eliminatorie)

Ristrutturato. Spesa prevista molto superiore ai 27 miliardi stanziati. I lavori sono nei tempi preventivati.

ROMA

Capienza: 85.000
N. partite: 6 (3 eliminatorie, 1 ottavo, 1 quarto, finalissima)

Ristrutturato. Spesa prevista: 116 miliardi. Dopo mille intoppi, i lavori procedono spediti. Termineranno a dicembre.

TORINO

Capienza: 71.600
N. partite: 5 (3 eliminatorie, 1 ottavo, 1 semifinale)

Nuovo. Spesa prevista: 60 miliardi. Lavori partiti in ritardo per intralci burocratici. Si sta recuperando bene.

UDINE

Capienza: 38.000
N. partite: 3
(3 eliminatorie)

Ristrutturato. Erano necessari solo lievissimi ritocchi. Tutto procede al meglio. Consegna prevista in anticipo.

VERONA

Capienza: 43.000
N. partite: 4
(3 eliminatorie, 1 ottavo)

Ristrutturato. Erano previsti interventi di modesto rilievo. Tutto è a posto. La consegna sarà anticipata.

MENO 500

segue

velange, presidente Fifa: *«Sono certo che la Coppa del Mondo organizzata dall'Italia resterà nella storia come uno dei più importanti avvenimenti non solo del mondo sportivo ma anche sociale e culturale»*. Blätter, segretario Fifa: *«L'Italia è la capitale della fantasia: sì, sarà un grandissimo spettacolo»*. Molto probabilmente è vero; alla fine riusciremo a condurre in porto trionfalmente il nostro mundial. Ma lo dovremo più alla fantasia, alla generosità e all'orgoglio dei singoli che non all'impegno — tutto verboso e contraddittorio — dei nostri governanti. Il tassista che discende Monte Mario ci mostra un giornaletto, si chiama «Taxi Driver 2001», è un «mensile d'informazione e di cultura per il tassista e l'utente», nel contenuto fatto di cento cose interessanti spicca un corso spicciolo di inglese. I tassisti romani si stanno preparando per il '90 di loro iniziativa, a quel tempo avranno una parte importante da recitare e ne sono consapevoli; così come del resto i colleghi delle altre 11 città «mondiali» (per chiamare i quali basterà fare un numero comune: 1175). La sera prima, arrivando a Roma, ci aveva abbagliato la visione dell'Olimpico illuminato: non c'era una partita di Coppa ma il rimorso del troppo tempo perduto. Roma è una delle 12 sedi del mondiale '90 ma è soprattutto il cuore dell'avvenimento: qui confluisco-

Qui a lato, una immagine illustrata dell'Italia «mondiale». È tratta dalla rivista ufficiale del Col uscita con il suo primo numero (in alto) nel dicembre scorso. In alto e in basso a sinistra, due esempi della segnaletica che vedremo nel 90 nelle città-sedi di gioco

no le incoerenze e le speranze, le angosce e le attese di tutto il Paese. L'impressione che abbiamo ricavato annusando intorno, è che il mondiale non sembri più tanto un avvenimento lontano e «estraneo», che si cominci a vivere una atmosfera particolare che sollecita tutti a darsi da fare per davvero. All'inizio della Coppa del Mondo (8 giugno 1990) mancano da adesso (24 gennaio 1989) esattamente 500 giorni. Sono molti? Sono pochi? E che cosa resta da fare?

Siamo venuti a cercare le risposte nella palazzina di Italia '90, in via della Camilluccia, il quartier generale dell'organizzazione del nostro Mondiale. Qui ha ufficio l'avvocato Montezemolo, direttore generale; qui operano le 13 direzioni strategiche su cui è articolata l'organizzazione stessa (assicurazioni, stampa e comunicazioni, logistica, audiovisivi, finanza e amministrazione, pianificazione, affari generali, relazioni pubbliche, telecomunicazioni, sistemi informativi, direzione sportiva, trasporti, impianti). Nei corridoi degli uffici ripartiti su tre piani c'è operoso fermento e giovanile entusiasmo: sono 102 persone, età media under 40 (Casarin e Borgogno sono i «nonni»), nessuna deferenza particolare per il coetaneo Montezemolo (41), solo il rispetto dovuto al prestigio e al carisma dell'uomo. È in pratica questo gruppo di professionisti e di esperti, di segretarie e di commessi che fa Italia '90. È a questo gruppo che chiediamo di soddisfare la nostra curiosità. Quando l'Italia si è vista assegnare il mondiale, il 19 maggio 1984, aveva davanti a sé 2.211 giorni per lavorare; ora ne restano 500: a che punto siamo? *«Per quanto ci riguarda»*, è la risposta corale, *«siamo nei tempi. Una volta identificata la strategia di lavoro* (ricerca degli stadi, concorso logo e mascotte, scelta dei partner economici, creazione di vari gruppi operativi), *avevamo frazionato il nostro impegno in tre fasi: progettazione, realizzazione, gestione. Al 31 dicembre 1988 abbiamo terminato la progettazione. Abbiamo tutto l'89 per la realizzazione dei progetti, per quanto ci compete»*.

La fase della «realizzazione» vede parecchia carne al fuoco e ci avvicina in modo concreto e elettrizzante al grande appuntamento. Vediamo subito il programma. Fra una settimana, dall'1 febbraio, saranno posti in vendita i biglietti (tramite il Guerino, Mon-

segue

BIGLIETTI: DA FEBBRAIO SONO IN VENDITA

☐ **Dall'1 febbraio 1989** sono in vendita i biglietti per le 52 partite di Italia '90. Per la precisione, non si tratterà di biglietti veri e propri ma di voucher, cioè «buoni» di prenotazione, che dall' **1 maggio 1990** potranno essere convertiti.

☐ **I biglietti** saranno tanti quanti sono i **posti numerati** e **a sedere** previsti nei 12 stadi per le 52 partite con un difetto del 7%: questo perché 15.000 biglietti saranno messi a disposizione delle 24 squadre partecipanti; un certo numero di posti non potrà essere messo in vendita perché situati in posizione più bassa dei cartelloni pubblicitari (che devono misurare 1 metro di altezza); in linea prudenziale si è considerato non in vendita per ora un certo quantitativo di posti in attesa di verificarne l'effettiva esistenza a stadi ultimati e collaudati. In complesso il numero dei posti previsti e quindi dei **biglietti vendibili** è di circa **2.600.000.**

☐ **Per decisione** della Fifa, il **50%** dei biglietti sarà venduto **in Italia** e il **50% all'estero.** Per quanto riguarda l'Italia: il 33,5% sarà venduto direttamente agli sportelli (400 in tutto il Paese) della Banca Nazionale del Lavoro; il 12% sarà venduto attraverso il Coni, la Figc e il Col; il 4,5% sarà distribuito dagli sponsor ufficiali. Per quanto riguarda l'estero: il 15% verrà distribuito dalla Fifa alle varie federazioni; un altro 5% andrà alla federazioni europee per la distribuzione nei rispettivi Paesi; il 22% alle organizzazioni turistiche; il 4,5% sarà distribuito dagli sponsor ufficiali; il rimanente 3,5% sarà venduto dalle filiali estere (o consociate o corrispondenti) della BNL. I biglietti invenduti all'estero saranno riassegnati al mercato italiano.

☐ **Ad eccezione** dei biglietti per la partita inaugurale (a Milano) e per la finale (a Roma) che sono venduti singolarmente, tutti gli altri sono posti in vendita (fino al **31 marzo 1990**) a «pacchetti»: cioè in serie della stessa categoria e per tutte le partite che si svolgono nella stessa città.

☐ **I biglietti** hanno **quattro** ordini di **prezzi** (a Roma sono 3). I prezzi sono diversi a seconda delle **4 fasi** del torneo (1. fase: 35 partite eliminatorie; 2. fase: 13 partite con apertura, ottavi e quarti; 3. fase: 3 partite con le semifinali e la finale per il 3. posto; 4. fase: finale). Ecco qui sotto in dettaglio il prezzo dei biglietti nelle varie fasi e dei «pacchetti» nelle varie città:

PREZZI DEI BIGLIETTI

	TUTTE LE SEDI (ESCLUSA ROMA)				ROMA		
	PRIMA CAT.	SECONDA CAT.	TERZA CAT.	QUARTA CAT.	PRIMA CAT.	SECONDA CAT.	TERZA CAT.
1. Fase	100.000	60.000	30.000	16.000	100.000	50.000	16.000
2. Fase	135.000	90.000	55.000	18.000	135.000	70.000	18.000
3. Fase	180.000	150.000	60.000	23.000	—	—	—
4. Fase	—	—	—	—	210.000	90.000	28.000

PREZZI DELLE SERIE DI BIGLIETTI PER CITTÀ*

SEDE	NUMERO GARE	PRIMA CAT.	SECONDA CAT.	TERZA CAT.	QUARTA CAT.
Bari	5	615.000	420.000	205.000	89.000
Bologna	4	435.000	270.000	145.000	66.000
Cagliari	3	300.000	180.000	90.000	48.000
Firenze	4	435.000	270.000	145.000	66.000
Genova	4	435.000	270.000	145.000	66.000
Milano	5	570.000	360.000	200.000	84.000
Napoli	5	650.000	450.000	230.000	91.000
Palermo	3	300.000	180.000	90.000	48.000
Roma	5	570.000	290.000	—	84.000
Torino	5	615.000	420.000	205.000	89.000
Udine	3	300.000	180.000	90.000	48.000
Verona	4	435.000	270.000	145.000	66.000

* Escluse la gara inaugurale e la finalissima.

MENO 500

segue

tezemolo sollecita soprattutto i gruppi a affrettarsi per non dover poi patire delusioni). Il 2 aprile scatta un referendum per dare un nome alla mascotte, l'ormai familiare ma anonimo «omino» (opera di Lucio Boscardin, 46 anni, di Bassano del Grappa). L'idea del referendum popolare è di Carlo Gandelli, 37 anni, ex Pirella e Göttsche, responsabile della promotion: ha chiesto a cinque pubblicitari di grido di battezzare l'omino, per 11 settimane i cinque nomi compariranno sul retro delle schedine del Totocalcio, la gente dovrà esprimere la propria preferenza. Sarà una scelta davvero popolare: *«Contiamo di avere 60 milioni di voti»*, confida Gandelli. Il referendum si concluderà l'11 giugno, nelle due ultime settimane si voterà solo per i 2 nomi che avranno ottenuto più preferenze. Dal 9 al 12 maggio Havelange verrà in visita in Italia per fare il punto della situazione. Una settimana dopo (19 e 20 maggio, vigilia di Bologna-Inter) a Bologna avrà luogo la presentazione alla stampa europea della struttura del centro stampa di cui saranno dotate le 12 città-sede del Mondiale. L'8 giugno assisteremo a uno spettacolare show televisivo intitolato *«A un anno dal Mondiale»:* interverranno stelle dello sport e del mondo artistico e culturale, vi saranno collegamenti con le 12 piazze interessate. Fra l'1 e il 16 luglio «Italia '90» si trasferirà a Rio de Janeiro: in occasione della Coppa America verrà presentato alla stampa sudamericana il nostro Mondiale. La cosa avrà una replica in autunno a New York per i «media» del centro e nord America. Il 19 novembre dovrà essere conclusa la fase di qualificazione degli incontri. Il 30 novembre dovrebbe esservi la «consegna» degli stadi. Il 9 dicembre, al Palaeur di Roma, la grandiosa cerimonia per il sorteggio dei gironi e ispezione finale della Fifa agli stadi. Fra tutti questi impegni ufficiali, una pirotecnica sequenza di iniziative promozionali e di suggestive «creazioni»: una originale segnaletica ideata da Pierluigi Cerri che inonderà le città mondiali di «flussi di colore» (rosso,

LE DATE: 12 ANNI DI ATTESA

□ **21.07.1978** La Federcalcio italiana propone alla Fifa la propria candidatura all'organizzazione del campionato mondiale del 1990.

□ **13.10.1983** Il Presidente del Consiglio Craxi, a nome del Governo, sottoscrive a Coni e Figc l'impegno ad appoggiare ufficialmente la candidatura dell'Italia presso la Fifa.

□ **19.05.1984** La Fifa assegna ufficialmente all'Italia l'organizzazione del Mondiale 1990. L'altra candidata era l'Urss.

□ **03.12.1984** La Fifa costituisce il Col (Comitato Organizzatore Locale) di cui viene nominato presidente il presidente del Coni Franco Carraro e Direttore Generale Luca Cordero di Montezemolo.

□ **20.01.1986** Il Col indice un concorso pubblico per il logo e la mascotte del Mondiale 1990.

□ **13.11.1986** Logo e mascotte vengono ufficialmente presentati al Presidente della Repubblica Cossiga. Vengono anche indicate le 12 città-sede del Mondiale da sottoporre al giudizio della Fifa. Nasce ufficialmente la società «Italia '90» che è il corpo operativo del Col.

□ **24.11.1986** Il Col firma i contratti con 8 aziende italiane che assumono la qualifica di «fornitori ufficiali» del Mondiale 90.

□ **Gennaio '87.** Il Governo stanzia 435 miliardi per la sistemazione e la ristrutturazione degli stadi.

□ **20.05.1987** La Fifa compie una prima ispezione agli stadi.

□ **18.11.1987** A Roma viene presentato il poster ufficiale di Italia '90, opera di Burri.

□ **12.12.1987** A Zurigo viene effettuato il sorteggio per la formazione dei gironi di qualificazione alla fase finale del torneo.

□ **01.03.1988** Cominciano le partite di qualificazione.

□ **24.03.1988** Il segretario generale della Fifa, Blätter, a Roma insedia l'esecutivo del Col.

□ **5.05.1988** Seconda ispezione della Fifa.

□ **29.06.1988** A Zurigo vengono decise le coppie di sedi per i sei gruppi in cui sono divise le squadre. Si decide anche che Milano inaugurerà il Mondiale.

□ **22.07.1988** Il Governo vara un decreto in cui si destinano 6.450 miliardi per strade, aeroporti, strutture alberghiere e turistiche; dovrà essere convertito in legge entro il 28 settembre ma verrà lasciato decadere.

□ **30.11.1988** A Zurigo vengono fissate le sedi, gli orari e i prezzi degli incontri della fase finale del Mondiale.

□ **1.02.1989** Comincia la vendita dei biglietti per le partite della fase finale del mondiale.

□ **19.11.1989** Fine degli incontri di qualificazione.

□ **9.12.1989** A Roma sorteggio degli incontri della fase finale. Ispezione definitiva della Fifa.

□ **8.06.1990** Inizio del mondiale (a Milano, ore 18).

□ **9.07.1990** Finalissima (a Roma, ore 20).

TV: SAREMO IN 15 MILIARDI

Gli spettatori della Coppa del Mondo di calcio 1990 saranno 15.002.600.000: la stragrande maggioranza (quindici miliardi) guarderanno le 52 partite comodamente seduti nelle loro case sparse nei cinque continenti. E dunque di importanza primaria è l'International Broadcasting Center che la Rai sta costruendo a Roma nella località Saxa Rubra e dal quale verranno irradiate le immagini e le voci in tutto il mondo. Il Centro di Produzione Tv sorge su un'area di 14 ettari al km 11 della via Flaminia. È prevista la realizzazione di 2 studi televisivi (uno di 140 e l'altro di 80 mq); a disposizione degli operatori ci saranno 12 impianti di montaggio, 15 postazioni per commentare le partite in studio, 3 studi per la radiofonia, 2 grosse centrali telefoniche con 1.500 linee. Ci saranno anche sala ristorante, una sala stampa, una sala riunioni, naturalmente impianti telex e telefax. La Rai metterà a disposizione 180 telecamere, 34 regie Tv, 1200 postazioni per radio-telecronisti; oltre 100 videoregistratori, 10 stazioni mobili per satellite, oltre 140 ponti radiomobili. Quasi tutti questi mezzi saranno nuovi e ispirati alla più avanzata tecnologia. Nuove saranno anche, in parte, le tecniche di ripresa. A questo scopo da tempo è in atto un «addestramento» particolare di personale tecnico e di sette registi che guideranno le telecamere dei 52 incontri (Tomasetti, De Pasquale, Gambuti, Liberati, Balani, la Veschi e la Giustiniani). Sono già state effettuate delle convention internazionali con registi di altri Paesi. Ogni partita sarà ripresa da 10-12 telecamere, ci saranno telecamere teleguidate che potranno seguire l'azione da punti finora impensati; ci sarano microfoni dovunque in modo da poter proporre la «stereofonia» della partita; ci saranno analisi elettroniche (l'Italia è maestra in questo campo) con abbondanza di moviole, telebeam e altre apparecchiature sofisticate.

Ogni partita sarà ripresa da 10-12 telecamere. Con Torino-Pisa del 15 scorso sono iniziati gli esperimenti

Uno dei maggiori motivi di preoccupazione attualmente sono i centri stampa: dovrebbero sorgere nelle 12 città «mondiali» ma in qualche caso non è ancora stato deciso dove. I «centri» sono fondamentali: in

loro assenza, i 7000 giornalisti non potranno lavorare. In alto, il progetto del centro di Milano; più sotto, l'interno del centro di Roma; qui a lato, il plastico del centro di Bologna che sarà presentato alla stampa europea in maggio

arancio, blu e verde per diversi settori, argento per i «vip»); la pubblicazione di 12 libri sulle città-sede; l'invio a 1500 giornali di tutto il mondo di una videocassetta che illustra Italia '90; la creazione di una banca dati sui protagonisti del Mondiale. Vi saranno altre spettacolari iniziative, come in estate l'illuminazione delle 12 piazze ad opera della Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica, eccetera. Che significa ore e ore di lavoro stressante. Luca Argentieri, 32, infaticabile collaboratore di Enrico Bendoni nel settore stampa assieme alle segretarie Bruna, Barbara e Elena (per gli esteri), ci lascia sbirciare programmi top secret. Tutto è già stato progettato nei minimi particolari: le auto e gli autisti che avranno i vip e le mogli, l'elenco degli alberghi che ospiteranno le varie rappresentative, l'elenco dei ritiri prepartita; per ogni squadra è prevista la presenza di una équipe di operatori (tanti all'albergo, tanti al campo, all'aeroporto, ai trasporti). C'è un foglio che segnala l'ora di massima e minima «pressione» su una città in occasione di una determinata partita e le conseguenti misure da prendere. Niente è stato lasciato al caso: si sa già anche chi fornirà i fiori e chi li porterà ai campioni del mondo 1990. Sei mesi fa in gran segreto c'è stata anche una mobilitazione generale: la simulazione dell'inizio del Mondiale. La cerimonia d'apertura, si lascia intendere, sarà qualcosa di straordinario. *«Niente a che vedere con Seul o Los Angeles»*, sorride sornione il creativo Gandelli. *«Resta da risolvere solo un piccolo nodo politico...»*. Chissà cosa avranno inventato! Di certo c'è che entrano in gioco Rambaldi, il creatore di ET, e Storaro, il mago delle luci. *«Se ne avremo bisogno, potremo disporre dei numeri uno di ogni*

segue

CHE FARÀ, DOPO, IL DG DI ITALIA '90?

MONTEZEMOLO: VOGLIA D'AMERICA

«Italia '90» ha come presidente Franco Carraro, ministro del Turismo e Spettacolo; vicepresidenti sono il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese e il suo predecessore Federico Sordillo. Chi manda avanti le cose è il Direttore Generale, l'avvocato (110 e lode, a Roma) Luca Cordero di Montezemolo. Fu la Fifa ad affidargli ufficialmente questo incarico, il 3 dicembre 1984, in virtù dei suoi precedenti successi (Ferrari mondiale, Azzurra...). Lo accettò con entusiasmo anche se adesso lascia intendere che se tornasse indietro mai e poi mai si accollerebbe un lavoro del genere: quello di DG di Italia '90 è un incarico che lo inchioda al tavolo per lunghi periodi magari solo per attendere risposte che non vengono; un incarico stressante che, a differenza di quelli passati, gli impedisce di avere presenze internazionali defatiganti (*«Sento molto la mancanza della possibilità di aprirmi la testa passando un mese negli Stati Uniti o in Inghilterra»*); un incarico infine in cui Montezemolo si gioca una bella fetta di immagine: se tutto andrà bene, sarà regolare perché lui è l'enfant prodige del management italiano; se qualcosa andrà storto sarà certamente anche colpa sua. In questa impresa, che per unanime definizione è la più grande opportunità organizzativa della storia d'Italia, Montezemolo si è tuffato con convinzione e grinta. Ha preso in mano il Mondiale '90 che aveva 37 anni (è nato il 31 agosto 1947). Lo vedrà concludersi a poco meno di 43 anni. È già quasi in dirittura d'arrivo, che bilancio si può delineare? *«Ci sono stati e ci sono molti momenti positivi, entusiasmanti. E alcuni aspetti molto negativi. Fra gli aspetti positivi c'è la creazione e la crescita di un gruppo di lavoro straordinario»*. *«Persone»*, dice Montezemolo, *«che vengono da esperienze e da culture diverse e che poi si sono integrate dando ciascuna il massimo della propria professionalità»*. Gli aspetti negativi dell'esperienza non vengono esplicitamente dichiarati ma sono bene individuabili: la totale incapacità da parte di Comuni e Regioni di passare in tempi brevi da disponibilità, tavole rotonde e progetti alla fase di realizzazione. Una incapacità che in via della Camilluccia, sede di Italia '90 e fucina di attivismo e professionalità, si definisce con un solo aggettivo: «allucinante». Montezemolo stesso lascia intendere che non si aspettava intoppi burocratici di questa portata e di questa frequenza. Tanto che davanti all'eventualità paradossale di organizzare una Olimpiade in Italia prospettatagli da noi, risponde quasi scandalizzato: *«Nemmeno per un miliardo l'ora!»*. Accetterebbe invece, e forse questa è qualcosa di più di una ipotesi, una qualche forma di collaborazione con gli Stati Uniti per l'allestimento del mondiale del 1994. *«Certamente, amo gli Stati Uniti»*, dice Montezemolo, *«vi ho abitato per quasi due anni, vi ho studiato; un potenziale contributo, una forma di collaborazione, la darei volentieri...»*. Confessa comunque di non essere assillato dal problema di cosa fare dal 9 luglio 1990. È in tre consigli di amministrazione: de «la Stampa» *(«e quindi sono nell'editoria, che è il mio grande amore»)*, della «Ferrari» *(«che da sempre è nel mio cuore»)*, della società audiovisiva della «Rizzoli» *(«la comunicazione mi affascina»)*. Perciò non avrà modo di restare con le mani in mano. È presumibile però che il giorno dopo la finalissima di Roma, Montezemolo si liberi della affettuosa guardia delle tre segretarie (Luisa, Fabiola, Sabrina) e prenda la strada per Bologna: qui è nato, a questa terra e a questa città dice di essere molto attaccato, sui colli oltre la città ha una casetta: l'ideale per cancellare dalla mente un'idea cullata e gestita per 2.211 giorni.

Per Montezemolo, ancora 500 lunghi giorni di gestazione...

TUTTI I PARTNER DEL MONDIALE '90

La Coppa del Mondo 1990 è più che mai evento di risonanza globale. È stato calcolato che le 52 partite in programma avranno circa 15 miliardi di telespettatori; il flusso turistico verso l'Italia nel periodo giugno-luglio 1990 dovrebbe far registrare un incremento del 200 per cento; marchio e mascotte già da un paio d'anni sono oggetto di attenzione da parte di centinaia di milioni di persone. Essere in qualche modo partecipi di una simile manifestazione era ambizione di molti. È diventato privilegio di pochi. Il 28 ottobre 1986 la Fifa e Italia '90 da una parte, la società ISL (in parte emanazione dell'Adidas) e la società Telemundi dall'altra, hanno sottoscritto un accordo relativo alla sponsorizzazione e alla commercializzazione del marchio e della mascotte del mondiale. La struttura dell'accordo di marketing stabilisce differenti livelli di intervento di aziende internazionali e italiane che sono divise nelle categorie qui sotto citate.

SPONSOR UFFICIALI

Sono otto. Responsabile di questa area è la società ISL Marketing. Si tratta di aziende e marchi multinazionali che hanno contribuito al finanziamento del Mondiale con una cifra variante fra i 12 e i 18 miliardi ciascuna. Fra questi 8 sponsor, uno solo è italiano: il Ministero dell'Agricoltura e Foreste (l'11 novembre 1987 il ministro Pandolfi firmò un impegno di 18 milioni di dollari). In cambio, gli «sponsor ufficiali» hanno tutti i diritti di pubblicità e di utilizzazione del marchio e della mascotte oltre alla massima presenza pubblicitaria negli stadi e nelle pubblicazioni ufficiali della Fifa e di Italia '90.

1 **Anhauser-Bush**	birra
2 **Canon**	macchine fotografiche e accessori; copiatrici e calcolatrici
3 **Coca Cola**	bevande analcoliche
4 **Fuji Film**	carta fotografica; pellicole fotografiche, per cineprese, per arti grafiche, a raggi X; microfilm; attrezzature per lo sviluppo
5 **Gillette**	rasoi e prodotti da barba; articoli per la scrittura
6 **JVC**	prodotti audio e video, organi elettronici
7 **Philips**	piccoli e grandi elettrodomestici, telefoni, attrezzature radio, sistemi di comunicazione e di allarme; amplificazione suono; prodotti per l'illuminazione
8 **Ministero Agricoltura e Foreste**	vini, spumanti

FORNITORI UFFICIALI

Sono otto aziende italiane selezionate dal Col: un'idea di Montezemolo imposta alla Fifa dopo una certa battaglia. Queste aziende hanno versato al Comitato Organizzatore Locale otto miliardi ciascuna (in quattro rate annuali da 2 miliardi). Partecipano direttamente all'organizzazione della manifestazione fornendo tecnologie, uomini e servizi contribuendo così a forgiare una certa immagine (ci auguriamo, alla fine, più che positiva) dell'Italia. In cambio possono utilizzare in tutto il mondo marchio e mascotte e contare su una presenza pubblicitaria negli stadi e nelle pubblicazioni ufficiali di Fifa e Col.

1 **Alitalia**	trasporti aerei
2 **Banca Nazionale del Lavoro**	operazioni bancarie
3 **Ina-Assitalia**	assicurazioni
4 **Ferrovie dello Stato**	trasporti ferroviari
5 **Fiat**	trasporti via terra
6 **Olivetti**	computeristica, informatica
7 **Rai**	televisione e radio
8 **Stet**	telecomunicazioni

LICENZIATARI UFFICIALI

Sono 28, sono gestiti dalla società Telemundi di Montecarlo. Fabbricano prodotti da commercializzare recanti il marchio e la mascotte dei campionati mondiali o utilizzano marchio e mascotte per campagne pubblicitarie. Per questo privilegio hanno pagato complessivamente circa 17 miliardi di lire.

1 **Allegrini**	deodoranti e chimica per auto
2 **Azienda Italia**	occhiali, profumi, prodotti da bagno
3 **Auguri Mondadori**	poster e linea scolastica
4 **Burago**	modellini per auto
5 **Bertoni**	bigiotteria (portachiavi, fermasoldi)
6 **Carrera**	abbigliamento casual
7 **Castelgarden Equipement**	articoli da giardinaggio
8 **Cavicchi**	mascotte giocattolo
9 **Ceramiche Ragno**	piastrelle e rivestimenti
10 **Cocepa**	gioielli in oro e argento
11 **Edizioni Panini**	album e figurine
12 **Fantoni Arredamenti**	mobili
13 **Farmac. dott. Ciccarelli**	dentifricio e spazzolini
14 **Football Sport Merchandise**	catalogo vendita per corrisp.
15 **Gruppo Editoriale Fabbri**	enciclopedia del calcio, libri
16 **ICAS**	cappelli
17 **Industria Poligrafica Commerciale**	agende, rubriche, cartine, adesivi
18 **Interbancaria Gestione**	vendita biglietti
19 **Interbancaria Investimenti**	vendita biglietti
20 **Lo Stendardo**	gagliardetti e bandiere
21 **Manifatture Euroflex**	zaini, borse, valigie
22 **Mondo**	palloni
23 **Mywatt**	contenitori in banda stagnata
24 **Nuova Omsa**	calze da tennis e collant
25 **Ombrellitalia**	portachiavi e ombrelli
26 **Sport e Cultura**	libro fotografico su Italia 90
27 **Stereopress**	calendari e dischi orari
28 **Vincenzo Zucchi**	biancheria per il bagno e la casa

PRODOTTI/SERVIZI UFFICIALI

È un altro settore gestito dalla Società ISL. Si tratta di cinque aziende italiane o operanti in Italia, ciascuna delle quali ha versato circa due milioni di dollari. Queste aziende finanziano l'organizzazione o offrono servizi e prodotti in cambio di una presenza di prestigio nell'ambito del Mondiale. Non possono vantare alcun diritto pubblicitario all'interno degli stadi.

1 **Adidas**	scarpe
2 **Anonima Petroli Italiana**	carburanti
3 **Seiko**	orologi
4 **Barilla**	pasta
5 **Mastercard servizi bancari**	Cartasì-carta di credito

COLLABORATORI UFFICIALI

Tale definizione è assunta da aziende italiane interessate a utilizzare pubblicitariamente il marchio e la mascotte del Mondiale solo sul territorio nazionale in cambio della fornitura dei prodotti necessari allo svolgimento dell'attività del comitato organizzatore di Italia 90. Per ora in questo settore sono contemplate solo due aziende ma la lista è destinata ad allungarsi quest'anno, quando dalla fase progettuale si passerà alla fase di realizzazione.

1 **Alimondo**	corriere per trasporto cose
2 **Cartiere Burgo**	carta

MENO 500

segue

settore...», insinua ancora Gandelli. E si cuce la bocca, non prima di aver commentato : *«Mancano 500 giorni? No, mancano 531 giorni alle vacanze! Il 9 luglio andrò in Cina, non cercatemi...»*. Mentre Gandelli prepara la fuga, c'è chi pensa a coloro che fra un anno invaderanno l'Italia. Lunedì 23 a Bologna si sono ritrovati gli assessori alla cultura delle 12 città mondiali e di Venezia: hanno costituito il «Comitato Italia-Cultura '90» e sotto la spinta dell'assessore bolognese Nicola Sinisi hanno stilato un programma di iniziative e di manifestazioni collaterali alle partite che dovranno sbalordire i turisti (fra giugno e luglio 1990 è previsto un aumento delle presenze del 200 per cento). *«Italia '90 è destinata a essere il più grande avvenimento media di tutti i tempi»*, ha detto Klaus Hempel, presidente della ISL, l'organizzazione che gestisce gli sponsor ufficiali. Si pensa al record probabile dei biglietti venduti (2.600.000), al primato dei telespettatori (dai 15 ai 17 miliardi, ha calcolato Gilberto Evangelisti, capo del pool sportivo della Rai-Tv).

E allora da dove scaturisce quel senso di preoccupazione, se non di angoscia che benché impalpabile si coglie fra un sorriso e l'altro degli operatori di Italia '90? Questi famosi 500 giorni che restano, sono o non sono sufficienti per rassicurarci su quel che ancora resta da fare? Sì e no... Nell'aprile del 1986 Montezemolo disse: *«Sarà il mondiale della tecnologia, dell'elettronica, della raffinata computerizzazione: questa è una occasione irripetibile per dare al mondo una immagine positiva del nostro Paese»*. Avvertì: *«La prima condizione per centrare l'obiettivo è affrontare l'impresa con un'ottica di straordinaria professionalità, lasciando fuori dalla porta gli aspetti politici: voglio dire che servono programmazioni, chiarezza di finalità...»*. Oggi Montezemolo a 500 giorni dal mondiale non vuole rilasciare dichiarazioni ufficiali. Ma accanto alla orgogliosa consapevolezza che Italia '90 ha fatto tutto ciò che doveva, lascia trasparire una misurata delusione per ciò che altri non hanno ancora fatto. La delusione e la preoccupazione riguardano i centri e le sale stampa (ci saranno 7.000 giornalisti che parleranno al mondo del nostro paese...); riguardano le opere di viabilità intorno agli stadi, gli accessi e i collegamenti, i parcheggi. *«Si gioca in 12 sedi, un record, non in 8»*, dicono a Italia '90, *«e dunque queste opere saranno fondamentali, come i trasporti, le comunicazioni tele e video, gli aeroporti. È importantissimo, urgentissimo che i Comuni fissino i cavi per le telecomunicazioni e le linee telefoniche...»*. Non è allarmismo, quello degli uomini di Italia '90. Carlo Tognoli, ministro per le aree urbane, tempo fa ha confessato il proprio disagio per il ritardo di certe decisioni. Così come Franco Carraro, che è anche presidente di Italia '90 oltre che ministro del Turismo. Qualcuno parla ormai apertamente di emergenza, di situazione disperata. *«Ci troviamo di fronte»*, dicono a Italia '90, *«a città come Genova, Firenze, Cagliari che ancora non hanno deliberato dove fare il centro stampa. A Torino c'è incertezza se operare al Lingotto o all'Esposizione. A Milano c'è la crisi della Regione: esiste una lettera di impegno ma in assenza di una delibera non si va avanti»*. La sensazione, oltre che di impotenza davanti alla mancanza di risposte, è che *«ancora una volta si sta perdendo una grande opportunità di fare delle cose importanti»*. A tratti, nel clima appassionato degli uffici di Italia '90 si coglie anche una nota di rassegnazione: al massimo, si dice, si giocherà in 9 o 10 sedi invece che in 12. *«È ancora possibile, nonostante sia stato varato un calendario»*, ci viene assicurato. E si ribadisce: *«La palla adesso è totalmente in mano ai Comuni, il problema non è più nostro»*. Ma se domani le crisi politiche si risolvessero, se da domani tutti si rimboccassero le maniche, 500 giorni sarebbero ancora sufficienti a fare il Mondiale che si voleva? La risposta è positiva. Ma, si insiste, siamo all'emergenza. Vale la pena sintetizzare perché.

Il Comitato Italia '90 è entrato in funzione alla fine del 1984. Da allora sono cambiati 4 governi (Craxi, Goria, Goria bis,, De Mita), il presidente del Coni (da Carraro a Gattai), il presidente della Federazione (da Sordillo a Matarrese attraverso due commissari); nei Comuni e nelle Regioni è stato un susseguirsi di crisi e sussulti di giunte; ci sono stati clamorosi cambiamenti anche al vertice di alcuni partner di Italia '90 (lo scandalo delle Ferrovie, le dimissioni di Nordio all'Alitalia). Operare in questo frangente, dovendo accontentare partiti e ambientalisti, ecologisti e una altra infinità di persone, obiettivamente non è stato facile. Talvolta è stato anche umiliante. Qualche esempio istruttivo. Napoli e Roma cominciano i lavori di ristrutturazione dei lori stadi a fine '87 con un gravissimo ritardo a causa delle crisi nei governi cittadini; lo stesso succede a Torino dove deve nascere un nuovo stadio: più volte Carraro e Montezemolo minacciano di escludere queste sedi dal mondiale. C'è grande disagio per la situazione alberghiera di Napoli, Palermo e Genova e per quella di certi aeroporti assolutamente insufficienti a sostenere il trafico dei charter. A inizio '88 si bloccano i lavori a Roma e Napoli (braccio di ferro fra partiti, interventi di Italia Nostra, Wwf, Beni Culturali, Consiglio di Stato, Tar, reciproche accuse di speculazioni...). In grave ritardo, a Roma, anche la decisione circa la costruzione del nuovo Centro di Produzione TV: deve intervenire brutalmente la Fifa che annuncia ai quattro venti che, se non si deciderà alla svelta, all'Italia verrà tolto il mondiale: è uno schiaffo di portata cosmica! Attorno a questo Centro si scatena una rissa che vede contrapposti l'uno all'altro partiti e movimenti vari. A Torino intanto il nuovo stadio è fermo, come a Napoli: Italia '90 a Zurigo chiede una proroga per l'ok degli stadi. A metà '88 il governo decide con un decretone sorprendente il finanziamento di 6.450 miliardi: ci sta dentro tutto, persino le Colombiadi del '92. Si scatena un'altra indegna chiassata fra i partiti mentre su quei soldi si cominciano a progettare opere anche fantascientifiche; qualche mese dopo i soldi scompaiono, il governo non converte in legge il decreto. Italia '90 già da tempo ha lanciato un avvertimento: *«Sarà bene accantonare tutti i progetti per le opere che non saranno iniziate entro la primavera del 1988. Si rischierebbe di arrivare a giugno del '90 con i cantieri ancora aperti»*. È quello che più angoscia oggi, ciò che fa gridare all'emergenza, ciò che fa dichiarare che *«la possibilità di portare avanti un discorso organico è sfumata»*.

Cinquecento giorni sono il tempo giusto per realizzare i progetti relativi all'organizzazione «sportiva» del mondiale; sono pochissimi per riuscire a dotare le 12 città di tutte le infrastrutture necessarie a riflettere l'immagine di un Paese organizzato, competitivo, al passo con i tempi. Sarà bene che chi «deve» fare, cominci subito...

Paolo Facchinetti

I GUADAGNI DI ITALIA '90

Il Comitato Italia '90 necessita naturalmente di mezzi finanziari per l'organizzazione del mondiale. Questi mezzi gli derivano dalla Fifa e dalle interessenze relative alla commercializzazione di logo e mascotte. Se al termine della manifestazione Italia '90 avrà realizzato degli utili, questi verranno versati alla Federcalcio Italiana. Ecco in dettaglio l'elenco delle «entrate» di Italia '90:

- Il 9% di quanto la Fifa incasserà con la vendita dei **biglietti** e dei **diritti televisivi** e come competenza nei **contratti** di sponsorizzazione e licensing.
- Un ulteriore 30% sui proventi di vendita dei soli **biglietti**.
- Il 30% del **profitto** netto della **Fifa**, dedotti i costi di competenza relativi alle trasferte in Italia delle squadre, i rimborsi e le indennità agli arbitri.
- Il 100% dei **proventi** degli 8 **fornitori** ufficiali.
- Il 30% dei **proventi** della categoria **Prodotti/Servizi** ufficiali.
- Il 100% delle **forniture** in merci provenienti dai Collaboratori.
- L'80% delle **royalties** sullo sfruttamento in Italia dei prodotti commercializzati con **marchio** e **mascotte**.
- Il 20% delle **royalties** di cui sopra ma relative alla commercializzazione nei Paesi della **Cee**.
- Altri introiti difficilmente quantificabili riguardano i programmi di coniazione e diffusione di **medaglie**, **monete** e **francobolli**.

Il presidente della Repubblica Cossiga con la mascotte «anonima» di Italia '90

MERCATINO

☐ **VENDO** enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto» otto volumi, vendo e scambio dati statistici sul calcio italiano ed estero. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (Fi).**

☐ **VENDO** L. 10000 per annata fotocopie tabellini Serie A dal 1929 e annuari «Velo» ciclismo dal 1958. **Franco Rovati, v. Emilia 104, Broni (Pd).**

☐ **PAGO** L. 150000 album Panini del Belgio annata 1977. **Gianni Bellini, v. Perossaro 76, S. Felice sul Panaro (Mo).**

☐ **VENDO** per L. 50000 bandiera del Valencia, cappellini e gagliardetti di Valencia, Barcelona e Real Madrid. **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena (Fo).**

☐ **CERCO** maglia color azzurro della Juventus. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** maglie originali ultimo modello di: Real Madrid-Hummel, Barcelona, Juventus, Liverpool, Celtic, Glasgow, Tangers, nazionali di: Italia, Francia e Olanda. **Paolo Paoloni, v. Mazzangrugno 78, Jesi (An).**

☐ **CERCO** album Panini calciatori 1962-63 e 63-64, album Mira-Piacenza, figurine fotocolor calciatori 64-65 ed. Mira e Flash La Spezia, «Lampo 80» e «Calcio flash 81». **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale dei South Boys Napoli e di altri gruppi della curva B. **Giuseppe Conti, v. Onofrio Fragnito n. 77, Napoli.**

☐ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale; inviare bolli per catalogo. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/a, Milano.**

☐ **COLLEZIONISTI** di maglie contattatemi per formare un gruppo, conoscersi, scambiare ecc... **Marco Gargani, v. Valdera P. 178, Ponsacco (Pi).**

Otto giovani di Ercolano, tifosi di otto squadre diverse, hanno costituito la società «Amici» e partecipano a vari tornei amatoriali. In piedi: Iacomino, De Martino, De Luca, Amendola; accosciati: Ametta, E. Imperato, Ciccotti, la mascotte Pasqualino e C. Imperato

Da San Giorgio in Bosco giunge la foto della formazione terza classificata al 1° torneo aziendale della cittadina padovana. In piedi: Simone Bortignon, Scalco, Brunoro, Mazzon, Zorzo, Antonio Bortignon; accosciati: Zanon, Melchiori, Mosele e Favero

Sono tutti Guerinetti, i Pulcini del Fontana Anagni, giunti al secondo posto nel girone A del provinciale di Frosinone. In piedi: l'all. Memoli, Tarantino, Arata, Bellucci, Figlioli, Mauti e Ciardiello; accosciati: Recchia, Tobia, D. Lucidi, Proietti, F. Lucidi

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 12. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ____________

☐ **VENDO** 210 francobolli usati di: Italia, Vaticano, S. Marino, Svizzera, Africa, Europa, due libretti nuovi di Madeira, due FDC nuove di Gibilterra per L. 26000. **Michele Ugolini, v. della Vittoria 32, Raldon (Vr).**

☐ **VENDO** Hurrà Juve dal marzo 1963 al dicembre 79, album calciatori Panini completo 64-65. **Eugenio Barni, v. Manzoni 34, Garbagnate (Mi).**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo A. B. C1. C2. minimo quattro, L. 3000 negativi, L. 2000 cartoline stadi, L. 1500-2000-3000 biglietti stadi italiani ed esteri. **Piero Maselli, v. Scribanti 515, Genova.**

☐ **PAGO** L. 12000 biglietto gara giocata a Firenze tra Fiorentina e Inter nel campionato 1979-80. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, Colle Val d'Elba (Si).**

☐ **SFRUTTA** il tuo tempo libero spedendo depliants; contattami unendo bollo per risposta. **Ermanno Menegazzo, v. Santi Quirici 18, Camponogara (Ve).**

☐ **VENDO** raccolata completa di Guerini dal 1975 all'85. **Massimo Giorgini, v. Leopardi 30, Motecerignone (Ps).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio Panini dal 1969 al 77 ed anni 81-82-84. **Domenico Maglione, v. Zanardelli 14, Arzano (Na).**

☐ **PAGO** L. 5000 o scambio con altre di Serie A a scelta le sciarpe: «Forza Ascoli», «F. Cesena», Lazio, Atalanta, Pisa, Bari, Bologna, Lecce, Genoa e Udinese. **Massimiliano Rinaldi, c.so Langhe 31/C, Alba (Cn).**

☐ **COMPRO** posters della Cremonese 1987-88 e del Barletta 88-89. **Chiara Finotti, v. S. Margherita 46, Ferrara.**

☐ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri, posters calciatori italiani ed esteri dal 1980 all'88; Guerini dal 1978 all'88, album Panini dal 1976 all'81, biglietti stadi e fumetti vari. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, S. Potito Ultra (Av).**

☐ **COMPRO** almanacchi calcio italiani e stranieri, vecchie Gazzette Sport ante 1960, Calcio e Sport Illustrati, bollettini ufficiali F.I.G.C., libri di clubs ed enciclopedie «Il pallone d'oro» «tutto il calcio minuto per minuto». **Andrea Gueri, loc. Canonica via del Ponte 20, S. Gimignano (Si).**

☐ **VENDO** L. 6000 cassettetifo gruppi di A ed altri stranieri; chiedere catalogo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** metà prezzo copertina Guerini dal 1981 all'85, specie sfusi. **Stefano Pagli, v. Guido Guerra 32, Empoli (Fi).**

☐ **VENDO** L. 12000 sciarpe del Liverpool. **Stefano Puccioni, V. Vittorio Veneto 81, Pontedera (Pi).**

☐ **COMPRO** o scambio con almanacchi calcio dal 1947 al 51, figurine ed album calciatori: Sidam, Vav, Lampo, Fidass, Mira, Tuttocalcio, Imperia e Stadio. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

☐ **SCAMBIO** idee, ultramateriale, biglietti stadi maglia Hayduk Spalato. **Marco Scoponi, v. Fogazzaro 9, Civitanova Marche (Mc).**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio dal 1939 al 70 ed album sportivi ante 1969. **Maria Genova, v. P. Martinez 122, Nocera Inferiore (Sa).**

LA PALESTRA DEI LETTORI

☐ **VENDO** distintivi, programmi, riviste ed ultramateriale sul calcio dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **VENDO** annate complete del Guerino dal 1978 all'88, serie completa di Capitan America. **Gabriele Cavalli, v. Lombardia 17, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 12000 album completo Panini «Mexico 80». **Luigi Aparo, v. Largo S. Croci 10, Niscemi (Cl).**

☐ **CAMBIO** trenta nn. de «Il calcio illustrato» anni 1941-42-43-47 con altrettanti nn., stesso periodico, mancanti mia collezione. **Cesare La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli (Sa).**

☐ **VENDO** sfusi Gerini annate 1982-83-1-84, film del campionato 75-76, Calcio Ciclismo Illustrato relegato annata 1952-53, almanacchi Carcano anni 60. **Gianluca Berardo, v. Ippocrate 73, Roma.**

☐ **VENDO** modelli navali di: Bounthy, Amerigo Vespucci e Cutty Sark Eagle; **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

☐ **VENDO** 114 adesivi di radio private, 16 adesivi di cantanti e 25 di moto per L. 1000 l'uno. **Pietro Freghieri, v. Ugo Foscolo 17, Fiorenzuola d'Arda (Pc).**

☐ **CERCO** vecchio materiale del Genoa: maglie, gagliardetti, distintivi, scudetti di latta, foto autografa di: De Vecchi, Abbadie, Verdeal, Meroni, Beccatini, De Pra per eventuale scambio con vecchio materiale calcistico. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo I, Sesto S. Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** anche in blocco per L. 390000 album calciatori Panini anni 66-67 completo, 68-69, 69-70, 70-71, 71-72, 72-73, 73-64, incompleti, 1975-76 e 77-78 vuoti. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, Gonars (Ud).**

☐ **ACQUISTO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, Bra (Cn).**

☐ **SCAMBIO** maglia bianca n. 7 oppure n. 9 del Napoli-Buitoni con altra di: Inter, Roma, Doria o Milan; cerco materiale autentico squadre di Serie A e B. **Antonio Carnevale, v. Scala A n. 25, Portici (Na).**

☐ **CERCO** annate complete Guerino 1974 e 75. **Francesco Merolese, v. S. Gambardella 174, Napoli.**

☐ **CERCO** sciarpa della Juventus, adesivi dei gruppi juventini: Fighters, GBN, Indians e testi scritti degli inni della domenica. **Francesco Caputo, v. Cinquevie 1. Traversa a destra, Carinaro (Ce).**

☐ **SVENDO** di Onze dal n. 15 al 108 esclusi i nn. 79-95-107, Mondial dal n. 3 al 40, Mondial Nuova serie dall'1 al 19, i primi nn° di Sport Capital, L'Illustrazione dello Sport, Master, Moda e la collezione completa di Tutto Musica e Spettacolo dal 1980 all'88. **Alessandro Lusini, v. Cennini 12, Firenze.**

☐ **CERCO** gagliardetti ufficiali ante 1980, vecchio simbolo, di: Bari, Inter, Venezia, eventuali scambi con maglie ufficiali o altro materiale. **Gian Claudio Bruno, v. S. Giovanni 7, Centallo (CN).**

☐ **ACQUISTO** distintivi metallici squadre inglesi, francesi, argentine, brasiliane e altre del Sud America. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi e città. **Arnaldo Del Regno, v. Santa Lucia 39, Napoli.**

☐ **VENDO** in blocco L.400000 due raccoglitori con 100 fogli contenenti 1150 figurine di calciatori stranieri edite da trenta case diverse, calciatori che hanno giocato in Italia dal 1948 al 69. **Claudio Di Bias, v. Vittorio Veneto 86, Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** maglie originali di: Verona, Fiorentina, Genoa, Udinese, Cremonese, Taranto, Real Madrid, Aston Villa, Feyenord, Tottenham, Danimarca e Galles; chiedere lista prezzata. **Mariano Miucci, v. S.Cavagnini 64, Apricena (Fg).**

☐ **VENDO** al miglior offerente i seguenti biglietti di ingresso allo stadio: Juventus-Independiente, coppa Intercontinentale del 28.11.73, Juve-Standard Liegi coppa Campioni 3.11.82, Juve-Widzew Losz coppa Campioni 6.4.83 e Italia-Romania del 28.3.84. **Enrico Quarneti, v. Garibaldi 31, Faenza (Ra).**

☐ **CEDO** L.2000 l'uno «Sport Illustrato» rilegato per annata dal 1951 al 56 ed il «Campione», due volumi 1956 e 58, eventuale scambio con cartoline illustrate tipo militare in uso dal 1940 al 45. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, Forlì.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino anni 1980-81-82-83-85. **Anna Franchini, v. Guerrazzi 21, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 5000 sciarpa «Forever ultra» dell'Inter, L. 8000 almanacco calcio 1979, L. 35000 l'uno almanacchi calcio 1973 e 74. **Michele Filipozzi, v. Melotto 10, Verona.**

☐ **VENDO** autografi originali, volumi e foto 15x10 del calcio di Serie A, Guerini dall'80 all'88, poster, subbuteo, «Hurrà Juve» «Supergol», fumetti, chiedere catalogo. **Alessandro Arnelleschi, v. Della Bastia 1, Livorno.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1980-81-82-83-84. **Flavio Favelli, v. Guerrazzi 21, Bologna.**

☐ **VENDIAMO** maglie originali Hummel con sponsor del Verona I° e 2° maglia, Tottenham, Aston Villa, Feyenoord, Real Madrid e Manchester Ut. **Aldo e Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/I, Bari.**

☐ **SCAMBIO** idee ed adesivi di basket di squadra di A1, A2 e B1 con ragazzi/e appassionati/e. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, Montecatini Terme (Pt).**

MERCATIFO

☐ **ADERITE** ai Rangers Empoli, L. 5000 tessera e listino ultramateriale del gruppo. **Graziano Mori, v. Pontorme 26, Empoli (Fi).**

☐ **ANNUNCIO** nascita Club Fedelissimi granata sez. Viterbo, L. 15000 tessera autografata del Toro e dieci adesivi. **Giovanni Ottobrino, strada Respoglio 8/b, La Quercia (Vt).**

VIDEOCASSETTE

☐ **COMPRO** Vhs primi 30 minuti di Sampdoria-Carl Zeiss Jena e gara di ritorno in occasione degli ottavi di Coppacoppe. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

☐ **CERCO** Vhs tifo in calcio coppe europee, italiane ed inglesi dando in cambio distintivi metallici di squadre di calcio polacche delle varie serie. **Przemek Penzek, ul. Okrzei I/37, 85-317 Bydgoszcz, (Polonia).**

☐ **CERCO** per scambio Vhs della Juve in Coppa, finale Supercoppa anni 1982 - 83 - 84 - 85, offro gare dell'Italia in Spagna con Brasile, Argentina e Polonia, in Messico ed altre gare del Mundial messicano. **Fabrizio Valtolina, v. Europa 2, Carnate (MI).**

☐ **VENDO** Vhs e V-2000 Mondiali 1982-86, finali coppe europee, storie di club inglesi ed altri servizi sul calcio britannico; inviare bollo per risposta. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

☐ **VENDO** L. 20.000 cadauno videofilm di qualsiasi titolo completi di custodia e copertina. **Tony Rini, casella postale 68, Arco (TN).**

☐ **VENDO** film in Vhs, chiedere catalogo. **Alessandro Arnelleschi, v. della Bastia 1, Livorno.**

☐ **VENDO** o scambio videocassette con calcio estero. **Ermanno Vittorio, v. Sacchi 30, Torino.**

☐ **SCAMBIO** videocassette in mio possesso con quelle dell'Ajax negli ultimi tre anni; chiedere catalogo. **Carlo Zevi c.so Trieste 65/b, Roma.**

☐ **VENDO** videocassette della Juventus in coppa e campionato, della nazionale e di molti documentari di calcio. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** videocassette musicali di solisti e gruppi vari. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo su nuoto, pesca, viaggi, attualità e francobolli. **Khalid Kitmir, Jamila 7, rue I n. 76, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino che scambierò con materiale fotografico della mia collezione. **Adrina Bogdan, str. Izv. Trotusului 2, bl. D-8, sc. B, parter ap. II, carter Berceni, sector 4, 75395 Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** scambia idee sul calcio. **Mansour Sattar, Jamila 5, rue Onad I° Dahab 373, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **19enne** desidera corrispondere in francese ed inglese con coetanei/e di tutto il Mondo su musica, sport e viaggi. **Abdessamad Bourhim, bl. «G» n. 72, Citée D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato, membro della Torcida, scambia idee ed ultramateriale con fan italiani ed europei. **Basic Ljubomir, Dinka Simonovica 3, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCRIVENDO** in francese ed inglese scambio corrispondenza con amici di tutto il mondo. **Aler Nour-Eddine, 64 route de la soummam, J'Jel 18000 (Algeria).**

☐ **TIFOSO** del Sunderland e specie di Marco Sabbadini, scambia idee, sciarpa, berretti da sci e riviste inglesi con altre italiane; scrivere in inglese. **Hammond Keith, 51 Hangerfield Court, Lings estate, Northampton n. 3-4al (Inghilterra).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi le scambia assieme alle idee con amici di tutto il Mondo. **Uves Sanfelice Dias, rua Virgilio Malta 20-19. Estoril, Bauru, 17040 (Brasile).**

☐ **APPASSIONATA** di calcio italiano desidera ricevere da amici italiani riviste sportive ed ultramateriale della Juventus, della Lazio, del Milan e dell'Inter. **Paula Schlaltner, Tmmermannstrasse 8, 2000 Amburgo 60, (Germania Federale).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia idee ed ultramateriale con amici italiani scrivendo in inglese. **Denis Zecic, Kamenita 87, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **APPASSIONATA** di calcio corrisponde con ragazzi italiani. **Daniela Beatrice Musoaie, piata Garii 5-A, etay 6, ap. 22, 4300-Tg-Mures (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso delle squadre europee partecipanti alle coppe, dell'Inter, Napoli, Milan, Roma, Juventus e Genoa li scambia assieme alle idee sul calcio con amici italiani. **Robert Lyckfassel, Frans Timmermans 45, 1600 Leeuw-St. Pierre, (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani idee, ultramateriale di calcio, musica leggera e cartoline; scrivere in italiano. **Sandu Bud, str. Oituz 2-D-8, Baia-Mara, 4800, Maramures, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **Chilali Bachir, av. My Ismaail 1-7, Sahara Parocaine (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici italiani lettori del Guerino. **Thomas Graul, Wigandstaler Strasse 45, 1120 Berlino (DDR).**

☐ **SCRIVENDO** in francese ed inglese corrispondo con ragazzi di tutto il Mondo. **Mahmoud Azil, p.o. Box 124, Kherrata Bejaja, 06600 (Algeria).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo scambia idee e standardi di seta con Guerini e posters di squadre italiane. **Elisabeta Tudor, str. Scolii 34/b, 7000 Popesti-Leordeni Sai (Romania).**

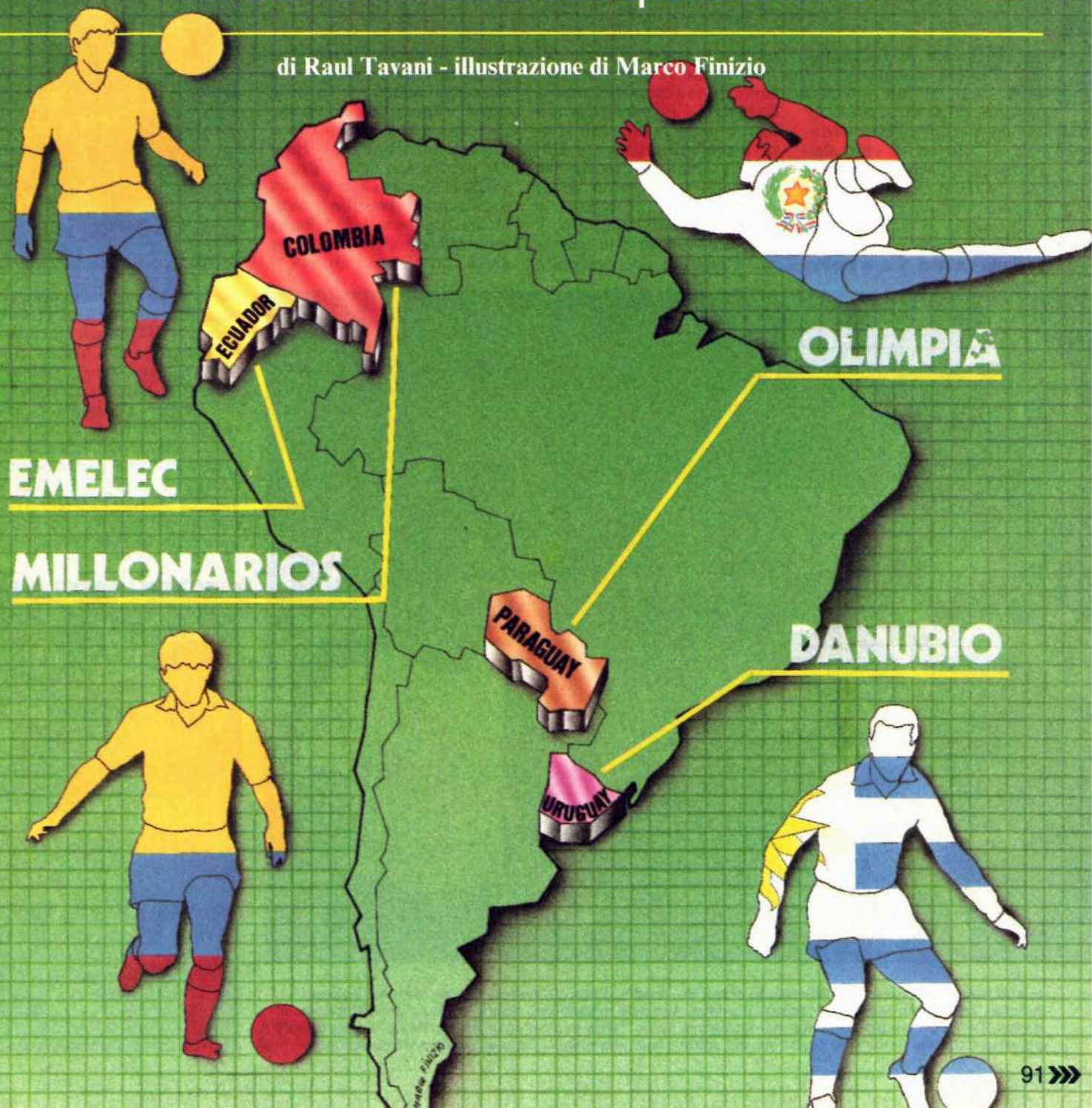
☐ **ACQUISTO** maglie originali di: Fiorentina, Inter, Milan e Juventus o le scambio con quelle di: Real Madrid, Atl. Madrid, Barcelona, Gijon, Deportivo de La Coruna. **Gustavo Suarez Galan, c/ Mesoiro 90, 15008 La Coruna, Galizia (Spagna).**

☐ **TIFOSO** della Dinamo Bucarest appartenente alla Blak Cow Sportu scambia idee ed ogni tipo di materiale con italiani, tedeschi, belgi e olandesi. **Pavel Dumine, str. Nucului 57, com. Popesti Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** scrivendo in inglese o francese con ragazzi/e italiani/e dai 15 ai 20 anni. **Nathalie Theotat, 234 rue St. Denis, 92700 Colombes-Parigi (Francia).**

ZONA D'HOMBRES

I neocampioni di Ecuador, Colombia, Paraguay e Uruguay sono l'espressione di un calcio energico, ma che non rinuncia alla spettacolarità

di Raul Tavani - illustrazione di Marco Finizio

ECUADOR/L'EMELEC

ILLUMINAZIONE ELECTRICA

Dopo diciannove anni di buio, la squadra appartenente all'Ente ecuadoregno per l'energia elettrica è tornata al successo

L'Emelec di Guayaquil aveva conquistato il suo ultimo scudetto nel 1969: dopo un'attesa di 19 anni, il massimo alloro nazionale è tornato al club dell'Empresa Electrica Ecuadoreña, ovvero dell'Enel ecuadoriana, uno dei più popolari della città. A costruire la squadra vincente è stato l'uruguaiano Angel Castelnoble, tecnico assunto all'inizio del 1988. A lui si deve l'acquisizione di una mentalità nuova da parte dei giocatori, che non hanno perso la concentrazione nemmeno quando, a stagione già iniziata, Castelnoble ha avuto un diverbio con i dirigenti e ha rassegnato le dimissioni. Per sostituirlo, è stato scelto un altro uruguaiano, Ramón Silva, profondo conoscitore del calcio ecuadoriano: in questo Paese, aveva trascorso buona parte della carriera agonistica e di quella da allenatore. Silva proseguì il discorso iniziato da Castelnoble, conferendo una maggiore solidità difensiva alla squadra e utilizzando al meglio le pedine dell'organico. L'Emelec ha vinto alla grande, senza subire alcuna sconfitta, il Gruppo 2 che lo vedeva opposto ai rivali cittadini del Barcelona e a due «grandi» di Quito, il Nacional e l'Universidad Católica. La finale ha avuto luogo contro il Deportivo Quito, con vittoria dell'Emelec all'andata e pareggio al ritorno. Il titolo è così andato agli azzurri di Guayaquil, che parteciperanno alla prossima Copa Libertadores insieme al Deportivo, inseriti nel girone che comprende anche i colombiani del

In alto, una formazione dell'Emelec. In piedi, da sinistra: Fajardo, Aviles, Cangá, Baldriz, Falero, Batalla. Accosciati: Minda, Cárdenas, Beninca, Aparicio e Santillán. Sopra, la gioia dopo il trionfo. A destra, De Negri contro Aguinaga del Deportivo Quito. Nella pagina accanto, Cardenas esulta dopo il gol segnato nella finale e la copertina del settimanale «Estadio»: «Emelec finalmente campione!»

Millonarios e del Nacional. Il gioco dell'Emelec non sfugge alla regola che vuole i calciatori ecuadoriani veloci e di piccola taglia fisica. Ma Ramón Silva ha dato maggiore consistenza agonistica alla formazione, inserendo il potente centrocampista uruguaiano Miguel Falero. La creazione del gioco è stata affidata a Ruben Beninca, tra i pali è stato scelto Javier Baldriz: anche loro sono uruguaiani. La formula vincente dell'Emelec sta nell'efficace miscela di velocità e potenza garantita dalla collaborazione tra gli stranieri e gli «indigeni». Tra questi il migliore è stato la punta Raul Ney Aviles, il calciatore ecuadoriano dell'anno: un diavoletto rapidissimo, chiamato a dare il meglio di sé in Nazionale quando inizieranno le qualificazioni mondiali. Il suo gesto tecnico è scarno, ma di insuperabile efficacia nelle conclusioni a rete: l'intelligenza e lo scatto, poi, lo rendono imprevedibile e puntuale nel vivo dell'azione. Miguel Falero ha fornito un importante contributo in fase di copertura, mentre Ruben Beninca ha assolto al meglio i compiti di impostazione, aggiungendovi un bottino non trascurabile di gol: purtroppo, non parteciperà alla Coppa Libertadores e al campionato 1989 perché l'Emelec lo ha ceduto in prestito all'Huelva (Spagna) per 40.000 dollari (50 milioni).

A fondare l'Emelec, il 28 marzo 1929, fu l'ingegnere americano George Cawell, direttore dell'Empresa Eléctrica. I primi giocatori furono proprio i funzionari e gli impiegati della ditta, ciò che indusse i tifosi a coniare il soprannome di «Eléctricos», usato tuttora. Il club appartiene alla zona sud di Guayaquil, vicina ai cantieri del fiume Guayas, e conta 5.000 soci: le altre discipline sono la boxe, il basket e il baseball. Lo stadio del calcio è intitolato a George Cawell e può contenere 15.000 spettatori, ma al momento è considerato inagibile: l'Emelec gioca le partite interne nello stadio Modelo o in quello nuovissimo del Barcelona. Il calcio come ogni altra attività in Ecuador, deve fare i conti con le grandi differenze climatiche del Paese. Quito, la capitale, sorge a 2.500 metri di altitudine e ha una temperatura media annuale di 15 gradi. Bastano 20 minuti di aereo per scendere a Guayaquil, dove è sempre estate e il termometro va spesso oltre i 35 gradi. Questo fa sì che la preparazione atletica si articoli sempre in due fasi: una in altitudine e una in pianura. La città più appassionata di calcio è Guayaquil, che vive con grande passione la rivalità fra Emelec e Barcelona. Ma sono molto sentiti anche gli incontri con le squadre di Quito, avvantaggiate dal clima quando giocano in casa. □

LA STRADA PER IL TITOLO

1. FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	**49**	34	20	9	5	64	36
Emelec	**44**	34	16	12	6	56	36
Macarà	**41**	34	13	15	6	50	32
Barcelona	**40**	34	13	14	7	50	25
Un. Catolica	**36**	34	13	10	11	45	37
Filanbanco	**36**	34	14	8	12	38	33
Nacional	**35**	34	12	11	11	49	41
Tecnico Univ.	**35**	34	12	11	11	49	41
Aucas	**34**	34	11	12	11	45	49
Dep. Cuenca	**33**	34	7	19	8	41	45
Esmeraldas	**32**	34	11	10	13	40	50
Audaz O.	**31**	34	12	7	15	32	43
Dep. Quevedo	**28**	34	10	8	16	27	44
Juventus	**27**	34	7	13	14	31	44
LDU Portov.	**27**	34	9	9	16	34	50
River Plate	**25**	34	9	7	18	27	53
América	**21**	34	5	11	18	29	48

N.B.: le prime otto si qualificano per la seconda fase. LDU Quito ed Emelec hanno un punto di bonus.

2. FASE

GRUPPO 1							
Dep. Quito	**8**	6	2	4	0	8	4
LDU Quito	**8**	6	3	1	2	10	11
Macarà	**6**	6	2	2	2	11	8
Filanbanco	**5**	6	1	1	4	9	11

GRUPPO 2							
Emelec	**9**	6	2	4	0	6	3
Barcelona	**7**	6	2	3	1	8	5
Nacional	**6**	6	2	2	2	9	10
Un. Católica	**3**	6	1	1	4	8	13

FINALE: **Emelec - Dep. Quito 3-0 1-1.**

TUTTI GLI UOMINI DI SILVA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Javier ALMEIDA	25	p
Colón NAVARRO	22	p
Clever FAJARDO	23	d
Willington VALDEZ	28	d
Jorge FREIJO	27	d
Ciro SANTILLAN	27	d
Pedro BATALLA	29	d
Hurlin CANGA	28	d
Miguel FALERO	29	c
Wilfrido VERDUGA	24	c
Ruben BENINCA	23	c
José F. MINDA	28	c
Juan PAREDES	25	c
Elias DE NEGRI	30	c
Jesus CARDENAS	29	a
Raúl NEY AVILES	23	a
Ivo RON	21	a
Luis CASTILLO	20	a

Allenatore: **Ramón SILVA**

COLOMBIA/IL MILLONARIOS

«CHIQUI» DIECI E LODE

Le mosse tattiche dell'allenatore Garcia hanno trasformato la squadra discontinua di inizio stagione in un complesso davvero imbattibile

Nessun dubbio: il Millonarios ha vinto il titolo di campione colombiano con pieno merito. Gli azzurri di Bogotá hanno iniziato la stagione tra mille perplessità, giocando male soprattutto nella prima fase della Copa Libertadores. Con il passare delle settimane, però, il tecnico «Chiqui» Garcia ha introdotto delle varianti nella formazione e negli schemi di gioco, e il quadro è completamente mutato. La svolta dell'anno è arrivata nel match interno con il Nacional Montevideo, che di lì a pochi mesi si sarebbe laureato campione sudamericano e intercontinentale: un favoloso 5-1 che si può annoverare tra i successi più importanti nella storia del club. Gli uomini fondamentali per l'esplosione del Millonarios sono stati l'argentino Mario Vanemerak e il ventiduenne talento locale Milton Bernal a cen-

Sopra, la formazione del Millonarios. In piedi, da sinistra: Gamero, Conde, Franco, Pimentel, Cuesta e Vanemerak. Accosciati: Estrada, Bernal, Iguarán, Galeano e Hernández. In alto, Omar Franco ferma un'incursione di Armando Diaz del Santa Fe. Nella pagina accanto, al centro: Alfredo Di Stéfano e Néstor Rossi, fuoriclasse del Millonarios Anni 50, insieme all'arbitro italiano Diego De Leo.
In basso, da sinistra: il difensore Alberto Gamero e (foto Thomas) l'attaccante Arnoldo Iguarán, che fa parte anche della Nazionale

LE TAPPE PER LO SCUDETTO

TORNEO APERTURA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**20**	12	9	2	1	18	5
América Cali	**17**	12	6	5	1	14	9
Millonarios	**15**	12	5	5	2	11	7
Deportivo Cali	**13**	12	4	5	3	17	14
Quindio	**13**	12	4	5	3	12	12
Dep. Cucuta	**13**	12	4	5	3	11	11
Santa Fe	**12**	12	5	2	5	14	13
Dep. Tolima	**12**	12	4	4	4	19	16
Dep. Pereira	**12**	12	4	4	4	11	11
Sporting	**11**	12	3	5	4	12	13
Atlético Junior	**10**	12	4	2	6	10	14
Bucaramanga	**9**	12	3	3	6	11	17
DIM Medellin	**9**	12	2	5	5	11	16
U. Magdalena	**8**	12	3	2	7	8	15
Caldas	**6**	12	1	4	7	10	16

TORNEO FINALIZACIÓN

	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**42**	28	19	4	5	49	21
Santa Fe	**41**	28	16	9	3	45	21
Nacional	**39**	28	16	7	5	44	23
Atlético Junior	**33**	28	12	9	7	46	28
Quindio	**31**	28	13	5	10	37	34
América Cali	**31**	28	13	5	10	48	42
DIM Medellin	**30**	28	9	12	7	31	28
Dep. Pereira	**30**	28	8	14	6	32	28
Dep. Cucuta	**27**	28	9	7	12	37	42
Dep. Tolima	**26**	28	8	10	10	24	24
Dep. Cali	**22**	28	8	6	14	29	37
Sporting	**21**	28	7	7	14	28	51
Bucaramanga	**20**	28	5	10	13	25	37
Caldas	**15**	28	3	9	16	26	49
U. Magdalena	**12**	28	2	8	18	16	45

RECLASIFICACIÓN
CLASSIFICA GENERALE

	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**59**	40	25	9	6	62	26
Millonarios	**57**	40	24	9	7	60	28
Santa Fe	**53**	40	21	11	8	59	34
América Cali	**48**	40	19	10	11	62	51
Quindio	**44**	40	17	10	13	49	46
Atlético Junior	**43**	40	16	11	13	56	42
Dep. Pereira	**42**	40	12	18	10	43	40
Dep. Cucuta	**40**	40	14	12	14	48	53
DIM Medellin	**39**	40	11	17	12	41	43
Tolima	**38**	40	12	14	14	43	48
Dep. Cali	**35**	40	12	11	17	47	51
Sporting	**32**	40	10	12	18	40	64
Bucaramanga	**29**	40	8	13	19	35	54
Caldas	**21**	40	4	13	23	35	65
U. Magdalena	**20**	40	5	10	25	24	59

N.B.: le prime otto si qualificano per l'ottagonale finale.

OTTAGONALE FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**24,50**	14	10	3	1	32	10
Nacional	**24,50**	14	10	3	1	23	5
América Cali	**18,75**	14	7	4	3	31	16
Santa Fe	**17,75**	14	7	3	4	23	12
Atlético Jr	**14,25**	14	4	6	4	15	15
Dep. Pereira	**7**	14	2	3	9	9	31
Atl. Quindio	**6**	14	1	4	9	7	33
Dep. Cucuta	**4**	14	1	2	11	7	25

N.B.: bonus: Millonarios e Nacional 1,50 pt; América e Santa Fe 0,75 pt, Junior 0,25 pt. Il Millonarios è campione per la miglior differenza reti.

trocampo; l'esperto Arnoldo Iguarán, Carlos «La Gambeta» Estrada e l'altro argentino Oscar «Pájaro» Suárez in attacco. Grazie a loro, il club può festeggiare il suo tredicesimo titolo in quarant'anni di calcio professionistico colombiano. Il rivale più accanito dei campioni è stato il Nacional di Medellin, che ha concluso il torneo con lo stesso numero di punti, ma con una differenza reti peggiore. Le due squadre affronteranno gli ecuadoriani dell'Emelec e del Deportivo, in un girone che vede favorito proprio il Millonarios, in virtù dell'altitudine (2.500 metri) alla quale può giocare le partite interne.

Il Club Deportivo Los Millonarios è nato tra il 1945 e il 1946 e nel corso degli anni i suoi giocatori hanno saputo meritare il soprannome di «Los Embajadores» (Gli Ambasciatori), in quanto migliori rappresentanti del calcio colombiano nei tornei internazionali. Hanno vestito la maglia del Millonarios giocatori come Pedernera, Alfredo Di Stéfano, Julio Cozzi, Raul Pini, Néstor Paul Rossi, attratti a Bogotá dai favolosi ingaggi dell'epoca: il club, per questa ragione, fu anche soprannominato l'«Eldorado». Il primo titolo nazionale risale al 1949, sotto la guida del tecnico argentino Carlos «Cacho» Aldabe. Il Millonarios si ripetè nel 1951, 1952 e 1953, ma il 1954 segnò la fine dell'epoca d'oro: Di Stéfano si trasferì in Spagna e gli altri fuoriclasse tornarono in Argentina. Gli «Ambasciatori» dovettero attendere fino al 1959 per tornare al successo con una squadra formata da giocatori molto meno noti di quelli che li avevano preceduti. Gli anni 60 videro l'esplosione di Delio «Maravilla» Gamboa e Marino Klinger, che contribuirono alla qualificazione della Colombia per la fase finale della Rimet cilena. Fu questa l'unica occasione in cui la Nazionale gialloross blu partecipò alla fase finale della più importante manifestazione calcistica. Il personaggio dell'epoca era Gabriel Ochoa Uribe, che prima da giocatore e poi da tecnico vinse sei campionati. Nuovo digiuno fino al 1972, quando il titolo fu firmato da Alejandro Brand, Jaime Morón e soprattutto Willington Ortiz, che fu tra i protagonisti anche nel 1978, insieme a Daniel Onega e a José Irigoyen. Infine, i successi del 1987 e 1988 sotto la guida di «Chiqui» García, ex giocatore dell'Independiente di Santa Fe, proprio il rivale più acceso del Millonarios.

Orlando Plata Garavito

TUTTI GLI UOMINI DI GARCÍA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Omar FRANCO	21	p
Fabio CALLE	32	p
Alberto GAMERO	24	d
Wilman CONDE	29	d
Cerveleón CUESTA	25	d
Hugo GALEANO	24	d
German GUTIERREZ	28	d
Hernando GARCIA	27	d
Eduardo PIMENTEL	28	c
Nilton BERNAL	22	c
Mario VANEMERAK	25	c
Juan Carlos DIAZ	31	c
Carlos MEZA	22	c
Jorge RAIGOZA	27	c
Nestor PIZZA	24	c
Oscar JUAREZ	27	a
Oscar JUAREZ	27	a
Rub. D. HERNANDEZ	23	a
Arnoldo IGUARAN	31	a
Jair ABONIA	24	a

Allenatore: **Augusto GARCIA**

PARAGUAY/L'OLIMPIA

LA FESTA DELL'ASUNCIÓN

La formazione più amata della capitale, guidata da Luis Cubilla, ha confermato una tradizione vincente, conquistando il suo trentunesimo titolo

L'Olimpia di Asunción si è aggiudicato uno dei campionati più combattuti nella storia del calcio paraguaiano. Depositario di una tradizione vincente, l'Olimpia conosce meglio di qualunque altro club la strada che porta al successo. Lo dicono i 31 scudetti conquistati su un totale di 78 campionati, la formidabile serie di sei titoli consecutivi tra il 1978 e il 1983 e il record conseguito nel 1959 con una stagione senza sconfitte. In Paraguay, si dice che l'Olimpia è come il mostro della mitologia: gli si taglia una testa, e ne nascono altre dieci. Anche se per qualche anno rimane a digiuno di trofei, ricompare sempre, forte come prima e più di prima. Tutti i giocatori più noti del Paese prima o poi finiscono all'Olimpia: questo spiega le vittorie, ma è anche la dimostrazione di una politica societaria ambiziosa e saggia allo stesso tempo. Merito di Osvaldo Dominguez Dibbs, presidente da 15 anni: un uomo che punta sempre agli obiettivi più alti, colui che ha cercato Luis Cubilla in Uruguay per offrirgli la direzione tecnica. Sotto la sua gestione, l'Olimpia ha realizzato gli exploit più significativi della sua storia: la conquista della Coppa Libertadores nel 1979 e la doppietta Intercontinentale-Interamericana nel 1980. È difficile stabilire scale di merito tra i giocatori che hanno contribuito alla vittoria del campionato 1988: l'Olimpia basa l'efficacia del suo gioco sul collettivo. Tra gli altri, spicca Jorge Guasch, giocatore dotato sia sul piano tecnico che del carattere, forte di un'esperienza accumulata in molti anni di carriera ad alto livello. Evaristo Portela, laterale sinistro, si distingue per l'efficacia nella marcatura e la spinta sulla fascia: è uno dei punti di forza della Nazionale che si prepara ad affrontare le qualificazioni per Italia 90. Alfredo Mendoza agisce sul fronte sinistro dell'attacco, è veloce e pericolosissimo nelle conclusioni a rete. Rappresenta il caso tipico di una promessa

TUTTI GLI UOMINI DI CUBILLA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Ever ALMEIDA	40	p
Gustavo BOBADILLA	25	p
Juan FERNANDEZ	23	p
Isidoro AQUINO	26	d
Gustavo BENITEZ	35	d
César CASTRO	22	d
Herib CHAMAS	23	d
Jorge GUASCH	27	d
R. KRAUSEMANN	30	d
Fidel MINO	30	d
Evaristo PORTELA	22	d
Fermin BALBUENA	26	c
Rafael BOBADILLA	28	c
Rolando CHILAVERT	26	c
Remigio FERNANDEZ	22	c
Juan LUGO	22	c
Vidal SANABRIA	21	c
Robson RETAMOSO	29	c
Raul AMARILLA	27	a
José GAONA	21	a
Gabriel GONZALEZ	27	a
Carlos GUIRLAND	29	a
Alfredo MENDOZA	25	a

Allenatore: **Luis CUBILLA**

A sinistra, l'Olimpia. In piedi, da sinistra: Chamas, Fernandez, Almeida, Portela, Guasch e Mino. Accosciati: Gonzales, Amarilla, Retamoso e Mendoza. Nella pagina accanto (fotoThomas), Alfredo Mendoza. Sotto, da sinistra: Osvaldo Dominguez Dibbs, il presidente, e Jorge Guasch, punto di forza della difesa. In basso, Raul Amarilla, ventisettenne punta centrale

mantenuta fin dalle prime esibizioni nella «Selección» giovanile. Il centravanti è Raul Amarilla, tornato in patria dopo l'esperienza spagnola. È il bomber principe del campionato, un giocatore in grado di risolvere qualunque partita, l'uomo a cui è affidata la speranza dei gol «mundialistas» in nazionale, che nel girone pre-mondiale affronterà Colombia ed Ecuador.

Il calcio paraguaiano ha caratteristiche molto peculiari: la potenza fisica e lo spirito indomito sono qualità di cui i «guaraní» vanno molto fieri, ma non devono far dimenticare la ricchezza dei valori tecnici. Produttore inesauribile di buoni giocatori, questo Paese esporta i suoi talenti in Argentina, Brasile, Colombia e anche in Europa, in particolare la Spagna. Gli altri Paesi del Vecchio continente non conoscono altrettanto bene la ricchezza di questo vivaio, ma l'esperienza dice che i giocatori paraguaiani hanno una notevole disponibilità tecnica e mentale a trasferirsi all'estero. Anche quest'anno, si vocifera sulla possibile partenza di alcuni giocatori, compresi quelli dell'Olimpia. Il club di Asunción cercherà di trattenerli, facendo presente che da nessun'altra parte c'è la certezza di vincere sempre — o quasi sempre — qualcosa. Fondato il 25 luglio 1902, l'Olimpia è il club polisportivo più antico del Paraguay, oltre che il più importante. Gli altri sport praticati nel complesso di Asunción sono il basket, il volley, l'atletica, il tennis, la boxe, il nuoto, la pallamano, il calcetto, le bocce, il bowling. Lo stadio calcistico è il secondo del Paese, dopo il Defensores del Chaco: può contenere 40.000 spettatori. Oltre ai 31 scudetti e alle Coppe Libertadores, Interamericana e Intercontinentale, l'Olimpia ha vinto un Campionato «Nacional» un «Torneo de Integración», quattro campionati «de Honor», un torneo internazionale di Montevideo e uno di Cali. □

UN TRIONFO INDISCUSSO

1. TURNO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. de América	15	11	5	5	1	13	3
Cerro Porteño	14	11	6	2	3	16	10
Spor. Luqueño	14	11	5	4	2	17	12
Atl. Colegiales	14	11	6	2	3	19	15
River Plate	14	11	5	4	2	17	14
Libertad	13	11	5	3	3	16	11
Olimpia	12	11	4	4	3	17	16
S.Lorenzo	9	11	3	3	5	16	14
Guarani	9	11	3	3	5	15	14
G. Caballero	8	11	3	2	6	19	8
Sp. Colombia	8	11	3	2	6	19	8
Nacional	2	11	0	2	9	5	23

N.B.: bonus: Sol de América 2,5 pt; Cerro Porteño 1,5 pt e Sportivo Luqueño 0,5 pt.

2. TURNO

Olimpia	16	11	6	4	1	17	9
Libertad	15	11	5	5	1	17	7
Cerro Porteño	13	11	3	7	1	17	10
Sp. Colombia	12	11	4	4	3	13	15
River Plate	12	11	4	4	3	12	11
Atl. Colegiales	11	11	3	5	3	19	17
Guarani	11	11	3	5	3	15	12
G. Caballero	11	11	3	5	3	8	10
S. Lorenzo	9	11	3	3	5	7	9
Sp. Luqueño	8	11	2	4	5	6	13
Nacional	7	11	3	1	7	8	18
S. de América	6	11	1	4	6	7	19

N.B.: bonus: Olimpia 2,5 pt; Libertad 1,5 pt e Cerro Porteño 0,5 pt.

3. TURNO

Olimpia	17	11	7	3	1	23	12
S. de América	17	11	7	3	1	13	5
Cerro Porteño	17	11	8	1	2	13	6
Sp. Luqueño	14	11	4	6	1	15	12
Atl. Colegiales	11	11	2	7	2	12	9
River Plate	10	11	3	4	4	10	10
Libertad	10	11	3	4	4	15	16
S. Lorenzo	10	11	4	2	5	13	15
Sp. Colombia	10	11	4	2	5	13	15
Guarani	9	11	3	3	5	12	9
Nacional	4	11	1	2	8	10	24
G. Caballero	3	11	1	1	9	13	32

N.B.: bonus: Olimpia 2,5 pt; Sol de América 1,5 pt e Cerro Porteño 0,5 pt.

CLASSIFICA GENERALE

Olimpia	45	33	17	11	5	57	37
Cerro Porteño	44	33	17	10	6	46	26
S. de América	38	33	13	12	8	33	27
Libertad	38	33	13	12	8	48	34
Atl. Colegiales	36	33	11	14	8	50	41
Sp. Luqueño	36	33	11	14	8	38	37
River Plate	36	33	12	12	9	39	35
Sp. Colombia	30	33	11	7	14	47	37
Guarani	29	33	9	11	13	42	35
S.Lorenzo	28	33	10	8	15	36	38
G. Caballero	22	33	7	8	18	34	59
Nacional	13	33	4	5	24	23	65

LIGUILLA FINAL

Olimpia	16	7	4	3	0	9	3
S. de América	11	7	1	5	1	3	4
Libertad	9,5	7	2	4	1	11	11
Cerro Porteño	9,5	7	2	3	2	11	7
River Plate	7	7	2	3	2	7	8
Sp. Colombia	7	7	2	3	2	7	8
Sp. Luqueño	5,5	7	1	3	3	5	8
Colegiales	4	7	2	0	5	10	15

N.B.: bonus: Olimpia 5 pt, Sol de América 4 pt, Cerro Porteño 2,5 pt; Libertad 1,5 pt, Sportivo Luqueño 0,5 pt.

è in edicola

IL CAMPIONE

CAMPIONE
GUERIN
Lothar Matthäus
Andreas Brehme

Le carriere, le ambizioni le frasi celebri e il MAXIPOSTER di ANDREAS BREHME e LOTHAR MATTHÄUS i protagonisti tedeschi del nuovo boom nerazzurro

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo diretta
alla «Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

URUGUAY/IL DANUBIO

CON LE BUONE MANEIRO

I bianconeri approdano al primo titolo della storia, grazie anche a un tecnico che non ha mai tradito il bel gioco. E la praticità

Si può vincere il campionato anche giocando un calcio spettacolare, divertendo il pubblico e trasformando lo sport più popolare in un'occasione di gala. L'ha dimostrato il Danubio, squadra votata al bel gioco per tradizione e — verrebbe da dire — per regolamento interno. Tutti i giocatori che si formano in questo club devono applicare un insegnamento fondamentale, far vedere in campo di aver capito che il calcio è un gioco e bisogna praticarlo con l'intento di divertirsi e di divertire lo spettatore. Il tratto caratteristico del Danubio contrasta nettamente con la tradizione uruguaiana, che ha sempre preferito la forza alla tecnica. Per questo gli osservatori sono rimasti molto sorpresi nel constatare, fin dalle prime giornate del torneo, che i bianconeri potevano candidarsi alla vittoria finale. L'incredulità è durata fin quasi a metà stagione, poi la gente ha dovuto arrendersi all'evidenza e ora non si parla d'altro che del Danubio campione, del suo calcio spumeggiante, del rifiuto di ricorrere a tattiche ostruzionistiche per ottenere il risultato utile. Grazie al Danubio, il calcio uruguaiano ha compiuto un passo avanti e i tifosi cominciano a rendersi conto che non è necessario essere alti

segue

Sopra, la «rosa» del Danubio. In alto, da sinistra: Maneiro (allenatore), Moas, Góñez, Baleato, Kanapkis, Pereira, i medici sociali Solivellas e Voituret. Al centro: Cabral, Da Silva, C. Rodríguez, R. Rodríguez, Zeoli e Dalto. In basso: Da Luz, Viera, Bombaci, Sánchez, Súarez e Borges. In alto, il tecnico Ildo Maneiro durante un allenamento. Da giocatore, è stato campione sudamericano e intercontinentale con l'Independiente nel 1971 e ha trascorso alcuni anni nel campionato francese: è un fautore del bel gioco (fotoHermida)

DANUBIO

segue

più di 1,80 e pesare 80 chili per vincere qualcosa. Il Danubio ha vinto semplicemente perché ha giocato meglio e perché ha gli uomini più forti a centrocampo e in attacco: «Polillita» Da Silva, Borges, Suarez e Dalto si sono sganciati a turno, indipendentemente dalla difficoltà della partita e dal prestigio dell'avversario, per allestire azioni spettacolari e realizzare gol d'alta scuola. Una squadra così, naturalmente, non nasce da un giorno all'altro: ogni giocatore deve maturare la convinzione necessaria per tentare le soluzioni più sofisticate, e in questo senso la direzione tecnica ha molta importanza. La politica seguita è quella di valorizzare i prodotti del vivaio dopo la trafila nelle formazioni giovanili. Quando sono stati ritenuti maturi, questi giocatori sono stati lanciati tutti insieme in prima squadra. Il merito dei risultati ottenuti, quindi, va anche a Luis Cubilla, il tecnico che ha operato la prima scelta, e a Ildo Maneiro, quello che ha saputo condurre al titolo la squadra.

Ildo Maneiro è stato un giocatore eccellente, di grande intelligenza tattica e notevole esperienza. Ha vinto il titolo continentale e quello intercontinentale con l'Independiente nel 1971, ha giocato molte partite con la Nazionale celeste e ha terminato la carriera in Francia. Da allenatore, Maneiro interpreta il calcio con la stessa classe ed eleganza di quando giocava, e dopo la vittoria ha ricevuto un gradito omaggio da Oscar Washington Tabárez, commissario tecnico della Nazionale. Questi ha promesso che cercherà di realizzare nella «Selección» gli schemi del Danubio, ma non gli sarà facile perché i vincitori del campionato giocano a memoria e parlano tutti la stessa lingua calcistica, imparata dopo anni di allenamenti. L'unica possibilità, difficilmente realizzabile, sarebbe di trasferire il Danubio al completo in Nazionale. La squadra campione appartiene a un quartiere tra i più poveri di Montevideo. Le famiglie, qui, sono numerose; i tanti bambini del Barrio «Giardini dell'Ippodromo» trovano nel calcio il loro unico passatempo e costituiscono il vivaio più spontaneo del Paese. Tutti, in questo quartiere, imparano a calciare un pallone prima che a leggere e a scrivere, e tutti iniziano la loro attività «ufficiale» nel Danubio. È stato così anche per Ruben Sosa, il giocatore della Lazio, e per Ruben «Polillita» Da Silva, sul quale la stessa Lazio vanta un'opzione. Quasi certamente, oltre a Da Silva partirà Ruben Pereira, che la stampa nazionale ha eletto

Sopra, due immagini di Ruben Da Silva, bomber principe del Danubio e del campionato: un gol al Progreso e una pausa durante l'allenamento. A fianco, Eber Moas in azione contro il Miramar Misiones. In alto, una formazione del Nacional campione sudamericano e intercontinentale: i «Tricolores» hanno trascurato il torneo per dedicarsi agli impegni internazionali. Nella pagina accanto, Ruben Pereira

È FINITA COSÌ

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**40**	24	18	4	2	52	18
Peñarol	**31**	24	13	5	6	51	30
Defensor	**31**	24	12	7	5	33	17
Huracan	**28**	24	11	6	7	25	25
Liverpool	**25**	24	10	5	9	20	20
Wanderers	**24**	24	6	12	6	25	26
Nacional	**22**	24	8	6	10	26	32
Cerro	**21**	24	9	3	12	21	29
Central E.	**21**	24	7	7	10	19	27
River Plate	**20**	24	5	10	9	26	27
Bella Vista	**18**	24	5	8	11	20	33
M. Misiones	**18**	24	4	10	10	24	39
Progreso	**13**	24	4	5	15	20	39

TUTTI GLI UOMINI DI MANEIRO

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Javier ZEOLI	27	p
Fernando BALEATO	22	p
Daniel SÁNCHEZ	27	d
Luis DA LUZ	21	d
Fernando KANAPKIS	22	d
Nelson CABRERA	21	d
Richard RODRÍGUEZ	21	d
Ruben PEREIRA	21	c
Eber MOAS	20	c
Edison SUÁREZ	22	c
Juan GÓÑEZ	21	c
Alberto BOMBACI	22	c
Edgard BORGES	20	a
Ruben DA SILVA	21	a
Gustavo DALTO	25	a
Carlos RODRÍGUEZ	19	a
Adrian VIERA	23	a
Sergio CABRAL	20	a

Allenatore: **Ildo MANEIRO**

miglior giocatore dell'anno e sul quale hanno messo gli occhi squadre argentine, colombiane e brasiliane. Se partiranno anche altri giocatori, come è più che probabile, il Danubio sarà costretto a una difficile ricostruzione attingendo alle formazioni giovanili. Il vivaio continuerà a produrre, ma i tifosi comuni e gli addetti ai lavori, una volta di più, devono assistere impotenti all'emigrazione in massa dei talenti migliori.

Ruben Pereira ha solo 20 anni e si è rivelato nel gennaio 1987, partecipando al campionato sudamericano per Nazionali disputato in Colombia. È un centrocampista che sa fare di tutto: marcare, suggerire e tirare, senza fermarsi un momento. Ha esordito in prima squadra nel 1988 e ora è titolare inamovibile non solo nel Danubio, dove gode della stessa stima accordata a campione più famosi come Enzo Francescoli, Ruben Sosa, Nelson Gutierrez, Ruben Paz e Pablo Bengoechea. L'altro protagonista dello scudetto è stato Ruben «Polillita» Da Silva, capocannoniere del campionato, un giocatore così abile nel prevedere gli sviluppi dell'azione da far apparire semplici anche le esecuzioni più difficili. Buon colpitore di testa, sicuro con la palla a terra, gioca e fa giocare i compagni, e al momento di concludere sceglie sempre la soluzione più efficace. Recentemente, i giornalisti sudamericani gli hanno assegnato la maglia numero 9 nella selezione ideale del continente. Un altro ottimo giocatore è Eber Moas: centrocampista molto dotato fisicamente, ha un grinta tipicamente «charrúa» e segna gol importanti, specialmente di testa. Anche Edison Suarez è nel giro della «Selección»: ha un gioco simile a quello di Ruben Sosa, è velocissimo e senza lacune tecniche. Nelson Cabrera, laterale sinistro, sa difendere e lanciare controffensive rapidissime sulla fascia, inserendosi saltuariamente in zona gol: è titolare del ruolo in Nazionale. Il Danubio Football Club ha origini bulgare. Nel 1932, una famiglia che era emigrata dalla Bulgaria e si era stabilita a Montevideo decise di fondare una società calcistica. A realizzare il sogno furono due fratelli, Miguel e Juan Lazarov, entrambi imprenditori di successo. Il quartiere della Curva de Maroñas aveva finalmente la sua squadra, ma bisognava scegliere un nome. La madre dei fratelli Lazarov, Maria, suggerì di utilizzare la denominazione «Maritza», appartenente ad un affluente del Danubio; ma i due fondatori si opposero, osservando che un club calcistico non poteva avere un nome femminile. La signora Maria trovò subito il rimedio: «Bene, allora chiamiamolo Danubio». La divisa scelta fu bianca, con una banda nera trasversale a simboleggiare il fiume. Il Danubio è una delle squadre più amate del Paese, ma non aveva mai vinto il titolo prima del 1988. □

CON APIA SI VOLA

Forte di una favolosa sponsorizzazione, la formazione di Leichhardt lancia la sfida ai campioni uscenti di Sydney

di Giuseppe Balsamo

È appena scattato, in terra australiana, il tredicesimo campionato organizzato dalla National Soccer League. Ai nastri di partenza si sono presentate quattordici squadre, tutte di chiara derivazione europea: le italiane Marconi Sydney, APIA Leichhardt ed Adelaide City; le macedoni Preston Makedonia e Blacktown City; le croate Sydney Croatia e Melbourne Croatia; le greche Heidelberg United, Sydney Olympic e South Melbourne; la serba Melbourne JUST; l'ungherese St. George; la maltese Sunshine Green Cross e la «mista» Wollongong City, nella cui fila militano giocatori italiani e greci. Fino allo scorso anno, la rappresentanza più numerosa era proprio quella italiana: oltre alle tre formazioni citate partecipava alla prima divisione anche il Brunswick Juventus (campione 1985), che però è retrocessa al termine di una stagione balorda sotto tutti i punti di vista. Fare un pronostico per il campionato austrialiano non è mai facile: la struttura ancora dilettantistica delle società impedisce la cristallizzazione dei valori, rendendo molto incerto il percorso dei club. Stando alle risultanze del torneo '88, la squadra da battere è il Marconi Sydney, campione uscente, affidata alle cure del giovane Berti Mariani, subentrato un anno fa a Roberto Vieri, il famoso «cavallo pazzo» di Bologna e Juventus. Per i neo-campioni, un solo acquisto: quello di Jean Paul De Marigny, proveniente dall'APIA. L'unica cessione effettuata dal Marconi ha però un nome famoso: Frank Farina, nuova stella dei «socceroos», che ha lasciato gli antipodi per accasarsi in Belgio con la maglia Bruges. Poche novità anche per l'Adelaide City, che abitualmente preferisce avvicendare in prima squadra i ragazzi costruiti nel vivaio locale. Profondamente mutata è invece la rosa della terza formazione «italiana», l'APIA. Oltre al rinnovamento a livello dirigenziale (sono arrivati un nuovo presidente e un nuovo allenatore, Urakalo), i granata hanno la bellezza di otto facce nuove tra gli effettivi. Tra questi, anche un ex-professionista inglese, Brett Halliday. Anche per l'APIA, un trasferimento di un giocatore ad una squadra europea: si tratta del difensore Jankos, ingaggiato dal PAOK Salonicco. La grossa novità è comunque costituita dal nuovo sponsor, la ditta

Nella foto, la «rosa» al completo del Marconi Sydney campione d'Australia 1988. In piedi, da sinistra: i tecnici Thorpe e Degney, Calderan, Henderson, Catlin, James, De Jong, Gomez, i tecnici Foulkes, Scicluna e Mariani; al centro: Mason, Katholos, Gunning, Carter, Gray, Farina, Surjan; seduti: Okon, McCulloch, Rizzotto, Lowe, Nastevski, Wheatley. Nella pagina accanto, l'allenatore capo Berti Mariani e Frank Farina nel giorno del trionfo. Al termine del campionato, l'oriundo è volato in Belgio per giocare nel Bruges

italiana Bertolli, facente parte del gruppo SME. L'accordo raggiunto con il club di Leichhardt avrà la durata di tre anni per un contributo minimo di 300.000 dollari australiani. È la cifra più alta per un contratto di sponsorizzazione in undici anni di NSL. Data l'estrema elasticità dei regolamenti, i club potranno modificare il loro assetto durante l'intera stagione agonistica: non sarà difficile far giocare, anche per pochi incontri, i fuoriclasse stranieri in vacanza: basti ricordare il caso di Ciccio Graziani, che disputò tre partite con la casacca dell'APIA nel campionato '88. Il calendario della NSL, come spesso accade, non fissa un giorno ben preciso: le società hanno la facoltà di spostarli al sabato precedente o al lunedì successivo, orari compresi. □

COSÌ L'ANNO SCORSO

REGULAR SEASON

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wollongong	**34**	26	13	8	5	44	32
Sydney Croatia	**34**	26	15	4	7	38	30
South Melbourne	**34**	26	13	8	5	36	29
Marconi Sydney	**32**	26	12	8	6	46	26
Sydney Olympic	**27**	26	9	9	8	28	22
Adelaide Juventus	**27**	26	10	7	9	36	35
Sunshine G.C.	**27**	26	11	5	10	38	39
St. George	**26**	26	10	6	10	41	35
Melbourne Croatia	**24**	26	9	6	11	28	33
Melbourne JUST	**23**	26	7	9	10	34	32
APIA Leichhardt	**23**	26	8	7	11	28	35
Preston Makedonia	**22**	26	5	12	9	29	35
Brunswick Juventus	**19**	26	7	5	14	31	43
Brisbane Lions	**12**	26	4	4	18	28	59

PLAY-OFFS

ELIMINATION FINAL: Marconi-Sydney Olympic 3-1 d.t.s.
QUALIFYING FINAL: Sydney Croatia-South Melbourne 2-1 d.t.s.
MINOR SEMI FINAL: South Melbourne-Marconi 1-2 d.t.s.
MAJOR SEMI FINAL: Sydney Croatia-Wollongong City 0-0 (4-3 ai rigori)
PRELIMINARY FINAL: Marconi-Wollongong City 2-0
FINAL: Marconi-Sydney Croatia 2-2 d.t.s. (Marconi 5-4 ai rigori)
RETROCESSE: Brisbane Lions e Brunswick Juventus
NEOPROMESSE: Blacktown City (New South Wales) e Heidelberg United (Victoria)
PLAY OFF PROMOZIONE: Brisbane City-Heidelberg United 0-2 1-1
FINALE DI COPPA: APIA-Brunswick Juventus 0-0 d.t.s. (5-3 ai rigori)
MARCATORI: **17 reti:** Frank Farina (Marconi); **14 reti:** Zlatko Nastevski (Marconi).

SUBITO UN DERBY NELLA CAPITALE

1. GIORNATA **(22 gennaio):** Melbourne JUST-Melbourne Croatia; Heidelberg-Sydney Olympic; APIA Leichhardt-Wollongong; Blacktown-Adelaide City; St. George-South Melbourne; Sydney Croatia-Sunshine Green Cross; Preston Melbourne-Marconi Sydney.
2. GIORNATA: **(26 gennaio):** Melbourne Croatia-Heidelberg; Marconi-Melbourne JUST; Sydney Olympic-APIA; Wollongong-Blacktown; Adelaide City-St. George; Sunshine G.C.-Preston; South Melbourne-Sydney Croatia.
3. GIORNATA **(29 gennaio):** APIA-Melbourne Croatia; Heidelberg-Melbourne JUST; Blacktown-Sydney Olympic; St. George-Wollongong; Sydney Croatia-Adelaide City; Sunshine G.C.-Marconi; Preston-South Melbourne.
4. GIORNATA **(5 febbraio):** Melbourne Croatia-Blacktown; Melbourne JUST-APIA; Marconi-Heidelberg; Sydney Olympic-St. George; Wollongong-Sydney Croatia; Adelaide City-Preston; South Melbourne-Sunshine G.C.
5. GIORNATA **(12 febbraio):** St. George-Melbourne Croatia; Blacktown-Melbourne JUST; APIA-Heidelberg; Sydney Croatia-Sydney Olimpic; Preston-Wollongong; Sunshine G.C.-Adelaide City; South Melbourne-Marconi.
6. GIORNATA **(19 febbraio):** Melbourne Croatia-Sydney Croatia; Melbourne JUST-St. George; Heidelberg-Blacktown; Marconi-APIA; Sydney Olympic-Preston; Wollongong-Sunshine G.C. Adelaide City-South Melbourne.
7. GIORNATA **(26 febbraio):** Preston-Melbourne Croatia; Sydney Croatia-Melbourne JUST; St. George-Heidelberg; Blacktown-APIA; Sunshine G.C.-Sydney Olympic; South Melbourne-Wollongong; Adelaide City-Marconi.
8. GIORNATA **(5 marzo):** Melbourne Croatia-Sunshine G.C.; Melbourne JUST-Preston; Heidelberg-Sydney Croatia; APIA-St. George; Marconi-Blacktown; Sydney Olympic-South Melbourne; Wollongong-Adelaide City.
9. GIORNATA **(12 marzo):** South Melbourne-Melbourne Croatia; Sunshine G.C.-Melbourne JUST; Preston-Heidelberg; Sydney Croatia-APIA; St. George-Blacktown; Adelaide City-Sydney Olympic; Wollongong-Marconi.
10. GIORNATA **(19 marzo):** Melbourne Coratia-Adelaide City; Melbourne JUST-South Melbourne; Heidelberg-Sunshine G.C.; APIA-Preston; Blacktown-Sydney Croatia; Marconi-St. George; Sydney Olympic-Marconi.
11. GIORNATA **(26 marzo):** Wollongong-Melbourne Croatia; Adelaide City-Melbourne JUST; South Melbourne-Heidelberg; Sunshine G.C.-APIA; Preston-Blacktown; Sydney Croatia-St. George; Sydney Olympic-Marconi.
12. GIORNATA **(2 aprile):** Melbourne Croatia-Sydney Olympic; Melbourne JUST-Wollongong; Heidelberg-Adelaide City; APIA-South Melbourne; St. George-Preston; Blacktown-Sunshine G.C.; Sydney Croatia-Marconi.
13. GIORNATA **(9 aprile):** Marconi-Melbourne Croatia; Sydney Olympic-Melbourne JUST; Wollongong-Heidelberg; Adelaide City-APIA; South Melbourne-Blacktown; Sunshine G.C.-St. George; Preston-Sydney Croatia.
14. GIORNATA **(23 aprile):** Heidelberg-Melbourne Croatia; Melbourne JUST-Marconi; APIA-Sydney Olympic; Blacktown-Wollongong; St. George-Adelaide City; Preston-Sunshine G.C.; Sydney Croatia-South Melbourne.
15. GIORNATA **(30 aprile):** Melbourne Croatia-St. George; Melbourne JUST-Blacktown; Sydney Olympic-Sydney Croatia; Wollongong-Preston; Adelaide City-Sunshine G.C.; Heidelberg-APIA; Marconi-South Melbourne.
16. GIORNATA **(7 maggio):** Blacktown-Melbourne Croatia; APIA-Melbourne JUST; Heidelberg-Marconi; St. George-Sydney Olympic; Sydney Croatia-Wollongong; Preston-Adelaide City; Sunshine G.C.-South Melbourne.
17. GIORNATA **(14 maggio):** Melbourne Croatia-APIA; Melbourne JUST-Heidelberg; South Melbourne-Preston; Sydney Olympic-Blacktown; Wollongong-St. George; Adelaide City-Sydney Croatia; Marconi-Sunshine G.C.
18. GIORNATA **(21 maggio):** Sydney Croatia-Melbourne Croatia; St. George-Melbourne JUST; Blacktown-Heidelberg; APIA-Marconi; Preston-Sydney Olympic; Sunshine G.C.-Wollongong; South Melbourne-Adelaide City.
19. GIORNATA **(28 maggio):** Melbourne Croatia-Preston; Melbourne JUST-Sydney Croatia; Heidelberg-St. George; APIA-Blacktown; Sydney Olympic-Sunshine G.C.; Wollongong-South Melbourne; Marconi-Adelaide City.
20. GIORNATA **(4 giugno):** Sunshine G.C.-Melbourne Croatia; Preston-Melbourne JUST; Sydney Croatia-Heidelberg; St. George-APIA; Blacktown-Marconi; South Melbourne-Sydney Olympic; Adelaide City-Wollongong.
21. GIORNATA **(11 giugno):** Melbourne Croatia-South Melbourne; Melbourne JUST-Sunshine G.C.; Heidelberg-Preston; APIA-Sydney Croatia; Blacktown-St. George; Sydney Olympic-Adelaide City; Marconi-Wollongong.
22. GIORNATA **(18 giugno):** Adelaide City-Melbourne Croatia; South Melbourne-Melbourne JUST; Sunshine G.C.-Heidelberg; Preston-APIA; Sydney Croatia-Blacktown; St. George-Marconi; Wollongong-Sydney Olympic.
23. GIORNATA **(25 giugno):** Melbourne Croatia-Wollongong; Melbourne JUST-Adelaide City; Heidelberg-South Melbourne; APIA-Sunshine G.C.; Blacktown-Preston; St. George-Sydney Croatia; Marconi-Sydney Olympic.
24. GIORNATA **(2 luglio):** Sydney Olympic-Melbourne Croatia; Wollongong-Melbourne JUST; Adelaide City-Heidelberg; South Melbourne-APIA; Sunshine G.C.-Blacktown; Preston-St. George; Marconi-Sydney Croatia.
25. GIORNATA **(9 luglio):** Melbourne Croatia-Marconi; Melbourne JUST-Sydney Olympic; Heidelberg-Wollongong; APIA-Adelaide City; Blacktown-South Melbourne; St. George-Sunshine G.C.; Sydney Croatia-Preston.
26. GIORNATA **(16 luglio):** Melbourne Croatia-Melbourne JUST; Sydney Olympic-Heidelberg; Wollongong-APIA; Adelaide-Blacktown; South Melbourne-St. George; Sunshine G.C.-Sydney Croatia; Marconi-Preston.

N.B.: Nel calendario viene riportata per tutte le giornate la data domenicale. Ogni giornata viene però disputata su più giorni, tra il sabato precedente e il lunedì successivo.

IL REGOLAMENTO DEI PLAY-OFFS

Al termine della regular season, verrà disputato il consueto mini-torneo, denominato «top-five», tra le prime cinque classificate. La vincente della prima fase passerà direttamente alla «Grand final», mentre le quattro squadre che la seguiranno in graduatoria si affronteranno in semifinali e finale (partita unica) per designare la sfidante. Questo il calendario del «top-five»: **23 luglio:** Minor and Major semifinal; **6 agosto:** Preliminary final; **13 agosto:** Grand final. Questi gli appuntamenti per la Coppa della National Soccer League: prima fase: **22 febbraio, 1 marzo, 8 marzo, 13 marzo;** seconda fase: **25 marzo e 15 aprile;** semifinali: **25 aprile;** finale: **10 giugno.**

L'ALBO D'ORO DELLA N.S.L.

1977	Sydney City Hakoah
1978	West Adelaide Hellas
1979	Marconi Sydney
1980	Sydney City Hakoah
1981	Sydney City Hakoah
1982	Sydney City Hakoah
1983	St. George
1984	South Melbourne
1985	Brunswick Juventus
1986	Adelaide Juventus
1987	APIA Leichhardt
1988	Marconi Sydney

CILE

39. GIORNATA: Palestino-Iquique 4-2; Everton-La Serena 1-3; Cobresal-Concepción 1-1; O'Higgins-Un. de Chile 2-1; Unión Española-Huachipato 1-0; Naval-Univ. Catolica 1-1; Colo Colo-Valdivia 0-0; Fernandez Vial-Cobreloa 0-0.

30. GIORNATA: Cobreola-Colo Colo 1-0; Iquique-Everton 4-2; La Serena-Fernandez Vial 2-0; Valdivia-Naval 3-1; Univ. Catolica-Unión Española 1-3; Huachipato-O'Higgins 2-2; Concepción-Palestino 0-4. Recuperi: Univ. de Chile-Colo Colo 3-0; Palestino-Unión Española 2-0; Univ. Catolica-Everton 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**40**	30	17	6	7	46	27
Cobresal	**37**	30	14	9	7	49	30
Iquique	**34**	30	13	8	9	45	34
Un. Catolica	**33**	30	14	5	11	39	24
La Serena	**32**	30	10	12	8	37	41
Colo Colo	**31**	30	11	9	10	31	30
Fernandez V.	**30**	30	10	10	10	38	42
Huachipato	**29**	30	8	3	19	37	33
Concepción	**29**	30	11	7	12	30	32
Everton	**28**	30	10	8	12	31	36
Valdivia	**28**	30	10	9	11	40	46
Naval	**27**	30	8	13	9	34	45
Un. Española	**26**	30	9	8	13	34	41
O'Higgins	**26**	30	10	6	14	36	43
Un. de Chile	**26**	30	7	12	11	26	34
Palestino	**24**	30	8	8	14	36	46

MARCATORI: **17 reti:** De Luca (La Serena).

N.B.: Il Cobreloa di Calama è campione 1988 e si qualifica per la prossima Coppa Libertadores. Universidad de Chile e Palestino retrocedono in 2. divisione. Cobresal, Colo Colo, Univ. Catolica e Iquique giocheranno la «Liguilla» per il secondo posto disponibile per la Libertadores.

BOLIVIA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

RECUPERO: Destroyers-Jorge Wilstermann 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bolivar	**6**	4	3	0	1	8	4
The Strongest	**4**	4	2	0	2	6	5
Litoral	**2**	4	1	0	3	4	9
GRUPPO B							
O. Petrolero	**10**	6	4	2	0	9	3
Destroyers	**8**	6	3	2	1	9	6
Blooming	**4**	6	2	0	4	6	10
J. Wilstermann	**2**	6	0	2	4	3	8

SEMIFINALI (andata): Oriente Petrolero-The Strongest 1-0; Bolivar-Destroyers 0-0.

URUGUAY

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

2. GIORNATA: Wanderers-Liverpool 2-1; Danubio-Huracan Buceo 2-1; Peñarol-Defensor 4-1.
3. GIORNATA: Huracan Buceo-Wanderers 1-2; Defensor-Danubio 2-1; Peñarol-Liverpool 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**5**	3	2	1	0	8	3
Defensor	**4**	3	2	0	1	6	6
Wanderers	**4**	3	2	0	1	5	5
Danubio	**3**	3	1	1	1	3	3
Huracan	**2**	3	1	0	2	5	5
Liverpool	**0**	3	0	0	3	4	9

☐ **L'América** di Città del Messico ha pareggiato 1-1 un confronto amichevole con il Bayern Monaco.

MESSICO

13. GIORNATA: Necaxa-Potosino 4-3; Cruz Azul-Universidad Autonoma de Guadalajara 3-4; Universidad Nuevo León-Monterrey 1-3; Guadalajara-UNAM 1-1; Atlante-Puebla 0-2; Universidad de Guadalajara-Tamaulipas 2-2; Morelia-Cobras 4-0; Santos-Atlas 0-0; Toluca-América e Tampico Madero-Irapuato rinviate. Recuperi: Cobras-Cruz Azul 1-1; Irapuato-Universidad Nuevo León 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**16**	13	5	6	2	14	11
Monterrey	**13**	14	4	5	5	17	22
Cruz Azul	**11**	14	3	5	6	21	26
Irapuato	**11**	13	3	5	5	15	21
Toluca	**9**	13	4	1	8	25	32
GRUPPO 2							
Puebla	**21**	14	8	5	1	24	9
Atlante	**19**	14	8	3	3	20	15
U. de Guad.	**13**	14	4	5	5	17	21
Santos	**13**	14	4	5	5	10	16
Un. N. León	**10**	14	4	2	8	16	27
GRUPPO 3							
Morelia	**14**	14	3	8	3	22	22
Necaxa	**14**	14	5	4	6	20	20
Tampico M.	**13**	13	5	3	5	28	22
Guadalajara	**13**	14	5	3	6	19	19
Potosino	**6**	14	0	6	8	14	24
GRUPPO 4							
UNAM	**21**	14	8	5	1	24	8
UAG	**20**	14	9	2	3	22	10
Tamaulipas	**14**	14	5	4	5	20	19
Atlas	**13**	14	5	3	6	26	21
Cobras	**12**	14	2	8	4	9	15

☐ **Il Real** Deportivo España ha vinto il campionato dell'Honduras per il 1988, superando in finale l'Olimpia con il punteggio di 2-0.

DIRITTO A ROVESCIO

È stato diramato il calendario della prossima «Copa América», il campionato sudamericano per nazioni. Al contrario delle precedenti edizioni, la squadra campione uscente non è ammessa di diritto alle semifinali: in questo modo l'Uruguay, vincitore nel 1987, non potrà ripetere l'impresa riuscitagli due anni fa, quando con due vittorie per 1-0 riuscì a riportare il trofeo nel giro di soli quattro giorni. La Copa América si disputerà in Brasile (le città non sono ancora state designate) nella prima metà di luglio e precederà di poche settimane la fase di qualificazione latino-americana per Italia 90.

Nella fotoElGrafico, l'esultanza della squadra uruguayana per la vittoria nella Copa América edizione 1987, in Argentina

CALENDARIO

GRUPPO A **Brasile, Paraguay, Colombia, Perù e Venezuela**

- **1-7** Paraguay-Perù; Brasile-Venezuela
- **3-7** Venezuela-Colombia; Brasile-Perù
- **5-7** Perù-Venezuela; Colombia-Paraguay
- **7-7** Paraguay-Venezuela; Brasile-Colombia
- **9-7** Colombia-Perù; Brasile-Paraguay

GRUPPO B **Argentina, Uruguay, Cile, Bolivia, Ecuador**

- **2-7** Uruguay-Ecuador; Argentina-Cile
- **4-7** Uruguay-Bolivia; Argentina-Ecuador
- **6-7** Ecuador-Bolivia; Cile-Uruguay
- **8-7** Bolivia-Cile; Uruguay-Argentina
- **10-7** Cile-Ecuador; Argentina-Bolivia

GIRONE FINALE

- **12-7** Prima gr. B-Seconda gr. A; Prima gr. A-Seconda gr. B
- **14-7** Prima gr. B-Seconda gr. B; Prima gr. A-Seconda gr. A
- **16-7** Prima gr. A-Prima gr. B; Seconda gr. A-Seconda gr. B

VENEZUELA

12. GIORNATA: Maritimo-Arroceros 2-1; Caracas FC-Atlético Zamora 0-0; Peninsulares-Dep. Tachira 0-2; Dep. Lara-Minerven 0-0; Pepeganga-Dep. Italia 2-1; Mineros de Guyana-Dep. Galicia 1-0; ULA Merida-Portuguesa 3-0; Anzoategui-Estudiantes rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pepeganga	**18**	12	7	4	1	19	9
Maritimo	**17**	12	7	3	2	17	13
Caracas FC	**17**	12	6	5	1	24	12
Mineros	**16**	12	5	6	1	26	10
Atl. Zamora	**16**	12	5	6	1	14	4
Dep. Lara	**14**	12	5	4	3	8	7
Dep. Tachira	**13**	12	5	3	4	28	12
ULA Merida	**13**	12	5	3	4	14	14
Dep. Italia	**12**	12	5	2	5	16	17
Minerven	**12**	12	3	6	3	12	10
Dep. Galicia	**11**	12	3	5	4	8	15
Portuguesa	**10**	12	4	2	6	15	19
Estudiantes	**9**	11	2	5	4	12	14
Anzoategui	**7**	11	3	1	7	7	15
Peninsulares	**3**	12	0	3	9	4	24
Arroceros	**2**	12	0	2	10	6	35

☐ **L'Olimpia** Tegucigalpa ha vinto la Coppa dei Campioni della Concacaf battendo in due partite il Defense Force di Trinidad e Tobago. Gli honduregni si sono imposti vincendo entrambe le gare con il classico risultato di 2-0.

PERÙ

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

1. GIORNATA: Alianza Atlético Sullana-Sporting Cristal 1-0; Octavio Espinoza-Universitario 0-0; Alianza Lima-Unión Huaral 2-2.
2. GIORNATA: Sporting Cristal-Octavio Espinoza 1-0; Alianza Lima-Universitario 2-2; Unión Huaral-Alianza Atlético 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	**4**	2	1	0	1	1	1
Alianza Atl.	**3**	2	1	0	1	1	1
Union Huaral	**3**	2	1	1	0	3	2
Alianza Lima	**2**	2	0	2	0	4	4
Universitario	**2**	2	0	2	0	2	2
O. Espinoza	**1**	2	0	1	1	0	1

N.B.: bonus: Sporting Cristal 2 punti, Alianza Atlético Sullana 1 punto.

☐ **El Grafico**, settimanale specializzato argentino, compie settant'anni: per festeggiare l'evento, la direzione della rivista ha deciso di sponsorizzare la prossima «Copa de Oro» di Mar del Plata, che avrà luogo in febbraio.

☐ **PSV Eindhoven** e Racing Avellaneda si sono affrontate ad Harare (Zimbabwe) in un incontro di beneficenza in favore dei bambini poveri del Mozambico. Gli olandesi hanno prevalso sugli argentini per 1-0: autore della rete Edward Linskens al 78'.

INGHILTERRA/PER IL SOVIETICO BALTACHA DEBUTTO CON GOL

L'IPSWICH PASSA COL RUSSO

Riflettori puntati sulla Seconda divisione grazie al debutto inglese di Sergej Baltacha: dopo un primo tempo d'assaggio, il sovietico trova un affondo in apertura di ripresa e fa secco il portiere dello Stoke con un rasoterra a fil di palo. Il suo gol apre le marcature per il successo finale per 5-1 dell'Ipswich. Giornata importante in Prima divisione: fermato il capolista Arsenal dallo Sheffield Wednesday, il Norwich guadagna un punto in classifica superando, dopo novanta minuti di battaglia, il coriaceo Millwall. Doppio vantaggio dei canarini nel giro di soli sette minuti (Butterworth al 2' e Bowen al 7'), e pareggio dei londinesi prima del fischio del 45' (Cascarino all'11' e Carter al 42'). A tempo abbondantemente scaduto, un contropiede concluso a rete da Fleck garantiva i tre punti al Norwich. □

COPPA DI LEGA

QUARTI: Luton-Southampton 1-1; West Ham*-Aston Villa 2-1; Nottingham Forest*-Queen's Park Rangers 5-2; Bradford-Bristol City* 0-1.

COPPA F.A.

3. TURNO (ripetizioni): Watford*-Newcastle 0-0 1-0; Reading*-Tranmere 2-1; Oxford*-Sunderland 2-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Le partite terminate in parità saranno ripetute.

PRIMA DIVISIONE

22. GIORNATA: Arsenal-Sheffield Wednesday 1-1; Coventry-Wimbledon 2-1; Liverpool-Southampton 2-0; Luton-Everton 1-0; Middlesbrough-Tottenham 2-2; Newcastle-Charlton 0-2; Nottingham Forest-Aston Villa 4-0; Queen's Park Rangers-Derby 0-1; West Ham-Manchester United 1-3; Millwall-Norwich 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**44**	21	13	5	3	46	22
Norwich	**41**	22	11	8	3	33	24
Coventry	**36**	22	10	6	6	31	22
Liverpool	**35**	22	9	8	5	28	18
Nottingham F.	**34**	22	8	10	4	31	24
Manchester U.	**33**	22	8	9	5	31	19
Millwall	**33**	21	9	6	6	32	27
Derby	**32**	21	9	5	7	23	16
Everton	**30**	21	8	6	7	26	23
Middlesb.	**29**	22	8	5	9	29	34
Wimbledon	**28**	21	8	4	9	25	29
Tottenham	**26**	22	6	8	8	33	34
Luton	**26**	22	6	8	8	24	26
Aston Villa	**26**	22	6	8	8	31	36
Southampton	**26**	22	6	8	8	34	42
Q.P.R.	**24**	22	6	6	10	23	22
Charlton	**23**	22	5	8	9	24	32
Sheffield W.	**23**	21	5	8	8	18	29
West Ham	**17**	22	4	5	13	19	39
Newcastle	**17**	22	4	5	13	17	40

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta

□ **Israele** ha iniziato la fase di preparazione al girone di qualificazione per Italia 90 sconfiggendo a Malta la Nazionale locale per 2-1.

SECONDA DIVISIONE

26. GIORNATA: Barnsley-Oldham 4-3; Birmingham-Watford 2-3; Blackburn-Chelsea 1-1; Bournemouth-Sunderland 0-1; Bradford-Brighton 0-0; Crystal Palace-Swindon 2-1; Ipswich-Stoke 5-1; Manchester City-Hull 4-1; Oxford-Leeds 3-2; Plymouth-Walsall 2-0; Portsmouth-Shrewsbury 2-0; West Bromwich-Leicester 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**48**	26	13	9	4	49	27
Watford	**47**	26	14	5	7	40	25
Manchester C.	**47**	26	13	8	5	38	24
W.B.A.	**45**	26	12	9	5	44	24
Blackburn	**44**	26	13	5	8	42	37
Sunderland	**40**	26	10	10	6	36	27
Ipswich	**40**	26	12	4	10	41	33
Barnsley	**40**	26	11	7	8	36	34
Crystal Palace	**38**	25	10	8	7	39	32
Portsmouth	**38**	26	10	8	8	37	33
Leeds	**37**	26	9	10	7	31	25
Bournemouth	**37**	26	11	4	11	28	31
Stoke	**37**	26	10	7	9	32	43
Leicester	**36**	26	9	9	8	33	35
Plymouth	**36**	26	10	6	10	35	38
Swindon	**34**	25	8	10	7	33	32
Hull	**32**	26	8	8	10	34	39
Bradford	**31**	26	7	10	9	26	31
Oxford	**30**	26	8	6	12	41	40
Brighton	**28**	26	8	4	14	36	43
Oldham	**24**	26	5	9	12	39	45
Shrewsbury	**23**	26	4	11	11	21	38
Birmingham	**16**	26	3	7	16	18	50
Walsall	**14**	26	2	8	16	21	44

□ **A Montecarlo,** il Monaco ha battuto per 3-1 il Tottenham in un match amichevole.

Imre Varadi, 29enne punta di origine ungherese, ha segnato la rete del vantaggio dello Sheffield Wednesday sul campo dell'Arsenal (fotoBobThomas)

CIPRO

16. GIORNATA: Omonia-Keravnos 2-0; Aradippu-Pezoporikos 0-1; Olympiakos-Apoel 0-1; Apollon-Salamina 2-2; AEL-Aris 1-1; Anortosi-Ethnikos 4-1; EPA-Apop 2-0. Riposa il Paralimni. RECUPERI: Pezoporikos-EPA 2-2; Keravnos-AEL 0-0; Apop-Anortosi 3-2. AEL-Apollon 2-0 (vinta a tavolino)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**22**	14	9	4	1	37	11
Apollon	**21**	15	7	7	1	33	16
Anortosi	**19**	15	7	5	3	19	12
Apoel	**19**	14	9	1	4	27	25
Pezoporikos	**18**	15	4	10	1	17	15
Salamina	**15**	14	4	7	3	23	19
Apop	**14**	15	5	4	6	18	21
Paralimni	**14**	13	4	6	3	21	25
AEL	**13**	15	3	7	5	24	22
EPA	**13**	15	4	5	6	20	21
Olympiakos	**12**	14	2	8	4	21	23
Keravnos	**11**	15	3	4	8	16	22
Ethnikos	**11**	14	3	5	6	16	25
Aris	**10**	14	2	6	6	20	21
Aradippu	**4**	14	1	2	11	10	42

MARCATORI: **11 reti:** Xiurupas (Omonia); **10 reti:** Ioannu (Apoel), Prilosni (AEL); **8 reti:** Kandilos (Omonia).

□ **Albania e Grecia** hanno pareggiato per 1-1 un incontro amichevole disputato la settimana scorsa.

EIRE

22. GIORNATA: Athlone Town-Galway 0-0; Cork-Waterford 3-0; Dundalk-St. Patrick's 2-1; Limerick-Cobh Ramblers 3-3; Shamrock Rovers-Derry City 0-2; Shelbourne-Bohemians 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**33**	22	14	5	3	50	16
Dundalk	**33**	22	12	9	1	37	18
St. Patrick's	**30**	22	11	8	3	31	11
Limerick	**29**	22	11	7	4	31	11
Bohemians	**23**	22	9	5	8	31	26
Athlone Town	**23**	22	8	7	7	17	16
Shelbourne	**22**	22	7	8	7	22	25
Shamrock	**16**	22	3	10	9	20	34
Cork City	**15**	22	5	5	12	18	27
Galway	**15**	22	4	7	11	20	40
Cobh	**14**	22	4	6	12	20	39
Waterford	**11**	22	3	5	14	11	38

LUSSEMBURGO

15. GIORNATA: Grevenmacher-Niedercorn 3-1; Spora-Pétange 2-1; Red Boys-Hesperange 2-2; Eischen-Jeunesse 0-0; Union-Avenir Beggen rinviata.

CLASSIFICA: **Jeunesse 23; Red Boys 21; Union e Spora 20; Avenir B. 17; Grevenmacher 12; Hesperange 9; Eischen 8; Niedercorn e Pétange 7.**

OLANDA

18. GIORNATA: Utrecht-Haarlem 2-1; Feyenoord-RKC 0-0; Volendam-Roda 1-0; Den Bosch-Sparta 2-1; Veendam-Ajax 0-1; Fortuna Sittard-Groningen 0-0; MVV-PSV 1-3; VVV Venlo-Twente 1-1; Willem II-PEC Zwolle 4-1. Recuperi: Feyenoord-Sparta 3-2; PSV-Groningen 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**29**	18	14	1	3	40	16
Ajax	**26**	18	12	2	4	41	21
Twente	**23**	18	7	9	2	28	14
Fortuna S.	**23**	18	9	5	4	38	18
Feyenoord	**22**	17	9	4	4	37	30
Volendam	**21**	17	9	3	5	29	22
Groningen	**19**	17	7	5	5	31	20
Haarlem	**18**	18	7	4	7	24	25
Roda	**17**	18	5	7	6	24	22
Den Bosch	**17**	18	7	3	8	26	36
Utrecht	**16**	18	6	4	8	25	30
Veendam	**15**	18	6	3	9	19	28
Sparta	**14**	18	4	6	8	24	28
RKC	**13**	17	5	3	9	29	38
Pec Zwolle	**13**	18	5	3	10	27	39
Willem II	**12**	18	3	6	9	26	40
VVV Venlo	**11**	18	1	9	8	17	30
MVV	**11**	18	3	5	10	20	38

MARCATORI: **11 reti:** Van Duren (Den Bosch); **10 reti:** Bergkamp (Ajax), Hoekstra (RKC).

IRLANDA NORD

14. GIORNATA: Bangor-Glentoran 1-2; Cliftonville-Glenavon 0-1; Coleraine-Ballymena 4-1; Larne-Distillery 7-0; Linfield-Ards 2-1; Newry-Crusaders 0-3; Portadown-Carrick Rangers rinviata. Recupero: Ballymena-Ards 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**37**	14	12	1	1	31	12
Glentoran	**31**	14	10	1	3	39	18
Coleraine	**29**	14	9	2	3	24	13
Bangor	**24**	14	6	6	2	23	15
Larne	**19**	14	5	4	9	28	19
Glenavon	**18**	14	5	3	6	24	21
Portadown	**18**	13	5	3	5	13	12
Ballymena	**18**	14	4	6	4	21	23
Cliftonville	**15**	14	3	6	5	19	19
Crusaders	**14**	14	4	2	8	16	24
Carrick	**14**	13	4	2	7	12	21
Newry	**13**	14	4	1	9	15	26
Ards	**12**	14	3	3	8	19	30
Distillery	**8**	14	2	2	10	13	44

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

□ **Andy Townsend,** centrocampista del Norwich, potrebbe decidere di assumere la nazionalità irlandese. In questo modo, Jack Charlton avrebbe un prezioso elemento di esperienza in più per affrontare le qualificazioni mondiali.

TURCHIA

20. GIORNATA: Fenerbahce-Rizespor 3-0; Besiktas-Ankaragücü 3-1; Karsiyaka-Galatasaray 0-0; Eskisehırspor-Trabzonspor 0-0; Adanaspor-Altay 2-1; Boluspor-Kahramanmaras 1-0; Bursaspor-Sariyer 2-1; Sakaryaspor-Adana Demirspor 2-1; Malatyaspor-Samsunspor rinviata. Riposava: Konyaspor.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**47**	19	14	5	0	47	9
Fenerbahce	**46**	19	14	4	1	47	14
Boluspor	**36**	19	11	3	5	34	21
Galatasaray	**35**	19	10	5	4	38	18
Sariyer	**35**	19	11	2	6	34	25
Trabzonspor	**32**	19	9	5	5	35	18
Ankaragücü	**32**	19	10	2	7	24	24
Malatyaspor	**25**	18	7	4	7	34	35
Bursaspor	**22**	19	6	4	9	27	30
Karsiyaka	**21**	19	5	6	8	29	32
Altay	**21**	19	6	3	10	25	32
Eskisehir	**21**	19	5	6	8	17	27
Konyaspor	**20**	18	6	2	10	15	30
Samsunspor	**19**	18	4	7	7	19	16
Adana D.S.	**19**	19	5	4	10	16	40
Sakarya	**18**	19	5	3	11	19	31
Rizespor	**18**	19	5	3	11	15	39
Adanaspor	**17**	19	4	5	10	22	33
K. Maras	**12**	19	1	9	9	8	27

MARCATORI: **17 reti:** Feyyaz (Besiktas).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **Tragedia** in Turchia: in un incidente stradale sono rimasti uccisi due giocatori del Samsun e l'allenatore in seconda della squadra: Muzaffer, Mete e Nuri Arsan i nomi delle tre vittime. Fino a data da destinarsi, tutte le partite del Samsunspor sono state rinviate.

ALBANIA

COPPA

2. GIORNATA: 17 Nëntori-Labinoti 2-0; Luftëtari-Skënderbeu 1-0; Ballshi-Minatori T. 3-3; Partizani-Vllaznia 4-0; Perparimi-Korabi 2-1; Turbina-Lokomotiva 0-1;Apolonia-Besëlidhja 1-0; 24 Maji-Ylli I Kuq 2-1; 5 Shtatori-Traktori 2-3; Dinamo-Flamurtari rinviata; Erzeni-Besa 2-0; Kastrioti-Tomori 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
17 Nëntori	**4**	2	2	0	0	4	1
Labinoti	**2**	2	1	0	1	1	2
Luftetari	**2**	2	1	0	1	1	1
Skënderbeu	**2**	2	1	0	1	4	3
Ballshi	**1**	2	0	1	1	4	5
Minatori T.	**1**	2	0	1	1	5	7
GRUPPO 2							
Partizani	**3**	2	1	1	0	5	1
Perparimi	**3**	2	1	1	0	3	2
Vllaznia	**2**	2	1	0	1	4	5
Lokomotiva	**2**	2	1	0	1	1	1
Korabi	**2**	2	1	0	1	2	2
Turbina	**0**	2	0	0	2	1	5
GRUPPO 3							
24 Maji	**4**	2	2	0	0	4	1
Traktori	**3**	2	1	1	0	3	2
Apolonia	**2**	2	1	0	1	1	2
Besëlidhja	**2**	2	1	0	1	5	3
Ylli I Kuq	**1**	2	0	1	1	1	2
5 Shtatori	**0**	2	0	2	2	4	8
GRUPPO 4							
Tomori	**4**	2	2	0	0	2	0
Dinamo	**2**	1	1	0	0	1	0
Flamurtari	**2**	1	1	0	0	1	0
Erzeni	**2**	2	1	0	1	2	1
Besa	**0**	2	0	0	2	0.	3
Kastrioti	**0**	2	0	0	2	0	2

Vassilis Karapialis, 24enne fantasista del Larissa, è con Mimis Saravakos uno dei giovani più promettenti del calcio greco. Sua la seconda rete nel match contro il Paok

GRECIA

16. GIORNATA: AEK-Panionios 2-0; Apollon-Olympiakos 0-2; Aris-Doxa 1-0; Diagoras-Kalamaria 1-4; Ethnikos-Levadiakos 1-2; Iraklis-OFI 2-0; Larissa-Paok 2-1; Panathinaikos-Volos 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**23**	16	10	3	3	32	13
AEK	**23**	16	10	3	3	23	9
Iraklis	**21**	16	8	5	3	28	17
Paok	**19**	16	8	3	5	23	17
Panathinaikos	**18**	16	7	4	5	25	17
Larissa	**18**	16	6	6	4	18	14
OFI	**18**	16	7	4	5	23	20
Aris	**17**	16	5	7	4	13	10
Levadiakos	**16**	16	6	4	6	16	20
Doxa	**14**	16	5	4	7	13	14
Panionios	**14**	16	6	2	8	18	21
Volos	**14**	16	3	8	5	16	19
Diagoras	**12**	16	3	6	7	14	24
Apollon	**10**	16	2	6	8	11	20
Ethnikos	**10**	16	2	6	8	11	27
Kalamaria	**9**	16	1	7	8	11	31

MARCATORI: **8 reti:** Dimopulos (Iraklis); **7 reti:** Okonski (AEK), Tuziaris (Iraklis).

COPPA

SEDICESIMI: Anagennisis-Arta Kalamata* 0-0 0-1; Achilleas Farsalon-Kozani * 0-3 2-3; Irodotos*-Kastoria 1-0 1-1; Diagoras*-Panarchadikos 1-0 1-1; OFI Creta *-Olympiakos Pireo 2-0 1-1; Larissa*-Niki Volu 4-0 1-0; Panathinaikos*-Olympiakos Volos 3-1 2-1; Ethnikos*-Kalamaria 4-2 1-1; Panionios*-Sparti 4-0 0-1; Panachaiki*-Retimniakos 6-2 2-2; Levadiakos*-AEK 3-1 0-1; Xanthi-Aris * 1-1 0-0; Panserraikos-Giannina* 1-1 1-3; Apollon*-Korinthos 1-0 1-2; PAOK *-Naussa 3-0 3-1; Proodeftikos-Iraklis* 0-1 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

25. GIORNATA: Dundee United-Hearts 0-0; Hibernian-Celtic 1-3; Motherwell-Aberdeen 0-2; Rangers-Dundee 3-1; St. Mirren-Hamilton 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**37**	25	17	3	5	41	19
Dundee Utd	**35**	25	13	9	3	35	12
Celtic	**32**	25	15	2	8	53	33
Aberdeen	**32**	25	10	12	3	32	22
Hibernian	**27**	25	10	7	8	26	23
St. Mirren	**24**	25	9	6	10	27	34
Hearts	**20**	25	5	10	10	24	28
Dundee	**19**	25	5	9	11	22	30
Motherwell	**16**	25	4	8	13	22	34
Hamilton	**8**	25	3	2	20	13	58

COPPA F.A.

2. turno (ripetizioni): Stenhousemuir*-Cowdenbeath 3-2; Dumbarton *-Elgin City 4-0.

N.B.: il risultato di Elgin-Dumbarton, pubblicato la scorsa settimana era 1-1 e non 2-1.

☐ **Branko Stankovic,** ex-allenatore della Stella Rossa di Belgrado, ha immediatamente trovato una panchina dopo il licenziamento: è quella del Karsiyaka, formazione di prima divisione turca. Stankovic ha firmato per due anni.

☐ **Raymond Goethals,** famoso allenatore belga, è in predicato di assumere la guida tecnica del Bordeaux.

VERSO ITALIA 90

Settimana densa di appuntamenti, soprattutto nei gironi asiatici ed africani: clamoroso nel girone 1 il forfait della Libia all'immediata vigilia del match contro l'Algeria, voluto dal colonnello Gheddafi in persona. In Europa, scontato il successo della Nazionale spagnola in quel di Malta: sono bastati un rigore di Michel ed un acuto di Beguiristain per mettere a tacere le velleità dei maltesi. Ora le «furie rosse» guidano a punteggio pieno il loro raggruppamento.

EUROPA GRUPPO 6

La Valletta, 22-1;: **Malta-Spagna 0-2** (Michel rig., Beguiristain).
CLASSIFICA: **Spagna p. 6; Ungheria e Irlanda del Nord 3; Eire e Malta 1.**

ASIA GRUPPO 1

RISULTATI: **Oman-Qatar 0-0; Giordania-Iraq 0-1; Qatar-Iraq 1-0; Giordania-Oman 2-0.**
CLASSIFICA: **Qatar p. 5; Iraq 3; Giordania e Oman 2.**

ASIA GRUPPO 3

RISULTATI: **Emirati Arabi Uniti-Pakistan 5-0; Kuwait-Emirati Arabi Uniti 3-2.**
CLASSIFICA: Kuwait p. 3; Emirati Arabi Uniti 2; Pakistan 1.

AFRICA GRUPPO 1

RISULTATI: **Costa d'Avorio-Libia 1-0; Libia-Algeria annullata per ritiro della Libia; Zimbabwe-Costa d'Avorio 0-0.**
CLASSIFICA: **Algeria p. 4; Costa d'Avorio e Zimbabwe 3; Libia 0.**

AFRICA GRUPPO 2

RISULTATI: **Liberia-Kenya 0-0; Malawi-Egitto 1-1.**
CLASSIFICA: **Egitto p. 3; Malawi e Kenya 2; Liberia 1.**

AFRICA GRUPPO 3

RISULTATI: **Angola-Nigeria 2-2; Gabon-Camerun 1-3.**
CLASSIFICA: **Camerun e Nigeria p; 3; Gabon 0.**

AFRICA GRUPPO 4

RISULTATI: **Tunisia-Marocco 2-1; Zambia-Eire 4-2.**
CLASSIFICA: **Zambia, Zaire, Marocco e Tunisia p. 2.**

PORTOGALLO

22. GIORNATA: Fafe-Maritimo 2-1; Sporting-Braga 2-0; Guimaraes-Benfica 1-2; Espinho-Porto 1-2; Setubal-Nacional 0-1; Boavista-Beira Mar 1-0; Penafiel-Leixoes 1-1; Portimonense-Belenenses 2-2; Estrela da Amadora-Chaves 1-1; Viseu-Farense 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**34**	22	14	6	2	30	10
Porto	**32**	22	12	8	2	26	12
Sporting	**28**	22	10	8	4	29	17
Boavista	**26**	22	10	6	6	29	17
Penafiel	**24**	22	8	8	6	21	17
Nacional	**24**	22	9	6	7	31	29
Setubal	**24**	22	10	4	8	29	24
Guimaraes	**23**	22	8	7	7	21	18
Beira Mar	**21**	22	6	9	7	16	16
Maritimo	**21**	22	6	9	7	26	24
Belenenses	**21**	22	5	11	6	23	21
Chaves	**21**	22	7	7	8	17	16
Braga	**21**	22	7	7	8	21	22
Leixoes	**19**	22	6	7	9	15	31
Est. Amadora	**19**	22	7	5	10	18	28
Espinho	**18**	22	6	6	10	28	30
Fafe	**18**	22	6	6	10	16	30
Farense	**16**	22	5	6	11	15	31
Portimonense	**15**	22	4	7	11	13	23
Viseu	**15**	22	4	7	11	14	31

☐ **L'Egitto** ha sconfitto per 2-1 la Nazionale finlandese in un match amichevole.

TACCHI A SPILLO

Con due gol del vecchio bomber, lo Spezia resta solitario in cima alla graduatoria, mentre le inseguitrici stentano

di Orio Bartoli

E lo Spezia vola. Lo spinge poderosamente in avanti, a suon di gol, quell'Oscar Tacchi che troppo presto è stato ripudiato dalla categoria superiore. Ai successi dell'undici ligure fanno eco quelli di altre due capolista: il Foggia, vittorioso sul Frosinone grazie ad una prestazione in tutto e per tutto degna di una squadra leader e la Puteolana che dopo il successo per 3 a 1 di sette giorni prima nel derby interno con lo Juve Stabia, adesso è andato a fare la voce grossa a Lamezia Terme dove ha vinto con un risultato (4-0) che non lascia dubbi sulla sua piena validità. Ruzzola invece la Ternana dopo 7 vittorie consecutive, trafitta nel finale di gara da un Martina mai domo; debbono accontentarsi di dividere la posta il Casale, impegnato ad Olbia, ed il Carpi che in casa non è riuscito a superare un Suzzara prudente e molto ben disposto. Con la vittoria sul Mantova, lo Spezia consolida il proprio primato in classifica, visto che delle inseguitrice solo la Triestina, 3-0 ad un Livorno affidato alla conduzione tecnica di Mimmo Renna, ed il Modena, 3-2 su un Arezzo che scivola sempre più in basso, riescono a vincere. La Reggiana ha infatti pareggiato a Montevarchi, in quello che poteva definirsi il match-clou della giornata, mentre Prato e Carrarese sono state costrette alla divisione interna della posta rispettivamente da una Centese che cresce sempre più e da un Vicenza la cui classifica è ancora pesante, ma che da alcune domeniche a questa parte fa ben sperare per il suo futuro. Al Foggia il successo è servito soprattutto per mantenere le distanze. Tutte le più vicine inseguitrici, eccezion fatta per il Palermo, hanno ricavato il massimo profitto dei rispettivi impegni. Da rimarcare il perentorio risveglio del bomber perugino Ravanelli, autore della tripletta del successo ottenuto sul campo di quella Vis Pesaro che da diverse settimane ha smarrito la via del gioco e dei risultati. Vis

Pesaro e Trento stanno infatti sconfessando le belle promesse fatte all'inizio del campionato. Tempi bui anche per Arezzo, Salernitana e, dopo la sconfitta di domenica scorsa a Caserta, per il Catania, ossia tre squadre che puntavano a traguardi ambiziosi e che debbono invece stare bene attente a non trovarsi immerse fino al collo nella zona minata delle rispettive graduatorie.

In C2 erano in calendario due match particolarmente attesi per i riflessi che avrebbero potuto avere ai vertici delle classifiche: Novara-Sassuolo e Gubbio-Trani. Eugubini e pugliesi hanno chiuso in parità; il Novara ha vinto un match vibrante, giocato a tutto campo da due squadre che meritano posizioni di tutto rilievo nella scala dei valori. Il Sassuolo infatti è stato sconfitto, ma esce a testa alta dal campo. Con il successo sul Sassuolo il Novara aggancia al vertice il Carpi che però deve recuperare una gara. Si accorciano anche le graduatorie dei gironi A e C. Nel primo il Casale ha ora un solo punto di vantaggio sull'Alessandria mentre dalle zone centrali sta venendo avanti a tutto vapore quel Poggibonsi (vittoria per 2-1 sul campo della Rondinella) con il quale dovrà quasi sicuramente fare i conti qualsiasi squadra che aspiri alla promozione. Nel girone C la Ternana ha ora una sola lunghezza di vantaggio su un Chieti che sembra non conoscere ostacoli, due sul Gubbio e tre sul tandem Trani-Celano, come dire insomma un quartetto assai insidioso. Nel girone D infine resa incondizionata o quasi alle spalle della Puteolana. Non resta che lottare per il secondo posto e la concorrenza è assai numerosa. Per chiudere, una nota su 4 portieri che inseguivano il primato di imbattibilità. Gasperini dell'Ospitaletto si è arreso in maniera clamorosa, 5 gol subiti, dopo 6 turni giocati senza subire reti. Resa, dopo 5 partite di imbattibilità, anche per Longo del Tempio e Luzi del Forlì. Restano in corsa Tanagli del Siena, che non subisce reti da 569 minuti e Longo (Pro Vercelli), imbattuto da 596 minuti. □

Il Novara batte per 2-0 il Sassuolo con gol di Uscidda (in alto) e Chiarenza (a fianco). Sopra, Gava controlla il pallone (fotoST)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-L.R. Vicenza 1-1; Modena-Arezzo 3-2; Montevarchi-Reggiana 0-0; Prato-Centese 1-1; Spal-Lucchese 0-0; Spezia-Mantova 2-0; Trento-Derthona 0-0; Triestina-Pro Livorno 3-0; Virescit-Venezia M. 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**26**	19	10	6	3	26	9
Triestina	**24**	19	9	6	4	18	9
Reggiana	**23**	19	9	5	5	19	10
Prato	**23**	19	9	5	5	21	14
Modena	**23**	19	8	7	4	18	12
Carrarese	**22**	19	7	8	4	14	12
Lucchese	**21**	19	7	7	5	21	16
Montevarchi	**21**	19	8	5	6	21	17
Derthona	**19**	19	6	7	6	18	18
Centese	**18**	19	3	12	4	10	13
Trento	**17**	19	5	7	7	17	19
Mantova	**17**	19	5	7	7	19	24
Arezzo	**16**	19	4	8	7	12	16
Virescit	**16**	19	4	8	7	20	24
Venezia M.	**16**	19	4	8	7	15	23
L.R. Vicenza	**14**	19	3	8	8	19	27
Spal	**13**	19	3	7	9	12	21
Pro Livorno	**13**	19	3	7	9	10	26

PROSSIMO TURNO (domenica 5 febbraio, ore 15): Arezzo-Carrarese; Derthona-Modena; L.R. Vicenza-Triestina; Lucchese-Virescit; Mantova-Prato; Pro Livorno-Montevarchi; Reggiana-Centese; Spal-Trento; Venezia M.-Spezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciappi** (Lucchese); **Montanari** (Carrarese); **Pederzoli** (Venezia-Mestre); **Papais** (Triestina); **Bertoni** (Spal); **Chiappino** (Spezia); **Cantarutti** (Vicenza); **Perinelli** (Venezia-Mestre); **Sorbello** (Modena); **Bramini** (Centese); **Tacchi** (Spezia). Arbitro: **Arcangeli di Terni.**

MARCATORI: **10 reti:** Tacchi (Spezia); **9 reti:** Gori (Derthona, 4 rigori), Cornacchini (Virescit Bergamo); **7 reti:** Pizzi (Vicenza), Protti (Virescit Bergamo); **6 reti:** Signorelli (Prato), Donatelli (1) e Paci (Lucchese), Simonetta (Triestina), Libro (Montevarchi).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Rimini 2-0; Casertana-Catania 1-0; Foggia-Frosinone 2-0; Francavilla-Campobasso 1-1; Giarre-Casarano 1-0; Monopoli-Palermo 0-0; Salernitana-Cagliari 1-2; Torres-Ischia 5-0; Vis Pesaro-Perugia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foggia	**25**	19	8	9	2	17	8
Brindisi	**24**	19	7	10	2	18	9
Cagliari	**24**	19	8	8	3	18	9
Palermo	**24**	19	6	12	1	14	7
Perugia	**22**	19	7	8	4	19	11
Casertana	**22**	19	6	10	3	17	12
Torres	**20**	19	6	8	5	20	10
Giarre	**20**	19	7	6	6	18	16
Casarano	**19**	19	7	5	7	23	21
Frosinone	**19**	19	8	3	8	15	22
Ischia	**18**	19	6	6	7	21	27
Campobasso	**17**	19	4	9	6	10	15
Vis Pesaro	**17**	19	4	9	6	18	23
Catania	**16**	19	4	8	7	11	12
Salernitana	**16**	19	5	6	8	19	25
Francavilla	**16**	19	3	10	6	10	19
Rimini	**12**	19	2	8	9	12	26
Monopoli	**11**	19	2	7	10	13	21

PROSSIMO TURNO (domenica 5 febbraio, ore 15): Cagliari-Giarre; Casertana-Monopoli; Catania-Brindisi; Foggia-Casarano; Frosinone-Torres; Ischia-Vis Pesaro; Palermo-Salernitana; Perugia-Francavilla; Rimini-Campobasso.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Taglialatela** (Palermo); **De Sensi** (Palermo); **Di Rosa** (Torres); **De Paola** (Cagliari); **Garuti** (Perugia); **Ferrante** (Foggia); **Campilongo** (Brindisi); **Moro** (Campobasso); **Ravanelli** (Perugia); **Bermaschi** (Brindisi); **Clementi** (Casertana). Arbitro: **Brignocoli di Ancona.**

MARCATORI: **9 reti:** Perrotti (Vis Pesaro; 3 rigori); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2), Ravanelli (Perugia, 3), Prima (Giarre, 4); **6 reti:** Coppola (Cagliari, 1; **5 reti:** Cancelli (Giarre), Di Baia (Francavilla, 4), Musella (Ischia), Zola (Torres).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Cecina 1-0; Cuoiopelli-Pavia 0-0; Olbia-Casale 0-0; Oltrepò-Sarzanese rinviata; Pontedera-Massese 0-1; Rondinella-Poggibonsi 1-2; Siena-Ilvarsenal 2-0; Sorso-Pro Vercelli 0-2; Vogherese-Tempio 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**26**	19	9	8	2	20	11
Alessandria	**25**	19	9	7	3	17	8
Pro Vercelli	**23**	19	7	9	3	17	10
Poggibonsi	**23**	19	9	5	5	19	13
Oltrepò	**22**	18	7	8	3	26	11
Siena	**22**	19	7	8	4	23	17
Sarzanese	**22**	18	9	4	5	18	15
Pavia	**21**	19	7	7	5	14	13
Massese	**19**	19	8	6	5	26	24
Olbia	**19**	19	5	9	5	11	12
Pontedera	**18**	19	4	10	5	20	23
Rondinella	**17**	19	5	7	7	18	18
Tempio	**16**	19	5	6	8	17	21
Vogherese	**16**	19	5	6	8	19	23
Ilvarsenal	**15**	19	5	5	9	22	23
Cecina	**15**	19	3	9	7	12	15
Cuoiopelli	**14**	19	2	10	7	7	15
Sorso	**4**	19	0	4	15	9	43

PROSSIMO TURNO (domenica 5 febbraio, ore 15): Casale-Vogherese; Cecina-Siena; Ilvarsenal-Cuoiopelli; Massese-Sorso; Pavia-Rondinella; Poggibonsi-Pontedera; Pro Vercelli-Oltrepò; Sarzanese-Alessandria; Tempio-Olbia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ferraresso** (Casale); **Guerra** (Alessandria); **Mannipieri** (Cuoiopelli); **Castagna** (Casale); **Maurizi** (Siene); **Bacci** (Pavia); **Battistella** (Vogherese); **Pistella** (Poggibonsi); **Bianchini** (Pavia); **Pannucci** (Vogherese); **Zenari** (Massese). Arbitro: **Marchese di Napoli.**

MARCATORI: **9 reti:** Bagnoli (Pontedera), Di Laura (Ilvarsenal, 1 rigore); **7 reti:** Di Vincenzo (Rondinella); **6 reti:** Criscuolo (Oltrepo', 2), Mazzeo, Casale, 1), Pisasale (Massese), Guerra (Vogherese), Bianchini (Pro Vercelli), Fiorini (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Carpi-Suzzara 0-0; Chievo-Ospitaletto 5-1; Novara-Sassuolo 2-0; Orceana-Telgate sospesa; Pergocrema-Varese sospesa; Pordenone-Forlì 2-0; Pro Sesto-Giorgione 0-1; Ravenna-Juve Domo 1-0; Treviso-Legnano 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**27**	18	10	7	1	23	4
Novara	**27**	19	10	7	2	23	10
Chievo	**26**	19	10	6	3	22	8
Sassuolo	**25**	19	9	7	3	19	12
Forlì	**21**	19	7	7	5	22	12
Pro Sesto	**21**	19	5	11	3	15	12
Telgate	**19**	17	8	3	6	19	19
Pordenone	**19**	19	6	7	6	17	18
Legnano	**17**	18	6	5	7	18	15
Varese	**17**	18	3	11	4	9	12
Juve Domo	**16**	19	2	12	5	7	10
Ravenna	**16**	18	3	10	5	15	19
Suzzara	**16**	19	4	8	7	10	16
Treviso	**14**	19	3	8	8	11	19
Pergocrema	**14**	18	5	4	9	17	27
Orceana	**13**	18	3	7	8	14	24
Ospitaletto	**13**	19	4	5	10	12	22
Giorgione	**13**	19	4	5	10	11	25

PROSSIMO TURNO (domenica 5 febbraio, ore 15): Chievo-Novara; Forlì-Ravenna; Juve Domo-Pordenone; Legnano-Pergocrema; Ospitaletto-Pro Sesto; Sassuolo-Carpi; Suzzara-Treviso; Telgate-Giorgione; Varese-Orceana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Giorgi** (Novara); **Pisani** (Giorgione); **Dragone** (Ravenna); **De Biasi** (Treviso); **Zubiani** (Legnano); **Andreotti** (Pordenone); **Alberti** (Pro Sesto); **Pavanel** (Forlì); **D'Agostino** (Sassuolo); **Balacich** (Legnano); **Uscidda** (Novara). Arbitro: **Cesari di Genova.**

MARCATORI: **9 reti:** Mollica (Forlì, 2 rigori), Gava (Novara, 4); **8 reti:** Folli (1) e Fiaorio (Chievo); **7 reti:** Calderoni (Forlì), Paraluppi (Sassuolo); **6 reti:** Hubner e Pernarella (Pergocrema), Viviani e Aguzzoli (Carpi, 1), Cavestro (Pordenone); **5 reti:** Rovellini (Legnano), Marchetti (Novara, 3).

IL CAGLIARI E IL SUO PROFETA

MINIERA D'ORRÚ

In attesa del 12 marzo, il Cagliari costruisce pazientemente la scalata alla Serie B. Non ha il passo del rullo compressore, della squadra che travolge tutto e tutti: né, del resto, potrebbe averlo. Questo Cagliari infatti è stato costruito all'insegna della praticità, del buon senso, senza spacconerie, senza ingaggi di giocatori dal passato illustre, i cui nomi mandano in sollucchero le tifoserie, le fanno sognare ad occhi aperti, salvo poi, come spesso accade, deluderle. È un Cagliari uscito da una programmazione seria, attenta, oculata, varata nell'estate scorsa dal presidente Antonio Orrú, dal direttore generale Carmine Longo e dall'allenatore Claudio Ranieri, un tecnico che ama poco le parole, molto i fatti. Tanto silenziosa era stata la loro azione di potenziamento, che pochi inserivano il Cagliari nella lista delle candidate al successo finale. E invece... *«Posso solo esprimere soddisfazione per il comportamento tenuto finora dalla squadra»*, dice il presidente Orrú. *«Quanto alla Serie B, non voglio fare pronostici. La concorrenza è numerosa e qualificata. Per ora consoliamoci con il dire che nessun traguardo è proibito»*. *«È ancora tutto da giocare»*, fa eco il tecnico Ranieri. *«Finora la squadra ha risposto bene a tutte le sollecitazioni sia atletiche che tattiche. Molto abbiamo fatto, molto c'è da fare. Noi ci poniamo un obiettivo primario: dare sempre il meglio di noi stessi. Pronostici e previsioni non mi interessano»*. Ottimismo no, fiducia sì. Lo dimostra il comportamento degli addetti ai lavori, lo dimostrano i tifosi che piano piano stanno riavvicinandosi alla squadra. Appena due anni fa, il Cagliari Calcio era sull'orlo del precipizio. Si parlava di fallimento, di cancellazione dai quadri della federazione. Ora la musica è cambiata. *«Quando con i miei fratelli*

Sopra, la «rosa» del Cagliari 1988-89 (fotoCassella)

Risultati e classifiche della diciannovesima giornata

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Fano 1-1; Chieti-San Marino 1-0; F. Andria-Teramo 1-0; Giulianova-Civitanovese 0-0; Gubbio-Trani 0-0; Jesi-Fasano 0-0; Martina Franca-Ternana 1-0; Potenza-Lanciano 0-0; Riccione-Celano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**27**	19	11	5	3	30	14
Chieti	**26**	19	9	8	2	21	13
Gubbio	**25**	19	9	7	3	21	8
Trani	**24**	19	9	6	4	19	12
Celano	**24**	19	9	6	4	14	9
F. Andria	**23**	19	10	3	6	20	12
Martina Fr.	**21**	19	8	5	6	23	17
Giulianova	**21**	19	5	11	3	17	12
Teramo	**19**	19	6	7	6	15	18
Lanciano	**18**	19	6	6	7	17	18
Riccione	**16**	19	4	8	7	13	15
Fano	**16**	19	6	4	9	19	23
Fasano	**16**	19	4	8	7	14	18
Potenza	**15**	19	5	5	9	10	22
San Marino	**13**	19	3	7	9	18	24
Jesi	**13**	19	5	3	11	16	28
Civitanovese	**13**	19	5	3	11	10	24
Bisceglie	**12**	19	2	8	9	12	22

PROSSIMO TURNO (domenica 5 febbraio, ore 15): Bisceglie-F. Andria; Celano-Giulianova; Civitanovese-Ternana; Fasano-Martina Franca; Jesi-Gubbio; Lanciano-Riccione; San Marino-Potenza; Teramo-Fano; Trani-Chieti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Misefori** (Fano); **Sante** (Potenza); **Biasi** (Fasano); **Prete** (Martina); **Pierobon** (Celano); **Silvestri** (Jesi); **De Julis** (Lanciano); **Castagna** (Martina); **Baglieri** (Chieti); **Ravot** (Fano); **Rebesco** (Bisceglie). Arbitro: **Contente di Salerno.**

MARCATORI: **9 reti:** Sandri (Lanciano, 2 rigori); **8 reti:** Minuti (Fano, 2); **7 reti:** Doto (Ternana, 2); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Carpineta (Fidelis Andria, 4), Sciannimanico (Ternana, 1), Genovasi (3) e Baglieri (Chieti), Di Trapano (Teramo, 3).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Lodigiani 1-1; Benevento-Cynthia 0-0; Cavese-Juve Gela 3-0; Juve Stabia-Kroton 2-1; Latina-Atl. Leonzio 2-1; Siracusa-Nola 1-1; Trapani-Battipagliese 2-0; Turris-Sorrento 2-2; V. Lamezia-Campania 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**28**	19	11	6	2	24	8
Kroton	**23**	19	8	7	4	15	9
Siracusa	**23**	19	7	9	3	17	13
Cavese	**22**	19	6	10	3	15	8
Lodigiani	**22**	19	6	10	3	21	14
Nola	**21**	19	6	9	4	16	15
Latina	**20**	19	5	10	4	18	15
Sorrento	**20**	19	6	8	5	21	21
Atl. Leonzio	**19**	19	5	9	5	15	15
Battipagliese	**19**	19	3	13	3	15	17
V. Lamezia	**19**	19	7	5	7	19	22
Turris	**19**	19	7	5	7	17	21
Trapani	**18**	19	5	8	6	19	17
Benevento	**16**	19	4	8	7	13	15
Afragolese	**16**	19	3	10	6	14	21
Cynthia	**14**	19	3	8	8	11	15
Juve Gela	**13**	19	2	9	8	18	27
Juve Stabia	**10**	19	2	6	11	9	24

PROSSIMO TURNO (domenica 5 febbraio, ore 15): Atl. Leonzio-Siracusa; Battipagliese-Benevento; Cynthia-Afragolese; Juve Gela-Campania; Kroton-Lodigiani; Latina-Cavese; Nola-Juve Stabia; Sorrento-V. Lamezia; Turris-Trapani.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Anellino** (Puteolana); **Paciscopi** (Lodigiani); **Garzieri** (Cavese); **Della Buona** (Nola); **Scognamiglio** (Sorrento); **Ferraro** (Juve Stabia); **Colagiovanni** (Trapani); **Bontempi** (Cynthia); **Del Rosco** (Cavese); **Battaglia** (Puteolana); **Piciollo** (Juve Stabia). Arbitro: **Bortoli di Schio**

MARCATORI: **9 reti:** Battaglia (Puteolana); **8 reti:** Brugaletta (Sorrento), Pitino (Atletico Leonzio), Collaro (Puteolana, 1); **7 reti:** Tani (Turris, 1), Lavinio (Juve Gela, 4); **6 reti:** Mazzini (Siracusa), Puntureri (Trapani, 4); **5 reti:** Antonaci (Benevento), Docente (Juve Gela), Petriconi (Lodigiani), Vivarini (Turris).

decisi di rilevare la società», racconta Tonino Orrù *«conoscevo perfettamente i problemi e i sacrifici economici da affrontare. Ma l'amore per il Cagliari e l'entusiasmo ci furono di aiuto nella difficile strada della risalita»*. Su questa strada il Cagliari ha cominciato a muovere i primi passi. Lo ha fatto ingaggiando un tecnico come Claudio Ranieri, ossia un uomo che sa guardare in faccia la realtà e sa prendere le decisioni giuste.

Della vecchia guardia, sono stati confermati il portiere Jelpo, i difensori Valentini e Davin, gli uomini di manovra Barozzi, Pulga, Bernardini, gli attaccanti Pani e Coppola. Poi, sono stati operati degli innesti in tutti i reparti: per dare solidità alle retrovie sono stati acquistati Giovannelli dal Cosenza, Pacioni dalla Roma ed un ragazzino che si è dimostrato perfettamente all'altezza della situazione, Festa, 19 anni, dalla Fersulcis; nell'organico del reparto di manovre sono stati inseriti De Paola, provenienti dal Francavilla, e Cappioli dalla Roma; in prima linea, Provitali dal Perugia e Piovani dal Brescia. Un avvio un po' incerto, due sconfitte nelle prime cinque gare, poi il passo giusto, l'incedere sicuro di una squadra che sa cosa vuole e sa come ottenerlo; una squadra compatta, pratica, essenziale, forte in difesa dove l'esperto Giovannelli dirige le operazioni, efficace in attacco grazie agli acuti di Coppola, Provitali e Piovani. *«Un Cagliari così»*, dice il capo della tifoseria Mario Sardara, *«fa sognare, fa rivivere antichi ricordi, ma è chiaro che dovremo fare i conti anche con gli avversari. Comunque per noi è già molto vedere che la vita torna a fiorire dentro e fuori il sodalizio»*.

o. b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Fabrizio RAVANELLI
Perugia

Dopo le bordate passate e qualche stecca all'inizio del torneo si cominciava a pensare che la C1 gli stesse larga. La tripletta di domenica dovrebbe aver dissipato ogni dubbio.

2 Giuseppe TAGLIALATELA
Palermo

Scuola napoletana, buona impostazione tecnica, fisico eccezionale, è senza dubbio uno dei numeri uno emergenti di questo campionato. Nel Palermo è una sicurezza.

3 Andrea PISTELLA
Poggibonsi

In una matricola che si distingue, un attaccante che sa mettere in vetrina buone doti tecniche, eccezionali qualità agonistiche, ed un non meno straordinario fiuto del gol.

4 Corrado BAGLIERI
Chieti

Oltre a saper segnare, sa partecipare con profitto all'impostazione del gioco e sa distribuire la palla, fornendo assist che sono vari e propri inviti al gol per i compagni.

5 VENEZIA-MESTRE
La squadra

Sette giorni prima aveva subito la terza sconfitta interna stagionale e le immancabili cassandre avevano cominciato a intonare il deprofundis. A Bergamo, il pronto riscatto.

6 Francesco ALBERTI
Pro Sesto

Necessità contingenti hanno costretto questo portiere a giocare nell'insolito ruolo di ala sinistra. Non ha fatto cose trascendentali, ma se l'è cavata abbastanza bene. Complimenti.

7 Alberto PISANI
Giorgione

Con Pillon e Gennari rappresenta la linea della esperienza del Giorgione. Proprio Pisani, peraltro capitano della squadra, è stato l'artefice principe del successo di Sesto.

8 Oscar TACCHI (3)
Spezia

Terzo podio per questo estroso attaccante capace di andare in letargo per lunghi periodi, ma anche di risvegli eclatanti. Domenica ha segnato 2 reti. 10 in totale, 5 nelle ultime 4 giornate.

DIETRO LA LAVAGNA

Marino PALESE
Virescit

Una giornata così storta che più storta non si può. Il non più giovane libero prima si è fatto superare da Caverzan che è andato in gol, poi ha causato il rigore del definitivo successo del Venezia-Mestre che ringrazia.

Corrado PESCATORI
Pro Sesto

Non solo segna meno gol di quanti ci si potesse attendere, da un attaccante come lui, ma adesso si mette a sbagliare anche i rigori. Con il suo errore, la Pro Sesto ha interrotto la serie positiva che durava da 12 turni.

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Asti-Aosta 0-2; Cairese-Bra 1-1; G. Levante-St. Vincent 2-2; Moncalieri-Carcarese 1-1; Nizza-Cuneo 1-3; Pegliese-Entella 1-0; Sammargheritese-Pinerolo 0-0; Saviglianese-Ventimiglia 1-1; Vado-Albenga 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	29	19	11	7	1	26	13
Pegliese	27	19	9	9	1	28	11
Aosta	24	19	9	6	4	30	18
Ventimiglia	23	19	8	7	4	23	16
Carcarese	23	19	8	7	4	22	17
Sammargheritese	21	19	7	7	5	16	10
Saviglianese	20	19	6	8	5	17	16
Vado	19	19	7	5	7	18	19
Bra	18	19	4	10	5	27	25
Nizza	18	19	5	8	6	21	23
G. Levante	18	19	3	12	4	16	20
St. Vincent	17	19	4	9	6	23	18
Albenga	17	19	4	9	6	15	18
Pinerolo	17	19	3	11	5	16	19
Asti	14	19	2	10	7	12	26
Cairese	14	19	2	10	7	15	29
Moncalieri	13	19	2	9	8	9	24
Entella	10	19	1	8	10	14	26

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Albenga-Aosta; Bra-Sammargheritese; Carcarese-Saviglianese; Cuneo-Pegliese; Entella-G. Levante; Nizza-Vado; Pinerolo-Cairese; St. Vincent-Asti; Ventimiglia-Moncalieri.

GIRONE B: Bellinzago-Biellese 1-1; Iris Borgoticino-Oleggio 2-0; Mariano-Castanese 1-1; N. Verbania-Fanfulla 0-1; Pro Lissone-Pro Patria 0-0; Sancolombano-Valenzana n.d.; Saronno-Mottese 0-1; Seregno-V. Binasco 0-0; Vigevano-Solbiatese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	27	19	11	5	3	29	10
Pro Lissone	27	19	10	7	2	20	6
Valenzana	24	18	8	8	2	23	11
Vigevano	23	18	7	9	2	17	10
Mariano	22	19	7	8	4	15	17
Saronno	21	19	6	9	4	16	11
Pro Patria	20	19	4	12	3	13	13
V. Binasco	19	19	6	7	6	15	13
Biellese	18	19	6	6	7	13	15
Seregno	18	19	5	8	6	15	19
Iris Borgoticino	17	18	6	5	7	19	18
Fanfulla	17	19	5	7	7	24	30
Castanese	16	18	5	6	7	20	25
Bellinzago	15	19	5	5	9	18	17
Mottese	14	19	4	6	9	11	22
Sancolombano	13	18	2	9	7	17	26
Nuova Verbania	13	19	5	3	11	15	25
Oleggio	12	18	5	2	11	16	28

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Castanese-Vigevano; Fanfulla-Saronno; Mottese-Iris Borgoticino; Nuova Verbania-Mariano; Oleggio-Seregno; Pro Lissone-Sancolombano; Solbiatese-Pro Patria; V. Binasco-Biellese; Valenzana-Bellinzago.

GIRONE C: Benacense-Schio 1-0; Bolzano-Pro Palazzolo 1-0; Contarina-Nova Gens 0-2; Darfo Boario-Tregnago 2-1; Lecco-Rovigo 0-0; Leffe-Rovereto 4-0; Officine Bra-Crema 1-1; Romanese-Fiorenzuola 0-0; Valdagno-Stezzanese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	30	19	12	6	1	29	9
Stezzanese	24	19	9	6	4	25	18
Romanese	23	19	7	9	3	25	15
Lecco	23	19	8	7	4	17	12
Darfo Boario	23	19	6	11	2	23	19
Leffe	22	19	8	6	5	28	19
Fiorenzuola	21	19	6	9	4	17	11
Crema	21	19	5	11	3	20	15
Schio	20	19	7	6	6	19	19
Rovigo	18	19	4	10	5	14	13
Rovereto	18	19	6	6	7	14	21
Bolzano	17	19	5	7	7	17	19
Benacense	16	19	4	8	7	14	16
Pro Palazzolo	16	19	3	10	6	12	19
Nova Gens	14	19	4	6	9	24	27
Contarina	13	19	4	5	10	15	33
Officine Bra	12	19	3	6	10	14	28
Tregnago	11	19	1	9	9	15	29

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Contarina-Benacense; Crema-Pro Palazzolo; Darfo Boario-Lecco; Fiorenzuola-Officine Bra; Nova Gens-Rovigo; Romanese-Tregnago; Rovereto-Valdagno; Schio-Leffe; Stezzanese-Bolzano.

GIRONE D: Bassano-Pro Gorizia 1-1; Cittadella-Sacilese 4-0; Conegliano-Tombolo 1-1; Gemeaz-Vittorio Veneto 1-0; Mira-Caerano 0-1; Monfalcone-Opitergina 1-1; Montebelluna-Miranese 2-0; Pasianese-Pievigina 2-1; San Donà-Unionclodia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	30	19	11	8	0	34	5
Montebelluna	22	19	6	10	3	25	18
Pro Gorizia	21	19	5	11	3	16	12
Tombolo	21	18	5	11	2	14	10
Bassano	21	19	5	11	3	14	11
Caerano	20	18	6	8	4	20	18
Mira	19	19	7	5	7	18	14
Monfalcone	19	19	5	9	5	20	17
Opitergina	19	19	6	7	6	21	18
San Donà	19	18	5	9	4	17	17
Unionclodia	18	19	3	12	4	18	16
Conegliano	18	18	6	6	6	15	15
Pievigina	18	19	5	8	6	17	21
Gemeaz	18	19	6	6	7	20	25
Vittorio Veneto	16	19	4	8	7	15	20
Pasianese	15	18	4	7	7	14	19
Sacilese	14	18	3	8	7	13	25
Miranese	8	19	1	6	12	8	38

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Miranese-Conegliano; Montebelluna-Bassano; Opitergina-San Donà; Pievigina-Gemeaz; Pro Gorizia-Caerano; Sacilese-Pasianese; Tombolo-Mira; Unionclodia-Monfalcone; Vittorio Veneto-Cittadella.

GIRONE E: Baracca-Russi 2-0; Cerretese-V. Roteglia 0-1; Crevalcore-Mirandolese 0-0; Faenza-Colorno 3-1; N. Pistoiese-Castel S.Pietro 2-1; Pietrasanta-Aullese 1-1; Reggiolo-Imola 0-1; Santarcangelo-Vaianese 1-0; Viareggio-Bozzano 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	27	19	10	7	2	27	8
Imola	25	19	10	5	4	28	15
Crevalcore	25	19	9	7	3	22	11
Reggiolo	24	19	8	8	3	23	17
N. Pistoiese	22	19	9	4	6	23	17
Bozzano	22	19	6	10	3	24	22
Mirandolese	20	19	5	10	4	20	20
Russi	19	19	6	7	6	20	16
Viareggio	19	19	7	5	7	21	20
Santarcangelo	18	19	5	8	6	17	19
Colorno	18	19	5	8	6	20	23
Pietrasanta	17	19	3	11	5	14	21
V. Roteglia	17	19	5	7	7	19	29
Faenza	15	19	4	7	8	13	18
Vaianese	15	19	5	5	9	17	22
Aullese	15	19	3	9	7	20	26
Castel S.Pietro	15	19	6	3	10	17	26
Cerretese	9	19	2	5	12	9	22

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Aullese-Cerretese; Baracca-Crevalcore; Bozzano-Pietrasanta; Castel S.Pietro-Mirandolese; Colorno-Viareggio; Imola-Faenza; Russi-Santarcangelo; V. Roteglia-Reggiolo; Vaianese-N. Pistoiese.

GIRONE F: Assisi Angelana-B.B. Castellina 0-2; Bibbienese-Gualdo 2-1; Certaldo-Vinci 0-0; Colligiana-Julia Spello 1-1; Foligno-Castelfranco 1-0; Narnese-Durantina 6-1; Ponsacco-Città di Castello 2-0; Urbino-Castelfior. rinv.; Vadese-Bastia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colligiana	24	19	8	8	3	18	11
Assisi Angelana	24	19	7	10	2	17	13
B.B. Castellina	23	19	8	7	4	16	9
Ponsacco	22	19	7	8	4	24	15
Vadese	22	19	7	8	4	17	13
Urbino	21	18	6	9	3	15	11
Durantina	21	19	6	9	4	14	16
Narnese	20	19	7	6	6	29	16
Foligno	19	19	6	7	6	14	14
Vinci	18	19	6	6	7	21	20
Gualdo	18	19	6	6	7	4	17
Bastia	17	19	5	7	7	12	15
Castelfranco	17	19	5	7	7	16	20
Julia Spello	17	19	5	7	7	17	24
Bibbienese	16	19	4	8	7	18	23
Città di Castello	15	19	7	1	11	17	23
Certaldo	15	19	3	9	7	11	20
Castelfiorentino	10	18	3	4	11	11	22

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): B.B. Castellina-Certaldo; Bastia-Gualdo; Castelfiorentino-Vadese; Castelfranco-Colligiana; Città di Castello-Bibbienese; Durantina-Julia Spello; Narnese-Assisi Angelana; Urbino-Foligno; Vinci-Ponsacco.

GIRONE G: C.E.P.-Monturanese 2-2; Cingolana-Vastese 1-0; Molfetta-Sangiorgese 3-1; Montegranaro-Corato 6-0; Penne-Osimana 2-0; Pineto-Manfredonia 0-0; Porto S.Elpidio-Santegidiese 1-1; Renato Curi-Termoli 2-2; Tortoreto-Castelfrettese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	26	19	10	6	3	33	19
Molfetta	25	18	9	7	2	20	7
C.E.P.	24	19	8	8	3	22	13
Monturanese	24	19	8	8	3	18	13
Penne	23	19	9	5	5	30	17
Montegranaro	23	19	7	9	3	22	10
Pineto	22	19	7	8	4	20	14
Santegidiese	20	19	8	4	7	23	18
Manfredonia	18	19	5	8	6	17	19
Termoli	18	19	4	10	5	14	17
Tortoreto	17	19	5	7	7	14	18
Corato	17	19	5	7	7	11	18
Cingolana	15	19	5	5	9	12	24
Castelfrettese	14	19	4	6	9	14	20
Renato Curi	14	19	3	8	8	17	26
Osimana	14	18	4	6	8	12	22
Porto S.Elpidio	14	19	4	6	9	11	25
Sangiorgese	12	19	3	6	10	11	21

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): C.E.P.-Tortoreto; Castelfrettese-Vastese; Corato-Cingolana; Manfredonia-Molfetta; Monturanese-Penne; Osimana-Montegranaro; Sangiorgese-Renato Curi; Santegidiese-Pineto; Termoli-Porto S.Elpidio.

GIRONE H: Alghero-Thiesi 1-0; Angizia-Porto Torres 2-2; Astrea-Fertilia 1-0; Calangianus-Ostia Mare 0-0; Ittiri-Civitavecchia 1-0; L'Aquila-Almas Roma 0-0; Sulmona-Avezzano 1-1; Tharros-Tivoli 0-1; Viterbese-San Marco 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia Mare	29	19	11	7	1	31	12
L'Aquila	28	19	11	6	2	24	10
Tivoli	27	19	10	7	2	16	8
Sulmona	24	19	10	4	5	27	12
Almas Roma	22	19	7	8	4	23	10
Astrea	22	19	9	4	6	28	15
Angizia	22	19	7	8	4	25	20
Calangianus	21	19	7	7	5	25	23
Tharros	18	19	6	6	7	17	26
Civitavecchia	17	19	6	5	8	19	27
Viterbese	16	19	4	11	4	17	13
Ittiri	15	19	4	7	8	19	21
San Marco	15	19	5	5	9	13	22
Fertilia	14	19	4	6	9	15	24
Alghero	14	19	3	8	8	13	24
Avezzano	12	19	2	8	9	11	21
Thiesi	12	19	3	6	10	13	25
Porto Torres	11	19	3	5	11	15	38

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Almas Roma-Angizia; Avezzano-Astrea; Fertilia-L'Aquila; Ostia Mare-Viterbese; Porto Torres-Ittiri; San Marco-Civitavecchia; Sulmona-Tharros; Thiesi-Calangianus; Tivoli-Alghero.

GIRONE I: Fondi-Giugliano 0-0; Gonnesa-Guspini 1-2; Iglesias-Velletri 0-0; La Palma-Vis Sezze 0-0; Maddalonese-Gialeto 2-2; Policassino-Isola Liri 0-0; Pomezia-Carbonia 2-1; Pro Cisterna-Fersulcis 1-0; Real Aversa-Formia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Isola Liri	27	19	11	5	3	29	10
La Palma	27	19	10	7	2	28	9
Vis Sezze	27	19	11	5	3	29	11
Pro Cisterna	24	19	8	8	3	25	13
Carbonia	24	19	8	8	4	20	14
Velletri	23	19	6	11	2	19	12
Pomezia	21	19	6	9	4	20	15
Giugliano	21	19	7	7	5	22	18
Policassino	20	19	7	6	6	25	20
Formia	19	19	5	9	5	15	13
Real Aversa	17	19	4	9	6	18	20
Maddalonese	17	19	5	7	7	16	30
Gialeto	16	19	4	8	7	13	19
Iglesias	16	19	5	6	8	15	25
Fondi	15	19	2	11	6	11	19
Fersulcis	13	19	3	7	9	16	22
Gonnesa	10	19	1	8	10	6	24
Guspini	5	19	1	3	15	12	45

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Fersulcis-La Palma; Formia-Carbonia; Gialeto-Real Aversa; Giugliano-Maddalonese; Gonnesa-Fondi; Guspini-Pomezia; Isola Liri-Pro Cisterna; Velletri-Policassino; Vis Sezze-Iglesias.

GIRONE L: Bitonto-Noicottaro 2-0; Cariatese-Rende 2-0; Castrovillari-Acri 1-1; Francavilla-Corigliano 7-0; Nuova Nardò-Altamura 0-0; Paolana-Toma Maglie 2-2; Pro Matera-Ostuni 1-1; Schiavonea-Policoro 0-0; Tricase-Galatina 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Altamura	28	19	11	6	2	35	12
Pro Matera	27	19	10	7	2	33	10
Cariatese	27	19	12	3	4	28	12
Policoro	25	19	7	11	1	15	8
Noicottaro	23	19	7	9	3	28	13
Bitonto	23	19	8	7	4	29	18
Tricase	23	19	9	5	5	15	13
Francavilla	22	19	8	6	5	23	14
Acri	20	19	6	8	5	23	20
Rende	18	19	5	8	7	18	17
Toma Maglie	18	19	6	6	7	20	21
Nuova Nardò	17	19	4	9	6	10	21
Ostuni	15	19	4	7	8	13	16
Schiavonea	15	19	4	7	8	17	30
Castrovillari	14	19	3	8	8	12	22
Galatina	13	19	4	5	10	16	22
Paolana	9	19	3	3	13	11	40
Corigliano	5	19	1	3	15	7	44

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Acri-Cariatese; Altamura-Paolana; Corigliano-Bitonto; Galatina-Toma Maglie; Noicottaro-Castrovillari; Ostuni-Schiavonea; Policoro-Francavilla; Rende-Pro Matera; Tricase-Nuova Nardò.

GIRONE M: Chiaravalle-Acerrana 1-0; Forio-Sambiase 1-0; Locri-Sarnese 0-0; Paganese-Siderno 3-0; Palmese-Stabia 0-1; Rosarnese-Portici 1-0; Savoia-A. Nicastro 1-0; Solofra-Angri 4-1; Valdiano-Ebolitana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angri	28	19	11	6	2	24	12
A. Nicastro	27	19	10	7	2	28	10
Stabia	26	19	10	6	3	22	12
Portici	22	19	8	6	5	16	13
Rosarnese	22	19	9	4	6	18	15
Palmese	19	19	7	5	7	20	18
Siderno	19	19	5	9	5	19	20
Solofra	18	19	7	4	8	20	18
Acerrana	18	19	5	8	6	19	18
Locri	18	19	5	8	6	14	18
Ebolitana	17	19	4	9	6	14	15
Chiaravalle	17	19	6	5	8	16	19
Paganese	17	19	6	5	8	16	23
Savoia	16	19	5	6	8	14	18
Valdiano	16	19	4	8	7	15	22
Sarnese	15	19	3	9	7	18	21
Sambiase	14	19	4	6	9	9	17
Forio	13	19	4	5	10	13	26

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): A. Nicastro-Solofra; Acerrana-Rosarnese; Angri-Portici; Ebolitana-Chiaravalle; Sambiase-Locri; Sarnese-Forio; Savoia-Valdiano; Siderno-Palmese; Stabia-Paganese.

GIRONE N: Marsala-Gangi 1-0; Niscemi-Bagheria 4-0; Nissa-F. Castelvetrano 1-0; Nuova Igea-Comiso 0-0; Palermolympia-Partinicaudace 1-0; Paternò-Agrigento F. 1-1; Pro Sciacca-Mazara 0-1; Scicli-Acireale 0-0; Vittoria-Enna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	29	19	11	7	1	32	12
Mazara	26	19	11	4	4	27	14
Agrigento F.	24	19	7	10	2	20	12
Scicli	23	19	6	11	2	14	7
Partinicaudace	22	19	8	6	5	17	12
Comiso	22	19	5	12	2	11	9
Marsala	21	19	8	5	6	19	18
Paternò	20	19	3	14	2	13	13
Bagheria	19	19	6	7	6	10	14
Vittoria	18	19	4	10	5	17	22
Enna	17	19	3	11	5	15	20
F. Castelvetrano	16	19	4	8	7	14	17
Gangi	16	19	3	10	6	12	17
Niscemi	15	19	4	7	8	16	18
Nuova Igea	14	19	3	8	8	13	19
Pro Sciacca	14	19	4	6	9	18	25
Palermolympia	14	19	3	8	8	9	18
Nissa	12	19	2	8	9	10	20

PROSSIMO TURNO (domenica 29 gennaio, ore 14,30): Acireale-Niscemi; Agrigento F.-Palermolympia; Bagheria-Marsala; Comiso-Paternò; F. Castelvetrano-Scicli; Gangi-Vittoria; Mazara-Nuova Igea; Nissa-Pro Sciacca; Partinicaudace-Enna.

L'ULTIMA DI PIERINO

Prati, indimenticabile bomber del passato milanista, torna a colpire: è allenatore della Solbiatese, in testa nel girone B

Quando calcava i campi da gioco si era guadagnato il soprannome di «Pierino la peste»: ora come allenatore, anche se non in Serie A, sembra ricalcare quella mentalità vincente che lo ha sempre accompagnato con il grande Milan del suo tempo. Parliamo di Prati, oggi allenatore della Solbiatese, che con l'undicesimo risultato utile consecutivo, quello vittorioso nella partitissima di Vigevano, ha agganciato in vetta il Pro Lissone bloccato sul pari dalla Pro Patria. Momento magico anche per il portiere Strano, sempre della Solbiatese, che ha portato l'inviolabilità della sua porta a 1044 minuti. Nella classifica dei portieri saracinesca di tutti i campionati di quarta serie, Strano è decimo, preceduto da: Morana (Cantieri Palermo, 70/71) arrivato a 1357 minuti, De Jaco (Martina Franca, 69/70), 1225 minuti, Trentini (Frosinone, 67/68) 1204 minuti; poi via via Boesso, 1180, Bandini, 1168, e Corsinovi, a 1138, almeno per il prossimo incontro ancora irraggiungibile.

Girone A. La Pegliese vince nell'anticipo sull'Entella e il giorno dopo il Cuneo gli risponde da Nizza. Le reti: Alfano e Maffioletti (Aosta), Valeri (Cairese), autorete di Persenda della Cairese (Brà), Celsi e autorete di Pallavicini del S. Vincent (Levanto), Girelli e Martini (S. Vincent), Verde (Carcarese), Maltese (Moncalieri), Rocca e Moncada, 2 (Cuneo), Novello (Nizza), Guerra (Pegliese), Russo (Ventimiglia), Gaudenzi (Savignanese), Ottonello (Vado). *Classifica marcatori:* 11 reti: Rocca (Cuneo, 2); 9 reti: Orlando (Aosta, 3).

Girone B. Oltre alla Solbiatese, sugli scudi la Mottese che ha espugnato Saronno. Le reti: Limontini (Bellinzago), Betz (Biellese), Tamburrini e Migliano (I. Borgoticino), Gualandris su rigore (Mariano), Garavaglia (Castanese), Negri (Fanfulla), Aguzzoni su rigore (Mottese), Galelli (Solbiatese. *Classifica marcatori.* 12 reti: Monti (Solbiatese, 6); 11 reti: S. Della Giovanna (Fanfulla).

Girone C. Parità fra Valdagno e Stezzanese, le prime due del girone. I primi però hanno sei punti di vantaggio sui rivali. Le reti: Zanoni (Benacense), Grassi (Bolzano), Piccoli e Brentegani (N.Gens), Boglioli e Lunini (Darfo Boario), Roncolato (Tregnago), Ferrari e Grandi, 3, un rigore (Leffe), Frinzi su rigore (Villafranca), Brambillaschi su rigore (Crema), Tamagnini (Valdagno), Lizzola (Stezzanese). *Classifica marcatori.* 13 reti: Grandi (Leffe, 2; 11 reti: Tamagnini (Valdagno).

Girone D. Fra campionato e recupero il Cittadella vola. Più otto sul Montebelluna. Le reti: Nervo (Bassano), Romano (P.Gorizia), Sambo, Busatto, 2, e Protto (Cittadella), Panigutto (Conegliano), Andrea Sartori (Tombolo) Fabian Sartori (Caerano), Biasi (G.S.Polo), Bertazzon (Opitergina), Calò (Monfalcone), Squizzato, 2 (Montebelluna), Grop e Tirelli (Pasianese), Fantinato (Pievigina). *Classifica marcatori.* 13 reti: Sambo (Cittadella, 3); 9 reti: Fantinato (Pievigina).

Girone E. Ai due punti del Baracca sul Russi, risponde l'Imola, grande nel big match di Reggiolo. Le reti: Baioni e Buffone (Baracca), Spezia (Roteglia), Di Renzo, 2, e Calderoni su rigore (Faenza), Guerra su rigore (Colorno), Gori e Bellini (N. Pistoiese), Barnabà (C.S.Pietro), Cecchini (Pietrasanta), Frigerio (Aullese), Trocé (Imola), Montalti (S. Arcangelo), Torcigliani, 2 (Bozzano), Barbuti (Viareggio). *Classifica marcatori.* 14 reti: Guerra (Colorno, 7); 9 reti: Spezia (Roteglia, 1) e Pompini (Reggiolo).

Girone F. Il Castellina sbanca il rettangolo del capolista Assisi e si rimette in corsa. Così così il Colligiana bloccato dallo Spello ma ugualmente in vetta. Le reti: Maruscelli e autorete di Strettomagro dell'Assisi (Castellina), Del Gatto e Lacrimini (Bibbienese), Santini (Gualdo), Deriu su rigore (J.Spello), Giovannetti (Colligiana), Agostinelli (Foligno, Battella, Filippis, 3, Matticari, 2 (Narnese), Conti (Durantina), Lombardi su rigore e Toracca (M. Ponsacco), Pazzaglia (Vadese). *Classifica marcatori.* 9 reti: Luccioli (J. Spello) e Panconi (I. Vinci); 8 reti: Matticari (Nardese).

Girone G. Cade la Vastese a Cingoli. Il Molfetta è in agguato. Nell'ultimo quarto d'ora la Monturanese recupera due reti in casa del Cep. Le reti: Ronzani su rigore e Capoccia (Cep), Chiodi e Carassai (Monturanese), Andreozzi su rigore (Cingolana), Spadavecchia, 2, e Favonio (Molfetta), Cichella (Sangiorgese), Divisi, 2, Di Luzio su rigore, autorete di Scommegna del Corato, Cappelli e Costantini (Montegranaro), Martino e Ranieri (Penne), Biagioli (P.S. Elpidio), Vagnoni (Santegidiese), Nicassio e Menna (Termoli), Iervese e Piccioni (R. Curi), Palli (Tortoreto). *Classifica marcatori.* 11 reti: Martino (Penne); 10 reti: Scontini (Vastese).

Girone H. Pareggia l'Ostia Mare a Calangianus, ma l'Aquila non ne approfitta. Grande invece il Tivoli ad Oristano. Le reti: Salaris (Alghero) Di Loreto e Ravioli (Angizia), Bassetta e Giordo (Porto Torres), Montarani su rigore (Astrea), D'Angelo (Sulmona), Magnini (Avezzano), Greco (Tivoli), Budassi (Ittiri). *Classifica marcatori.* 10 reti: Gargano (Ostia M.) e Montarani (Astrea, 5); 9 reti: Tacchi (Sulmona, 2).

Girone I. Tornata all'insegna dei pareggi, che fanno felice il Cisterna, unico a vincere delle prime. Le reti: Fasciano (P. Cisterna), Speranza (R. Aversa), Russo (Formia), Argenio su rigore e Campisano (Pomezia), Marsia e Boi (Gialeto), Podda (Gonnesa), Boi e Cogoni su rigore (Guspini), Sergio e Ferraro (Maddalonese). *Classifica marcatori.* 11 reti: Foggia (R. Aversa, 4); 10 reti: Pasini (La Palma, 3) e D'Ambra (V. Sezze, 2).

Girone L. Prezioso punto guadagnato dalla Cariatese sulle rivali Altamura e Pro Matera. Le reti: autorete di Ciocca del Bitonto (Noicottaro), Aniello e Ciocca (Bitonto), A. Russo, 2, un rigore (Cariatese), Montefusco (Castrovillari), Ristic (Acri), Noci, 4, Simone su rigore, De Bellis e Santor (Francavilla), Crivella, 2 (Paolana), Puzzovio e Giannone (T. Maglie), Danza (P. Matera), Scuderi (Ostuni), Bongiovanni e Accoto (Tricase), Colasanto (Galatina). *Classifica marcatori.* 15 reti: A. Russo (Cariatese, 3); 12 reti: Cancellato (Altamura, 2).

Girone M. Terremoto al vertice, con l'Angri che frana a Solofra. Perde anche il Nicastro a Torre Annunziata. Giornata decisamente favorevole allo Stabia. Le reti: Leone (Savoia), Donnarumma (Chiaravalle), Restituto (Forio), De Simone, Ianniccelli e Califano (Paganese), Cimmaruta su rigore (Stabia), La Torre (N. Rosarnese), Poliselli, 3, Saveriano (Solofra), D'Agostino (Angri). *Classifica marcatori.* 9 reti: Sciarappa (Acerrana, 3); 7 reti: Melfi (Savoia) e Magni (Portici, 2).

Girone N. Il Mazara non molla la scia dell'Acireale e dà un minimo d'incertezza alla classifica. Le reti: Guidotti (Marsala), Iacono, Baglio, 2, e Pisano (Niscemi), Colombo (Nissa), Cannavò (Palermo O.), Perdichizzi (Paternò), Cenani (Agrigento F.), Gallifuoco (Mazara), Aniello (Enna), Rosa (Vittoria). *Classifica marcatori.* 8 reti: Guidotti (Marsala) e Iacono (Mazara, 1).

Rolando Mignini

RUGBY/ROVIGO SCONFITTO, MEDIOLANUM PRIMO

CROLLI EUGANEI

Il Torneo delle Cinque Nazioni (94.ma edizione) è partito in maniera trionfale. Le vittorie della Francia a Dublino (26-21) e delle Scozia sul Galles (23-7) sono premesse sicure di sviluppi stimolanti. In particolare il trionfo dei francesi sull'Irlanda merita un'evidenza specifica, proprio perché ha confermato come nel rugby nulla sia possibile improvvisare, e come la classe finisca sempre per avere ragione. Travolti dalla partenza assatanata dell'Irlanda, i transalpini hanno sofferto per un intero tempo, incapaci di reperire il filo del discorso e di mettere insieme qualche logica iniziativa, in questo ostacolati da una netta inferiorità nella fasi di conquista. Sta di fatto che al 2' della ripresa gli irlandesi, pur avendo palesato preoccupanti incertezza nei momenti conclusivi e paurosi vuoti in difesa, conducevano per 21-7. Ma è anche vero che l'Irlanda, sino a quel momento, non aveva dimostrato molto di più del suo tradizionale «fighting spirit» e delle buone capacità realizzatrici di Michael Kiernan, cosicché, quando i francesi hanno finalmente recuperato la calma indispensabile e qualche palla da giocare, la musica è cambiata, il distacco si è fatto sempre più corto, sino a ridursi ad un solo punto allorché Serge Blanco è piombato, palla in mano, in mezzo ai pali per una meta realizzata in quarta fase. A quel punto, la meta del successo non poteva non venire, e arrivava infatti una decina di minuti dopo. Ed eccoci al campionato, dove si deve registrate la grossa sorpresa della Colli Euganei battuta a domicilio dalla Scavolini dopo una battaglia aspra e incerta, ma che ha finito per premiare la formazione più compatta e resistente. Un evento inatteso che ha procurato grande gioia in casa della Mediolanum la quale, battuto il Fracasso, è balzata al comando della classifica con buone possibilità di restarvi. Chi non ha potuto trarre profitto dell'infortunio rodigino è invece la Benetton, fermata a Noceto dalla neve.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 3. giornata di ritorno: Casone Noceto-Benetton Treviso rinviata; Bilboa Piacenza-Petrarca Padova 0-47; Eurobags-Serigamma 22-16; Mediolanum-Fracasso 34-20; Nutrilinea-Unibit 16-6; Colli Euganei-Scavolini 14-19. Recupero: Eurobags-Scavolini 3-21. *Classifica:* Mediolanum 24; Colli Euganei 23; Benetton 21; Scavolini 20; Fracasso 14; Unibit 13; Petrarca, Nutrilinea 12; Brescia 11; Casone, Eurobags 6; Bilboa 4. *Serie A2, 3. giornata di ritorno:* Imoco Villorba-Parma 6-12; Corime Livorno-Metalplast Mirano 29-0; Marini Munari Roma-Amatori Catania 0-14; Alosa Paganica-Imeva Benevento 13-0; Tre Pini Padova-Carisparmio RE Viadana 36-3; Pastajolly Tarvisium-Vogue Belluno 20-18. Recuperi: Alosa-Parma 19-12; Pastajolly-Catania 3-24. *Classifica:* Catania 25; Parma 23; Corime 20; Imoco 17; Imeva 15; Metalplast 12; Alosa 11; Marini Munari, Carisparmio RE, Pastajolly 10; Vogue 9; Tre Pini 6.

Il Petrarca Padova naviga a metà classifica in una stagione poco fortunata. Sopra, l'ala-centro Sandonini (fotoTrambaiolo)

PALLAMANO/I CAMPIONATI

MRKONIA: CENTO DI QUESTI GOL

Le squadre di A1 e A2 maschili cominciano a fare i conti con la classifica. Il girone di ritorno, appena varato, si preannuncia infatti molto combattuto. Solo sette squadre di A1 e la prima di A2, dopo il 15 aprile, disputeranno i playoff scudetto, mentre le ultime cinque formazioni in classifica nella massima divisione dovranno difendersi dall'assalto delle altre tre squadre meglio piazzate in A2, per rimanere nell'olimpo della pallamano. Per le ultime otto società di A2, invece, i playoff retrocessione stabiliranno le tre che scenderanno in Serie B. Facili vittorie nella prima di ritorno, per le tre compagini di testa. L'Ortigia liquida il Bolzano, il Gasser Speck frena gli entusiasmi del C.L.F. Rubiera, grazie a una difesa che incassa solo 11 reti, e il Cividin supera il fanalino di coda Sidis Fondi. Anche l'Imola non si fa sorprendere dal Prato, ma alle sue spalle quattro squadre C.L.F. Rubiera, Met Eur Teramo, Prato e Gaeta, combatteranno fino alla fine per gli ultimi tre posti disponibili nei playoff. E intanto Jasmin Mrkonia sfonda per primo il muro dei 100 gol: anche se il Gaeta non brilla, lo jugoslavo con le ultime dieci reti è giunto in classifica marcatori a quota 109.
RISULTATI E CLASSIFICHE - Serie A1, 1 giornata di ritorno: Gaeta-Jomsa Rimini 22-20; Filomarket Imola-Prato 24-20; Ortigia Siracusa-Bolzano 26-21; Cividin Trieste-Sidis Fondi 24-21; Gasser Speck Bressanone-C.L.F. Rubiera 18-11; Met Eur Teramo-Trentingrana Rovereto 20-20. *Classifica:* Ortigia 21; Gasser Speck 20; Cividin 18; Filomarket 17; C.L.F. Rubiera, Met Eur 13; Prato, Gaeta 11; Trentingrana 8; Jomsa 7; Bolzano 5; Sidis 0. *Serie A2, 1. giornata di ritorno:* Gymnasium Bologna-Scafati 37-6; Cus Messina-Conversano 20-20; S. S. Lazio-H.C. Bologna 23-23; Merano-Città S. Angelo 21-21; Modena-Lib. Mascalucia 14-25; Olimpia La Salle-Lib. Haenna 28-18. *Classifica:* H.C. Bologna 19; Lazio 17; Lib. Haenna, Olimpia La Salle 16; Città S. Angelo; Modena 15; Cus Messina 14; Conversano 11; Merano 8; Gymnasium 6; Mascalucia 5; Scafati 5.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

CAMPANIA A FESTA CAMPIONESSE K.O.

Dopo la decima giornata c'è sempre il duo Campania-Reggiana in testa alla classifica. L'impresa più eclatante l'ha offerta proprio il Campania, delineando, almeno per il momento, il suo ruolo e quello delle campionesse d'Italia della Lazio in questo torneo. Grazie al successo per 2-1 sulle biancocelesti, la squadra campana ha allontanato una delle più pericolose antagoniste per la lotta allo scudetto. La Lazio però non è uscita ridimensionata dal confronto con la capolista, se si pensa che la partita è stata fortemente condizionata dall'espulsione di Biondi e D'Astolfo: le biancocelesti hanno così dovuto concludere in nove, non potendo opporre ulteriore resistenza alle avversarie. Il gol decisivo è arrivato infatti con le romane in inferiorità numerica, e a siglarlo è stata una «ex», Elisabetta Secci. Protagonista di questo incontro la solita Carolina Morace, autrice del momentaneo pareggio laziale e unica ad aver trafitto il portiere campano Pavan. Vittoria anche per la Reggiana nel derby che la vedeva opposta al Modena. Ma il 4-1 premia eccessivamente la capolista. Importante successo del Napoli sul campo del Verona, che lo proietta subito dietro le prime della classe. Il Milan frena invece la corsa del Prato costringendolo sullo 0-0. La squadra toscana, quarta in classifica, è la vera rivelazione del torneo. Il Firenze ne fa quattro al Monza e per la squadra brianzola, una delle più antiche del calcio femminile, è crisi nera. Respira invece l'Ascoli, che riesce a ottenere i due punti sul campo del fanalino di coda Gravina.
RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 10. giornata: Campania-Lazio 2-1; Verona Centomo-Napoli 1-2; Firenze-Monza Mamanoel 4-1; Gravina-Ascoli Barbagrigia 0-1; Juve Siderno-Carrara 1-1; Reggiana Zambelli-Modena Euromobil 4-1; Milan-Prato Wonder 0-0; riposava il Torino. *Classifica:* Zambelli, Campania 17; Napoli 15, Wonder 14; Lazio 13; Torino 11; Milan, Firenze, Siderno, Euromobil 8; Carrara, Barbagrigia 5; Centomo, Mamanoel 4; Gravina 1.

☐ **Sci.** Coppa del Mondo, le gare della settimana. *Maschili. Slalom gigante* (Adelboden, Svizzera): 1. Marc Girardelli (Lussemburgo); 2. Ole Christian Furuseth (Norvegia); 3. Alberto Tomba (Italia). *Discesa libera* (Wengen, Svizzera): 1. Marc Girardelli (Lussemburgo); 2. Markus Wasmeier (Germania); 3. Daniel Mahrer (Svizzera). *Discesa libera:* (Wengen, Svizzera): 1. Marc Girardelli (Lussemburgo); 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 3. Daniel Mahrer (Svizzera). *Slalom speciale* (Wengen, Svizzera): 1. Rudolf Nierlich (Austria); 2. Alberto Tomba (Italia); 3. Hubert Strolz (Austria). *Combinata:* 1. Marc Girardelli (Lussemburgo); 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 3. Markus Wasmeier (Germania). *Classifica generale:* 1. Marc Girardelli (Lussemburgo) punti 306; 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 231; 3. Alberto Tomba (Italia) 133; 4. Markus Wasmeier (Germania) 118; 5. Helmut Hoeflehner (Austria) 97. *Femminili. Supergigante* (Tignes, Francia): 1. Carole Merle (Francia); 2. Anita Wachter (Austria); 3. Sigrid Wolf (Austria). *Slalom gigante* (Tignes, Francia): 1. Vreni Schneider (Svizzera); 2. Carole Merle (Francia); 3. Maria Walliser (Svizzera).

Il percorso del Giro ciclistico d'Italia 1989, presentato sabato. Partenza il 21 maggio da Taormina, arrivo l'11 giugno a Firenze

Classifica generale: 1. Vreni Schneider (Svizzera) punti 286; 2. Carole Merle (Francia) 206; 3. Maria Walliser (Svizzera) 164; 4. Ulrike Maier (Austria) 150; Michela Figini (Svizzera) 149.

☐ **Pallanuoto. Serie A1, risultati 2. giornata:** Florentia-Socofimm Posillipo 11-9; Sisley Pescara-Lazio 12-4; Can. Napoli-Ortigia Siracusa 7-4; Kontron Savona-Comitas Nervi 7-5; Erg Recco-Seat Sori 9-6; Boero Arenzano-Worker Bogliasco 9-10. *Classifica:* Sisley, Can. Napoli, Florentia 4; Boero, Ortigia, Socofimm, Erg, Kontron, Worker 2; Seat, Comitas, Lazio 0. *Serie A2, risultati 2. giornata:* Camogli-Calidarium Palermo 11-8; Caserta-Salerno 13-12; Molinari Civitavecchia-Catania 12-9; Cael Mameli-Como 7-12; Roma-Fiamme Oro 15-9; Modiano Triestina-Volturno 1-13. *Classifica:* Volturno, Como 4; Roma, Calidarium, Catania, Molinari, Salerno, Camogli, Fiamme Oro, Caserta 2; Mameli 0; Modiano -1.

☐ **Football americano.** A Miami, i San Francisco 49 ers di Joe Montana hanno vinto la 23. edizione del Super Bowl battendo nella finalissima del campionato statunitense i Cincinnati Bengals per 20-16.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

FIATAGRI LAVERDA CAMBIA E VINCE

La Beretta Salumi è campione d'inverno. Vincendo a Trissino, ha tenuto a distanza le avversarie per la corsa alla promozione, confermandosi squadra di grande caratura tecnica. Nuove trasferte, solo sei incontri casalinghi, centoquaranta le reti segnate: dati che fanno comprendere le reali capacità dei «salumai» brianzoli che, nel girone di ritorno, avranno quindi un calendario abbastanza agevole. Ottime anche le prestazioni di Novara, Seregno e Roller Monza, ma il risultato più importante è venuto nella lotta per la salvezza. Il Laverda, che in settimana aveva cambiato panchina, da Battistella a Carraro, con un secondo tempo strepitoso ha infilato una brutta sconfitta alla Zoppas Pordenone, anch'essa affidata ad un nuovo tecnico, da Dall'Acqua a Marrone. In A2 emerge il Sandrigo, formazione veneta composta da numerosissimi giovani, mentre lo «schiacciatutto» Forte dei Marmi non ha rispetto nemmeno dello Sporting Viareggio.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 15 giornata: Elektrolume Bassano-Mobilsigla Seregno 1-9; Fiatagri Laverda Breganze-Zoppas Pordenone 4-2; Vercelli-Scotti Castiglione 20-4; Gorgonzola Novara-Mentapiù Gorizia 9-3; Marzotto Valdagno-Faip Lodi 3-3; Mastrotto Trissino-Beretta Monza 3-7; Supermercati Brianzoli Monza-Estel Thiene 6-3; Primomercato Viareggio-Carisparmio Venturini Reggiana 6-6. *Classifica:* Beretta 26; Mobilsigla, Supermercati Brianzoli, Gorgonzola 24; Faip, Primomercato 19; Vercelli, Carisparmio 18; Marzotto 17; Mastrotto 16; Scotti 9; Fiatagri 8; Zoppas, Estel, Elektrolume 5; Mentapiù 3. *Serie A2, 15. giornata:* Forte dei Marmi-Sp. Viareggio 9-2; Il Mulinaccio Modena-Prato 2-2; Denim Montebello-Frassati 9-0; Siena-Molfetta 6-5; Follonica-Raro Chimica Matera 6-5; Giovinazzo-Lodi 3-4; Viareggio-Sandrigo 2-4; SMC Computer Correggio-Villa Oro Modena 3-2. *Classifica:* Forte dei Marmi 27; Sandrigo 21; Prato, Sp. Viareggio 19; Lodi, SMC 18; Il Mulinaccio 17; Siena, Giovinazzo 15; Denim 14; Villa Oro, Molfetta 10; Viareggio, Raro Chimica, Frassati, Follonica 9.

HOCKEY GHIACCIO/IL CAMPIONATO

VARESE ALLUNGA CORTINA RINUNCIA

(d.m.) A quattro giornate dalla conclusione della fase preliminare, il vantaggio della capolista Varese nei confronti dei campioni in carica del Bolzano è di quattro punti. Nell'ultimo scorcio del doppio girone di andata e ritorno, i «Mastini» di Brian Lofley cercheranno di amministrare le lunghezze di vantaggio per conquistare il platonico titolo. Nella 32. giornata la compagine lombarda ha superato sul ghiaccio del Palalbani il Brunico, senza soffrire troppo. Il Bolzano è incappato in un mezzo passo falso sulla pista dell'Alleghe. Per la conquista della terza posizione, importante per finire nel primo o nel secondo girone della fase intermedia della stagione, sono il lizza Asiago, Fassa e Alleghe. I vicentini dell'altopiano sono tornati al successo sul ghiaccio dell'Olimpico di Cortina, contro l'ormai rassegnata formazione ampezzana, protagonista di una stagione travagliata sotto tutti i punti di vista. Il Fassa, rimaneggiato, ha alzato bandiera bianca a Cavalese contro il Fiemme nell'atteso derby trentino. I fiemmesi sono riusciti a mettere in paniere due punto d'oro, indispensabili per conservare l'ottava posizione, ultima a disposizione per accedere alla seconda fase della stagione. I sogni del Merano si sono infranti. La compagine della città del Passirio, che ultimamente aveva dato chiari segni di ripresa, si è arresa di fronte al Milano dopo l'infortunio patito dal portiere oriundo Romano, costretto a uscire dal ghiaccio.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 31 giornata: Fassa Cavit-Alleghe Sile Caldaie 8-2; Milano Saima-Asiago Italia 7 Telepadova 7-3; Cortina De Longhi-Bolzano Conc. Lancia 3-5; Brunico Cuki Gelo-Fiemme Dolzan Sporting System 3-2; Merano Forst-Varese Kronenbourg 2-10. *32. giornata:* Cortina-Asiago 1-7; Alleghe-Bolzano 4-4; Varese-Brunico 7-3; Merano-Milano 1-8; Fiemme-Fassa 6-3. *Classifica:* Varese 49; Bolzano 45; Asiago 36; Fassa 35; Alleghe 34; Milano 31; Brunico 28; Fiemme 26; Merano 21; Cortina 15.

FESTIVALBARRETT

Il canadese di Bologna trascina la Camst alla rimonta sull'Acqua Pozzillo

Michele Pasinato, Petrarca Padova (fotoAS)

Non c'è stato lo sperato en-plein, ma il bilancio dei nostri club in queste semifinali di coppe europee è comunque positivo. Piazzare ben cinque squadre su otto non è impresa da tutti i giorni. Le maggiori delusioni sono venute dalle società femminili, che hanno lasciato per strada l'Assovini Bari in Coppa Coppe e il CIV Modena in Coppa Confederale. Entrambe le società non sono esenti da colpe: hanno infatti «aiutato» sensibilmente le rispettive avversarie. Le baresi per aver disputato una disastrosa gara di andata contro la Slavia a Bratislava, il CIV per aver accettato di giocare entrambi gli impegni di coppa in trasferta. Rinunciare al «fattore campo» a proprio favore è quantomeno singolare. Se poi si considera il motivo della rinuncia, l'episodio diventa addirittura grottesco. Le modenesi avrebbero accettato l'offerta del club tedesco occidentale dello Schwerte per avere in cambio il rimborso di tutte le spese di trasferta e di permanenza in loco per venti persone. A causa dell'Assovini, dunque, e contrariamente a quanto accaduto negli ultimi anni, l'Italia sarà assente in una finale di coppa: quella delle Coppe femminile. Finale che, per ironia della sorte, si disputerà nel nostro Paese a Bari. Unica eliminata del settore maschile è risultata l'Acqua Pozzillo che non è riuscita a ribaltare il 3-0, sia pure tirato, rimediato contro l'Automobilist a Leningrado. Passano, invece, come era nelle previsioni, la Maxicono e la Camst nella Coppa delle Coppe. Sempre un discorso a parte merita la Panini che, dopo aver rifilato un netto 3-0 in casa ai romeni dello Steaua Bucarest, ha replicato a Majorca contro il Las Palmas. E questo nonostante la nebbia e gli scioperi degli aerei avessero costretto i campioni d'Italia a una trasferta avventurosa ed estenuante. Se il girone eliminatorio di semifinale dei modenesi si sta tingendo sempre di più di gialloblù, l'altro — come era logico — sta evidenziando il valore del CSKA Mosca. Più che probabile, quindi, la terza sfida consecutiva per il titolo continentale tra sovietici e emiliani.

Panini protagonista, anche se questa volta in senso negativo, in campionato. Le fatiche del turno infrasettimanale, ma più probabilmente quelle del viaggio, hanno tagliato le gambe ai ragazzi di Velasco. I modenesi hanno trovato sulla loro strada un Eurostyle quanto mai determinato. Gli «ex» di turno (De Giorgi, Quiroga, Gibertini e Squeo) si sono impegnati al massimo, e l'argentino Quiroga è stato il vero mattatore della partita: ha realizzato 26 punti e 33 cambi. Due punti molto preziosi anche per la Camst Bologna che, dopo alcune sconfitte patite dopo il parziale vantaggio per due set a zero, è riuscita questa volta nell'impresa contraria: in svantaggio per 2-0, i bolognesi hanno saputo approfittare di un eccessivo e ingiustificato rilassamento dei catanesi. La vittoria finale al tie-break del quinto set ha premiato quindi la Camst, nella quale come al solito ha brillato il canadese Barrett. Ma a dire il vero i siciliani non avrebbero meritato la sconfitta. Per una volta, il pareggio sarebbe stato la conclusione più giusta.

Pier Paolo Cioni

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Maxicono Parma-Odeon Falconara 3-1
(15-5 15-10 6-15 15-11)
Migliori: Dal Zotto-Andersson

Sisley Treviso-Burro Virgilio Mantova 3-1
(8-15 15-5 15-5 15-8)
Migliori: Anastasi-Ho-Chul

Camst Zinella Bologna-Acqua Pozzillo 3-2
(12-15 4-15 15-9 15-12 17-16)
Migliori: Barrett-Mantovani

Eurostyle Montichiari-Panini Modena 3-2
(10-15 8-15 15-7 15-12 15-12)
Migliori: Quiroga-Bertoli

Opel Cespeda Agrigento-Petrarca Padova 1-3
(16-14 4-15 7-15 10-15)
Migliori: Pasinato-Galabinov

Conad Romagna Ravenna-Olio Venturi 3-0
(15-9 15-9 15-13)
Migliori: Causevic-Berzins

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Maxicono Parma	28	14	14	0	42	6
Sisley Treviso	22	14	11	3	35	15
Panini Modena	18	14	9	5	35	20
Petrarca Padova	16	14	8	6	31	24
Conad Ravenna	16	14	8	6	29	26
Camst Bologna	16	14	8	6	29	27
Eurostyle Montichiari	16	14	8	6	28	24
Odeon Falconara	12	14	6	8	24	29
Acqua Pozzillo Catania	12	14	6	8	24	31
Olio Venturi Spoleto	8	14	4	10	18	32
Burro Virgilio Mantova	4	14	2	12	9	38
Opel Cespeda Agrigento	0	14	0	14	10	42

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 28 gennaio, ore 17,30): Panini Modena-Olio Venturi; Sisley Treviso-Opel Cespeda; Acqua Pozzillo Catania- Eurostyle Montichiari; Burro Virgilio Mantova-Camst Bologna; Petrarca Padova-Maxicono Parma; Odeon Falconara-Conad Romagna Ravenna.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Ho-Chul** punti 10; **Andersson 9; Travica, Dal Zotto e Causevic 8; Bernardi, Conte e Zorzi 7; Barrett, Bertoli e Quiroga 6; Castellani, Gardini, Buck, De Giorgi e Anastasi 4.**

GLI IMPEGNI DI COPPA

Semifinali

Risultati ritorno (mercoledì 18 gennaio)

Coppa dei campioni: Las Palmas Majorca (Spagna)-Panini Modena 0-3 (6-15 5-15 6-15).
Coppa delle Coppe: Maxicono Parma-Dinamo Mosca (Urss) 3-1 (15-6 13-15 15-4 15-9); Camst Zinella Bologna-Varkuaden Tarmo (Finlandia) 3-1 (15-12 16-17 15-1 15-11); **Qualificate:** Maxicono e Camst.
Coppa Confederale: Mladost Zagabria (Jugoslavia)-Petrarca Padova 2-3 (16-14 10-15 15-3 7-15 12-15); Acqua Pozzillo Catania-Automobilist Leningrado (Urss) 3-1 (13-15 15-9 15-7 15-9). **Qualificate:** Petrarca e Automobilist.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Stefanel Noventa Vicentina-Teodora 0-3
(11-15 11-15 4-15)
Migliori: Benelli-Lesage

Banca Popolare Matera-Assovini Bari 3-0
(15-10 15-13 15-8)
Migliori: Mangifesta-Hanyzeska

Conad Fano-Yoghi Ancona 1-3
(4-15 14-16 15-7 8-15)
Migliori: Pasi-Roese

CIV Modena-Lagostina Reggio Calabria 1-3
(4-15 15-10 12-15 6-15)
Migliori: Del Solar-Peluso

Telcom Geas Sesto-Visconti di Modrone 3-0
(15-12 15-3 15-2)
Migliori: Monnet-Feumi Jantou

Cucine Braglia-Crocodile by Mapier 3-0
(15-12 15-4 15-5)
Migliori: Weishoff-Bigiarini

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Cucine Braglia Reggio E.	26	14	13	1	41	9
Teodora Ravenna	22	14	11	3	37	12
Telcom Geas Sesto	18	14	9	5	32	23
Banca Popolare Matera	18	14	9	5	30	24
Lagostina Reggio C.	16	14	8	6	29	22
Crocodile by Mapier	16	14	8	6	29	24
Yoghi Ancona	16	14	8	6	27	24
Assovini Telenorba	14	14	7	7	28	27
CIV Modena	10	14	5	9	26	32
Stefanel Novanta	8	14	4	10	16	34
Conad Fano	4	14	2	12	11	39
Visconti di Modrone	0	14	0	14	6	42

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 28 gennaio, ore 17,30): Visconti di Modrone-Yoghi; Stefanel-CIV; Assovini Telenorba-Cucine Braglia; Lagostina-Banca Popolare di Pescopagano; Crocodile by Mapier-Conad; Teodora-Telcom Geas.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Del Solar** punti 10; **Weishoff 8; Emereick, Lesage e Pasi 7; Malaga, Garcia, Krempaska, Roese e Feumi Jantou 6; Fajardo, Benelli, Hanyzeska e Monnet 5; Silva, Crockett, Tait, Parisi e Bigiarini 4.**

GLI IMPEGNI DI COPPA

Semifinali

Risultati andata (mercoledì 18 gennaio)

Coppa dei Campioni: Universitatea Craiova (Romania)-Teodora Ravenna 3-1 (15-12 9-15 15-6 15-12). **Qualificata**: Teodora.
Coppa delle Coppe: Assovini Telenorba Bari-Slavia Bratislava (Cecoslovacchia) 3-0 (15-4 15-9 15-9). **Qualificata:** Slavia.
Coppa Confederale: Elektron Spartak Pleven (Bulgaria)-Cucine Braglia Reggio Emilia 2-3 (17-15 11-15 16-14 9-15 11-15); * CIV Modena-Schwerte 1968 (Germania Ovest) 1-3 (10-15 15-12 9-15 11-15); Schwerte 1968 (Germania Ovest)-CIV Modena 3-2 (15-12 15-9 9-15 9-15 15-10). **Qualificate:** Cucine Braglia e Schwerte 1968.
* giocata il 17.1.1989.

BASKET
IL PUNTO SUI CAMPIONATI

Nonostante le difficoltà per una lunga serie di infortuni, il tecnico della Knorr ha tra le mani la mina vagante del torneo. In attesa di tempi migliori, la sua storia vive anche di vittorie all'ultimo secondo

di Luca Corsolini

L'HILLIADE

In alto (fotoOrsi), Sugar Richardson, match winner per la Knorr nell'incontro con l'Enichem: l'asso di colore ha realizzato a 36 secondi dalla fine una bomba da tre punti che ha piegato la resistenza della squadra di Bucci. Del passo falso livornese ha approfittato l'altra capolista, la Philips: contro le Cantine Riunite si è messo in evidenza «nonno» Meneghin (a lato, fotoSerra)

È cominciato un girone di ritorno che, molto generosamente, ci risparmierà un turno infrasettimanale (tre mercoledì contro i quattro dell'andata), in compenso augurarsi una finale su cinque partite significa prepararsi alla scocciatura rappresentata da sette appuntamenti non domenicali. Sarà così più lunga l'attesa dei playoff e non vorremmo che questa dilatazione accentuasse il fenomeno più evidente del girone d'andata: un calo di spettatori non generalizzato, forse, grazie alla resistenza di piazze come Pesaro, Bologna (sponda Virtus), Livorno, Treviso, e per il miglioramento di

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Dino MENEGHIN
Philips
Lo mettiamo al primo posto della hit per fargli gli auguri di compleanno e lui ci aiuta segnando 17 punti dal sapore antico. È proprio in gran forma, il vecchio più giovane dell'A1!

2 Ario COSTA
Scavolini
È stato il migliore in Coppa e ha continuato su questa strada contro Radovanovic, che è uno dei più forti pivot d'Europa. Basta con Wimbledon: adesso come lo chiamiamo?

3 Angelo GILARDI
Vismara
Si era già scatenato a Orthez; ha concesso il bis contro Torino dimostrandosi all'altezza di un compito davvero non facile, visto che deve sostituire il totem Kent Benson.

4 Enzo ESPOSITO
Snaidero
Ha firmato il «sacco» di Roma con una regia abbastanza attenta e con 4 bombe su 5 tentativi. È stato più bravo di Oscar e pari a Glushkov, nuovamente efficacissimo sotto canestro.

5 Claudio CAPONE
Irge
Sentiva aria di casa e così ha segnato 27 punti alla Caripe di Pescara mettendo in... banca due punti preziosi per Desio, che così può tornare a sperare di salire in A1. Subito.

6 Mike DAVIS
Annabella
Ha subito tradotto in dialetto pavese il veni, vidi, vici di latina memoria, togliendo le castagne dal fuoco a Taurisano che rischiava di restare con la... Braga in mano.

7 Mario BONI
Sharp
Quando il martello di Masini batte, la squadra di Montecatini vince. E convince, perché ha battuto una «grande» come la Neutro Roberts. Boni è il classico campione del sommerso.

8 Giordano MARUSIC
Benetton
La panchina lunga di Sales ha colpito contro l'ex panchina del Barone. In particolare, contro la DiVarese, è stata importante una bomba innescata dall'ex goriziano di fiducia.

DIETRO LA LAVAGNA

OSCAR
Snaidero
Si accendono le telecamere e si spegne lui: non era mai successo. Per questo è dietro la lavagna, e lui accetta volentieri il verdetto: *«Vincere spadellando»*, ha detto, *«è ancora più bello»*. Ma rischioso, aggiungiamo noi.

LIVORNO
La città
Ha perso il doppio confronto con Bologna mettendo in crisi il suo finora netto dominio toscoemiliano nelle città del derby. Sulle rive del Tirreno brucia la sconfitta dell'Allibert, ma anche la quasi-vittoria dell'Enichem.

BASKET

segue

Sopra, Angelo Gilardi della Vismara di Cantù: deve supplire alla prolungata assenza dell'infortunato Kent Benson

Torino che è riuscita ad affrancarsi dai risultati. Comunque è lecito invocare l'intervento della Lega non solo dal punto di vista promozionale, perché anche tecnicamente questa prima fase rischia di risolversi in un equivoco. Da quando la Scavolini ha vinto lo scudetto facendo la cicala, le formiche sono esposte a ogni critica preventiva: l'Enichem ha la panchina corta e quindi «deve» scoppiare; la Philips ha preso Bill Martin, preoccupata del marcamento di Daye, ma non ha più un intimidatore in area; l'Allibert è Cenerentola, e quando scoccherà la mezzanotte scoprirà che la sua carrozza è una zucca; La Benetton è una bella squadra e si sa che le belle squadre non vincono molto. Abbiamo riassunto alcune delle riserve (avremmo potuto aggiungere che alla Scavolini, senz'anima in Coppa, manca pure chi tiri da tre; oppure che la Knorr è ancora una grande incognita, forse la mina vagante edizione 1989, e dire pure che la DiVarese si sta dilaniando per non aver risolto la sua crisi d'identità originale) e nelle prossime quattordici giornate scopriremo altre crepe nel muro di ciascuna squadra senza essere in grado di capire chi vincerà i playoff (sempre la Virtus, ad esempio, in primavera potrà schierare un Clemon Johnson che si è riposato grazie... all'infortunio di Roma).

Dunque, che si può dire di un campionato che si trova di fronte alla più pericolosa crisi esistenziale (non più di crescita) che gli sia mai capitata? Nel girone d'andata è stato celebrato l'equilibrio generato da una sensibile diminuzione delle vittorie in trasferta, ma proprio questo dato spegne il sorriso: mancano gli acuti, il livellamento della classifica nasconde una mediocrità che ormai quasi tutti affrontano non ascoltando il canto delle sirene americane. Parliamo degli stranieri dell'Enichem, del già citato Martin, della clamorosa correzione di rotta dell'Arimo; ci riferiamo al desiderio di vedere realizzato anche nel basket quel mercato di novembre che, creando la mobilità degli italiani, bloccherebbe, almeno parzialmente, quella degli stranieri sacrificati troppo spesso per rimediare alle lacune dei giocatori indigeni. Dicevamo della mancanza di acuti: la prima giornata di ritorno non si è sottratta alla regola. Ci permettiamo infatti di non considerare un acuto nemmeno la vittoria dell'Arimo a Livorno, e questo per vari motivi: 1) Di Vincenzo conosce bene l'Allibert anche se la sua ex squadra ha cambiato pelle; 2) Di Vincenzo conosce la Fortitudo (e non ama le stelle) e se ha voltato pollice verso a Banks è anche perché «Gino»

segue

SERIE A1

16. GIORNATA: Benetton-Treviso-DiVarese 71-69; Phonola Roma-Snaidero Caserta 82-88; Allibert Livorno-Arimo Bologna 94-109; Knorr Bologna-Enichem Livorno 100-99; Vismara Cantù-Ipifim Torino 92-78; Philips Milano-Cantine Riunite Reggio Emilia 88-86; Scavolini Pesaro-Hitachi Venezia 102-80; Paini Napoli-Alno Fabriano 96-89.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**24**	16	12	4	14528	1404
Enichem	**22**	16	11	5	1579	1483
Benetton	**20**	16	10	6	1319	1280
Knorr	**20**	16	10	6	1437	1409
Snaidero	**20**	16	10	6	1528	1509
Scavolini	**20**	16	10	6	1457	1447
Vismara	**18**	16	9	7	1490	1474
Allibert	**18**	16	9	7	1397	1467
DiVarese	**16**	16	8	8	1343	1249
Arimo	**16**	16	8	8	1431	1413
Paini	**16**	16	8	8	1408	1424
Cantine Riunite	**10**	16	5	11	1399	1410
Ipifim	**10**	16	5	11	1473	1520
Hitachi	**10**	16	5	11	1317	1397
Phonola	**10**	16	5	11	1283	1408
Alno	**6**	16	3	13	1395	1490

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): Ipifim-Philips; Snaidero-Vismara; DiVarese-Allibert; Hitachi-Phonola; Cantine Riunite-Knorr; Arimo-Benetton; Enichem-Paini; Alno-Scavolini.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 577; Riva (Vismara) 497; Addison (Allibert) 464; McAdoo (Philips) 437; Richardson (Knorr) 399; Simpson (Paini) 395; Radovanovic (Hitachi) 372; Iacopini (Benetton) 369; Drew (Scavolini) 362; Marcel (Alno) 350; Alexis (Enichem) 347; Kopicki (Ipifim) 339; Bouie (Cantine Riunite) 321; Morandotti (Ipifim) 320; Grattoni (Cantine Riunite) 319; Daye (Scavolini) 305.

SERIE A2

16. GIORNATA: Sharp Montecatini-Neutro Roberts Firenze 98-92; Caripe Pescara-Irge Desio 74-86; Kleenex Pistoia-Standa Reggio Calabria 76-77; Filodoro Brescia-Jollycolombani Forlì 76-95; Sangiorgese Porto San Giorgio-San Benedetto Gorizia 77-83; Annabella Pavia-Braga Cremona 85-68; Marr Rimini-Glaxo Verona 83-79; Fantoni Udine-Teorema Arese 99-107.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**24**	16	12	4	1491	1371
Braga	**22**	16	11	5	1294	1291
Neutro Roberts	**20**	16	10	6	1468	1411
Irge	**20**	16	10	6	1441	1434
Jollycolombani	**18**	16	9	7	1353	1334
Filodoro	**18**	16	9	7	1417	1407
Marr	**18**	16	9	7	1285	1279
Glaxo	**16**	16	8	8	1426	1383
San Benedetto	**16**	16	8	8	1439	1435
Kleenex	**14**	16	7	9	1318	1291
Sharp	**14**	16	7	9	1433	1456
Fantoni	**14**	16	7	9	1480	1513
Annabella	**14**	16	7	9	1338	1374
Teorema	**10**	16	5	11	1448	1476
Sangiorgese	**10**	16	5	11	1337	1430
Caripe	**8**	16	4	12	1340	1423

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): San Benedetto-Caripe; Standa-Fantoni; Neutro Roberts-Annabella; Irge-Sharp; Jollycolombani-Kleenex; Glaxo-Filodoro; Teorema-Marr; Braga-Sangiorgese.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 588; Caldwell (Standa) 528; Anderson (Neutro Roberts) 491; Mitchell (Filodoro) 485; Bryant (Kleenex) 465; King (Fantoni) 429; Aleksinas (San Benedetto) 429; Sappleton (Sangiorgese) 422; Smith (Marr) 394; Allen (Teorema) 389; Griffin (Braga) 388; McNealy (Irge) 372; Berry (Caripe) 335; Boni (Sharp) 333; Boesso (Annabella) 326; Bon (Jollycolombani) 326.

SERIE A1 FEMMINILE

DICIOTTESIMA GIORNATA: Primigi Vicenza-Gran Pane Palermo 87-68; Omsa Faenza-Oece Cavezzo 51-52; Gemeaz Milano-Italmeco Bari 82-66; Perugini Viterbo-Angstrom Busto 93-64; Enichem Priolo-Unicar Cesena 73-63; Pool Como-Marelli Sesto 78-67; Sidis Ancona-Nuvenia Magenta 84-78; Primizie Parma-Felisatti Ferrara 82-67.
CLASSIFICA: Enichem, Primizie p. 28; Gemeaz 26; Primigi, Omsa 24; Sidis, Perugini 20; Oece 18; Gran Pane, Nuvenia, Pool 16; Unicar 14; Angstrom, Felisatti, Italmeco 10; Marelli 8.
PROSSIMO TURNO: (28 e 29 gennaio): Oece-Gemeaz; Italmeco-Omsa; Angstrom-Pool; Nuvenia-Perugini; Unicar-Sidis; Felisatti-Enichem; Marelli-Primigi; Gran Pane-Primizie.

Giuseppina Tufano (Enichem)

SERIE B D'ECCELLENZA

17. GIORNATA: Siena-Delizia Campobasso 100-72; Sebastiani Rieti-Benati Imola 79-76; Faciba Busto-Inalca Modena 70-87; Numera Sassari-Docksteps Montegranaro 75-69; Coop Ferrara-Electrolux Pordenone 94-84 d.t.s.; Stefanel Trieste-Virtus Ragusa 101-76; Vini Racine Trapani-Mar Roseto 76-70; Full Mestre-Ranger Varese 88-92 d.t.s.

CLASSIFICA: Stefanel p. 30; Ranger 24; Conad, Numera 22; Coop, Vini Racine, Mar, Benati 18; Sebastiani, Inalca, Full 16; Docksteps, Virtus, Delizia 14; Electrolux 10; Faciba 0.

PROSSIMO TURNO (29 gennaio): Mar-Faciba; Benati-Delizia; Docksteps; Coop; Electrolux-Sebastiani; Virtus-Numera; Full-Conad; Inalca-Vini Racine; Ranger-Stefanel.

EUROPA: FINCHÉ IL BARÇA VA...

BELGIO. RISULTATI 15. giornata: Mariembourg-Racing Malines 87-97; Beringen-Maccabi Bruxelles 76-84; Pepinster-Saint Trond 84-82; BAC Damme-Charleroi 81-91; Castors Braine-Hellas Gand 89-91; B.C. Gand-Bruges 83-95; Houthalen-Ostenda 94-107. CLASSIFICA: Racing Malines, Ostenda 22; Castors Braine 20; Bruges, Maccabi, BAC Damme, Charleroi, Mariembourg 18; Hellas Gand 16; B.C. Gand, Pepinster 12; Houthalen 8; Saint Trond 6; Beringen 2.

OLANDA. RISULTATI 19. giornata: Ahrend Donar-E.S.T.S. Akrides 85-75; Meppel-Gunco Rotterdam 91-102; Direktbank Den Helder-Kolf & Moljin 93-95; Sportlife Amsterdam-De Boo DAS 91-92 d.t.s.; Nashua Den Bosch-Miniware Wert 104-90; CLASSIFICA: Nashua 32 punti (18 partite giocate); Direktbank 28 (18), Miniware 28 (19); Meppel 24 (19); Sportlife 18 (19); Ahrend 16 (19); De Boo 14 (19); Gunco 10 (19), Kolf & Moljin 10 (19); E.S.T.S. 8 (19).

SVIZZERA. RISULTATI 14. giornata: Champel Ginevra-Sam Massagno 112-87; Reussbuhl-Losanna 100-103; Pully-Birsfelden 106-107- Bellinzona-Nyon 85-86; Olimpic Friburgo-Chene 111-90. CLASSIFICA: Nyon 22; Pully 20; Olimpic Friburgo 18; Champel Ginevra 16; Losanna 14; Bellinzona, Sam Massagno 12; Reussbuhl, Birsfelden 10; Chene 6.

FRANCIA. RISULTATI 20. giornata: Mulhouse-Cholet 72-73; Gravelines-Lorient 87-97; Orthez-Racing Parigi 99-81; Saint Quentin-Antibes 101-87; Caen-Montpellier 100-105; Tours-Limoges 85-87; Monaco-Villeurbanne 102-79; Nantes-Avignone 98-74. CLASSIFICA: Limoges, Cholet 37; Orthez, Saint Quentin 35; Montpellier 34; Racing, Mulhouse, Monaco 33; Villeurbanne 31; Lorient 30; Gravelines 28; Avignone 26; Nantes; Antibes 3; Tours, Caen 2.

SPAGNA. RISULTATI 17. giornata: Cajacanarias-Saragozza 85-108; Cacaolat Granollers-Barcellona 89-103; Valladolid-Magia de Huesca 63-74; Puleva Granada-Cajabilbao 78-93. Recuperi; Juventud Badalona-Estudiantes Madrid 109-100 d.t.s.; Saragozza-Cacaolat Granollers 76-79. CLASSIFICA: Barcellona 33; Real Madrid, Juventud, Saragozza 28; Magia 27; Cacaolat 26; Taugrès Basconia, Puleva 23; Estudiantes, Cajacanarias, Valladolid, Cajabilbao 21. Taugrès, Juventud, Estudiantes e Real Madrid una partita in meno.

JUGOSLAVIA. RECUPERO: Borac Cacak-Jugoplastika Spalato 95-127. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato, Bosna Sarajevo, Stella Rossa Belgrado 16; Zara 15; Cibona Zagabria, Olimpia Lubiana, Partizan Belgrado, Vojvodina 14; I.M.T. Belgrado, Borac Cacak 12; Prvi Part. Titovo Uzice, Sebenico 10.

NBA: INDIANA IN CADUTA LIBERA

RISULTATI: New-York-Atlanta 132-122; Indiana-New Jersey 97-106; Houston-Dallas 110-98; San Antonio-Portland 99-103; Denver-Cleveland 104-116; Golden State-Utah 131-105; Sacramento-Seattle 93-102; Charlotte-Philadelphia 109-116; Miami-Indiana 118-117; Chicago-Boston 110-104; Milwaukee-Detroit 120-112; Dallas-Portland 111-108; Clippers-Lakers 95-116; New-York-San Antonio 116-106; Philadelphia-Charlotte 122-127; Washington-Atlanta 106-117; Cleveland-Phoenix 126-110; Detroit-Boston 96-87; Denver-Sacramento 116-110; Lakers-Houston 124-113; Golden State-Seattle 146-117; New Jersy-San Antonio 112-117; Miami-Phoenix rinviata; Atlanta-Milwaukee 111-98; Chicago-Indiana 103-96; Sacramento-Houston 123-109; Portland-Utah 110-111; Seattle-Clippers 130-107; Philadelphia-Boston 115-104; Detroit-New Jersey 103-90; Milwaukee-Charlotte 118-106; Dallas-Denver 102-92; Lakers-Clippers 111-90; Golden State-New York 133-119; Washington-San Antonio 115-112; Charlotte-Phoenix 112-126; Miami-Chicago 108-112; Indiana-Cleveland 106-113; Sacramento-New York 112-106; Seattle-Houston 124-108; Boston-Philadelphia 117-109; Detroit-Indiana 132-99; Utah-Milwaukee 98-96; Lakers-Dallas 115-99; Golden State-Houston 121-114.

A fianco, Brad Daugherty dei Cavaliers: la squadra di Cleveland continua nella sua stagione magica

LA CAPANNA DELLO ZIO THOMPSON

Non si fa in tempo a parlare bene di un college (Duke) dove la preoccupazione principale è la laurea (poi, magari, viene anche il basket) che subito l'apparentemente tranquillo mondo NCAA è scosso da una violenta polemica relativa proprio al binomio studio-pratica sportiva. Oddio, quest'anno di polemiche nell'ambito del torneo NCAA ce ne sono diverse. Il santone John Wooden dice: *«La distanza scelta per il tiro da tre è ridicola, assolutamente ridicola. Se segnare un tiro dietro quella linea vale tre punti, allora un bel "dai e vai" che smarca l'uomo sottocanestro per due punti facili dovrebbe valere cinque punti»*. Poi c'è stata un'altra novità: è stato introdotto il cronometro, cioè le azioni offensive devono essere completate entro 45 secondi, e questo è un cambiamento accolto più serenamente, anche se il commento degli osservatori è severo nei confronti di un mondo che ha accettato di essere sconvolto dalla televisione. Perché è chiaro che certe azioni interminabili sono state sacrificate sull'altare della spettacolarità, più esattamente della telegenia del basket college. In ogni caso, con l'introduzione delle nuove regole, le partite hanno di nuovo punteggi significativi: nella scorsa stagione 147,8 punti di media a partita dopo che nel campionato 84-85 si era toccato il fondo a quota 132.3, ultimo gradino di una discesa cominciata nel 70-71 appena raggiunta la vetta a 155.4 di media. *«So benissimo»*, dice Wooden per chiudere l'argomento, *«che non esiste progresso senza cambiamenti. Penso solo che non tutti i cambiamenti producono dei progressi»*. Il coach di Bradley, Albeck, replica così: *«Non dovremmo aver paura di tentare qualche strada nuova. Vi ricordate di quando è stata proibita la schiacciata? Pensate che la gente voglia tornare indietro ai tempi in cui non si poteva vedere un'azione tanto eccitante? Possiamo essere d'accordo o no, ma dobbiamo fissarci bene in testa una cosa: che facciamo parte del business dello spettacolo»*.

E torniamo alla questione studio-pratica sportiva che effettivamente non è strettamente collegata allo spettacolo. L'NCAA ha, per meglio dire aveva, una regola chiamata Proposal 48 che fissa dei minimi accademici da rispettare per i freshmen, i ragazzi al primo anno di college. Ci sono i test da superare, altrimenti niente palestra: un campione non può essere un somaro. Nei giorni scorsi la rivoluzione è scoppiata a causa della Proposal 42 che fissa nuovi limiti, e che nega la possibilità di far parte di un programma sportivo, a chi non supera gli esami. Non solo: chi è bocciato perde l'anno (sportivo si intende) e ha tempo tre anni per guadagnare la cosiddetta eleggibilità atletica. In ballo non ci sono solo diritti scolastici, ma diritti più ampi: le nuove regole sarebbero in pratica una ghigliottina sospesa sul capo soprattutto dei ragazzi di colore e di quelli provenienti dalle classi più povere. Dicevamo: è scoppiata la rivoluzione. Il paladino è John Thompson che ha abbandonato polemicamente la panchina prima di due incontri dei suoi Hoyas: questa è la protesta che gli stessi giornali americani definiscono più drammatica. Thompson non ha perso il suo carisma a Seul e con questa decisione lo ha semmai ingrandito, in un periodo in cui pure un'istituzione come il Super Bowl è messa in crisi dai violenti scontri razziali di Miami. *«Chi ha votato questa legge per fissare degli standard più severi di ammissione è nel giusto»*, ha detto il coach, *«e non sto cercando di sostenere che i negri non sarebbero in grado di confrontarsi con queste prove. Quello che voglio dire è che i ragazzi poveri non hanno le stesse opportunità dei ragazzi ricchi e questo riguarda soprattutto i ragazzi di colore»*.

Sopra, da sinistra, Mark Tillmon, della Georgetown University e il suo allenatore, John Thompson: abbandonando la panchina in due occasioni, il tecnico ha voluto protestare platealmente contro un progetto di legge che discrimina gli studenti di colore

L'allenatore di Boston College, il primo che si è trovato di fronte alla protesta del suo collega, Jim O'Brien, ha commentato: *«Se un sacco di altre persone avessero tentato di fare una cosa simile, non avrebbero avuto lo stesso impatto. Parliamo di uno dei coach più facilmente riconoscibili, anche per la sua stazza, dell'allenatore della selezione olimpica e di una squadra che è sempre stata al vertice nella nazione... Così sono convinto che un mucchio di gente si è accorta del problema grazie a lui»*. Adesso, il caos: tre scuole, Villanova, Howard e Notre Dame hanno fatto sapere che il loro voto in merito alla Proposal 42 è riportato in maniera errata sui registri NCAA. E sedici college sono dell'idea di riconsiderare il loro voto se gliene sarà data la possibilità. Le borse di studio in discussione alla vigilia della march madness, (la follia di marzo, ovvero le finali universitarie), l'NCAA in piena bufera: il mondo dei college scosso come non gli capitava da tempo, anche se qualcuno ricorderà che l'estate scorsa diverse sanzioni erano state comminate per irregolarità commesse nel reclutamento. «Fallo personale», un libro di Peter Golenbock su Jim Valvano ha messo in imbarazzo proprio il coach di North Carolina State, che si è difeso dicendo che quanto riportato è assurdo e pretestuoso. Si parlava pure di droga, che non è l'ultimo dei problemi. Ma forse sta succedendo tutto per colpa della tv, che ha proiettato nello show business un mondo falsamente ancorato al rispetto di valori antichi e governato con un moralismo che pare spesso anacronistico. Queste erano le premesse e la Proposal 42 è bastata a scatenare un putiferio perchè richiama un peccato da cui gli Stati Uniti non riescono ancora ad affrancarsi: il razzismo.

Sopra, l'ottimo Claudio Capone dell'Irge, che ha espugnato il campo della Caripe, a Pescara (fotoPalladino)

BASKET

segue

metteva in crisi qualche italiano, segnatamente Albertazzi; 3) sarebbe stato sciocco non approfittare dello stop della Phonola, visto che i romani sono gli ultimi avversari rimasti nella lotta per il decimo posto, una posizione che l'Arimo potrebbe addirittura migliorare (per il resto, vittoria della Snaidero a parte, nessuna sorpresa, e non vale prendere in considerazione certi striminziti finali come mezze sorprese). È dall'inizio del campionato, ad esempio, che la DiVarese perde di un pelo: a questo punto dovrebbe essere in pelliccia, magra consolazione per non aver ricavato alcun vantaggio dall'assenza di Macy che la sentenza del giudice (tre giornate di squalifica) ha trasformato nel giocatore più cattivo del campionato. Quando proviamo a immaginare la scena dello sgambetto all'arbitro Maggiore non ci viene mai in mente il play di Sales, che semmai è in cima ai pensieri di chi pensa alla freddezza (consumata o no, non importa), dei giocatori NBA. Pure dall'Enichem ci aspettavamo di più, e infatti bastavano solo due punti per vincere a Bologna: un campo ancora abbordabile adesso che la costruzione di Hill non è completa, ma un campo che si trasformerà in rocca inespugnabile più avanti, quando tutti i guerrieri scelti da Peterson saranno in campo togliendo a Richardson l'imbarazzo di sentirsi il salvatore della patria. E anche la sconfitta di misura delle Cantine Riunite è la fotografia esatta di una stagione cominciata in questa stessa ma-

segue

UN CESTO DI PERCHÉ

Perché Gianni Brera è un ossimoro?
Perché rispondendo a un lettore di Repubblica che gli chiedeva il motivo del suo disinteresse per il basket ha scritto: *«Onestamente, non credo che un narratore possa esaltarsi a raccontare un gioco di così monotona frenesia* (ecco l'ossimoro, cioè l'accostamento di due termini di senso contrario): *forse un poeta sì, specialmente se gli piace l'esile Mabel, non il tozzo Giordani».*

Perché Meneghin ha un naso D'Aquila?
Perché si è messo in affari televisivi proprio con il Carlos D'Aquila che giocò a lungo a Cantù prima di trasferirsi a Napoli. Con l'argentino Dino ha una casa di produzione che lascia intravedere per il pivot della Philips un futuro simile a quello che ha rapito al basket il coach Dan Peterson.

Perché Pesaro ha lo scudetto sul tavolo?
Perché è uscito in questi giorni il libro di Franco Bertini «Lo scudetto è servito», che racconta l'avventura dei playoff e le successive feste. Feste che hanno portato la Scavolini ad essere una delle squadre più ricche: i pesaresi hanno come secondo sponsor la cittadina Banca Popolare, mentre i manifesti, le locandine e i biglietti delle partite sono offerti dalla Banca Popolare di Ancona.

Perché Oscar ha rifiutato la nomination?
Perché non ha accettato l'invito per partecipare alla gara di tiro da tre dell'All Star Game in programma a Houston il 14 febbraio. Sarebbe stato un massacro: difficile dire per chi, visto che Larry Bird sembra intenzionato a difendere il suo titolo nonostante l'infortunio. Curiosa però la faccenda dell'invito a Oscar: se ne parla tanto in Italia, non si sente nulla negli States, anche perché il regolamento vieta la partecipazione a giocatori estranei alla NBA.

Perché la Fantoni vorrebbe che i petardi... avessero la targa?
Perché a Udine hanno dovuto pagare la multa per i petardi fatti esplodere nel derby al Carnera dai tifosi della San Benedetto. Il bello è che pure gli arbitri si erano accorti della provenienza goriziana dei classici corpi contundenti. Ma i direttori di gara scrivono troppo, visto che hanno costretto il giudice a squalificare Macy per tre turni per uno sgambetto sembrato assolutamente involontario.

Perché l'Open a Milano non è di moda?
Perché a ottobre, quando l'NBA vuole giocare il torneo Mc Donald's, il capoluogo lombardo è invaso dagli operatori di moda e non sono disponibili quelle 800 camere in alberghi di lusso che l'organizzazione ritiene una conditio sine qua non. A proposito di condizioni: non c'è ragione per cui Milano possa avanzare una candidatura, per l'Open o addirittura per le Olimpiadi, fino a quando la situazione degli impianti sarà così deficitaria.

Sopra, Oscar durante la gara del tiro da tre nell'ultimo All Star Game. A lato, Kyle Macy fa gli scongiuri: spera di non incontrare più l'arbitro Maggiore che gli ha fatto comminare tre turni (forse ingiusti) di squalifica (fotoSerra)

Perché Antonello Venditti ha giocato la Coppa dei campioni?
Perché il pubblico di Pesaro si è messo a cantare il ritornello di «In questo mondo di ladri», spiegando poi con chi ce l'aveva: giunta rossa, rossa di vergogna, ha urlato l'Inferno biancorosso per denunciare il rischio che il nuovo palasport non si faccia.

di Massimo Zighetti

SAINT IN PARADISO

L'agitatissimo campionato francese di quest'anno (avvelenato dalla brutta vicenda degli oriundi e dei naturalizzati, messi fuorilegge dopo che già avevano giocato con regolare cartellino francese) ha nel Saint Quentin la sua grande rivelazione. Proveniente dal campionato di A2, ad inizio stagione il Saint Quentin non godeva di grande considerazione e i più l'avevano inserito nel novero delle compagini che si sarebbero battute per evitare i bassifondi della classifica. Errore, anche perché chi aveva azzardato quelle previsioni aveva tenuto in considerazione solo l'aspetto squisitamente tecnico del Saint Quentin. E se ciò si poteva fare con altre squadre, era sbagliato farlo con i biancoblù del Saint Quentin. Infatti la squadra di basket è in pratica l'unica risorsa di questa piccola cittadina (65.000 abitanti) del nord della Francia, situata in Piccardia, che da secoli viene considerata una città morta o, come ricorda un detto malandrino, «una città rassegnata», incapace di reagire a una sorta di sonnolenza ancestrale, a un anonimato senza squilli. Ecco perché oggi in Francia Saint Quentin vuol dire basket, perché alle spalle dei dieci giocatori che ogni week-end scendono in campo c'è tutta la città, che ha avuto la possibilità di avere il suo riscatto socio-culturale grazie a un pallone da basket. Vissuto per parecchi anni in quarta divisione, alla fine degli anni Settanta il Saint Quentin ebbe la sua prima scossa, passando in due anni dalla Serie D alla Serie B. Nei dirigenti scattò la molla e, dopo aver sempre giocato con ragazzi fatti in casa, il Saint Quentin chiamò due oriundi, Gonsalves e Saint Rose. Ed ecco l'ulteriore accelerazione, con la promozione in Serie A2. Siamo al campionato 87-88, torneo che il Saint Quentin cominciò malissimo sotto la guida dell'inadatto coach americano Duane Grooms. La situazione era delicata, ma anche in questo caso i dirigenti ebbero un'intuizione geniale. Chiesero infatti all'oriundo Chris Singleton di fare l'allenatore-giocatore. Come d'incanto, sotto la direzione del neofita della panchina Singleton il Saint Quentin decollò arrivando a fine campionato con la promozione in Serie A1 in tasca.

Il club, che ha un budget annuale che sfiora i due miliardi di lire, incassa all'incirca 660 milioni dai suoi due sponsor (un istituto di credito e la Regione Piccardia) e gode anche di vantaggi non indifferenti grazie alla sovvenzione dei vari enti pubblici locali, che ogni anno assicurano 550 milioni di lire. Se a tutto ciò aggiungete che il palazzo dello sport — che in modo civettuolo, per fare il verso a chi dice che Saint Quentin è una cittadina dove non c'è proprio niente, è stato chiamato «Champs Elysées» — è sempre stracolmo di 5.000 persone che garantiscono incassi stagionali di oltre mezzo miliardo di lire, è facile intuire che oggi il Saint Quentin è un club florido e molto ben strutturato, con tanto di «commissione marketing» e una specialissima «commissione finanziaria», che comprende alcuni dirigenti ma anche un gruppo di «saggi» (composto da un sindacalista, un economista, un avvocato, un agente immobiliare e un professore) che, dall'esterno, valutano la bontà delle iniziative tese a rafforzare economicamente la società. Quando a Saint Quentin c'è una partita di campionato si ferma tutto e «si va al basket». Però attenzione, perché a Saint Quentin la parola basket significa essenzialmente gioia, festa e non esistono tensioni che inquinano l'entusiasmo. Alle partite casalinghe ci sono sempre due bande e una schiera di affiatatissime pon-pon girls, che si dimenano sui ritmi magici di Whitney Houston. *«Giocare a Saint Quentin è un inferno»*, ha dichiarato di recente l'allenatore dell'Avignone, *«ma anche un dolcissimo paradiso per i giocatori di casa»*. Già, i giocatori. A Saint Quentin sono più che idoli. Pensate che l'americano (e capitano) Paul Fortier al massimo riesce ad andare da solo al supermercato, anche se poi la roba che compra gli va tutta a male, perché ogni giorno, a pranzo e cena, è ospite dei suoi incalcolabili supporter. Oltre a Fortier (2,06), il Saint Quentin ha un altro americano, il mulatto Horace Wyatt (2,08), pivot sobrio, gran difensore e rimbalzista. Ma la vera forza del Saint Quentin risiede (oltre che nel gioco difensivo, asfissiante, duro, molto poco francese, insomma...) nei molti oriundi e naturalizzati, tutti all'apparenza in posizione regolare. Il più famoso di tutti è Bob Wymbs (tiratore micidiale di due metri) sposato a una francese da oltre dieci anni e che solo da poco ha optato per le lenti a contatto, dopo aver giocato per molte stagioni con occhiali dalle lenti spesse un dito. L'altro naturalizzato è Tom Snyder (2,04), barbuto rimbalzista. Curiosa e al tempo stesso amara la storia dei due fratelli oriundi Frank e Gary Lewis. Infatti Frank, guardia di 1,90, può giocare tranquillamente da francese (fra l'altro è nato in un paesino vicino a Saint Quentin), mentre Gary, che già aveva giocato con il Saint Quentin in Serie B (e che poi era rientrato negli Stati Uniti per terminare i suoi studi al Bryan College), ora viene misteriosamente considerato straniero dalla FIBA e quindi non può giocare. Peccato, perché è un play di 1,86 che fila come un turbo. La «francesità» pura della squadra è garantita dal piccolo play Fabrice Courcier (1,82), mentre la più grossa speranza è il pivot di 2,05 Roberto Dorigo, il cui nome rivela, chiarissima, l'origine italiana. □

Sopra, Paul Fortier, capitano e leader del Saint Quentin

segue

niera per la squadra di Pasini, una formazione che graffia senza mordere e che ora rischia di tornare in A2 perché l'unica logica che il campionato rispetta è quella di punire chi non sfrutta le occasioni.

In A2 la lotta per non retrocedere sta diventando un... Teorema: l'Arese vince in trasferta e perde in casa, la Sangiorgese gioca in trasferta (a causa di una squalifica del campo che potrebbe essere impugnata come provvedimento anacronistico, ma questo è un discorso vecchio) e c'è molta gente che giochicchia sentendosi già nel limbo dorato dei playout. La lotta per i playoff è sempre apertissima: la Standa, per nulla turbata dalla fuga d'amore di Lock, nelle prossime tre giornate incontrerà due delle ultime tre squadre in classifica, dunque un certo vantaggio ce l'ha. Ma la storia e le cronache delll'A2 insegnano comunque che non è possibile a nessuno vivere di rendita.

Passiamo alle coppe: è una settimana decisiva quasi per tutti, a cominciare dalla Snaidero che deve battere il Real Madrid per sperare nelle semifinali. Semifinali che sono vicine per la Philips e lontane per la Vismara, lontane perché l'incontro decisivo è a Kiev dove non ci sarà Benson (che il suo sacrificio l'ha già fatto a Orthez). La DiVarese è irrimediabilmente out, e in questa eliminazione — cioè per come è maturata — si potrebbero leggere sinistri presagi per il campionato. Sempre mercoledì Gemeaz ed Enichem possono guadagnare le semifinali, e le imprese in campo femminile riescono quest'anno non solo alla Primigi che per perdere ha dovuto sfidare le ire del pubblico jugoslavo. A proposito di ire del pubblico: la Scavolini giovedì si esibirà a Salonicco e c'è da augurarle che nel suo viaggio all'inferno trovi quel cambio di velocità che le è finora mancato per pareggiare il già citato inesistente tiro a tre, e per risolvere due problemi ancor più grossi. Drew non è un leader, subisce troppo e troppo spesso il suo avversario diretto togliendo spessore a tutta la difesa; Magnifico in Europa perde la maiuscola, diventa solo magnificamente ordinario senza servire alla causa pesarese.

Luca Corsolini

LA STORIA DI CAPITAN UNCINO

□ È vero che un tempo c'era un cestista, Flaborea mi pare, che faceva del «gancio cielo» la sua arma preferita e, spesso, vincente?

SANDRO RIPAMONTI - MILANO

«Sky Hook», in italiano «gancio cielo», è la colorita ma appropriata espressione con cui viene definito quel tipo di tiro che ha trovato in Kareem Abdul Jabbar il suo interprete più efficace e famoso. In Italia si ricordano ancora le devastanti (è il caso di dire così) esecuzioni dell'americano Tony Vlastelica, negli anni Cinquanta, mentre il primo, grande talento nostrano a specializzarsi in questa esecuzione è stato Ottorino Flaborea. Nato a Concordia Sagittaria (VE) il 5 marzo 1940, Flaborea ha collezionato 129 presenze in Nazionale ed è stato il capitano dei primi trionfi europei dell'Ignis. Alto due metri, la corporatura pesante, Flaborea compensava una certa lentezza con l'estrema pulizia dei movimenti e con un'intelligenza tattica davvero notevole. Uomo-squadra per eccellenza, si distingueva appunto per il tiro in gancio (ancora una rarità sui nostri parquet negli anni Sessanta), al punto di meritarsi il soprannome di «Capitan Uncino». Anche nell'esecuzione dei tiri liberi si differenziava dalla maggior parte dei cestisti: preferiva infatti tentarli a una mano sola. Visto che siamo in tema di ganci, non possiamo fare a meno di ricordarne uno famoso, quello di Renzo Bariviera a fil di sirena, che regalò alla Nazionale italiana la prima vittoria sugli Stati Uniti: era il 21 maggio 1970 e si stavano disputando i Campionati Mondiali a Lubiana. Il risultato finale, 66-64, è giustamente passato alla storia della nostra pallacanestro.

LA PRIMA VOLTA DI USA E URSS

□ A quando risale il primo confronto diretto fra le Nazionali di Stati Uniti e Unione Sovietica?

FILIPPO SERVADEI - RIMINI

Tralasciando l'USA-Estonia delle Olimpiadi di Berlino (allora quella baltica era ancora una Repubblica indipendente e, comunque, non rappresentativa dell'intero movimento cestistico sovietico), USA e URSS si trovarono per la prima volta a tu per tu nel corso dei Giochi di Helsinki del 1952. La formazione russa, forte dei vari Konev, Korkjia e Butautas (un folletto quasi imprendibile), affrontò gli statunitensi nel corso dei quarti di finale, disputati secondo la formula dei gironi a quattro squadre: il risultato dell'incontro, 86-58 per la nazionale americana, non lasciò dubbi sul divario esistente fra le due scuole. Gli USA schieravano sul parquet assi del calibro di Bontemps, Kurkland e Freisberger e due autentici geni del basket quali Clyde Lovelette (poi brillantissimo protagonista sulle scene della NBA) e Dan Pippin. Quest'ultimo era alto «appena» 1,80, ma sapeva schiacciare a due mani e la sua esplosiva agilità gli consentì di laurearsi miglior giocatore del torneo olimpico. Pippin morì qualche anno più tardi, suicida, vittima di una profonda crisi depressiva. Le due superpotenze si trovarono nuovamente opposte nella finalissima. All'epoca il regolamento tecnico non contemplava limiti di tempo per l'effettuazione del tiro e così i sovietici, impauriti dalla possibilità tutt'altro che teorica di dover subire un'altra batosta, mantennero sfacciatamente il controllo della palla per oltre quindici minuti. La tattica antidébàcle funzionò e gli Stati Uniti vinsero con lo striminzito punteggio di 36-25. L'atteggiamento ostruzionistico dell'URSS indusse però i responsabili della Federazione Internazionale a introdurre la norma, valida a tutt'oggi, dei trenta secondi. L'importante novità regolamentare entrò in vigore a partire dai successivi Giochi olimpici di Melbourne, nel 1956.

Sopra, Ottorino Flaborea nel 1965. A lato, la maxi-rissa fra Italia e Jugoslavia agli Europei del 1983: protagonista, a sorpresa, il C.T. azzurro Sandro Gamba

EUROPEI 1983: I RARI NANTES

□ Potreste ricordare i risultati della Nazionale italiana vittoriosa agli Europei di Francia del 1983 e pubblicare il tabellino della fortunata finale contro la Spagna?

LUCA CEVASCO - GENOVA

Nella fase eliminatoria disputata a Limoges gli azzurri sconfissero la Spagna per 75-74 (con un rocambolesco canestro segnato allo scadere da Marzorati dopo un avventuroso recupero di Villalta in difesa); la Svezia per 89-74; la Grecia per 108-83; la Francia per 105-80. La vittoria sulla Jugoslavia (91-76 al termine di un incontro aspro, e caratterizzato da una maxi-rissa provocata da Kicanovic e che vide scendere in campo, come boxeur, anche il nostro C.T. Gamba) ci promosse alla semifinale contro l'Olanda, grande

rivelazione del torneo. I «Tulipani» non riuscirono però a fermare i lanciatissimi azzurri, che si imposero senza troppi patemi per 88-69. La finale si disputò a Nantes, il 4 giugno 1983, avversaria una Spagna che aveva appena sconfitto la favoritissima Unione Sovietica e che nei nostri confronti nutriva ancora rancore per l'inopinata sconfitta del turno d'esordio. Ecco il tabellino dell'incontro decisivo.
ITALIA-SPAGNA 105-96. Italia: Caglieris 7, Tonut n.e., Bonamico 8, Gilardi 16, Costa n.e., Brunamonti 6, Villalta 20, Meneghin 7, Riva 8, Vecchiato 12, Marzorati 6, Sacchetti 15. Spagna: Arcega n.e., Creus n.e., Sibilio 12; Margall 14, Jimenez 15, Romay 6, Martin 17, Corbalan 9, Solozabal 2, De la Cruz n.e., Lopez Iturriaga 10, San Epifanio 21. Arbitri: Nichols (USA) e Cline (Canada).

SCI/MONDIALI A VAIL

Equilibri diversissimi, rispetto a Calgary. Ma l'Italia ancora una volta punta tutto su Tomba

di Claudia Giordani

COLORADO D'AZZURRO

Dopo quelli di Zeno Colò, saranno i primi Mondiali a stelle e strisce. Si disputeranno infatti in Colorado, a Vail e a Beaver Creek, i Campionati del Mondo che, appena un anno dopo le Olimpiadi, rimettono in pista gli sciatori a caccia delle 30 medaglie in palio. Proprio perché l'intervallo tra i due grandi appuntamenti è stato brevissimo, si potrebbe pensare a un panorama internazionale immutato e a una situazione tecnica delle varie squadre praticamente identica rispetto alla scorsa stagione. Alla vigilia di Calgary c'erano solo svizzeri e svizzere, e in più la grande speranza italiana Alberto Tomba. Già nel corso delle Olimpiadi si ebbero chiari segni di fermento: Tomba splendida realtà, sorprese, exploit e conferme perentorie, ma poi l'anno si chiuse sempre sotto il segno degli elvetici, Zurbriggen e Figini in testa. Le gare della Coppa fin qui disputate, mai così colpite e tartassate da problemi legati alle condizioni di innevamento e atmosferiche, nella loro ritrovata spettacolarità hanno invece mostrato

A fianco (fotoDelmati), Tomba si concentra: a lui sono affidate tutte le ambizioni azzurre. Nelle altre foto, da sinistra, Zurbriggen e Girardelli (fotoDelmati) e la Schneider (fotoBevilacqua).

chiaramente quanto possano contare anche solo pochi mesi ai fini del rendimento corale o dei singoli. Sembra proprio che l'inizio del nuovo quadriennio olimpico abbia dato il via a grandissimi movimenti in tutte le squadre e abbia così coinciso con notevoli mutamenti ai vertici delle classifiche nelle varie specialità. Clamorosi ritorni, quello di Marc Girardelli e quello del «Wunderteam» con i «vecchi» discesisti; nomi nuovi, Furuseth e la Chauvet; atleti in piena maturazione, Bittner e la Merle e tanti altri ancora, hanno reso questo primo scorcio di stagione tra i più interessanti dell'ultimo periodo e hanno finalmente garantito concorrenza ai due squadroni svizzeri, che dalla loro comunque non mostrano cenni di cedimento, anzi. Al di là, quindi, del tanto atteso duello Tomba-Zurbriggen, abbiamo assistito a gare incerte e molto combattute e pure in campo femminile, sebbene le cifre offrano un quadro schiacciante del dominio di una Schneider-super, si può dire ci sia stata una spinta decisiva al livello medio generale.

I PROBABILI PROTAGONISTI

UOMINI

☐ **Marc Girardelli** (Lussemburgo): Può vincere tutto, se non si intromette papà .

☐ **Pirmin Zurbriggen** (Svizzera): Più le piste saranno difficili, maggiori saranno i problemi per batterlo in SuperG e discesa.

☐ **Alberto Tomba** (Italia): Se proprio non possiamo sperare in altro, è d'obbligo la strenua difesa dell'oro in gigante e in slalom.

☐ **Helmut Hoeflehner** (Austria): Alfiere del rinato squadrone austriaco, in discesa è il più duttile.

☐ **Franck Piccard** (Francia): A parte le medaglie olimpiche, tecnicamente è il più forte in supergigante.

DONNE

☐ **Vreni Schneider** (Svizzera): Troppo forte! Quando in pista c'è lei, in slalom e in gigante, si corre per il secondo posto.

☐ **Michela Figini** (Svizzera) e **Maria Walliser** (Svizzera): Devono riprendersi l'oro in discesa, ma sono decisamente da podio anche in superG.

☐ **Carole Merle** (Francia): Emergente e eclettica: perfetta in superG, brava in discesa e gigante.

☐ **Anita Wachter** (Austria): Se arriva, la combinata è nuovamente sua.

GLI OUTSIDER

UOMINI

☐ **Ole Christian Furuseth** (Norvegia)

☐ **Rudolf Nierlich** (Austria)

☐ **Armin Bittner** (Germania)

☐ **Michael Mair** (Italia)

DONNE

☐ **Patricia Chauvet** (Francia)

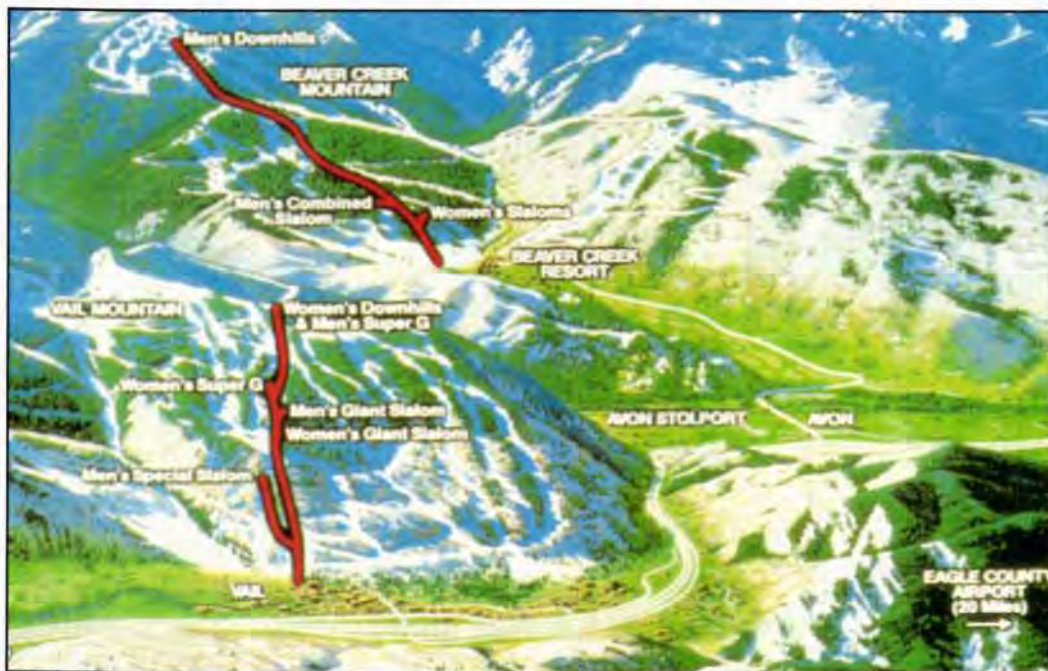
☐ **Blanca F. Ochoa** (Spagna)

☐ **Tamara McKinney** (USA)

☐ **Mateja Svet** (Jugoslavia)

In alto, il francese Franck Piccard (fotoSipaPress). Qui sopra, Tamara McKinney, statunitense (fotoThomas)

Si è perciò allargata la rosa dei pretendenti al podio e, se si aggiunge la percentuale di probabilità di vittoria di un outsider, che normalmente si mette in preventivo in occasione degli appuntamenti più importanti vista la casistica dei precedenti, si possono individuare almeno tra gli uomini ben dieci atleti, e forse più, in grado di vincere una medaglia nelle varie specialità. Oltre alle capacità tecniche, comunque, la tranquillità e la saldezza di nervi giocheranno un ruolo determinante in questi campionati che giungono in coda ad un periodo altamente stressante, vedi soliti problemi di gare a ripetizione e tensioni quali quelle normali in tutti i team, e pure faticoso a livello essenzialmente fisico. Potrebbe davvero vincere chiunque, e anche se Tomba, Girardelli e Zurbriggen fossero in gara in discrete condizioni, non potrebbero lasciare nulla al caso, dovrebbero ancora una volta superarsi: perché in situazioni normali l'oro sarà di chi saprà sciare al meglio, ma anche di chi, tranquillo e concentrato, potrà osare quel tantino in più dagli altri.

A parte qualsiasi considerazione legata purtroppo come sempre all'imprevedibile, a rendere ancora più emozionante l'appuntamento mondiale è proprio la grande incertezza dovuta s'intende all'alto livello qualitativo di tutte le squadre. Molte nazioni date per spacciate si sono risvegliate, una per tutte l'Austria, soprattutto in discesa libera; e molte altre stanno consolidando le proprie potenzialità: la Francia con il suo Piccard e la Germania con Bittner e Woerndl, antipatici, dice Tomba, ma fortissimi. Il mondiale italiano è tutto sulle spalle di Alberto Tomba? Obiettivamente sì: se non tutto, quasi tutto. Le medaglie di Calgary esigono che la «Bomba» salga ancora sul podio, magari sul gradino più alto. D'altronde è la legge dello sport (ma quante leggi ha lo sport?), che condanna chi vince a vincere poi per sempre. **c. g.**

IL 7 FEBBRAIO L'ESORDIO DI ALBERTO TOMBA

DATA	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
29/1	Beaver Creek	Combinata: slalom donne
30/1	Beaver Creek	Combinata: slalom uomini
2/2	Vail	Combinata: discesa donne
3/2	Beaver Creek	Combinata: discesa uomini
4/2	Beaver Creek	Discesa libera uomini
5/2	Vail	Discesa libera donne

DATA	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
6/2	Beaver Creek	Slalom speciale donne
7/2	Vail	Super G uomini
8/2	Vail	Super G donne
9/2	Vail	Slalom gigante uomini
11/2	Vail	Slalom gigante donne
12/2	Vail	Slalom speciale uomini

Lo sport in TV
da **mercoledì 25**
a **martedì 31**
gennaio 1989

Servizi, filmati e interviste dedicati alla Coppa Italia di calcio andranno in onda il 25 nel corso di Mercoledì Sport: gli incontri di ritorno dei quarti di finale sono Ascoli-Napoli, Fiorentina-Sampdoria, Lazio-Atalanta e Pisa-Verona (in basso, fotoBellini, lo jugoslavo dell'Ascoli Arslanovic). Ancora calcio con Torino-Porto, incontro inaugurale del Torneo giovanile di Viareggio, che va in onda su Rai Tre, mercoledì 25, alle 14,30. Ultime giornate di gara per gli Open d'Australia di tennis (in basso, fotoSipaPress, il campo di Melbourne sede degli incontri): su Telecapodistria, mercoledì alle 22,20 vanno in onda i quarti di finale; giovedì alle 23,10 le semifinali femminili; venerdì alle 23,10 le semifinali maschili; sabato alle 22,40 la finale femminile; domenica nel corso di «Noi la domenica» la finale maschile. Per la boxe, il nostro Maurizio Stecca (in basso) affronta il dominicano Pedro Nolasco nel discusso mondiale dei piuma WBO: telecronaca su Italia 1, sabato alle 22,20. Telecapodistria trasmette invece l'intera riunione di Saint Vincent a partire dalle 20.30. Il Basket della settimana. Rai Uno, giovedì alle 23,10 trasmette Aris Salonicco-Scavolini di Coppa dei Campioni; lo stesso giorno, su Rai Tre, alle 16,15, va in onda Unicar Cesena-Sidis Ancona. Sabato, su Rai Due alle 17,45, secondo tempo di Arimo Bologna-Benetton Treviso. Per NBA Today, infine, Telecapodistria programma Denver Nuggets-Chicago Bulls (in basso Michael Jordan, foto Bevilacqua) lunedì alle 21,45. □

RAI, MONTECARLO E CAPODISTRIA A VAIL

LO SCI D'AMERICA

Primi appuntamenti con i Mondiali di sci alpino. Domenica 29 le due manche dello slalom di combinata femminile vanno in onda in diretta su Telemontecarlo e Telecapodistria (17,50 e 20,20) e in sintesi nella Domenica Sportiva. Lunedì 30, alle 3 di notte, Rai Due trasmette la cerimonia inaugurale. Nello stesso giorno è previsto lo slalom di combinata maschile: telecronache dirette per TMC e Capodistria (17,50 e 20,20), mentre Rai Tre trasmette in diretta la 1.manche (17,55) e in sintesi la 2. (dopo il Processo del lunedì). Per Telemontecarlo il commento è di Bruno Gattai, coadiuvato in studio da Paolo De Chiesa. Telecapodistria offre invece, oltre alle dirette di Sandro Vidrih e Mario Cotelli, presentazioni e commenti dopo gara in uno studio affollato di esperti: coordinati da Giovanni Bruno, intervengono gli ex sciatori Piero Gros e Claudia Giordani e Daniele Cimini, già tecnico della valanga azzurra. In alto, lo squadrone svizzero dominatore agli ultimi Mondiali di Crans Montana. Da sinistra, Figini, Alpiger, Walliser, Zurbriggen, Hess, Muller e Schneider (fotoBevilacqua). □

Da non perdere

mercoledì 25
ore 22.45
COPPA ITALIA IN SINTESI
★★★★★

da mercoledì 25
a domenica 29
SI CHIUDONO GLI OPEN
★★★★★

sabato 28
ore 22.20
MONDIALE PER STECCA
★★★★

lunedì 30
ore 21.45
CHICAGO BULLS A DENVER

DOMENICA 29 GENNAIO

 KOPER SPORT

13.45 **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conduce Cesare Cadeo. Tennis. Australian Open: finale singolo maschile. In diretta da Melbourne. Telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici. Sci. Campionati mondiali: slalom di combinata femminile, 1. e 2. manche. In diretta da Vail (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

21.00 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini.

22.30 **Tennis.** Australian Open: finale singolo maschile (sintesi).

 RETEQUATTRO

10.30 **Il grande golf** (replica).

23.25 **Il grande golf.** Federal Express Classic.

 ITALIA UNO

13.00 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.

22.20 **Calcio.** Coppa Pelè 1989: Italia-Inghilterra. Da San Paolo (Brasile).

LUNEDÌ 30 GENNAIO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Tennis.** Australian Open: finale singolo maschile (sintesi).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA. Football NCAA.

17.30 **Sci.** Campionati mondiali: presentazione della gara in studio. Conduce Giovanni Bruno. Con Piero Gros, Claudia Giordani, Daniele Cimini.

17.50 **Sci.** Campionati mondiali: slalom di combinata maschile, 1. manche. In diretta da Vail (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

19.30 **Sci.** Campionati mondiali: commenti dopo gara in studio.

20.15 **Sci.** Campionati mondiali: presentazione della gara in studio.

20.25 **Sci.** Campionati mondiali: slalom di combinata maschile, 2. manche.

21.30 **Sci.** Campionati mondiali: commenti dopo gara in studio.

21.45 **Basket.** NBA Today: Denver Nuggets-Chicago Bulls (registrata). Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

23.30 **Golf.** Coppa del Mondo: sintesi della prima giornata. Da Melbourne (Australia). Commento di Mario Camicia.

 ITALIA 7

23.05 **Speedy.** Programma a tutta velocità.

MARTEDÌ 31 GENNAIO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Basket.** NBA Today (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Hockey ghiacchio. Wrestling.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Basket.** Coppe europee di club.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

23.15 **Golf.** Coppa del Mondo: 2. giornata.

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

 KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Basket.** Coppe europee (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Football NCAA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Calcio.** Supercoppa: Malines-PSV Eindhoven, gara di andata. In diretta.

22.00 **Sportime Magazine.**

22.15 **Sci.** Speciale Campionati mondiali.

23.00 **Golf.** Coppa del Mondo: 3. giornata.

24.00 **Juke Box** (replica).

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Calcio.** Supercoppa: Malines-PSV Eindhoven (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Baseball MLB.

18.30 **Sci.** Campionati mondiali: presentazione della gara in studio. Conduce Giovanni Bruno. Con Piero Gros, Claudia Giordani, Daniele Cimini.

18.50 **Sci.** Campionati mondiali: discesa libera di combinata femminile. In diretta da Vail (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

20.15 **Sci.** Campionati mondiali: commenti dopo gara in studio.

20.30 **Basket.** Coppe europee di club.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

23.15 **Golf.** Coppa del Mondo: 4. giornata.

VENERDÌ 3 FEBBRAIO

 KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Basket.** Coppe europee di club (rep.)

16.00 **Tennis.** Coppa Davis: Svezia-Italia, primo singolare. In diretta da Goteborg (Svezia). Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scannagatta.

18.30 **Sci.** Campionati mondiali: presentazione della gara in studio. Conduce Giovanni Bruno. Con Piero Gros, Claudia Giordani, Daniele Cimini.

18.50 **Sci.** Campionati mondiali: discesa libera di combinata maschile. In diretta da Vail (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

20.30 **Sci.** Campionati mondiali: commenti dopo gara in studio.

20.45 **Tennis.** Coppa Davis: Svezia-Italia, secondo singolare. In diretta da Goteborg (Svezia).

23.15 **Sportime Magazine.**

23.30 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket. Speciale Coppe Europee.

 ITALIA UNO

20.30 **Calcio.** Coppa Pelè 1989: finale. Da San Paolo (Brasile).

SABATO 4 FEBBRAIO

 KOPER SPORT

14.00 **Tennis.** Coppa Davis: Svezia-Italia, doppio. In diretta da Goteborg (Svezia). Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scannagatta.

18.30 **Sci.** Campionati mondiali: presentazione della gara in studio. Conduce Giovanni Bruno. Con Piero Gros, Claudia Giordani, Daniele Cimini.

18.50 **Sci.** Campionati mondiali: discesa libera maschile. In diretta da Vail (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

20.30 **Sci.** Campionati mondiali: commenti dopo gara in studio.

20.45 **Rugby.** Torneo 5 Nazioni: Galles-Irlanda (differita). Telecronaca di Fabrizio Gaetaniello.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Tennis.** Coppa Davis: Svezia-Italia, doppio (sintesi).

 ITALIA UNO

22.20 **Superstars of Wrestling.**

 ITALIA 7

17.15 **Speedy** (replica).

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

Oggi sport. Da lunedì 23 «Oggi Sport», trasmissione quotidiana di Rai Due, viaggia all'interno del Rally di Montecarlo. Il curatore del programma, Gianni Vasino, si è infatti provvisoriamente trasformato in copilota, e al fianco di Dario Cerrato è in gara nel Montecarlo alla guida di una Lancia Delta integrale. All'interno della vettura, una telecamera offre agli spettatori di «Oggi sport» l'occasione di conoscere immagini, atmosfere e situazioni del tutto inedite. Fino al 27, dunque, la trasmissione, che ha stabilmente anticipato l'orario di inizio alle 15.05, è dedicata in larga parte al Rally di Montecarlo. Telecronista dell'avvenimento è Bruno Pizzul, collegato con lo studio in cui è rimasta la sola Antonella Clerici. Oltre alle emozioni rallistiche, comunque, «Oggi Sport» trova spazio per proporre anche due interessanti servizi: quello dedicato al gondoliere Bruno Dei Rossi e realizzato da Enzo Creti (mercoledì 25); e l'intervista di Massimo Villa a Cesare Gussoni, presidente del CAN, che spiega il meccanismo delle designazioni degli arbitri di calcio di serie A e B tramite il computer (venerdì 27).

Sci nordico. Il «circo bianco» non esurisce la sua stagione iridata a Vail, in Colorado. Dopo i Mondiali di sci alpino, infatti, è la volta della rassegna dello sci nordico, che per i Campionati del mondo si trasferisce a Lahti, in Finlandia. Dal 18 al 26 febbraio prossimi la Rai trasmetterà cronache dirette e sintesi delle gare più interessanti, la maggior parte delle quali andranno in onda sulla terza rete. Sabato 18/2: 30 km. maschile, Rai Tre ore 9.55. Martedì 21/2: 15 km. femminile, Rai Uno TG Notte. Mercoledì 22/2: 15 km. maschile, Rai Due 13.30. Giovedì 23/2: 4x5 km. femminile, Rai Tre 12.55. Venerdì 24/2: 4X10 km. maschile, Rai Tre 12.55. Sabato 25/2: Salto 90 metri, Rai Tre 12.55, domenica 26/2: 50 km. maschile, Rai Due 9.55 e Rai Tre 12.00.

Sottocanestro. Il campionato di basket come una borsa, le prestazioni dei giocatori come titoli su cui investire: è questo il senso di una nuova rubrica di Sottocanestro, «La borsa del campionato», appunto, in cui grazie alle statistiche offerte dalla Lega sarà analizzato il comportamento di singoli e squadre. La rubrica sarà realizzata con supporti grafici e integrerà le proposte 1989 di un programma che conta di far partire nella prima quindicina di febbraio una collaborazione con l'AIA per illustrare e spiegare con l'aiuto degli arbitri le regole del basket.

Sopra, la Lancia Delta di «Oggi Sport». In alto, Vasino e Cerrato (fotoOrsi)

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Tutto il resto è 0-0, ha ragione Massimo De Luca. Ma, da un po' di tempo, anche quello che c'è prima del resto è da 0-0. Possibile che sia difficile reperire tre-quattro professionisti affidabili da abbinare domenicalmente alle due partite di A2 e alle due partite di B che fanno da paggio alla partitissima di Ezio Luzzi? Domenica scorsa, affibbiati a Dotto gli spogliatoi di Ameri (Samp-Napoli) e promossi in A Raffa e Grifoni (era all'esordio, complimenti), la RAI ha annaspato per una banalissima partita di Serie B. Eppure i collegamenti erano, come sempre, tre. Luzzi non si discute, Orlando deve farsi le ossa, Verna e Mazzoni possono essere impiegati part-time, c'è il basket che giustamente reclama i suoi cronisti, e poi? Il vuoto. Domenica scorsa, il giornalista incaricato di seguire Barletta-Genoa ha descritto il gol della squadra di casa con enfasi pari all'Enrico Ameri dei giorni migliori, tipo gol di Tardelli alla finale di Madrid 1982 e poi ha raccontato con voce da funerale il gol del pareggio del Genoa: *« ... e palla che, purtroppo, batte Coccia»*. Già, purtroppo. La partigianeria è un virus che sta, evidentemente, flagellando la Puglia, se anche Foglianese, per solito misurato e imparziale fino all'estremo, ha ripetuto all'infinito che Di Cola non avrebbe assegnato un calcio di rigore al Lecce. Ma andiamo avanti. Neve in tutte le salse. Ciotti: *«La neve si è fermata alle porte di Milano»*. Avrà trovato un bar in cui ristorarsi. Provenzali da Torino: *«Stamani c'è stata una spruzzata di neve, niente di grave»*. Gravissima, invece, soprattutto al Sestriere, una nevicata da un metro e mezzo. Per fortuna, è arrivato Luzzi, tornato quello d'una volta, a rallegrarci lo spirito: *«Il Catanzaro è uscito fuori al 30' della ripresa»*. Che birichino questo Catanzaro: la prossima volta lo faremo entrare «dentro» . *Sul podio:* Mario Giobbe. Alla prima occasione, non ha esitato a lanciare sul palcoscenico della Serie A Nicoletta Grifoni. *Dietro la lavagna:* Costantino Rozzi. Durante l'intervista la Grifoni era incappata in un lapsus: *«Per l'Ascoli, prossima trasferta a Como»*. *«No, andiamo a Napoli»*, ha prontamente replicato il presidentissimo. Speriamo che Giobbe non sia stato all'ascolto...

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5,80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6,50; **USA** DOLL 5,50; **Australia** A DOLL. 7,50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.